

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
26	Il Tempo	04/03/2022	Valeria Golino entra nel direttivo della Fondazione (G.Bia.)	4
Rubrica Anica Web				
	Ansa.it	03/03/2022	Valeria Golino entra nel direttivo dei David di Donatello	5
	Cinematografo.it	03/03/2022	Valeria Golino fa Accademia	7
	Film.cinecitta.com	03/03/2022	Valeria Golino nel Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano	10
Rubrica Cinema				
V	Avvenire	04/03/2022	A Fremantle il 70% di Lux Vide. Bernabei: "Ora piu' internazionali" (A.Calvini)	12
19	Avvenire	04/03/2022	WeShort la piattaforma italiana del cinema breve (N.Lavacca)	13
48	Corriere della Sera	04/03/2022	Cinema e serie televisive, accordo Fremantle-Lux Vide (B.V.)	14
1	Il Fatto Quotidiano	04/03/2022	Int. a C.De Andre': "Con la Bardot in yacht e l'invito di Dylan a papa'" (S.Mannucci)	15
50/53	Gente	12/03/2022	Ora e' una fiaba romantica che vi fara' cantare e ballare (S.Recordati)	17
1	Il Giornale	04/03/2022	Int. a D.Ferretti: Ferretti svela il Pasolini hollywoodiano (S.Frisco)	21
13	Il Manifesto	04/03/2022	Sentsov, il regista in trincea chiede di boicottare il cinema russo	24
26	Il Messaggero	04/03/2022	Audiovisivi, Fremantle ha acquistato la Lux Vide	25
26	Il Messaggero	04/03/2022	Madonna, otto interpreti per il film sulla sua vita (I.Ravarino)	26
26	Il Messaggero	04/03/2022	Oscar, Lady Gaga tra i presentatori sul palco ci sara' anche Kevin Costner (G.Satta)	27
9	Il Venerdì' (La Repubblica)	04/03/2022	Pasolini liberato (V.Lingiardi)	28
104/05	Il Venerdì' (La Repubblica)	04/03/2022	Anche i pupazzi vanno in paradiso (L.Raffaelli)	29
106/09	Il Venerdì' (La Repubblica)	04/03/2022	Impariamo dalle risate (P.Jacobi)	31
112/13	Il Venerdì' (La Repubblica)	04/03/2022	Si', e' grazie al porno se ora sono un tipo serio (R.Croci)	35
49	La Repubblica	04/03/2022	Il Papa a casa dei Diavoli. In Italia nasce il gigante del cinema e della tv (S.Fumarola)	37
49	La Repubblica	04/03/2022	Lady Gaga sara' una delle presentatrici	39
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
49	Corriere della Sera	04/03/2022	Int. a M.Capatonda: "Giravo film horror ma facevo ridere" (R.Franco)	40
49	Corriere della Sera	04/03/2022	Michelin conduce "Effetto terra" sulla crisi ambientale	41
55	Corriere della Sera	04/03/2022	A fil di rete (A.Grasso)	42
54/57	Gente	12/03/2022	Questa serie ci ha cambiato (R.Spadotto)	43
12	Il Manifesto	04/03/2022	Phoebe-Waller Bridge, accordo con Amazon per una serie	47
26	Il Messaggero	04/03/2022	Rai, Soldi tra le donne piu' influenti al mondo	48
1	Il Sole 24 Ore	04/03/2022	Fremantle acquista il 70% di Lux Vide	49
27	Il Sole 24 Ore	04/03/2022	Da Prosieben cedola da 44 milioni per Mfe (A.Biondi)	51
14/18	Il Venerdì' (La Repubblica)	04/03/2022	Chiedimi se sono felice (M.Serra)	52
32/35	Il Venerdì' (La Repubblica)	04/03/2022	La versione di Anna che truffo' Manhattan (E.Palmer)	57
54	La Repubblica	04/03/2022	Multischermo - Eve e Villanelle l'ossessione e' giunta alla fine (A.Dipollina)	60
34	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	Guida serie Tv - I numeri	61

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
3	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Serie, arrivano le superstar: 90 titoli da vedere (M.Croci)</i>	62
4/7	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - I nostri editorialisti</i>	63
8/11	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Il "Mondo di dentro" e cosa succede quando il regno rischia di crollare (G.Bauzano/R.Franco)</i>	67
12/13	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Nella vecchia casa di periferia dove il passato fa paura (R.Franco)</i>	71
14/15	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Debutta il prequel. Così sono nati gli anelli del potere (C.Maffioletti)</i>	73
16/17	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Ragazzi che faticano a chiudersi in un genere (M.Volpe)</i>	75
18/19	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - L'amore e la nobiltà' (ma inclusiva) (M.Sarfatti)</i>	77
20/21	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Con Capotondi e Argentero le fate sono ancora ignoranti (C.Gattoni)</i>	79
22/23	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Boris-Branagh e il Regno Unito sfidano il Covid (E.Caianò)</i>	81
24	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - I Sex Pistols superano i decenni (e litigi) (A.Laffranchi)</i>	83
25	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Viaggio nella natura americana da salvare (L.Zanini)</i>	84
26/27	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - La moglie Eleonora, Paolo VI, Cossiga. Il racconto sul rapimento Moro (G.Bauzano)</i>	85
28/29	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - Per questo mi chiamano "Magic" (A.Milanesi)</i>	87
30	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - I cartoon più amati tornano "a puntate" (G.Privitera)</i>	89
31	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - La lotta di Eren contro nemici mostruosi (C.Severgnini)</i>	90
32/33	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Guida serie Tv - La scacchiera ha incoronato Anya Taylor-Joy (C.Gattoni/M.Mantovan)</i>	91
67/69	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Int. a L.Guanciale/A.Ruffino: "Noi, imperfetti e normali, portiamo in tv la storia di tutti" (M.Sarfatti)</i>	93
72/75	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Tele & schermi (R.Franco)</i>	96
76/77	Sette (Corriere della Sera)	04/03/2022	<i>Int. a A.Leone/Fru: Il viaggio di Aurora e Fru. "Dopo Pechino Express basta pregiudizi sull'Islam" (C.Maffioletti)</i>	100
Rubrica International & Web				
	Esquire.co.uk	04/03/2022	<i>«Da Uncharted a The Last of Us, coi videogiochi rinnoviamo cinema e TV»</i>	102
	Laregione.ch	04/03/2022	<i>Musica e cinema al Circolo del cinema di Locarno</i>	105
	Techiai.com	04/03/2022	<i>The Batman Leaked on Torrents as DC Movie Releases in Cinemas</i>	108
	Thehindu.com	04/03/2022	<i>Salman Khan, Katrina Kaif's Tiger 3' to arrive in cinemas on Eid 2023</i>	110
	AlloCine.fr	03/03/2022	<i>Box-office The Batman : Robert Pattinson plus fort que The Dark Knight sur le 1er jour France</i>	112
	Cineuropa.org	03/03/2022	<i>Riflettori puntati sui Rendez-Vous con il cinema francese a New York</i>	115
	Dinheirovivo.pt	03/03/2022	<i>Concursos de apoio ao cinema e audiovisual de 2022 já abriam</i>	117
	Finance.yahoo.com	03/03/2022	<i>Warehouse Cinemas Partners with Local Businesses to Launch Branded Vodka on 'The Batman' Premiere</i>	119
	FINANZEN.CH	03/03/2022	<i>World Wrestling Entertainment terminates partnership with Russia-based broadcaster Match</i>	120
	Imdb.com	03/03/2022	<i>?Ukrainian filmmaker Oleg Sentsov calls for Russian cinema boycott from the trenches - IMDb</i>	123
	Imdb.com	03/03/2022	<i>BBC Studios Inks Multi-Year Content Deal With Italy's Mediaset - Global Bulletin - IMDb</i>	124
	Melty.fr	03/03/2022	<i>Dune 2 : cet acteur aimerait avoir un came'o dans le film ?</i>	125

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica International & Web			
22	Le Monde	04/03/2022	<i>Avec Best of Doc #3, dix documentaires a' rede'couvrir sur grand e'cran (C.Fabre)</i>	126
	Rtbf.be	03/03/2022	<i>Les 100 ans de Pasolini en musique : "La ve'rite' n'est pas dans un seul reve, mais dans beaucoup de</i>	127
	Screendaily.com	03/03/2022	<i>Ukrainian filmmaker Oleg Sentsov calls for Russian cinema boycott from the trenches</i>	130
	Screenrant.com	03/03/2022	<i>Highest-Grossing Action Movie For Each Year Of The 2010s, According To Box Office Mojo - Screen Rant</i>	133
	Stern.de	03/03/2022	<i>Streaming-News von Netflix und Co.: "Verrucht.</i>	141
	Techiai.com	03/03/2022	<i>The Batman box office collection early estimate: Robert Pattinson starrer records third-highest adva</i>	143
	Telerama.Fr	03/03/2022	<i>L'Afrique documentaire dans l'œil du Cine'ma du re'el</i>	145
	TheWrap.com	03/03/2022	<i>Ukrainian Filmmaker Fighting on Front Lines Calls for Russian Cinema Boycott</i>	148
	Variety.com	03/03/2022	<i>BBC Studios Inks Multi-Year Content Deal With Italy's Mediaset Global Bulletin</i>	150
	Variety.com	03/03/2022	<i>Verizon to Launch Plus Play' Streaming Aggregation Hub, Adds Netflix and More as Partners</i>	153

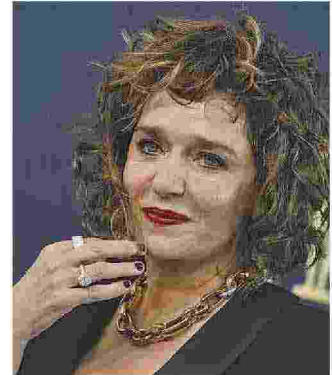
DAVID DI DONATELLO

Valeria Golino entra nel direttivo della Fondazione

Valeria Golino è entrata a far parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Accademia del Cinema Italiano, insieme a Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti e Giancarlo Leone. A darne notizia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dei Premi David di Donatello, appena rieletta. «Sono onorata di partecipare a questa nuova avventura e spero di poter contribuire attivamente ai lavori dell'Accademia», ha commentato Golino, vincitrice di tre David di Donatello, e candidata ben ventidue

volte al premio come attrice e autrice. «La Fondazione ha inteso così completare, con una partecipazione di eccellenza, il numero dei consiglieri di chiara fama, come previsto dagli articoli 8 e 10 del nostro Statuto - ha spiegato Detassis - Per la prima volta un'interprete e un'autrice, scelta in base al criterio del numero di candidature, diventa parte attiva e deliberante della Fondazione Accademia del Cinema Italiano. Un passo importantissimo poiché riconosce un talento eccezionale e indipendente e si muove nella linea della battaglia di genere che tutte, e tanti, stiamo combattendo».

GIU.BIA.



ANSA.it > Cultura > Cinema > **Valeria Golino entra nel direttivo dei David di Donatello**

Valeria Golino entra nel direttivo dei David di Donatello

Detassis, "talento eccezionale, avanti con battaglia di genere"

Redazione ANSA

ROMA

03 marzo 2022

12:33

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 03 MAR - Valeria Golino, ventidue volte candidata ai David di Donatello come attrice e autrice e vincitrice di tre Premi, entra a far parte del Consiglio direttivo dell'Accademia del cinema italiano. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dei premi David di Donatello in accordo con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone. "Ringrazio la presidente Piera Detassis e tutti i membri del Consiglio direttivo per avermi dato questa opportunità. Sono onorata di partecipare a questa nuova avventura e spero di poter contribuire attivamente ai lavori dell'Accademia", ha commentato la Golino. "La Fondazione - ha dichiarato Detassis - ha inteso così completare, con una partecipazione di eccellenza, il numero dei consiglieri di chiara fama, come previsto dagli articoli 8 e 10 del nostro Statuto. Per la prima volta un'interprete e un'autrice, scelta in base al criterio del numero di candidature (ventidue nomination, di cui una anche per la canzone originale, e tre vittorie come attrice), diventa parte attiva e deliberante della Fondazione Accademia del Cinema Italiano. Un passo importantissimo poiché riconosce un talento eccezionale e indipendente e si muove nella linea della battaglia di genere che tutte, e tanti, stiamo combattendo. Auguriamo a Golino - ha concluso - buon

VIDEO ANSA



03 MARZO, 14:05

UCRAINA, SALVINI: "RICHIESTA STOP GUERRA PIU' FORTE SE UNANIME"



03 marzo, 13:50

Ucraina, a Genova veglia di preghiera per la pace



03 marzo, 13:50

Ucraina, a Genova veglia di preghiera per la pace



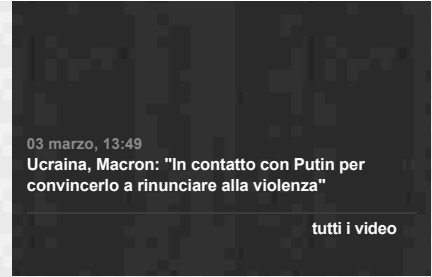
03 marzo, 13:50

Ucraina, a Genova veglia di preghiera per la pace

lavoro insieme all'Accademia, nel nome del cinema italiano che amiamo e del suo futuro che dobbiamo guardare e costruire con occhi aperti e sguardo libero". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 14:11** Fiera Ragazzi, torna in presenza con 950 espositori
- 13:53** Brera, dobbiamo sostenere i russi che resistono
- 13:47** L'attore cinese Ren Jialun nuovo ambasciatore di Etro
- 13:36** Ucraina: il balletto russo Yacobson salta tournée in Italia
- 13:17** Fumetti: vicoli di Genova e ruelles di Montréal in mostra
- 13:16** Carmen Consoli al Summer Festival con Plant e Krauss
- 13:07** Francesca Michielin volto Sky Nature, "non sono Greta italiana"
- 13:02** Musei: a Venezia torna il 'Dorsoduro Mile Museum'
- 12:55** Tv: arriva serie su faida fra Joe Exotic e animalista Baskin
- 12:54** L'Elisir di Mirabella, "La mia Adina? Una donna moderna"

[» Tutte le news](#)

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
 P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni ▼

- HOME
• Ultima Ora
- ECONOMIA
• Borsa
- REGIONI
• Abruzzo
• Molise
- MONDO
• Europa
- CULTURA
• Cinema
- TECNOLOGIA
• Hi-Tech
- SPORT
• Calcio

Valeria Golino fa Accademia

Ventidue volte candidata ai David di Donatello e vincitrice di tre Premi, entra a far parte del Consiglio Direttivo del Cinema Italiano

3 Marzo 2022

Business, In evidenza, Personaggi, Premi

CONDIVIDI



Valeria Golino - Foto Karen Di Paola

Valeria Golino, ventidue volte candidata ai David di Donatello come attrice e autrice e vincitrice di tre Premi, entra a far parte del Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano.

Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dei Premi David di Donatello in accordo con l'Assemblea dei Soci e con il Consiglio Direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

Valeria Golino ha commentato così la sua nomina: "Ringrazio la Presidente Piera Detassis e tutti i membri del Consiglio Direttivo per avermi dato questa opportunità. Sono onorata di partecipare a questa nuova avventura e spero di poter contribuire attivamente ai lavori dell'Accademia".

"La Fondazione – dichiara Detassis – ha inteso così completare, con una partecipazione di eccellenza, il numero dei consiglieri di chiara fama, come previsto dagli articoli 8 e 10 del nostro Statuto. Per la prima volta un'interprete e un'autrice, scelta in base al criterio del

VALERIA GOLINO

Attrice. E' figlia di padre italiano e di una giovane pittrice greca. Il fratello è un ...

ULTIME NEWS

Per non dimenticare Antonino Agostino

Fremantle prende Lux Vide

Alice nella Città, gli appuntamenti

Pasolini EXTRA

Milo Manara per Trento

numero di candidature (ventidue nomination, di cui una anche per la canzone originale, e tre vittorie come attrice), diventa parte attiva e deliberante della Fondazione Accademia del Cinema Italiano. Un passo importantissimo poiché riconosce un talento eccezionale e indipendente e si muove nella linea della battaglia di genere che tutte, e tanti, stiamo combattendo. Auguriamo a Golino buon lavoro insieme all'Accademia, nel nome del cinema italiano che amiamo e del suo futuro che dobbiamo guardare e costruire con occhi aperti e sguardo libero”.

VALERIA GOLINO, I PREMI E LE CANDIDATURE AL DAVID DI DONATELLO

Valeria Golino si è aggiudicata tre David di Donatello, uno come Miglior attrice protagonista per *La guerra di Mario* di Antonio Capuano e due come Migliore attrice non protagonista (*Il capitale umano* di Paolo Virzì e *5 è il numero perfetto* di Irgort).

Come Migliore attrice è stata candidata per *Storia d'amore* di Francesco Maselli, *Gli occhiali d'oro* di Giuliano Montaldo, *Le acrobate* di Silvio Soldini, *Respiro* di Emanuele Crialese, *Giulia non esce la sera* di Giuseppe Piccioni (che gli è valsa anche la nomination per la Migliore canzone originale), *La kryptonite nella borsa* di Ivan Cotroneo, *Per amor vostro* di Giuseppe M. Gaudino, *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini e *Tutto il mio folle amore* di Gabriele Salvatores.

Come Migliore attrice non protagonista ha ricevuto nomination per *Caos calmo* di Antonello Grimaldi, *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores e *La vita possibile* di Ivano De Matteo.

Valeria Golino ha poi ricevuto due candidature come Miglior regista esordiente e Migliore sceneggiatura per *Miele* e quattro per *Euforia* come Miglior film, Miglior regista, Migliore sceneggiatura originale e David giovani.

Premi

2006 – Migliore attrice protagonista per *La guerra di Mario*

2014 – Migliore attrice non protagonista per *Il capitale umano*

2020 – Migliore attrice non protagonista per *5 è il numero perfetto*

Altre candidature

2020 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Tutto il mio folle amore*

2019 – Candidatura a Miglior film per *Euforia*

2019 – Candidatura a Miglior regista per *Euforia*

2019 – Candidatura a Migliore sceneggiatura originale per *Euforia*

2019 – Candidatura David giovani per *Euforia*

2018 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Il colore nascosto delle cose*

2017 – Candidatura a Migliore attrice non protagonista per *La vita possibile*

2016 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Per amor vostro*

2015 – Candidatura a Migliore attrice non protagonista per *Il ragazzo invisibile*

2014 – Candidatura a Miglior regista esordiente per *Miele*

2014 – Candidatura a Migliore sceneggiatura per *Miele*

2012 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *La kryptonite nella borsa*

2009 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Giulia non esce la sera*

2009 – Candidatura a Migliore canzone originale per *Giulia non esce la sera*

2008 – Candidatura a Migliore attrice non protagonista per *Caos calmo*

2003 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Respiro*

1998 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Le acrobate*

1988 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Gli occhiali d'oro*

1987 – Candidatura a Migliore attrice protagonista per *Storia d'amore*



Redazione



Lascia una recensione

Lasciaci il tuo parere!



Scrivi qui il tuo parere...

FONDAZIONE ENTE DELLO SPETTACOLO

TERTIO MILLENNIO

SCARICA LA BROCHURE FEDS

Valeria Golino nel Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano

03/03/2022 / C.DA

ALTRI CONTENUTI



12:58

A Roma proiezione evento di 'La macchina delle immagini di Alfredo C.'



12:21
Danis Tanović e Patrice Toye ospiti a Bergamo

12:01
Sudestival, continua a Monopoli la kermesse sul cinema italiano

11:06
Alan Ladd Jr., addio al produttore di Star Wars

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI

VEDI ANCHE

ATTORI

A Fremantle il 70% di Lux Vide Bernabei: «Ora più internazionali»

ANGELA CALVINI

L'unione fa la forza in questo momento in cui sembra difficile resistere alla potenza di fuoco delle grandi piattaforme americane in un mercato mediatico sempre più competitivo. È da leggere in questo senso la notizia che la britannica Fremantle, uno dei principali gruppi di produzione culturale e di intrattenimento al mondo, ha concluso un accordo per l'acquisizione del 70 per cento di Lux Vide, società leader in Europa nella produzione televisiva. La famiglia Bernabei mantiene il controllo del restante 30 per cento. Lux Vide è uno dei principali protagonisti della produzione del nostro Paese, con una visione internazionale, diventando l'unica società italiana a vincere un Emmy con il film tv *Giuseppe* dalla serie *Le storie della Bibbia*. Tra i grandi successi di Lux Vide: *Don Matteo*, le serie *Un passo dal cielo*, *L'Isola di Pietro*, *Che Dio ci aiuti*, *Doc* e *Blanca* oltre a *Buongiorno Mamma*. Infine le grandi produzioni internazionali quali *I Medici*, *Leonardo* e *Diavoli*.

In seguito a questa acquisizione la

società britannica Fremantle diventa la realtà leader italiana della produzione indipendente di intrattenimento, cinema e serie tv. Una realtà che – con l'ingresso di Lux Vide – negli ultimi 5 anni ha speso oltre 900 milioni di euro nel settore della produzione culturale in Italia. Le serie, i film e i programmi realizzati dalle società di Fremantle in Italia sono distribuiti in oltre 170 Paesi. Fra questi *L'amica Geniale*, *i Medici* e *È stata la mano di Dio* di Sorrentino.

Luca Bernabei si conferma come Ceo alla guida della Lux, società fondata da Ettore Bernabei e Matilde Bernabei nel 1992. Il presidente della Lux diventa Andrea Scrosati, Group Coo e Ceo Europeo di Fremantle, con Matilde Bernabei come Presidente Onorario e membro del Cda con deleghe. Con l'acquisizione di Lux Vide, Fremantle consolida la sua presenza in Italia, dove il gruppo già opera con FremantleMedia Italia, Wildside e The Apartment.

Fremantle in Italia produce *X Factor*, *Italia's Got Talent*, *The Voice Senior* e la più longeva soap italiana *Un posto al sole*. Wildside e The Apartment negli anni hanno firma-

to progetti internazionali venduti in oltre 170 Paesi tra cui *The Young Pope* e *The New Pope* di Paolo Sorrentino; *L'amica Geniale* di Saverio Costanzo; *We Are Who We Are* di Luca Guadagnino, commedie di successo come *Come un gatto in tangenziale* di Riccardo Milani; e pellicole d'autore come *Vincere* di Marco Bellocchio e *È stata la mano di Dio* di Sorrentino (nominato all'Oscar).

Ci si augura che Lux Vide, che storicamente ha basato le sue produzioni su valori di ispirazione cristiana, possa mantenere la sua autonomia editoriale. Ma il Ceo della Lux, Luca Bernabei, rassicura: «Con l'ingresso in Fremantle Lux Vide conferma la sua storica strategia di internazionalizzazione. Il rapporto pluriennale di fiducia con Andrea Scrosati favorirà la sinergia con le altre realtà del gruppo, nel mantenimento di una consolidata e unica linea editoriale. La famiglia Bernabei rimane alla guida della società fondata da mio padre Ettore, come azionisti, come manager, ma soprattutto come punti di riferimento per il nostro team creativo e produttivo. Team che ha realizzato negli anni i grandi successi della Lux Vide e che rimane compatto per garantire le sfide del futuro».

«Il nostro – ha rimarcato il presidente di Lux Vide Andrea Scrosati – è un business che si basa sulle persone, sulle idee, e sulla capacità di realizzarle al meglio. Siamo orgogliosi ed onorati che il team della Lux Vide abbia scelto di condividere con Fremantle la sua professionalità, i suoi progetti e la grande capacità di realizzarli. Questa operazione conferma la scelta strategica di Fremantle di investire in Italia, nella comunità creativa di questo Paese e nelle sue eccellenze culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bernabei con Matilde Gioli e Argentero per "Doc" / Fabio Frustaci

TELEVISIONE

DALLA PUGLIA FILM ON DEMAND ALL'ITALIANA

NICOLA LAVACCA

WeShort, la piattaforma italiana del cinema breve

Si chiama WeShort la prima piattaforma on demand italiana del cinema breve, nata in Puglia da un'idea del 31enne biscegliese Alessandro Loprieno appassionato del mondo della celluloido. L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare film e serie brevi, creando un nuovo mercato per offrire uno sbocco alle case di produzione indipendenti e a tanti registi, attori anche esordienti che non hanno mai avuto accesso al grande pubblico. Alessandro Loprieno, durante i lunghi mesi della pandemia, ha avuto una brillante intuizione: dopo aver viaggiato per lavoro in tutta Europa come assistente di volo a bordo dei voli Ryanair, ha deciso di lasciare tutto per fondare WeShort, una startup innovativa che ha lanciato l'omonima piattaforma streaming

dedicata ai cortometraggi. «L'idea di scommettere su questo tipo di produzioni della durata media di 15 minuti, si concilia con la società in cui viviamo, caratterizzata dalla velocità e da bassi livelli di attenzione, dove spesso non si ha il tempo per guardare un film di lunghezza tradizionale» spiega Loprieno che è il founder e Ceo di WeShort. Impostata per essere esportata a livello internazionale, la piattaforma è presente con centinaia di titoli in italiano e lingua originale (sottotitolati anche in inglese, spagnolo e altre lingue) su tutti i dispositivi web e mobile iOS e

Android. Prima di dar vita a WeShort, Loprieno ha collaborato con la Media Capital Technologies del produttore hollywoodiano Christopher Woodrow, di cui è attualmente socio. Il 2021 è stato un anno decisivo per l'iniziativa. Oltre al lancio dell'App per mobile e Smart Tv, la piattaforma ha ricevuto i primi riconoscimenti: nell'ambito del Sios Giffoni si è aggiudicata lo "Special Award Giffoni Edition" e ha collaborato alla realizzazione del "Cà Foscari Short Film Festival 2021", l'undicesimo festival internazionale del cortometraggio organizzato dall'ateneo veneziano. Inoltre, allo

scopo di accelerare la crescita degli utenti e dei ricavi, sostenere l'espansione in ambito nazionale e sui mercati internazionali, WeShort ha apportato due aumenti di capitale e avviato la partnership con Chili Tv. Su WeShort sono disponibili film brevi italiani e internazionali di tutti i generi, premiati agli Oscar (Skin), nominati alla Palma D'Oro di Cannes e Bafta (A Drowning Man), vincitori del Sundance (The Devil's Harmony), oltre a numerosi attori e registi famosi tra cui Michael Madsen, Jeffrey Reddick, Joe Keery, Kate Trefry, Maika Monroe, Neil Brown Jr., Roberto Herlitzka e Giovanni Storti del trio "Aldo, Giovanni e Giacomo". Prossimamente sarà la volta di Chloë Zhao, regista cinese del film "Eternals".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La società di Bernabei cede il 70% al gruppo internazionale

Cinema e serie televisive, accordo Fremantle-Lux Vide

Se ne parlava da tempo, ma ora l'accordo è definitivo: il gruppo Fremantle, tra le principali società di intrattenimento a livello internazionale, acquisisce il 70 per cento dell'italiana Lux Vide, società di produzione televisiva fondata nel 1992 da Ettore e Matilde Bernabei.

In base al nuovo assetto, la famiglia Bernabei mantiene il controllo del restante 30 per cento di Lux, Luca Bernabei (figlio di Ettore) si conferma Ceo, Matilde Bernabei rimane presidente onorario e membro del cda con deleghe, men-

tre Andrea Scrosati, group Coo e Ceo europeo di Fremantle, assume la carica di presidente.

Da un lato l'accordo rafforza la presenza di Fremantle in Italia (dove già opera con FremantleMedia Italia, Wildside e The Apartment): nel nostro Paese il colosso, che di recente ha anche firmato un accordo quinquennale con Cinecittà per affittare sei teatri di posa, produce talent show come *X Factor*, *The Voice Senior* e *Italia's Got Talent*, l'inscalfibile soap *Un Posto al sole*, ma anche serie tv e film d'autore come *The Young Pope* o il can-

didato all'Oscar *E stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino.

Dall'altro lato, l'acquisizione allarga anche lo sguardo all'estero di Lux, unica società italiana ad avere vinto un Emmy Award (nel 1995 con il film tv *Giuseppe*, parte della serie *Le storie della Bibbia*): «Con l'ingresso in Fremantle, Lux Vide conferma la sua storica strategia di internazionalizzazione», ha detto a tal proposito Luca Bernabei, sottolineando che la sua famiglia manterrà la guida della società «come azionisti, come manager, ma soprattutto come punti di riferimento per il nostro team

creativo e produttivo», entrando a far parte «di una famiglia ancora più grande».

Lux ha in carnet serie televisive molto amate come *Don Matteo* (arrivato alla 13esima stagione), *DOC* e *Blanca*, ma anche produzioni da esportazione come *I Medici*, *Leonardo* e *Diavoli*. «Non ho dubbi che dalla collaborazione tra questo team e i tantissimi talenti che sono la forza di Fremantle nasceranno progetti ancora più straordinari, capaci di coinvolgere il pubblico di tutto il mondo», ha commentato Andrea Scrosati.

B. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertici



● Dall'alto: Luca Bernabei e Andrea Scrosati



Abbraccio Una scena tratta da «Leonardo», una delle fiction televisive di successo prodotte da Lux Vide



CRISTIANO DE ANDRÉ

“Con la Bardot
in yacht e l’invito
di Dylan a papà”

MANNUCCI A PAG. 18

L'INTERVISTA

Cristiano De André È protagonista del documentario “Storia di un impiegato” in cui racconta l’uomo Faber

“Sullo yacht con la Bardot... E l’invito di Dylan a papà”

“**F**ra capricciosa come una ragazzina. Il fidanzato le trovò il vestito che desiderava. Lei impazzì di gioia, sullo yacht”.

Ma chi?
Brigitte Bardot.

Il fidanzato era Gigi Rizzi.
Papà frequentava il jet-set genovese, il giro dei playboy. Era-

»Stefano Mannucci

vamo nella barca di un antiquario a St. Tropez, Brigitte restò due giorni. Conoscemmo pure Mick Jagger con Bianca.

Cristiano De André, non immagino un dialogo tra Fabrizio e Mick.

Jagger era un bel tipo, molto fuori. Mio padre non marciava bene con l’inglese. Quando Dylan venne a Milano e voleva incontrarlo, papà declinò.

E Dylan non è socievole.

Fabrizio temeva che non gli traducessero bene le sue parole. Preferiva scrivere: aveva paura di non riuscire a esprimersi compiutamente dialogando.

Qualcuno fraintese pure le sue opere. Cossiga lo fece pedinare dal Sidae per Storia di un impiegato.

Lo seguivano ovunque. La tesi è che De André fosse in contatto con i terroristi rossi, e che la tenuta dell’Agnata si rivelasse un covo di filocinesi. Scoperte le mosse dei servizi, ci ridemmo su. Ma anche i sessantottini presero male l’album. Rivedo

mio padre e Giuseppe Bentivoglio che lo scrivono girando per casa come orsi incazzati, con Piovani che pazienta.

Un capolavoro che lei ha portato in tour prima della pandemia, e che si è trasformato in un film di Lena, ora sulle piattaforme.

È un intreccio di storie: un conflitto familiare, e attorno quelli politici e sociali. E un omaggio alla poesia di mio padre, che ha indicato una via più giusta, soprattutto in questi tempi di nuova violenza e odio. Di mancanza di pietà, rispetto e comprensione. Le sue canzoni restano di una temporale attualità.

L’ha perdonato?

Ho capito che non c’era niente da perdonare. L’urgenza di quel che aveva da dire al mondo gli faceva dimenticare chi aveva vicino. E c’era necessità di flagellare l’oscurantismo Dc, la lotta di classe, le Br, il potere

che opprime. Nel film compaiono i nuovi dittatori: Erdogan, Orbán, Putin.

Come vivrebbe Faber questo tempo di guerra?

Sentiva le cose nel profondo, gli si spezzerebbe il cuore. Nell’ultimo tour ero con lui: mi confessava di essere abbattuto e disilluso. “Non è cambiato un cazzo”, diceva. Eppure vedo tanti ventenni di oggi ai concerti: la strada per una presa di coscienza anarchica è ancora aperta. Niente è perduto.

Lei, Cristiano, è tornato al Brancaccio...

Ho cantato le prime strofe con un filo di voce, tre anni fa. Mi sono ritrovato nello stesso camerino del live del ’98. C’eravamo finalmente riconosciuti, accettati, coltivavamo progetti insieme, mi aveva dato fiducia. È accaduto troppo tardi, ma per fortuna è accaduto.

L’ultima volta che lo vide?

Gli sono stato accanto senza dormire, nella crisi fatale. Tenendogli la mano finché non è spirato. Non aveva voluto vedermi nei mesi della malattia. Lo imbarazzava apparire fragile. Così come non mi faceva complimenti nel timore che non lavorassi sodo. Ma dopo la morte è tornato.

In che senso?

Il giorno dopo. Ho sentito distintamente il suo odore nel mio letto. Non era suggestione. È stato il suo estremo dono.

Suo padre sapeva essere

deciso negli addii. Sveglia sua moglie Enrica per farle ascoltare Verranno a chie-

derti del nostro amore. Lei era bambino e origliava.

Mamma pianse di dolore, la canzone decretava la fine della loro storia. Io soffrivo per la sua dipendenza da papà, gli si aggrappava troppo, subiva. Ma come in quel verso, e nella vita, a un certo punto “finalmente sceglierai”.

Serve protezione, perché la ricanti dal vivo.

Anche per *La canzone del padre*. Fabrizio la dedicava al suo, io a lui e ai miei figli. Il passato mi è amico, adesso.

Papà fu crudele con lei: uccise la scrofa con cui giocava e gliela fece mangiare.

Fu un castigo, mi ero pappato l’unico peperone cresciuto a Savignone. Ero piccolo, la scrofa era il mio primo animale, la portavo in giro con la corda. Papà e Paolo Villaggio avevano già deciso di farne salsicce. Nel film sono in acqua in Sardegna mentre i cinghiali si avvicinano. Un modo per far pace con i miei mostri. Papà voleva diventassi veterinario, aveva paura che la musica mi schiacciassero.

Dov’era quando rapirono lui e Dori?

In Gallura. Sarei dovuto andare da loro quel giorno, ma era arrivato un mio amico da Genova, così rimandai. Seppi, do-

po, che durante la prigionia i banditi dicevano che per il riscatto sarebbe stato più facile sequestrare me e papà.

Si era salvato.

Ci telefonavano gli sciacalli: "Nella tal strada troverete i resti dei corpi". Accorrevamo, erano luride menzogne.

Il futuro?

Magari concerti con canzoni mie, di De André, il Battiato di *Povera Patria*. E *Oceano* di De Gregori. Li Francesco mi regalò un verso enigmatico in risposta alla mia domanda sul perché "Alice guarda i gatti".

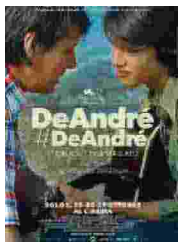


"Era mio padre"
 Cristiano De André; sotto, da bambino, con Fabrizio al pianoforte

SU SKY

DAL CINEMA ALLO STREAMING

Uscito in sala, per qualche giorno, a fine 2021, il film documentario di Roberta Lena "DeAndré#DeAndré - Storia di un impiegato" è ora disponibile su Sky: al cuore dell'opera, il rapporto tra il cantautore e suo figlio Cristiano, che canta le canzoni del padre e si racconta, tracciando un ritratto dell'indimenticato Fabrizio



Ma Fabrizio non parlava bene inglese così declinò l'incontro con Bob



GENTE cinema IL NUOVO ADATTAMENTO DELLA CELEBRE OPERA TEATRALE



TRISTE E INSICURO
Peter Dinklage, 52 anni, è Cyrano nel film omonimo di Joe Wright. In questa scena si nasconde da Haley Bennett (Roxanne), 34. Dinklage è l'abile spadaccino e poeta che si vergogna del proprio aspetto (la statura, mentre nell'opera di Rostand era il lungo naso). È per questo che non osa dichiarare il suo amore all'amica.

Cyrano

ORA È UNA FIABA ROMANTICA CHE VI FARÀ CANTARE E BALLARE

COSTUMI FAVOLOSI, MUSICHE DA SOGNO E LOCATION STREPITOSE: UN MIX TRAVOLGENTE. CHE PER PROTAGONISTA NON HA PIÙ IL FAMOSO UOMO DAL NASO LUNGO

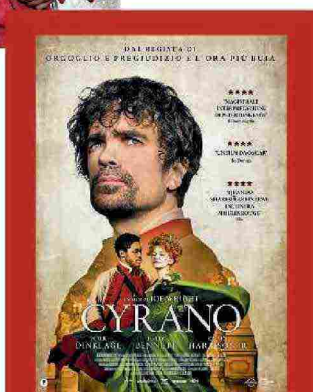
di Sara Recordati

Musica, romanticismo, emozioni travolgenti, costumi favolosi e location da sogno. *Cyrano*, del pluripremiato regista inglese Joe Wright, mette insieme tutti questi ingredienti per reinterpretare in chiave contemporanea la famosa opera di Edmond Rostand, del 1897. Non troviamo più l'uomo dal lunghissimo naso, come nel

racconto originale. Il nuovo Cyrano è Peter Dinklage, affetto da nanismo ed è alto 135 centimetri. L'attore, che qui debutta anche come cantante, è diventato popolare grazie alla serie Tv *Il Trono di Spade*.

Cyrano de Bergerac è un uomo dai vari talenti: riesce a incantare il pubblico con brillanti giochi di parole ed è molto abile anche come spadaccino. Cyrano però è insicuro a causa del proprio aspetto fisico, perciò non ha il coraggio di dichiarare il

CANDIDATO A UN OSCAR GRAZIE ALL'ITALIA Sotto, Kelvin Harrison Jr., 27 anni, è il fascinioso Christian che, grazie alle parole scritte da Cyrano, riesce a conquistare il cuore di Roxanne. A destra, la ragazza legge una lettera d'amore. Anche l'Italia è protagonista: il film è stato girato a Noto, in Sicilia, e i costumi di Massimo Cantini Parrini sono candidati all'Oscar.



LE SCRIVE MISSIVE D'AMORE
La locandina del film *Cyrano*.
A sinistra, Dinklage scrive una lettera per l'amatissima Roxanne che, sotto, balla estasiata.



suo amore alla cara amica, la bella Roxanne (Haley Bennett). Lei, in compenso, s'innamora a prima vista dell'affascinante Christian (Kelvin Harrison Jr.) che però non ha alcuna capacità dialettica. I due uomini perciò si alleano: Cyrano mette a disposizione le parole e Christian la bella faccia e il fisico prestante. Insieme compongono l'uomo perfetto e per un po' la dolce Roxanne crederà all'inganno. «All'epoca di questa vicenda si scrivevano lettere a mano, che non sono molto diverse dagli sms di oggi», ha commentato Peter Dinklage. «Tutti sono Cyrano: tendono a presentarsi su Internet e sui siti di incontri secondo un modello ideale. Leggono un profilo, conoscono la persona vera e rimangono delusi. Queste sono le correlazioni tra il mondo di oggi e quest'opera, che continua a essere così popolare, perché chiunque vi si può identificare».

L'idea vincente, che mette il film al passo con i nostri tempi – che promuovono la diversità – è quella di far interpretare Cyrano a Dinklage. Un'intuizione geniale che però non è di Joe Wright, ma della moglie dell'attore, Erica Schmidt, a sua volta regista e sceneggiatrice. È lei che scrisse l'attuale versione musicale della storia: l'aveva già portata in teatro con questi stessi interpreti. «Avevo capito», ha detto la Schmidt, «che l'umorismo di mio marito, il suo sarcastico disprezzo di sé e la sua innata sfiducia fossero assolutamente adatti per questo personaggio. Peter era Cyrano anche ▶

GENTE 51

cinema **SULL'ETNA SONO STATE**

«TUTTI E TRE I PROTAGONISTI SONO MOLTO INNAMORATI, MA L'ORGOGGIO E LA PAURA DI ESPORSI LI OSTACOLANO», HA SPIEGATO IL REGISTA



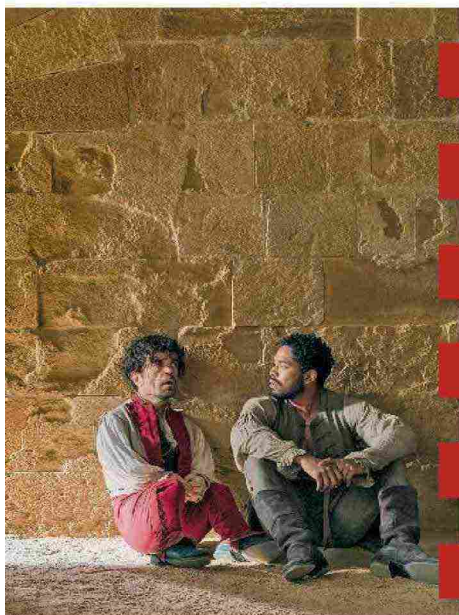
C'È UN ALTRO SPASIMANTE
La Bennett con Ben Mendelsohn, 52 anni, nei panni di De Guiche, che aspira alla mano di Roxanne. I costumi d'epoca sono ispirati agli stilisti di oggi come McQueen, Galliano e Westwood.

prima di interpretarlo».

Il regista si è subito appassionato al progetto. «Più di qualsiasi attore a cui avremmo attaccato un nasone, Peter portava un'intrinseca verità e onestà a Cyrano, che ho trovato profondamente toccanti», ha dichiarato Joe Wright. Talmente entusiasta che ha deciso di realizzare il film in piena pandemia. «Il 28 giugno 2020 ho ricevuto l'ultima bozza della sceneggiatura e ho deciso di buttarmi, di farlo subito. Ero molto emozionato. Abbiamo creato la nostra "bolla" in Sicilia, nella meravigliosa Noto barocca, un vero teatro all'aria aperta, il sogno di ogni regista».

Il film è una fiaba in costume, ambien-

GIRATE LE SCENE DI UNA BATTAGLIA



TRIONFO DI COLORI PASTELLO
Haley Bennett-Roxanne viene aiutata da una cameriera a vestirsi in *Cyrano*, diretto da suo marito Joe Wright. A sinistra, Dinklage e Kelvin Harrison Jr.

viene Westwood. Il risultato è talmente strepitoso che *Cyrano* ha ricevuto un'unica candidatura agli Oscar (che verranno assegnati il 27 marzo) ed è quella per i migliori costumi. «Il film è una celebrazione irriverente della vita e una lettera d'amore all'amore stesso», ha spiegato il regista, che della Sicilia sullo schermo ha voluto portare anche l'Etna, sulle cui alture la troupe ha girato una battaglia. «Ha nevicato, faceva un freddo terribile e a un certo punto il vulcano si è messo a eruttare zampilli di lava. È stata la scena più impegnativa della mia carriera».

Cyrano è ambizioso anche per il fatto che tutte le canzoni sono state eseguite dal vivo: il risultato è intimo e naturalistico,

perché si sentono i respiri e le piccole imperfezioni, ma è anche spettacolare. «Tutti e tre i personaggi centrali sono innamorati, ma non si sentono degni dell'amore che cercano. Il senso di sé, l'orgoglio e la paura di esporsi li ostacolano. Ma nella vita bisogna sempre tentare. Auguro a tutti di trovare la persona da amare e il coraggio di dirglielo». Wright l'ha avuto, sua moglie è l'attrice protagonista, Haley Bennett, dalla quale ha avuto una bambina a fine 2018.

Sara Recordati

tata a cavallo tra il Seicento e il Settecento, nello stile delle opere del pittore francese rococò Jean-Antoine Watteau. Per gli oltre settecento abiti di scena sono state create interpretazioni moderne di quelli d'epoca. I costumisti, l'italiano Massimo Cantini Parrini e la britannica Jacqueline Durran, si sono ispirati ai grandi stilisti di oggi: Alexander McQueen, John Galiano, Vi-

LE USCITE DELLA SETTIMANA



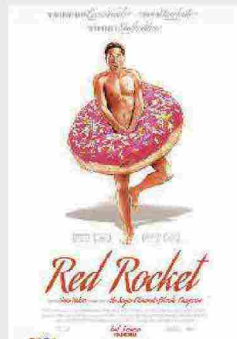
THE BATMAN

AVVENTURA
L'attore Robert Pattinson è per la prima volta nel ruolo dell'eroe mascherato di Gotham City e del suo alter ego, lo schivo miliardario Bruce Wayne.

LUIGI PROIETTI DETTO GIGI

DOCUMENTARIO

Con la regia di Edoardo Leo, la vita del grande mattatore è narrata da amici, familiari e colleghi, ai quali si alternano materiali inediti e gli sketch più famosi.



RED ROCKET

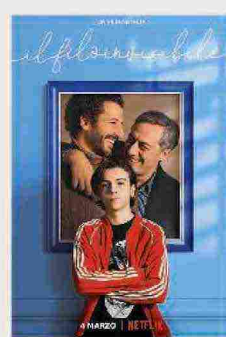
COMEDIA

Dopo anni di carriera nel cinema hard, Mikey decide di abbandonare il porno per tornare nel suo paese di origine, dove vive l'ex moglie; ma non è accolto bene.

IL FILO INVISIBILE

COMEDIA

Leone ha due papà ed è abituato alle lotte contro i pregiudizi. Ma quando compie 16 anni, il rapporto d'amore tra i suoi genitori entra in crisi (su Netflix).



IL RITRATTO DEL DUCA

COMEDIA

Nel 1961, un tassista rubò dalla National Gallery di Londra il *Ritratto del duca di Wellington* di Francisco Goya, chiedendo un bizzarro riscatto.

L'ANNIVERSARIO

Ferretti svela il Pasolini hollywoodiano

Sara Frisco

a pagina 25

PPP A HOLLYWOOD

«Io e mia moglie abbiamo tre Oscar a testa: stanno su una mensola Ikea»



AMICIZIA
Dante Ferretti oggi e, a destra, fra Pasolini e Delli Colli sul set di «Salò», 1975 (Deborah Beer - Cinemazero)



L'INTERVISTA Dante Ferretti

«Quando Pasolini mi chiamò: vieni subito a girare “Medea”»

Lo scenografo, sul set con il regista per nove dei suoi film, lo ricorda in una mostra a Los Angeles: «Gli devo tutto»

Sara Frisco
da Los Angeles

■ «Ci siamo sempre dati del lei, ma con Pasolini c'è stato un rapporto di collaborazione e amicizia che andava al di là di quella formalità. Gli devo la mia carriera. Pasolini è stato il mio faro». Lo scenografo Dante Ferretti è stato a Los Angeles per l'inaugurazione della mostra *Conoscenza carnale: I film di Pier Paolo*

Pasolini (fino al 12 marzo) organizzata da Bernardo Rondeau nel nuovo museo dell'Academy costruito da Renzo Piano e inaugurato lo scorso settembre. Ferretti ha fatto ritorno nella capitale mondiale del cinema dieci anni dopo aver vinto, insieme alla moglie Francesca Lo Schiavo, il suo terzo Oscar per la scenografia di *Hugo Cabret* di Martin Scorsese, e venti anni dopo un'altra rassegna che lo vedeva

protagonista. «Allora Cinecittà e l'Academy realizzarono una bellissima mostra dei miei disegni».

Vent'anni fa era già uno dei più richiesti scenografi al mondo, ma la sua carriera è iniziata molto prima, negli anni Sessanta, proprio con Pasolini.

«Ho iniziato a 17 anni, facendo l'assistente di Luigi Scaccianoce, bravissimo scenografo che però aveva l'abitudine di

prendere più commesse insieme. Un giorno mi disse, dobbiamo fare un film con Pasolini a Matera. Era *Il Vangelo secondo Matteo*. Mi avvertì: guarda che ci sarò poco. Pasolini mi conobbe così, prima a chiedermi dov'era lo scenografo e poi a trattare direttamente con me. Così io, a poco a poco, cominciai a prendere qualche iniziativa personale».

Poi vennero Uccellacci e Uccellini con Totò e Ninetto Da-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

voli, e L'Edipo Re.

«Stessa trafila. Lo scenografo ufficiale era Scaccianoce ma sul set c'ero quasi sempre solo io e così mi sono conquistato la sua fiducia».

E quella di Fellini.

«Scaccianoce fu chiamato per il *Satyricon* e io fui di nuovo ingaggiato come assistente. Scaccianoce in questo caso c'era sul set ma litigò con Fellini, che invece mi prese in simpatia, mi chiamava Dantino».

Poi venne il suo primo film da "titolare", fu Pasolini in persona a chiamarla, per Medea.

«Stavo per andare al mare con un amico. Uscii di casa ma tornai indietro perché avevo scordato qualcosa. Squillò il telefono. Pasolini mi voleva subito sul set di *Medea*, in Cappadocia. Invece di andare al mare volai a

Istanbul e da lì raggiunsi il set».

Dove c'erano Pasolini e la Callas.

«Pasolini mi disse: fra quattro ore c'è in programma questa scena con la Callas, su un carretto. Ma il carretto non esisteva e io avevo quattro ore per inventarmi qualcosa. Chiesi aiuto a tutti quelli che conoscevo sul set. Mi portarono della stoffa, del cuoio. Alla fine il famoso carretto era pronto, un'ora prima di girare».

Fu l'inizio di una folgorante carriera che fra gli anni Ottanta e Novanta assunse un rilievo internazionale.

«Fui chiamato da Jean-Jacques Annaud per *Il Nome della Rosa*. Poi da Terry Gilliam per *Le avventure del Barone di Munchausen*».

E poi da Martin Scorsese, Neil Jordan, Tim Burton e negli anni del 2000 arrivò la consacrazione agli Oscar. Nel

2005 per *The Aviator* di Scorsese, nel 2008 per *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street* di Burton, e nel 2012 per *Hugo*.

«Abbiamo sei statuette su una mensola dell'Ikea, tre mie e tre di mia moglie Francesca (Lo Schiavo, set decorator, ndr). Insieme a cinque Bafta, altrettanti David di Donatello, 14 nastri d'argento. Nessuno però mi ha ancora premiato con un milione di dollari, ora lancio un appello».

A proposito di Oscar, cosa ne pensa di *È stata la mano di Dio* di Sorrentino?

«Mi è piaciuto moltissimo, a me Sorrentino piace molto e quel film mi ricorda la mia infanzia a Macerata, nelle Marche. Anche io sognavo di fare cinema, non sapevo cosa avrei potuto fare, però. Fu un amico scultore a suggerirmi la scenografia.

Così feci l'Accademia di Belle arti a Roma e poi iniziai a fare pratica sui set».

Con Pasolini girò in tutto nove film compreso l'ultimo, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, la cui premiere si svolse dopo la sua morte.

«Girammo vicino a Parma, in una grande cascina dove avevamo ricostruito tutti gli interni. Poi Pasolini tornò a Roma per fare vedere il suo film e quella notte, in quella spiaggia di Fiumicino, successe quel che successe. Lo seppi la mattina dopo, ero con Elio Petri, passeggiavamo sul Lungotevere quando, passando davanti a un bar apprendemmo della sua morte, da una televisione accesa. Andammo all'obitorio e l'avvocato della famiglia di Pasolini mi chiese di andare sul posto con un metro per prendere le misure sulla scena del delitto. Lo feci, fu dura».

Il nostro cinema Oltreoceano

Una retrospettiva organizzata da Academy e Cinecittà



■ La retrospettiva *Conoscenza carnale: I film di Pier Paolo Pasolini* è il frutto di un accordo per una collaborazione quinquennale fra l'Academy Museum of Motion Pictures di Los Angeles e Cinecittà. «Ogni anno celebreremo un aspetto differente del cinema italiano e proporremo un grande nome della nostra settimana arte - ha detto Nicola Maccanico, amministratore delegato di Cinecittà - L'Italia nella cinematografia mondiale ha conquistato il ruolo che ancora oggi ha - basti vedere il percorso del film

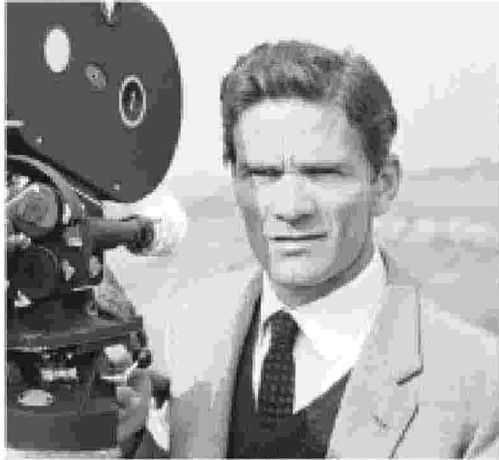
di Paolo Sorrentino *È stata la mano di Dio* - dando valore universale alle storie di singoli esseri umani. Arte di cui Pasolini è stato un maestro». «È stata una meravigliosa combinazione che il primo anno di questa collaborazione coincidesse con il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini - dice il curatore della rassegna, Bernardo Rondeau, direttore della programmazione del museo dell'Academy - I film di Pasolini hanno una modernità che li rende attuali. Potrebbero essere stati girati ieri». **SFri**

AVVENTURE

La Callas doveva recitare su un carretto, ma il carretto non c'era...

LA TRAGEDIA

Sentii della sua morte in un bar. Fui mandato sulla scena del delitto



IN SCENA
 A sinistra, dall'alto, foto di Pasolini sul set, tratte dalla mostra «Conoscenza carnale: I film di Pier Paolo Pasolini», a Los Angeles fino al 12 marzo; Pasolini alla macchina da presa per «La ricotta», 1963 (Reporters Associati & Archivi); con Maria Callas durante le riprese di «Medea» (1969); con Silvana Mangano sul set di «Teorema» (1968)



UCRAINA

Sentsov, il regista in trincea chiede di boicottare il cinema russo

■ Ieri «Screen International» ha pubblicato la lettera aperta di Oleg Sentsov, il regista ucraino nato in Crimea che proprio all'epoca dell'invasione russa venne arrestato dal governo russo con l'accusa di terrorismo, condannato a vent'anni e rilasciato dopo cinque anni di detenzione in uno scambio di prigionieri tra Ucraina e Russia. Sentsov che appare in una foto armato chiede alla comunità cinematografica internazionale di boicottare il cinema russo finché l'aggressione non avrà termine. «Il mio Paese è devastato ma il nostro spirito è

forte - scrive - Per questo abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti, intellettuali e artisti che si oppongono al sanguinario regime di Putin, coloro per i quali la vita umana ha più valore di ogni cosa. Vi chiedo di boicottare il cinema russo, film, coproduzioni, distribuzioni, festival come richiesto dall'Academy ucraina». Due settimane fa il regista aveva firmato insieme a altri 40 esponenti della cultura e della mondo scientifico ucraini un appello per la pace. L'attacco russo è arrivato mentre era impegnato nella promozione del suo nuovo film, *Rhino*, e lui ha lasciato tutto per arruolarsi come volontario. «La mia vita è cambiata all'improvviso quando le bombe sono iniziate a cadere sul nostro Paese - scrive ancora - Da una settimana sono in trincea per difendere Kyiv. Tutto ciò che ci avevano raccontato sull'invasione nazista sembra oggi di nuova realtà».

IERI ANCHE le sezioni indipendenti del Festival di Cannes - che, ricordiamo, ha deciso di non ammettere le delegazioni ufficiali russe ma solo quegli artisti che lottano per la libertà e contro il regime - hanno preso posizione sulla questione con un comunicato congiunto. Quinzaine des Réalitateurs, Acid e Semaine de la Critique «esprimono solidarietà al popolo ucraino che si sta battendo in questi giorni per la sua libertà» e «si associano alle posizioni del Festival di Cannes riguardo al rifiuto di ricevere delegazioni ufficiali e governative russe». Al tempo stesso dichiarano sostegno a chi in Russia manifesta il proprio dissenso e, come spiegano, in sintonia con la propria storia che li ha portati a accogliere le voci della resistenza e della libertà, continueranno «a considerare l'opera di tutti i cineasti nel mondo al di là delle loro nazionalità».





AUDIOVISIVI, FREMANTLE HA ACQUISTATO LA LUX VIDE

La casa di produzione Fremantle ha acquistato Lux Vide, società italiana di produzione di audiovisivi. Fremantle ha chiuso un accordo per l'acquisizione del 70 per cento dell'azienda che ha tra i suoi prodotti serie di grande successo come "Don Matteo" e "Doc" (foto).



Madonna, otto interpreti per il film sulla sua vita



Madonna, 63 anni

IL PROGETTO

In lavorazione dal 2017, il film biografico su Madonna, scritto, girato e prodotto con Universal da Madonna (ma ancora senza titolo) è finalmente entrato in pre-produzione. In questi giorni si sono infatti aperte le fasi finali del durissimo casting attraverso cui la popstar sceglierà il suo alter ego cinematografico: sessioni di ballo di undici ore con il coreografo della cantante, poi un secondo provino al cospetto di Madonna, infine prove di canto e letture del copione. Uno solo il mantra, «devono saper fare tutto», otto - secondo l'*Hollywood Reporter* - le candidate in finale: Julia Garner, 28 anni, protagonista della serie *Inventing Anna* su Netflix, Florence Pugh, 26, nominata all'Oscar con *Piccole donne*, le star ventenni di *Euphoria* Sydney Sweeney e Alexa Demie, l'australiana 24enne Odessa Young e la modella 23enne Emma Laird.

BLOND AMBITION

In lizza anche le cantanti e attrici Bebe Rexha, americana di origini albanesi, e Sky Ferreira, vista in *Baby Driver* e in *Twin Peaks* di David Lynch. Annunciato la prima volta nel 2017 con il titolo *Blond Ambition*, il film racconterà «la storia mai rivelata del viaggio artistico e umano» della cantante, ed è stato scritto da Madonna insieme alla sceneggiatrice prodigio Diablo Cody, che ha abbandonato il progetto per divergenze artistiche nell'aprile 2021.

Ilaria Ravarino

RIPRODUZIONE RISERVATA



Oscar, Lady Gaga tra i presentatori sul palco ci sarà anche Kevin Costner

L'ANNUNCIO

Esciusa a sorpresa dalla porta principale delle nomination, Lady Gaga rientra all'Oscar dalla finestra della premiazione: la cantante e attrice sarà infatti tra le star chiamate a consegnare i premi durante la 94esima edizione degli Academy Award, in programma a Hollywood domenica 27 marzo, il giorno prima del suo 36esimo compleanno. Lady Gaga, che nel film di Ridley Scott *House of Gucci* interpreta con carismatico furore la dark lady Patrizia Reggiani, condannata per aver commissionato l'omicidio del marito Maurizio Gucci, diventerà la scena del Kodak Theatre

con Kevin Costner, l'attrice coreana Youn Yuh-jung, Rosie Perez, Chris Rock e Zoë Kravitz, la protagonista femminile di *The Batman*: sono i primi "valletti" di lusso annunciati dall'Academy che, nei prossimi giorni, ingrosserà la lista di grandi nomi nella speranza di rivitalizzare la cerimonia che, trasmessa in mondovisione dalla rete Abc, anno dopo anno ha perso sempre più spettatori. E chissà che la promessa di contenerla entro le 3 ore serva questa volta a farne tornare qualcuno. Intanto sono state annunciate le tre conduttrici dello show, tutte donne in nome della rigida applicazione delle quote rosa: Wanda Sykes, Amy Schumer e Regina Hall.

LE CONGRATULAZIONI

House of Gucci ha ottenuto una sola nomination, quella per trucco e acconciature. E l'esclusione di Lady Gaga dalle 5 finaliste della statuetta per la migliore attrice protagonista aveva scatenato un diluvio di proteste sui social. Ma l'interessata, dando prova di nervi saldi e gran classe, aveva risposto alla bocciatura (sono invece entrate Nicole Kidman, Penelope Cruz, Jessica Chastain, Olivia Colman, Kristen Stewart) facendo le congratulazioni ai nominati, innanzitutto al truccatore e parrucchiere Frederic Aspiras: «Non potrei essere più felice per un uomo che chiamo mio fratello, con cui ho lavorato negli ultimi 15 mesi»,

ha postato la diva, estendendo poi a tutti gli altri finalisti: «Congratulazioni per tutto il vostro duro lavoro, la vostra dedizione durante il Covid, la vostra nomina e la vostra magia. Meritate tutti un importante riconoscimento».

LA SCOMMESSE

Tutti ricordano gli Oscar 2019, quando Lady Gaga monopolizzò l'attenzione cantando al pianoforte con Bradley Cooper e vincendo poi la statuetta per *Shallow*, il brano del film *A Star is Born*. E tutti scommettono che il prossimo 27 marzo ancora una volta sarà lei la protagonista della premiazione. Anche se è stata esclusa dalla competizione.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lady Gaga, 35 anni, agli Screen Actors Guild Awards

LA CANTANTE E ATTRICE ERA STATA ESCLUSA DALLE NOMINATION COME MIGLIOR PROTAGONISTA FEMMINILE PER IL FILM "HOUSE OF GUCCI"





PSYCHO

VITTORIO LINGIARDI

Pasolini liberato

Cento anni fa, domani, nasceva Pier Paolo Pasolini. Scelgo di ricordarlo con *Mamma Roma*, il suo secondo film, del 1962 (quindi c'è un altro anniversario). La sceneggiatura, piena di cancellature, è dedicata a Roberto Longhi, maestro d'arte negli anni bolognesi, ringraziato per la «fulgorazione visiva». Come in tutto il cinema di Pasolini, «l'informe, festiva, sanguinaria psicologia prende forme visive». Immagini come equivalenti poetici: «La luce è monumentale, /forza, forza, approfittiamone, forza, /a cinquanta e il carrello a procedere: vengono Mamma Roma e suo figlio, /verso la casa nuova, tra ventagli /di case, là dove il sole posa ali /arcaiche: che sfondi, faccia pure /di questi corpi in moto statue /di legno, figure masaccesche /deteriorate, con guance bianche /bianche, e occhiaie nere opache /-occhiaie dei tempi delle primule, /delle ciliegie, delle prime invasioni /barbariche negli "ardenti /solicelli

italici"». Riguardando *Mamma Roma* nella magnifica edizione restaurata dalla Cineteca Nazionale, per questa volta non ho dato troppo retta al richiamo contestuale della poetica pasoliniana, qui declinata come tragedia antropologica di una madre-prostituta che sogna per il figlio un avvenire piccolo-borghese sullo sfondo di un'Italia sospesa tra l'innocenza antica e la corruzione moderna. Mi sono scoperto a guardare *Mamma Roma* nella sua forma pura, direi classica: Magnani, Garofolo e Citti archetipici, il bianco e nero eterno, l'arcaico che è profetico, il finale immobile nel silenzio, il lutto materno, la gioventù infranta. Il senso di tragedia, ovunque. Forse l'ho guardato così, nel modo sbagliato, come un antico dramma eschileo, per lasciar riposare il poeta e il suo corpo straziato, liberarlo per due ore dalla biografia, toglierlo dall'eterno purgatorio combattente e consegnarlo a un rito di sepoltura, di gratitudine, di commiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anna Magnani
in *Mamma Roma* (1962)
di Pier Paolo Pasolini interpreta una prostituta decisa a cambiare vita

MARY EVANS / AGF



Anche i pupazzi vanno in paradiso

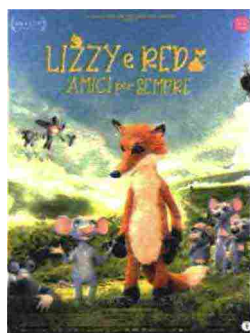
NEL FILM DI ANIMAZIONE CECO **LIZZY
E RED-AMICI PER SEMPRE** UNA VOLPE
E UNA TOPOLINA SI CONOSCONO NELL'ALDILÀ

di **Luca Raffaelli**

È DAVVERO strano vedere in un film per bambini il protagonista che muore già nella prima scena. Così accade (e questo non può essere considerato uno spoiler) all'inizio di *Lizzy e Red-Amici per sempre*, dove Lizzy è una topolina, Red una volpe e quel "per sempre" va inteso in maniera davvero letterale. Finiti entrambi nel paradiso degli animali, i due dovranno mettere da parte i loro istinti naturali per vivere in questo nuovo mondo che li preparerà a ulteriori nuove esperienze (e qui, davvero, mi fermo).

Il film, in sala, è una co-produzione della Repubblica Ceca con la Francia realizzata con la tecnica dei pupazzi animati, tipica della cinematografia ceca. Difficile e complessa, tanto più in un lungometraggio in cui possono comparire cinque personaggi in scena (su set in miniatura), che devono essere mossi con estrema attenzione e talento 24 volte in un secondo. Solo così possono apparire naturali nel muoversi ed esprimere le loro emozioni. E in un film di questo tipo, in cui si può morire e poi rinascere, la cura deve essere massima. Ai registi Denisa Grimmová e Jan Bubenicek chiedo cosa abbiano amato del libro della scrittrice Iva Procházková da cui è tratta la storia. «Soprattutto il coraggio di trattare problemi che tutti i bambini affron-

Sotto, due immagini da *Lizzy e Red - Amici per sempre* di Jan Bubenicek e Denise Grimmová. Più in basso, la locandina del film realizzato con la tecnica dei **pupazzi animati**



tano, come la paura, la morte e l'amicizia. E poi c'è un altro tema importante: il pregiudizio. Lizzy ha sempre creduto che le volpi fossero cattive e che non sarebbe mai stata amica di una volpe. Ma in questo paradisiaco mondo parallelo, dove gli animali non possono più mangiarsi a vicenda, Lizzy scopre di avere molto in comune con Red».

La tecnica utilizzata nel film è la più complessa del mondo dell'animazione. Quanto è stato difficile girare ogni giorno?

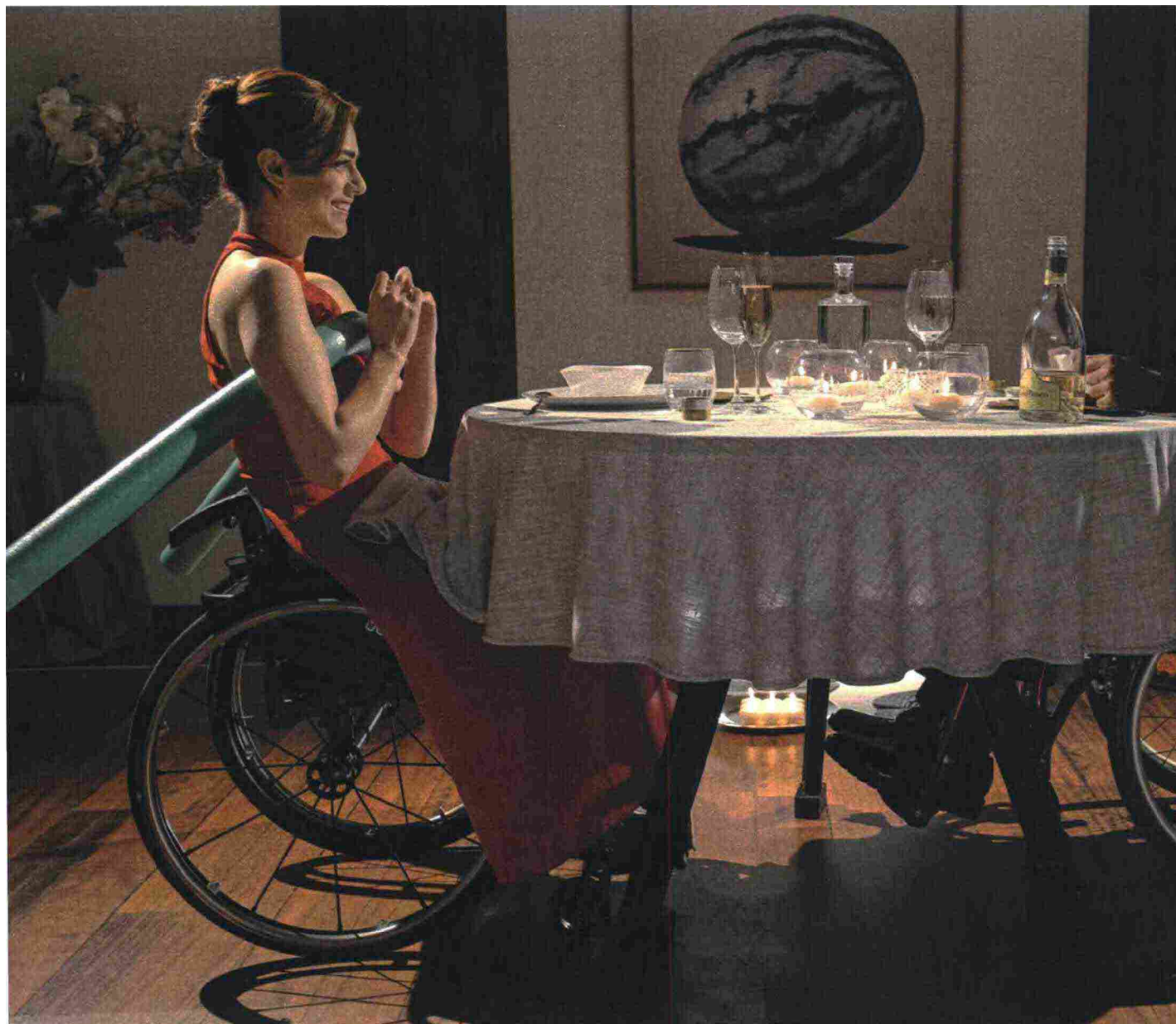
«Nel nostro studio abbiamo lavorato con 10 telecamere su 14 set di animazione. Abbiamo utilizzato per l'animazione da 5 a 8 set mentre gli altri venivano usati per la preparazione di nuove scene. In tutto abbiamo animato più di 100 personaggi. È stato un lavoro duro».

Nei titoli di coda c'è una nutrita presenza di psicologi che vi hanno aiutato.

«Il libro di Iva Procházková è stato acclamato e premiato per la sua capacità di parlare di argomenti difficili in modo facile e gentile. Ma comunque fin dall'inizio abbiamo letto la sceneggiatura con questi esperti per scoprire il loro punto di vista. L'obiettivo era quello di rendere tutto semplice e non perdere l'approccio leggero e originale del libro».

La reazione del pubblico nella Repubblica Ceca e ai festival (tra cui "Alice nella città", a Roma) è stata quella che vi aspettavate?

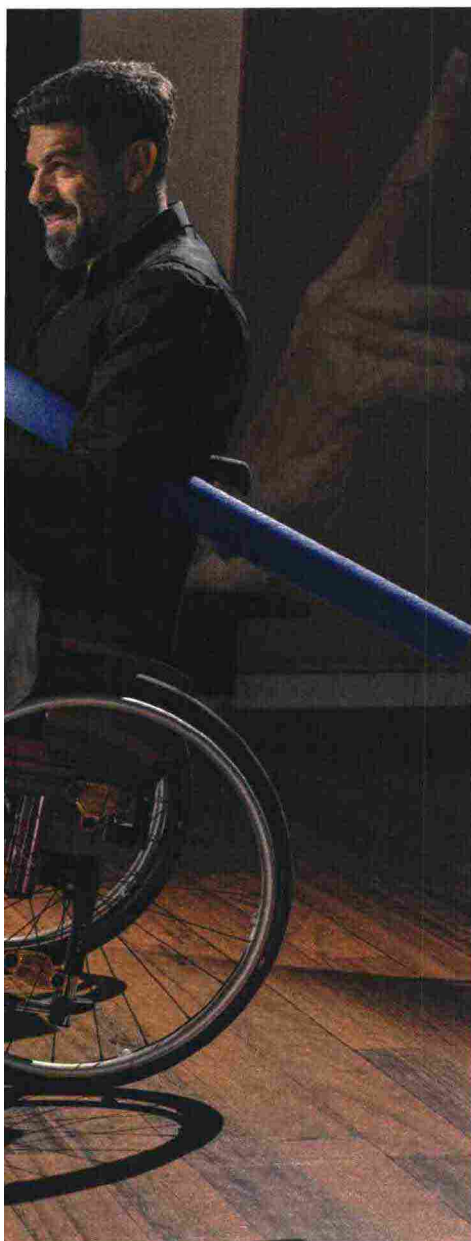
«Hanno superato qualsiasi nostra aspettativa. La grande sorpresa sono stati gli adulti. Vederli lasciare il cinema in lacrime per la commozione ci ha lasciati sen-



IMPARIAMO DALLE RISATE

DOPO I SUCCESSI DEL *GATTO IN TANGENZIALE*, IL REGISTA **RICCARDO MILANI** CON *CORRO DA TE* RACCONTA LA STORIA DI UN PLAYBOY, PIERFRANCESCO FAVINO, CHE CORTEGGIA UNA RAGAZZA SU UNA SEDIA A ROTELLE, MIRIAM LEONE. TENENDO A MENTE LA LEZIONE DI MONICELLI. INTERVISTA

106 | il venerdì | 4 marzo 2022



CLAUDIA IANNONE X2

Riuscirà il nostro antieroe, arrogante e bugiardo, ad accettare la diversità di lei e a entrare nel mondo di una disabile? E lei, così bella, colta e delicata, potrà mai dialogare con uno che ha una sneaker al posto del cuore? Da questa premessa nasce la commedia romantica *Corro da te*, remake del francese *Tout le monde debout* di e con Franck Dubosc, uscito in Italia quattro anni fa con il titolo *Tutti in piedi*. La nuova versione italiana ha avuto una lavorazione travagliata: riprese interrotte dal lockdown totale proprio un giorno prima della conclusione, a fine febbraio 2020, e poi le date di uscita rimandate per un anno. Finalmente arriva in sala il 17 marzo, i protagonisti sono Miriam Leone e Pierfrancesco Favino, affiatati e sulla stessa lunghezza d'onda di comicità sottile, un duetto ben calibrato.

Del resto, alla regia c'è Riccardo Milani, autore di successi popolarissimi e fortunati in tivù (*Tutti pazzi per amore*) e al cinema, da *Benvenuto presidente!* ai due *Come un gatto in tangenziale*, film dove si ride nel segno della tradizione di quella commedia all'italiana che nel passato castigava con ironia e intelligenza. È passato così tanto tempo dall'uscita prevista di *Corro da te* che, nel mentre, Milani ha già girato un nuovo film (*Buon viaggio ragazzi*, protagonista Antonio Albanese, un altro remake da un film francese) e un documentario sul calciatore Gigi Riva (*Nel nostro cielo un rombo di tuono*).

Glielo chiedo subito: ci sarà un altro seguito di *Come un gatto in tangenziale* in forma di film o magari di serie televisiva?

«Ma lo sa che oggi lei è la terza persona che me lo chiede?».

Non mi ha risposto, come temevo. Parliamo di *Corro da te*, allora. Si può scherzare parlando di disabilità?

«I primi a farlo sono i disabili stessi. Ne abbiamo incontrati molti e ci hanno travolti di battute. Ci hanno anche fatto da consulenti e hanno collaborato con noi in molti aspetti del film, a partire dall'aiuto che hanno dato a Miriam



Sopra, Pilar Fogliati e Carlo De Ruggieri. A sinistra, Leone e Favino. *Corro da te* arriva in sala il **17 marzo** per Wildside, società del gruppo Fremantle, distribuito da Vision



per prepararla ad avere una domestichezza reale con i movimenti in sedia a rotelle. Il loro atteggiamento nei confronti della vita è una lezione continua: con tutte le difficoltà quotidiane che incontrano riescono comunque ad andare avanti. Ho ritrovato un ragazzo conosciuto anni fa, è ipovedente ma lavora e prende l'autobus tutti i giorni. Persone così non vanno lasciate indietro dalla società, non meritano pietismo e ipocrisia ma rispetto e ascolto».

Per chi è questo film?

«Spero che lo vedano i peggiori tra noi abili: quelli che parcheggiano negli spazi per portatori di handicap. Così magari la prossima volta non lo faranno più».

Lei crede che persone così possano davvero

cambiare?

«Io, forse in maniera un po' infantile, mi auguro che ci sia sempre uno spiraglio positivo in tutti. Credo nelle persone, credo che possa bastare poco per accendere un dubbio. Per questo i miei film si rivolgono a un pubblico vasto e in particolare a quelli che non sono già d'accordo con me. Voglio comunicare con tutti. Il cinema nasce per essere un'arte popolare, non selettiva o divisiva. Molti credono che sia moti-»

«SPERO CHE VEDANO IL FILM QUELLI CHE PARCHEGGIANO NEGLI SPAZI PER PORTATORI DI HANDICAP»

di Paola Jacobbi

L EI È UNA violinista e, nel tempo libero, gioca a tennis. Lui è un ricco imprenditore che ha fatto i soldi vendendo scarpe da ginnastica. Lei è single. Lui ha un catalogo di conquiste femminili più lungo di quello di Don Giovanni. Dettaglio: lei è su una sedia a rotelle.

SENZA PREGIUDIZI

vo di grande prestigio essere "per pochi", ma io non amo far parte della minoranza».

Ha appena detto l'esatto contrario della famosa battuta di Nanni Moretti in *Caro diario*: "Farò sempre parte di una minoranza".

«Sono convinto che stare sempre e solo nella propria nicchia significhi fare una selezione e non conoscere altri modi di essere, altre vite. Il cinema ha la capacità e la potenza di raggiungere chi non la pensa come noi, usiamolo».

In *Corro da te* ci sono Favino e Leone, due interpreti molto popolari con cui lavora per la prima volta. Si può parlare di star system italiano?

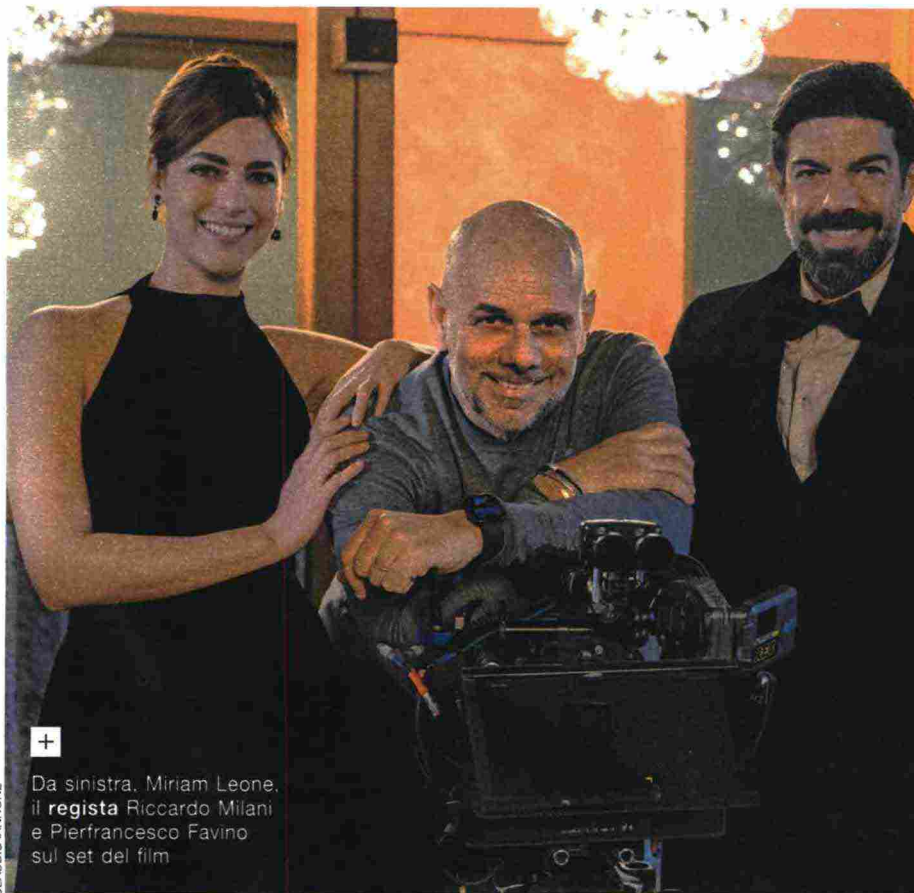
«È fondamentale che il cinema abbia delle star, sempre per quel discorso che è importante arrivare a tutti, andare incontro al pubblico. Va detto che spesso tanti attori devono passare dalla dogana del cinema d'autore per essere presi sul serio. Per la carriera di Monica Vitti il lavoro con Michelangelo Antonioni è stato decisivo, già quando faceva *Polvere di stelle* non era vista benissimo, checché se ne dica oggi. Lo stesso Alberto Sordi per anni è stato considerato "solo" un comico».

Nel suo film, Favino mette in mostra le sue capacità di attore brillante, dopo diverse interpretazioni "serie".

«Pensi che abbiamo iniziato a parlare di *Corro da te* quando lui stava tra l'aver appena finito *Il traditore* con Marco Bellocchio e l'inizio di *Hammamet* con Gianni Amelio! Ci siamo molto divertiti a costruire insieme il personaggio».

In *Corro da te* c'è anche Piera Degli Esposti, scomparsa l'estate scorsa. Interpreta la nonna di Miriam Leone.

«Piera, oltre a essere una straordinaria persona e attrice, era anche una grande amica. Abbiamo lavorato insieme altre volte e ci vedevamo quando veniva a trovare Dacia Maraini che sta qui vicino. Un giorno, mentre stavo scrivendo il film, mi convocò proprio a casa di Dacia. Aveva già i tubicini al naso perché doveva usare la bombola d'ossigeno. Mi chiese: "Ma secondo te, io posso recitare con questi così in fac-



CLAUDIO IANNONE

+

Da sinistra, Miriam Leone, il regista Riccardo Milani e Pierfrancesco Favino sul set del film

cia"? Io le risposi ovviamente sì, ci mancherebbe. Così, con gli sceneggiatori (Giulia Calenda e Furio Andreotti, ndr) abbiamo scritto apposta per lei un ruolo che non c'era nell'originale francese».

Pur di arrivare nei cinema avete aspettato un anno, al contrario di molti altri che hanno fatto uscire i film prima ma sulle piattaforme o con formule "miste": pochi giorni in sala, poi subito in streaming. Non temete che l'esclusiva in sala sia comunque un rischio in questo momento, ancora critico?

«Qualcosa si muove, la gente sta tor-

nando al cinema, sono fiducioso. Inoltre, sono contrario ad accorciare la finestra tra l'uscita in sala e lo streaming, secondo me dovrebbe esserci un periodo di almeno sei mesi. In generale, sull'avanzare delle piattaforme io mi preoccupo da cittadino, più ancora che da regista. Negli ultimi due anni, a causa della pandemia, il mondo digitale ha allargato i suoi spazi a tutto: online si comprano il cibo e i vestiti, si vedono i film, si parla con la gente, come stiamo facendo io e lei adesso. In breve, non si esce più di casa. Bisogna fare attenzione, questo è un cambiamento totale di modelli di vita e di socialità. Riflettiamoci senza accoglierlo passivamente e magari alziamo la testa, tornando a fare la spesa nei negozi e al cinema».

Ha mai sognato di andare a un festival con un film magari drammatico?

«Ma no, sarebbe molto più bello andarci con una commedia. Io sono una



GETTY IMAGES

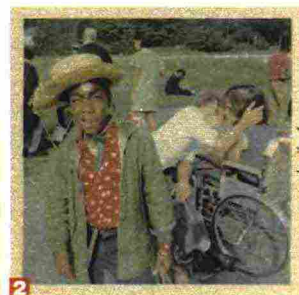
«NON HO UN EGO SMISURATO, MI FA UN ENORME PIACERE CHE MIA MOGLIE PAOLA SIA PIÙ FAMOSA DI ME»

+

E ANCHE
HOLLYWOOD
ORA SCOPRE
I SUOI TALENTI
NASCOSTI

Uno dei momenti migliori degli Oscar 2020 è stato quando Zack Gottsagen è salito sul palco. La sua storia sembra una favola: "Durante il campeggio estivo, Zack, ragazzo con la sindrome di Down che sogna di fare l'attore, chiede ai volontari con cui lavora di scrivere e dirigere un film per lui". Così è stato: il film è *In viaggio verso un sogno - The Peanut Butter Falcon*, diventato un caso perché il protagonista è interpretato da un ragazzo con la sindrome di Down. Stesso anno, altro film, *Sound of Metal* con Riz Ahmed, successo di critica e di botteghino, due Oscar per montaggio e sonoro.

Racconta di Ruben, batterista che, diventato sordo, vuole riconquistare la quotidianità. La differenza tra i due film è che, nel secondo, l'attore protagonista non è davvero sordo. Dopo inclusione, pari opportunità per le minoranze e il boom di donne registe, Hollywood ha iniziato a interessarsi alla comunità di attori con disabilità all'interno dell'industria. Il cinema ha sempre riservato un posto particolare a film la cui narrativa è centrata sul tema - *Lo scafandro e la farfalla*, *Il mio piede sinistro*, *Nato il 4 luglio*, *Forrest Gump*, *Rain Man* - considerata occasione per performance da Oscar, ma in realtà spesso vista con



buonismo. Ora le cose stanno cambiando. Altro esempio è *Coda - I segni del cuore* di Sian Heder, vincitore del Sundance (il 21 marzo su Sky Cinema Uno e in streaming su Now): qui Ruby, figlia udente di genitori sordi, lotta per la propria emancipazione. A differenza del film originale francese *La famiglia Bélier* qui gli attori sono realmente non udenti. A partire da Marlee Matlin,

prima vincitrice sorda di un Oscar per *Figli di un Dio minore*. Da vedere anche il documentario *Crip Camp: disabilità rivoluzionarie* (Netflix), prodotto da Barack e Michelle Obama, su un campeggio per disabili negli anni 50 e 60. In Italia, invece, è recente il successo della serie *Blanca*, con la detective cieca interpretata da Maria Chiara Giannetta. (Roberto Croci)

delle persone più malinconiche al mondo, se faccio commedie è per disperazione. Questo nostro Paese mi pare sempre sull'orlo della tragedia e dello scontro sociale. Il mio desiderio di trovare punti di incontro nasce da questa consapevolezza o forse da un eccesso di pessimismo».

Che effetto fa essere uno dei pochi uomini italiani che ha una moglie, Paola Cortellesi, più famosa di lui?

«Non ho un ego smisurato, per fortuna! La popolarità di Paola è bella, anche perché è diffusa e trasversale, arriva a tutti. Mi fa un enorme piacere».

Qual è il film che le ha indicato la strada per il suo cinema?

«*I soliti ignoti* di Mario Monicelli, una folgorazione. Per quel film avevo litigato da matti con gli amici al cineforum del Centro Sociale Casilino che frequentavo negli anni Settanta. Gli altri non mi capivano quando dicevo

che *I soliti ignoti* era molto più trasgressivo e molto più eloquente sulla storia e la società di tanti altri titoli che andavamo a cercare in cinematografie straniere e incomprensibili».

Poi con Monicelli ha lavorato.

«Dopo aver seguito un corso di sceneggiatura di Ugo Pirro e Luigi Filippo D'Amico, mi proposi a Monicelli come assistente volontario per il suo nuovo film. Mi prese, il film era *Speriamo che sia femmina* e il mio lavoro nel primo giorno di set fu reggere un ombrello sulla testa di Catherine Deneuve. Eravamo in via Giulia, a Roma. Un caldo pazzesco, il trucco di lei non si doveva squagliare, in compenso mi squagliavo io. Un po' perché, appunto, c'erano 40 gradi all'ombra e un po' perché stavo di fianco a Catherine Deneuve».

Che esperienza, però. Film mitico, cast internazionale, da Liv Ullmann a Philippe Noiret. E lo splendido ca-

sale in Toscana dove si svolge la maggior parte del film.

«In realtà era fuori Roma, a Santa Maria di Galeria. In un certo senso, è stata la prima lezione di cinema. Ho capito il senso artigianale del mestiere e le sue difficoltà. Ero un devoto della presa diretta e mi trovai su quel film dove, con tutti gli attori stranieri che c'erano, per forza si dovette doppiare. Ricordo ancora Nicola Piovani, autore delle musiche, che dopo aver visto qualche rullo con tutte quelle lingue diverse non ancora doppiate, disse: "Mi pare il palazzo dell'Onu"».

Come si comportava Monicelli con i giovani assistenti?

«L'unica cosa che non dovevamo fare era avvicinarci alla macchina da presa. Ma io, molto curioso, una volta lo feci. Lui mi rimbrottò subito: "Ma dove vai? Vuoi fare il regista?"».

Paola Jacobbi

SECONDO ATTO

SÌ, È GRAZIE AL PORNO SE ORA SONO UN TIPO SERIO

GIÀ MODELLO E VJ, **SIMON REX** È DIVENTATO IL BENIAMINO DELLA CRITICA GRAZIE AL FILM *RED ROCKET*, DOVE INTERPRETA UN EX DIVO DEL CINEMA A LUCI ROSSE. UN MONDO CHE CONOSCE BENE

di **Roberto Croci**

U N PAIO DI COLPI di tosse come a chiedere il silenzio in sala. «Prima di cominciare, anticipo la domanda che tutti vogliono farmi. Sì, ho recitato in due scene porno quando avevo 18 anni.

+

Sotto, Simon Rex, 47 anni. Nell'altra pagina, dall'alto: sul set di *Red Rocket* con il regista **Sean Baker** e con Suzanna Son in una scena del film, in sala; con Reese Witherspoon

Non c'era sesso con altre persone, solo masturbazione. Non sapevo cosa fare nella vita e la mia fidanzata di allora voleva fare la modella, ma non trovando lavoro ha iniziato a posare nuda per *Penthouse* e *Hustler*. Io dovevo pagare l'affitto e l'ho fatto. Ma non mi considero una pornstar, solo un ragazzino che ha fatto una cazzata, come molti a quell'età».

L'occasione di questa chiacchierata con Simon Rex è per il suo ruolo da protagonista nei panni di Mikey Saber in *Red Rocket*, l'ultimo film del re del cinema indie Sean Baker, già regista del bellissimo *Un sogno chiamato Florida* (2017) e dell'acclamato *Tangerine* (2015), storia di una prostituta transgender a Los Angeles girata solo usando degli iPhone. In *Red Rocket*, che a Cannes era in gara per la Palma d'oro e ha ricevuto una standing ovation, Simon interpreta un attore porno che torna nella cittadina natia in Texas dopo una carriera non troppo brillante nei film a luci rosse realizzati nella San



GETTY IMAGES

125121

Fernando Valley, la Hollywood del porno. Nel passato di Rex una carriera musicale con lo pseudonimo di Dirt Nasty, trascorsi da vj per Mtv e una serie di ruoli minori a Hollywood, tra cui la saga di *Scary Movie* e la sitcom *Cuts*, in cui ha recitato accanto a Meghan Markle prima che mollasse la carriera da attrice.

Nel film Mikey si trova a non avere né carriera né futuro. Si è mai trovato nella stessa situazione?

«Sempre. Durante il corso della mia carriera ho sempre scelto la strada più rischiosa: a volte mi è andata bene, ma spesso no. Ma non sono mai stato come Mikey, che si approfitta delle persone, non sono stronzo come lui, mi sono sempre leccato da solo le mie ferite. Ecco perché mi sono davvero divertito a fare questo ruolo, perché è proprio l'opposto di come sono io. Comunque è molto credibile e realistico, a Hollywood ho conosciuto tanta gente come lui che farebbe qualsiasi cosa per arrivare in cima: traditori, mentitori, truffatori. Peccato che spesso gli imbroglioni sono quelli che ce la fanno. Forse è per quello che non ho mai avuto successo in quel mondo, sono troppo onesto».

Come ha ottenuto il ruolo?

«Ero in un momento di transizione. Durante la pandemia ho comprato una piccola casa nel deserto a Joshua Tree cercando di capire la prossima mossa. Il cinema, la tv, tutto era fermo, e siccome non sono Tom Cruise, non potevo permettermi di non lavorare. Un giorno mi ha chiamato un'amica, molto vicina a Stephonik Youth, la sorella di Sean e sua production designer. Mi dice: "Hey, Simon, sei libero il prossimo mese?". E poi mi chiede se conosco Sean Baker. Ho capito subito, mi era piaciuto *Un sogno chiamato Florida*, ma non lo avevo mai incontrato. C'è stato uno scambio di numeri di telefono e mi ha chiamato. Abbiamo fatto un'audizione al volo, dove mi ha chiesto anche di improvvisare. Mi ha chiesto se mi interessava la parte e mi ha detto di partire per il Texas il giorno dopo. Durante il viaggio ho letto la sceneggiatura, e tre giorni dopo ero sul set. Una cosa da pazzi».



C'è stato un momento in cui ha dubitato di poter interpretare il ruolo?

«No, perché ho capito che questa sarebbe stata un'occasione unica per dimostrare il mio talento. Sapevo di essere in grado di farlo, e non volevo deludere la fiducia che Sean aveva investito in me. Mi sono fatto il culo, per me era questione di vita o di morte. Hollywood non ha mai creduto in me, ma Sean Baker sì. È il sogno americano, come quello che ha vissuto John Travolta quando Tarantino ha resuscitato la sua carriera in *Pulp Fiction*. L'unica differenza è che io non ho mai avuto successo, non avevo niente a cui ritornare».

Si è ispirato a qualcuno in particolare per creare Mikey?

«Sì, a tutti gli attori mediocri che conosco a Los Angeles. Molti sono patetici, a quarant'anni sperano ancora di diventare delle mega star del cinema, sono degli illusi e hanno manie di grandezza. Fanno i camerieri sperando di essere prima o poi scoperti come Hedy Lamarr o Jessica Lange».



«NEGLI ANNI 90 MTV ERA IL MASSIMO DEL COOL, COME TIKTOK OGGI. È STATO BELLO LAVORARE LÌ»

«MI SENTO COME TRAVOLTA RECUPERATO DA TARANTINO IN PULP FICTION. MA IO NON ERO GIÀ UNA STAR!»

Quando ha iniziato a recitare?

«Dopo l'esperienza nel porno ho avuto un'altra fidanzata modella che voleva diventare attrice e che accompagnavo sempre alle audizioni. Un giorno un produttore mi ha notato, mi disse che gli piaceva il mio naso romano, e ho iniziato a fare piccoli ruoli come comparsa».

Cosa ricorda della sua carriera di vj?

«Mtv negli anni Novanta era come TikTok oggi. Era il network dove accadeva tutto, la piattaforma preistorica dei social media. Chiunque volesse promuovere un film, un album, uno show tv, veniva a Mtv. Attori, musicisti, atleti, artisti, fashion designer, chiunque avesse un'ombra di coolness era su Mtv. Per me è stato un momento magico: ho intervistato Tupac Shakur, Howard Stern, Madonna, Jackie Chan. Conoscevo le più grosse star del momento. Poi quando mi hanno licenziato ho fatto la prima audizione con Gus Van Sant per *Will Hunting - Genio ribelle*. Ho letto la parte al fianco di Matt Damon. Sono stati entrambi onesti, mi hanno detto che non ero un attore, ma avevo delle potenzialità, che avrei dovuto studiare. Mi hanno consigliato di andare a scuola di recitazione, e così ho fatto».

«Da quando ho fatto questo ruolo ho ricevuto parecchie proposte, alcune molto interessanti. Non so bene quello che mi aspetta dall'altra parte, voglio dire non so come funziona per un attore che non ha mai avuto problemi a ricevere sceneggiature interessanti e offerte per ruoli indimenticabili come Al Pacino in *Quel pomeriggio di un giorno da cani*. Però vorrei continuare a lavorare con registi di talento come Sean, e fare dei film di qualità come questo. Non mi interessano molto i soldi, mi servono certo, ma sono convinto che prima o poi arriveranno. Voglio solo fare del lavoro significativo, possibilmente altre commedie e sorprendere il pubblico come ho fatto con *Red Rocket*».

Che cosa vede nel prossimo futuro?

«Da quando ho fatto questo ruolo ho ricevuto parecchie proposte, alcune molto interessanti. Non so bene quello che mi aspetta dall'altra parte, voglio dire non so come funziona per un attore che non ha mai avuto problemi a ricevere sceneggiature interessanti e offerte per ruoli indimenticabili come Al Pacino in *Quel pomeriggio di un giorno da cani*. Però vorrei continuare a lavorare con registi di talento come Sean, e fare dei film di qualità come questo. Non mi interessano molto i soldi, mi servono certo, ma sono convinto che prima o poi arriveranno. Voglio solo fare del lavoro significativo, possibilmente altre commedie e sorprendere il pubblico come ho fatto con *Red Rocket*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusione tra super produttori: Fremantle acquisisce il 70% di Lux Vide

Il Papa a casa dei Diavoli In Italia nasce il gigante del cinema e della tv

di Silvia Fumarola

Nasce il gigante della produzione: Fremantle consolida la sua presenza in Italia acquisendo il 70% di Lux Vide (*Don Matteo*, *Doc*), la società creata dall'ex direttore generale della Rai Ettore Bernabei con la figlia Matilde nel 1992. La famiglia mantiene il controllo del 30% della casa di produzione. Luca Bernabei si conferma come ceo alla guida di Lux. Il presidente diventa Andrea Scrosati, Group COO e ceo europeo di Fremantle, con Matilde Bernabei presidente onorario e membro del cda con deleghe.

«Con l'ingresso in Fremantle Lux Vide conferma la sua storica strategia di internazionalizzazione. Il rapporto pluriennale di fiducia con Andrea Scrosati» dice Luca Bernabei «favorirà la sinergia con le altre realtà del gruppo, nel mantenimento di una consolidata e unica linea editoriale. La famiglia Bernabei rimane alla guida della società fondata da mio padre Ettore, come azionisti, come manager, ma soprattutto come punti di riferimento per il nostro team creativo e produttivo. Team che ha realizzato negli anni i grandi successi della Lux Vide e che rima-

ne compatto per garantire le sfide del futuro». «Questa operazione conferma la scelta strategica di Fremantle di investire in Italia, nella comunità creativa di questo Paese e nelle sue eccellenze culturali», commenta Scrosati.

Con l'acquisizione di Lux Vide il gruppo britannico Fremantle rafforza la sua presenza nel nostro paese, dove già opera con FremantleMedia Italia, Wildside e The Apartment, impegnate nell'ideazione e la produzione di programmi televisivi di intrattenimento, serie tv, film e documentari. Basta ricordare che Fremantle in Italia produce show (tra cui *X Factor*, *Italia's got talent*, *The voice senior*), docuserie di successo come *Veleno*, e la più longeva soap italiana in onda su Rai 3 *Un posto al sole*. Wildside e The Apartment negli anni hanno firmato progetti internazionali venduti in oltre 170 Paesi tra cui *The young Pope* e *The new Pope* di Paolo Sorrentino; *L'amica geniale* di Saverio Costanzo; *We are who we are* di Luca Guadagnino; *Il miracolo* e *Anna* di Niccolò Ammaniti. Tanto cinema: *Come un gatto in tangenziale* di Riccardo Milani, film d'autore, da *Vincere* di Marco Belloc-

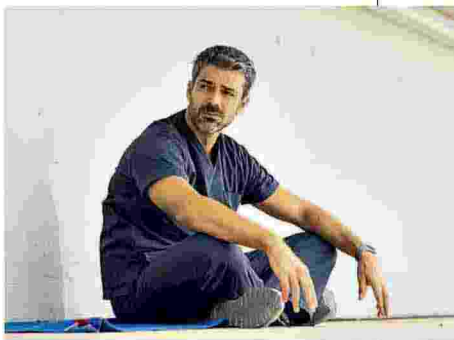
chio a *Io e te* di Bernardo Bertolucci. *È stata la mano di Dio* diretto da Sorrentino è candidato all'Oscar (il gala è il 28 marzo) come miglior film straniero.

Sommando gli investimenti Fremantle con quelli di Lux, sottolinea la nota, «si calcola che negli ultimi cinque anni sono stati spesi oltre 900 milioni di euro nel settore della produzione culturale in Italia, impegnando in maniera continuativa circa 1000 persone ogni anno». Lux ha firmato grandi successi per Rai 1, partendo da *La Bibbia* fino a *Don Matteo* alle serie più recenti, *Blanca* con Maria Chiara Gannetta e *Doc-Nelle tue mani* con Luca Argentero (venduto

in cento paesi). Tra le produzioni internazionali *I Medici*, *Leonardo* e *Diavoli* con Alessandro Borghi e Patrick Dempsey, di cui andrà in onda la seconda stagione su Sky ad aprile. *Doc* è stata trasmessa in Francia (doppiata) con ottimi ascolti. Sony ha acquistato il format per farne il remake americano. Per un prodotto made in Italy, un successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Le serie più amate**

A sinistra, il "Papa" Jude Law.

Qui sopra, Luca Argentero in *Doc*

Oscar Lady Gaga sarà una delle presentatrici

Alla lista dei presentatori della 94esima edizione degli Oscar, fissati per il 27 marzo al Dolby Theatre di Hollywood, si aggiungono Lady Gaga, Zoë Kravitz e Kevin Costner. Tra i nomi che consegneranno le statuette, ci sono anche Youn Yuh-jung, Rosie Perez e Chris Rock



Il personaggio

«Giravo film horror ma facevo ridere»

Maccio Capatonda, vincitore di «Lol»: sono un comico per caso, mi sento sempre inadeguato

Dunque *Lol* non lo ha fatto ridere. «In realtà un botto di situazioni mi avrebbero fatto ridere — sorride finalmente libero Maccio Capatonda —, a partire dall'ultima battuta di Corrado Guzzanti. L'unico modo per resistere è stato estraniarsi totalmente dal gioco, dormire mentalmente per non ascoltare». La seconda edizione del format prodotto da Endemol Shine Italy per Prime Video si è conclusa con un duello, Virginia Raffaele contro Maccio. Nessuno che rideva. È intervenuto Corrado Guzzanti (eliminato poco prima) e ha iniziato uno show concluso con un numero di magia: «Prendi una carta senza farmela vedere, ti piace? Dai tienila, te la regalo». Virginia ride, Maccio vince.

Capatonda era partito più lento, ma nelle ultime due

puntate ha tirato fuori il meglio. Le sue battute sono tagli di Fontana, arrivano secche, all'improvviso, tra non sense e giochi di parole, la faccia sempre imperturbabile. Maestro nella sua comicità costruita su sketch pensati e montati, rispetto agli altri tre fenomeni (Guzzanti, Forest, Virginia Raffaele) sembrava patire «la diretta» ma poi ha sfoggiato numeri di alta scuola con i suoi finti trailer («Il doppiatore fannullone» che si scorda di dare la voce a un attore; «Lo speaker smemorate» che dimentica tutto) e con i suoi libri demenziali tipo «La bacinella: come riempirla, come svuotarla, dove tenerla» e l'imperdibile «Imparare a camminare in pochi semplici passi».

Capatonda è diventato comico per sbaglio, quasi a sua insaputa: «Sognavo di girare film horror o drammatici, mentre come hobby facevo sketch comici per gli amici.

Da una parte c'era il regista impegnato, dall'altra l'intrattenitore nel tempo libero. Però i miei film horror in realtà facevano ridere e ho scoperto presto che fare qualcosa che non ti riesce provoca il trash. È diventato un lavoro quando sono stato chiamato dalla Gialappa. Da lì è partito tutto, anche se mi sento perennemente impreparato: io non ho ancora scoperto di far ridere e cerco sempre di colmare questa mia mancanza; è questo il motore della mia comicità, mi sento sempre un po' inadeguato a fare questo lavoro».

È una tragedia essere un comico? «Per quanto mi riguarda è vero, ho un lato melanconico, vivo continuamente con un senso di inadeguatezza e disagio addosso, sto sempre a scervellarmi, a riflettere sulla condizione umana. Questo modo di porsi dà dignità alla mia professione di comico: anche se può sembrare, non sono uno che fa scemenze a

vanvera. Vivo in un continuo tentativo di destrutturare la realtà perché non mi piace la realtà così come è. E siccome non mi piace, la prendo in giro, mi ribello: vedo il mio lavoro come una ribellione allo stato delle cose».

Da ragazzino aveva passioni culinarie strambe: gli piaceva il dado per il brodo e l'ostia consacrata... «Il dado lo tenevo sempre in tasca, mi affascinava che fosse una riserva pressoché infinita di sapore concentrata in una dimensione così piccola. Me lo portavo sempre dietro e lo rosicchiavo. Parallelamente avevo un'attrazione insana per le ostie che sembrano la nemesis del dado: pochissimo sapore in uno spazio così poco denso. Tutti i giorni andavo a messa alle sei di sera per mangiarle. A quell'ora in chiesa eravamo solo in due: io e una fondamentalista cattolica matta di Chieti».

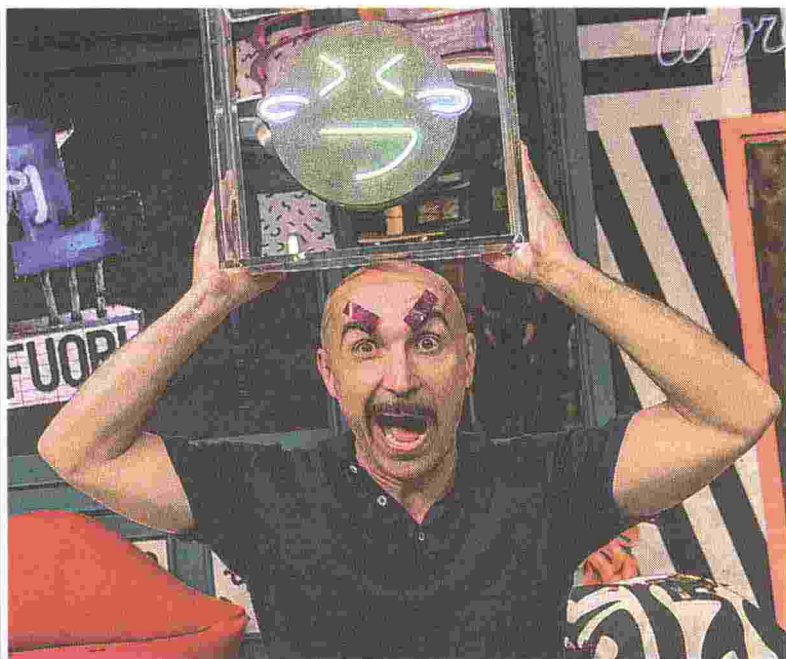
Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

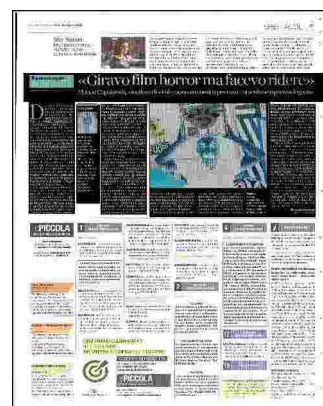
Il format



● «Lol- Chi ride è fuori» è il format prodotto da Endemol Shine Italy per Prime Video. Nell'edizione di quest'anno tra i comici in gara c'erano anche Virginia Raffaele (nella foto), arrivata seconda, Corrado Guzzanti e il Mago Forest



Giulare
Maccio Capatonda, pseudonimo di Marcello Macchia, è nato a Vasto (Chieti) 43 anni fa



Sky Nature Michielin conduce «Effetto terra» sulla crisi ambientale



Non è stato semplice per Francesca Michielin (foto) il debutto in tv. «Ho studiato, mi sono preparata tanto. Senza contare che ho dovuto imparare a stare dritta con la schiena», scherza. Il 6 marzo alle 21.15 su Sky Nature prenderà il via «Effetto Terra - Guida pratica per terrestri consapevoli», primo programma dalla cantautrice. Parlerà di ambiente, del nostro pianeta

e di come rispettarlo. «Servono azioni concrete per il nostro pianeta, da compiere tutti i giorni, iniziando dai piccoli gesti quotidiani — ha detto —. Dall'uso delle borracce anziché quello delle bottiglie di plastica, alla scelta dei vestiti. Faccio parte di una generazione che sente l'urgenza di cambiare il proprio modo di vivere». La generazione di Greta Thunberg. «Ma io

no, non sono la Greta italiana. Però la ammiro molto ed è per me fonte di grande ispirazione». Lei, piuttosto, si sente un tramite: «So di avere una voce e ne sento la responsabilità, per questo la uso per parlare anche di certi temi. Nel programma, ad esempio, ho anche scelto di intervistare molte ricercatrici donne: ci sono, solo che di solito non sono loro a parlare in tv».



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Se gli orrori della guerra diventano il male della banalità



La guerra in diretta: Kherson, nell'Ucraina meridionale, cade in mano alle forze russe, missili su Kiev, una scuola brucia, Mariupol assediata, morti, feriti, profughi... Sembra che la brutalità sia la sola retorica di questi giorni, il solo linguaggio con cui Putin si esprime. Ci sono momenti in cui malediciamo i media perché mostrano quello che non vorremo mai vedere: distruzione, sangue, morte.

C'è chi sostiene che le immagini atroci bisogna farle vedere perché solo guardando in faccia l'atrocità riusciamo a combatterla, perché la barbarie va combattuta anche sul piano mediatico mostrando prima di tutto la barbarie. Sì, bisogna mostrarle anche se il ritmo incalzante dell'informazione (pensiamo ai nuovi media) costringe la nostra mente ad adeguarsi a continue novità, sempre in modo precario, ad alzare in difesa barriere ideologiche. Il problema non è se sia giusto o meno mostrare le immagini dell'orrore: il contenuto morale di certe scene è fragile, muta con il

mutare del tempo e dei contesti in cui viene rappresentato.

Se mai ve ne sono alcune (la torre della tv di Kiev, la colonna dei blindati russi, i bambini nei sotterranei della metro) che raggiungono «lo status di punti di riferimento morale». E questo vincolo etico che bisogna preservare. Dal web, da tutti i canali televisivi straripa il filone orrorifico mascherato: qualcosa si è spezzato e quel qualcosa permette alla morte di presentarsi come spettacolo. Ormai il catalogo delle atrocità è così sterminato che non sappiamo se abbia ancora la forza di smuovere le coscienze. Poi arrivano i talk, dove si parla, si discute, si litiga e tutto finisce in caciara. Se il male ci viene offerto come una manifestazione della quotidianità, uno spettacolo fra altri spettacoli (quello che Hannah Arendt chiamava la banalità del male) ci sono giorni in cui dagli schermi percepiamo qualcosa di altrettanto temibile, il male della banalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul web**Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grassoVideorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv**Vincitori e vinti****CONTROCORRENTE**

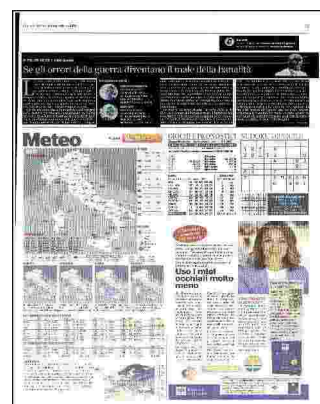
Veronica Gentili

L'approfondimento sulla guerra per Rete4: lo seguono 919.000 spettatori, 5,4% di share

**RESTART**

Annalisa Bruchi

L'approfondimento sulla guerra per Rai2: lo seguono 368.000 spettatori, 3,1% di share



GENTE fiction | I DUE ATTORI IN NOI, RIFACIMENTO ITALIANO DI THIS IS US

Dal 6 MARZO, tutte le DOMENICHE, alle 21.15 su Raiuno



UNA FAMIGLIA
COME TANTE
Torino. Aurora
Ruffino, 33 anni,
e Lino Guanciale,
42, in *Noi* con i tre
figli: da sinistra,
Francesco Mandolini
(Claudio), Girum
Feliciani (Daniele)
e Anna De Luca
(Cate), tutti 9 anni.

Guanciale e Ruffino QUESTA SERIE CI HA CAMBIATO

SONO GENITORI
APPASSIONATI E
IMPERFETTI. «HO CAPITO
CHE PAPÀ VOGLIO ESSERE
PER MIO FIGLIO», DICE
LINO. E AURORA: «GRAZIE
AL MIO PERSONAGGIO
ORA SONO PRONTA
A DIVENTARE MADRE»

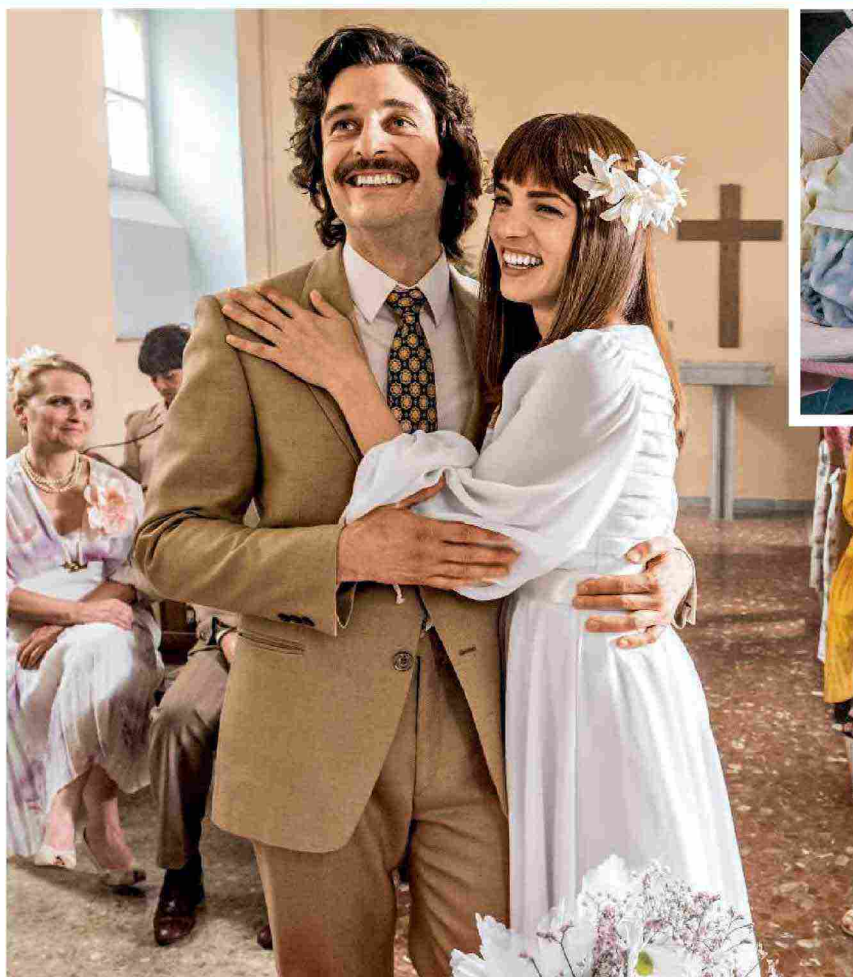
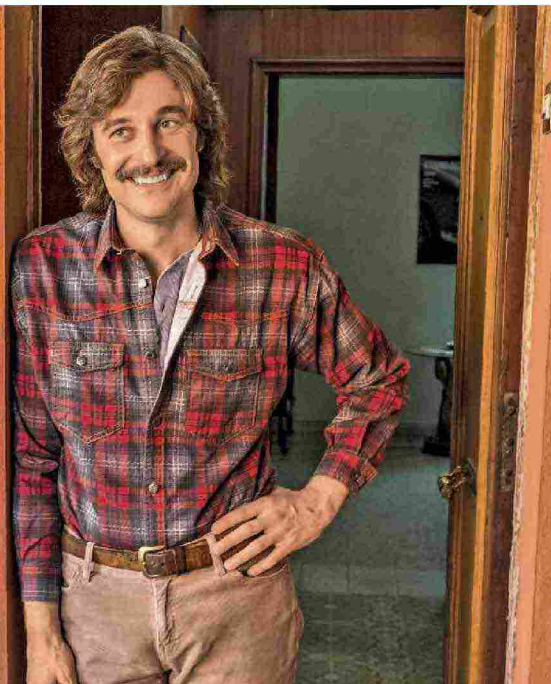
di Roberta Spadotto

La famiglia è l'origine di tutto: dell'amore, dei drammi e di ogni destino umano. Per questo le saghe familiari appassionano, commuovono, inteneriscono, perché parlano della vita di ognuno di noi. Ultimamente nessuna serie Tv come l'americana *This is Us* (la cui sesta e ultima stagione è andata in onda negli Stati Uniti a gennaio ed è attesa per i prossimi mesi in Italia) ha raccontato tanto bene cosa sia una famiglia: attraverso le vicende dei coniugi Pearson e dei loro tre ragazzi nel

corso di tre diversi decenni ha saputo emozionare milioni di telespettatori nel mondo, perlustrando tutta la vasta gamma di sentimenti, spesso contraddittori, dell'essere genitori e figli. Dal 6 marzo arriva su Raiuno *Noi*, che di quel successo ne è il remake fedelissimo in chiave italiana. La serie - in sei puntate e dodici episodi - è prodotta da Cattleya per la regia di Luca Ribaudi, che ha affidato a Lino Guanciale (record di ascolti per *Lallieva* e il *Commissario Ricciardi*) il difficile compito di entrare nei panni di Pietro Peirò (il Jack Pearson interpretato nella serie americana da Milo Ventimiglia) e ad Aurora Ruffino



**LE NOZZE
POI L'ARRIVO
DEI TRE BEBÈ**
Alcuni momenti
della prima stagione
di *Noi*, che segue
la storia della
famiglia Peirò
nell'arco temporale
di tre decenni,
dal 1984 al 2018.
A sinistra, Aurora
nei panni di Rebecca
che, prima di
incontrare Pietro
Peirò (a destra),
fa la cantante.
Sotto, il momento
delle nozze della
coppia e, accanto,
i gemelli Claudio
e Cate, con Daniele,
appena nati.



no - al suo primo vero ruolo da protagonista - quello di diventare Rebecca (che negli States ha il volto di Mandy Moore). Tutti gli altri protagonisti sono stati scelti perché molto somiglianti agli originali: da Claudia Marsicano, che interpreta Cate adulta, alle prese con il sovrappeso, fino a Livio Kone, che è Daniele, il terzo "gemello", adottato dopo un grande trauma.

**«TRATTIAMO
VARI TEMI,
TRA CUI IL
RAZZISMO,
L'ADOZIONE
E L'OBESITÀ»**

Noi è un progetto ambizioso e molto atteso dai fan italiani di *This is Us*: cosa avrà di nuovo?

Guanciale: «Grazie alla sceneggiatura di Sandro Petraglia, che si occupò vent'anni fa de *La meglio gioventù*, abbiamo mantenuto i temi universali della serie americana e li abbiamo trasposti in chiave nostrana. ▶

GENTE 55

fiction LINO: «MOLTI SI RICONOSCERANNO IN PIETRO»



GENERAZIONI A CONFRONTO
A sinistra, Livio Kone, 27 anni, è Daniele adulto (qui con le figlie Terry e Anna). In basso, Claudia Marsicano, 30 (Cate), e una scena dei coniugi Peirò alle prese con i figli.



**«NELLA VITA NON C'È UN LIMONE COSÌ ASPRO DA NON POTERCI FARE UNA BUONA LIMONATA»:
È LA FRASE PREFERITA DELLA FAMIGLIA PEIRÒ**



Dunque affrontiamo il razzismo, l'adozione e l'obesità, ma come li viviamo qui. La storia è ambientata a Torino tra il 1984 e il 2018 e racconta le vicende di una famiglia come ce ne sono state tante in Italia, con un padre il cui unico obiettivo personale è quello di offrire una vita migliore ai suoi figli rispetto a quella che ha avuto lui. Molti si riconosceranno in Pietro come hanno fatto con Jack Pearson».

Ruffino: «Ho letto sui social la perplessità dei fan di *This is Us* e sono d'accordo. È come se si facesse il remake di *Harry Potter*. Spero che il pubblico accolga con apertura questo nostro lavoro, che è identico dal punto di vista emotivo, ma un'altra cosa da quello della storia. All'inizio delle riprese sentivo un po' di pressione, l'ansia del confronto. Poi, grazie al regista e anche a Lino con cui c'è stato da subito un





UNA COPPIA PER CASO
Liliana Fiorelli, 32 anni, in *Noi* interpreta Chiara, attrice con la quale il tormentato Claudio (Dario Aita, 35) ha una breve storia.

bellissimo legame, mi sono rilassata».

È stato difficile entrare nei panni di Pietro e Rebecca Peirò?

Guanciale: «Da fan della serie americana sono stato catturato dal mio personaggio. Pietro è un muratore, viene da un ambiente familiare infelice e per questo

«SUL SET HO IMPARATO A CAMBIARE I PANNOLINI», SVELA GUANCIALE

cerca di essere un uomo diverso. Nella famiglia di ognuno di noi c'è stato un padre che ha cercato di far fare un salto di qualità, economico o emotivo, ai propri figli. Nella

mia, per esempio, lo fecero i miei nonni che erano contadini: mio padre, poi, è stato il primo Guanciale a laurearsi».

Ruffino: «Rebecca è il mio primo ruolo da donna, da madre, la prima parte importante. Ho 33 anni, la stessa età che aveva Mandy Moore durante le riprese della prima stagione. Ma ho un fisico asciutto, sono piccola e magra e dimostro meno dei miei anni. Per questo sono stata io stessa sorpresa quando, dopo due provini, sono stata scelta. Ho dovuto mettere su quattro chili, ho mangiato di più e non mi è affatto pesato. Ho portato la mia versione di Rebecca, che non è meno credibile dell'originale».

Nella prima puntata c'è la commovente scena del ginecologo che

assiste Rebecca nel parto dei tre gemelli e dice a Pietro la famosa frase: «Nella vita non esiste un limone così aspro da non poterci fare una buona limonata». Qual è stato il grande dolore della vostra vita da cui siete ripartiti?

Guanciale: «Le prime delusioni lavorative, le occasioni perdute o, ancora, i provini a cui venivo scartato. Ma sono stati dolori utili, mi hanno aiutato a non sedermi, a imparare, a sfidarmi. E anche se questo è un periodo d'oro dal punto di vista professionale per il grande riconoscimento del pubblico, non ho perso il desiderio di crescere».

Ruffino: «Io sono la quarta di sei figli e ho perso mia madre da bambina. Non ho mai portato la mia esperienza emotiva nei miei personaggi perché quando ci ho provato mi sono sempre bloccata. Ma per interpretare Rebecca ho dovuto pescare nel mio vissuto: lei mi ha ricordato mia zia, la donna che mi ha cresciuto, la sua determinazione, il suo amore. Le cose dolorose aiutano a diventare più forti».

Lino, tu sei diventato padre da poco. A novembre 2021 hai avuto Pietro da tua moglie Antonella Liuzzi; tu invece Aurora non sei ancora mamma. Cosa vi hanno insegnato i vostri due straordinari personaggi?

Guanciale: «La serie è stata girata l'estate scorsa mentre aspettavamo Pietro. Con tutti quei neonati sul set mi sono allenato a cambiare i pannolini alla velocità della luce. Peirò è il padre che tutti noi avremmo voluto avere e che vorremmo essere perché accetta i suoi figli per come sono. Ecco, mi piacerebbe essere un papà così».

Ruffino: «Dopo aver interpretato Rebecca, per due mesi ho avuto la repulsione per la maternità. Avere un figlio è un pensiero che non mi ha mai sfiorata, se non quando ero giovanissima. A un certo punto essere lei mi ha aiutata a far prevalere l'amore. Essere madre porta con sé tanti sentimenti contraddittori, ma è un percorso intenso e interessantissimo. Ora un figlio lo farei senz'altro».

Aurora, per trasformarti in Rebecca hai dovuto sottoporli a un trucco pesante?

«Sì, perché la interpreto a venti, trenta, quaranta e sessant'anni. Le sessioni di trucco duravano anche quattro ore. Ma più di me ha sofferto Flavio Furno, che è Michele: nel suo caso invecchiarlo ha richiesto un lavoro certosino».

Roberta Spadotto



I MAGNIFICI CINQUE DI THIS IS US, CHE INCANTANO E COMMUOVONO DA ANNI
La famiglia Pearson di *This is Us*, cui si ispira *Noi*. Da sinistra, Milo Ventimiglia, 44 (Jack Pearson), Chrissy Metz, 41 (Kate), Mandy Moore, 37 (Rebecca), Justin Hartley, 45 (Kevin), e Sterling K. Brown, 45 (Randall). La serie in sei stagioni (l'ultima è andata in onda negli Usa a gennaio ed è attesa in Italia nei prossimi mesi) è stata seguita nel mondo da milioni di persone.

HOLLYWOOD

Phoebe-Waller Bridge, accordo con Amazon per una serie

■ Phoebe Waller-Bridge ha ottenuto il via libera su Amazon per una nuova serie. I dettagli sulla trama - rende noto Variety - sono ancora top secret ma la produzione partirà entro la fine del 2022. L'attrice inglese è uno dei talenti emersi nel corso delle ultime stagioni ed è nota soprattutto per la *Fleabag*, basata su un suo monologo portato sulle scene londinesi, dallo stesso nome. *Fleabag* - le due stagio-

ni sono disponibili ancora su Amazon - si è rivelato oltre che un grande successo di critica anche di pubblico. Si è aggiudicata sei Emmy Award inclusa la migliore serie comica.

WALLER-BRIDGE ha vinto gli Emmy per la migliore sceneggiatura per una serie comica e la migliore attrice in una commedia. *Fleabag* si è aggiudicata anche vinto un Golden Globe per la migliore serie comica, mentre

l'artista britannica ha vinto anche la migliore attrice in una commedia Globe. Nei mesi scorsi il nome dell'attrice era stato affiancato a quello di Donald Glover per la scrittura della serie *Mr. and Mrs. Smith* al fianco di Donald Glover, ma il sodalizio non ha resistito. Tra i progetti curati da Waller-Bridge anche *Killing Eve*, attualmente in onda con la sua quarta e ultima stagione. In precedenza ha creato e recitato nella serie *Crashing* e più recentemente ha lavorato alla sceneggiatura del film di James Bond *No Time to Die*. Come attrice, apparirà nel prossimo quinto film di Indiana Jones.



La lista di "Variety"

Rai, Soldi tra le donne più influenti al mondo

La presidente Rai Marinella Soldi è nella lista 2022 delle donne più influenti dell'intrattenimento mondiale, stilata come ogni anno da Variety. In totale, La rivista americana ha scelto 80 personalità femminili. Presenti anche Elena Ferrante, autrice della saga dell'Amica geniale, e Tinny Andreatta, vicepresidente di Netflix Italia.



PRODUZIONI TV

Fremantle acquista il 70% di Lux Vide

Fremantle, uno dei principali gruppi di produzione culturale e intrattenimento, ha chiuso un accordo per acquisire il 70% di Lux Vide, leader in Europa nella produzione televisiva. — a pag. 31

Fremantle chiude su Lux Vide: al via il polo delle fiction

Media

Acquisito il 70% della società fondata da Ettore Bernabei, storico direttore generale Rai

A Scrosati la presidenza Per la realtà di Rtl business da 250-280 milioni in Italia

Lux Vide entra nella "famiglia" di Fremantle. Si apre un nuovo capitolo per una delle società italiane storiche dell'audiovisivo - che ha al suo attivo serie come "I Medici", "Don Matteo" o ancora "Doc" o "Blanca" - fondata nel 1992 da Ettore Bernabei, storico direttore generale della Rai e dalla figlia Matilde. La quale rimarrà presidente onorario e componente del Cda con deleghe nel nuovo corso della società in cui il 70% va a Fremantle: società leader nell'audiovisivo da 1,5 miliardi di fatturato al 2020 (1,3 miliardi nei primi nove mesi del 2021; +24,4%), guidance che prevede l'approdo a 3 miliardi di fatturato entro il 2025 sia organicamente sia tramite M&A, posseduta al 100% dal Gruppo Rtl (controllato dalla tedesca Bertelsmann).

Una realtà internazionale, quindi, in cui però c'è tanta Italia: il Group Coo e Ceo europeo è Andrea Scrosati, uomo di punta nel mondo dell'audiovisivo, ex Sky, che ricoprirà nella nuova Lux la carica di presidente mentre nel ruolo di ad rimarrà Luca Bernabei, altro figlio del fondatore.

La famiglia Bernabei manterrà il 30% della società da cui escono gli altri azionisti storici: la Prima Tv di Tarak Ben Ammar (15,33%), Fondazione Scienza e Fede che è una fondazione del Vaticano (16,99%) e la famiglia Capaldo (10,88%).

«Questa operazione - commenta Scrosati - conferma la scelta strategica di Fremantle di investire in Italia, nella comunità creativa di questo Paese e nelle sue eccellenze culturali». Lux Vide si aggiunge dunque alle altre controllate italiane: FremantleMedia Italia ("X Factor", o anche "Un Posto al Sole"), Wildside ("L'amica geniale") e The Apartment ("È stata la mano di Dio" di Sorrentino o anche "We Are Who We Are" di Guadagnino). Nel complesso, queste realtà totalizzano oggi fra i 250 e i 280 milioni di fatturato in un mercato in cui, si legge in una nota, Fremantle «negli ultimi 5 anni ha speso oltre 900 milioni nel settore della produzione culturale in Italia, impegnando in maniera continuativa circa 1.000 persone ogni anno, coinvolgendo oltre 10.000 professionisti l'anno». La società internazionale si porta peraltro in casa 5 studios di proprietà di Lux, a Roma, che vanno a fare pendant con l'accordo pluriennale con Cinecittà per l'affitto continuativo di sei teatri di posa.

La trattativa fra le parti è andata avanti dalla scorsa primavera. L'anticipazione del Sole 24 Ore è dell'8 aprile 2021, con la trattativa esclusiva partita a fine agosto. Ieri il closing dell'operazione di cui si sono occupati l'avvocato Duccio Regoli dello studio Gattai, per Fremantle e lo studio BonelliErede, per Lux Vide.

— **A. Bio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANTICIPAZIONE

Sul Sole 24 Ore dell'8 aprile 2021 era stata riportata la notizia dell'avvio del dossier riguardante la vendita di Lux Vide, con l'interesse iniziale di Sony e

Fremantle. Sul Sole 24 Ore dell'1 settembre, poi, l'anticipazione della notizia sull'avvio di trattative esclusive fra la casa di produzione italiana e la società internazionale Fremantle



LA CAMPAGNA TEDESCA DI MEDIASET

Da Prosieben cedola da 44 milioni per Mfe

L'operazione Prosiebensat vale (per ora) un gruzzoletto da 44,5 milioni di euro per Mfe-Mediaforeurope. È questa la cedola che la holding del gruppo Mediaset si porta a casa come risultato della performance 2021 della media company tedesca partecipata al 23,9%. Gli utili netti rettificati si sono attestati sui 362 milioni (+64%). I ricavi sono cresciuti dell'11% a 4,49 miliardi. La proposta agli azionisti è stata di distribuire, come da policy del 2018, il 50% dell'utile, pari a un dividendo di 80 centesimi per azione (+63%). Per il 2022, intanto, la società stima ricavi per circa 4,6 miliardi. I risultati sono stati leggermente sotto le stime degli analisti e il mercato ha scontato il mancato successo di dating ed e-commerce (invisi a Cologno). Da qui il -7,26% del titolo. Ma la giornata di ieri è stata anche l'occasione per il ceo Rainer Beaujean di mettere alcuni punti fermi durante suo incontro con la stampa. Di chiusura su un possibile deal con RTL e di apertura invece verso Mfe: «Siamo aperti a tutte le idee di collaborazione». Tutto questo mentre Mfe continua a limare verso l'alto la sua quota e mentre continuano a rincorrersi le voci sulla campagna di Germania del gruppo di Cologno. L'assemblea del 5 maggio si avvicina. Il rinnovo del Consiglio di sorveglianza – e le scelte di Mediaset in tal senso – diranno tanto delle ambizioni tedesche del Biscione.

— **Andrea Biondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COPERTINA
SMILE



CHIEDIMI SE SONO FELICE

IN UNA NUOVA AVVENTURA TELEVISIVA **ALESSANDRO CATTELAN**
FA **UNA SEMPLICE DOMANDA** AD ALCUNI COMPAGNI DI VIAGGIO.
IN QUESTA CHIACCHIERATA UN PO' ANCHE A SE STESSO (E A TUTTI NOI)

di **Michele Serra**



“
FAI LE COSE CHE TI PIACCIONO,
DI CUI SEI **APPASSIONATO**.
IL RESTO NO, NON C'È TEMPO
Gianluca Vialli

F ELICITÀ è una parola imbarazzante. O perché troppo “alta”, nel repertorio dei filosofi e dei rari poeti che l’hanno presa in considerazione (è ben più maneggevole la malinconia). O perché, al contrario, troppo banale,

+
Alessandro Cattelan, 41 anni, con Gianluca Vialli, 57, in una scena di *Una semplice domanda*, il docu-show in sei episodi, prodotto da Fremantle, di cui Cattelan è autore e protagonista: dal 18 marzo in 190 Paesi nel mondo su Netflix

bamboleggiante, non adulta. Roba da cameretta dei bambini, con tutto il rispetto per le camerette dei bambini.

Ci vuole dunque un bel coraggio per architettare e realizzare una serie tivù (il termine tecnico è docu-show) sulla ricerca della felicità, in uscita dal 18 marzo su Netflix, ovvero visibile in mezzo mondo. Lo ha fatto Alessandro Cattelan, star della televisione pop italiana meno tradizionale. Gavetta su Mtv, “giovane che piace ai giovani”, poi conduttore **+**

FRANCESCO PAOLO FARAGINE/NETFLIX © 2021

125121

COPERTINA
SMILE



L'ATTEGGIAMENTO GIUSTO È QUELLO DI CHI VUOLE
RACCONTARE **CHI È** E DA DOVE VIENE

Elio

FRANCESCO PAOLO FARACINETTI/© 2021

Alessandro Cattelan insieme ad alcuni degli ospiti del docu-show *Una semplice domanda*, presenti in ognuna delle sei puntate: a sinistra con **Elio**; a destra, dall'alto, con **Paolo Sorrentino**, **Francesco Mandelli** e **Roberto Baggio**

il mio approccio con le cose è quello. Mi sentivo addosso, però, una specie di stress immotivato, forse gli anni che passano, forse i tempi difficili, la pandemia, il lockdown. Evidentemente non bastano il successo, i soldi che nel mio caso sono sicuramente più di quelli che servono, una bella famiglia, il benessere. È complicato essere soddisfatti. Così quando mia figlia, dieci anni, mi ha chiesto "come si fa a essere felici", io non sapevo cosa risponderle. E quella semplice domanda mi è rimasta dentro ed è poi diventata il titolo della miniserie: *Una semplice domanda*.

Più tardi, appena finita la nostra chiacchierata via Skype, ho cercato l'etimologia di "felicità". Deriva dall'antica radice sanscrita *fe*, che indica fecondità e ricchezza (i due concetti, nel nostro passato agricolo, erano strettamente apparentati). Ha dunque molto a che fare, l'idea antica della felicità, con il benessere materiale, con il granaio pieno e la fertilità dei campi e delle famiglie. Poco di filosofico, molto di concreto. La fame e la paura dominarono le vite dei nostri avi. Dunque è legittimo inquadrare l'inquietudine di Cattelan nel classico paradosso delle società del benessere: ho tutto, non mi manca niente, non ho fame, non sono in schiavitù, perché dunque non mi godo la vita come dovrei e come vorrei?

«Per girare uno degli episodi della serie mi sono chiuso per una notte in un grande ipermercato con il mio amico Francesco Mandelli. L'idea era: possiamo prendere tutto quello che vogliamo. Il consumo sfrenato, libero. In teoria, per molte persone, quella è la felicità, no? Beh, alla fine ci siamo resi conto che ci eravamo ricostruiti, in un angolino, una specie di mini-mondo del tutto identico al nostro, a quello che avevamo già, che avevamo sempre avuto, che ci è sempre piaciuto. Come per difenderci nel nostro

di talk show molto sciolti, successo grosso come frontman di *X Factor*, un'esperienza così così con la Rai e lo show generalista, oggi mina vagante in cerca di una rotta per la maturità.

Lo ha fatto, Cattelan, e ha fatto bene, perché il suo viaggio attraverso persone e luoghi (sei puntate in tutto, per adesso) ha qualcosa di molto vivo, molto "fisico", con le storie delle persone, e soprattutto le loro facce, che reggono senza arretrare di un passo il peso di una conversazione spesso impegnativa, a volte dolorosa. Niente che sembri studiato o artefatto, malgrado la sapienza registica e qualche malizia d'autore (per esempio l'intervista alla giovane coppia di porno-attori: per altro gradevoli e quasi parlanti). Verrebbe da dire che è un lavoro "poco televisivo" se la nuova televisione, invece, non stesse viaggiando, da anni, anche fuori da se stessa, come se volesse incamminarsi all'aria aperta, prendere le distanze dagli studi, dalle scalette, dai palinsesti, dagli show classici così come dai reality, che sono un format ormai paludatissimo, risaputissimo...

L'impostazione "leggera" che il conduttore-autore rivendica come sua cifra personale non soccombe mai alle domande pesanti, ai momenti di incertezza, ai silenzi inevitabili. All'occorrenza, Alessandro fa anche il cretino, e

lo fa al momento giusto. Ha molta misura. Non si ha mai l'impressione che si sia messo nei pasticci alzando troppo il tiro, affrontando, per sfida, temi che esulano, diciamo così, dalle sue competenze e dal suo curriculum. È perfettamente nei suoi panni quando parla di morte con Gianluca Vialli e di religione con Paolo Sorrentino. Non c'è sfoggio finto-colto. C'è molto interesse per gli altri. Molta empatia con i suoi compagni di chiacchierata.

Si intuisce, strada facendo, che il suo viaggio non è casuale, deve avere preso l'abbrivio da una salutare incrinatura, da un dubbio, da un sospetto esistenziale. Magari la prima, breve crisi della mezza età, che a 41 anni, con due figlie che cominciano a fare domande complicate, non sarebbe inattesa...

«Sì, di carattere sono uno leggero,

**SUI SOCIAL TUTTI
HANNO COMMENTATO
LA BATTUTA
DI DRUSILLA. MA ERA
DI IVA ZANICCHI**



GETTY IMAGES



PER UN PAIO DI MESI HO AVUTO LA VAGA IDEA
DI DIVENTARE **PRETE**

Paolo Sorrentino



DA PADRE A VOLTE MI COMPORTO COME I MIEI
GENITORI... E SONO **CONTENTO** DI FARLO

Francesco Mandelli



IL GIORNO CHE HO SMESSO SONO VOLATO IN ARGENTINA.
NON VOLEVO PIÙ VEDERE **NESSUNO**

Roberto Baggio

fortino. Perché ci siamo resi conto che puoi anche avere tutto, ma se sei un coglione rimani un coglione».

Le rispettive inquadrature, nello schermo del pc, dicono molto di noi due. Alessandro è nel suo studio, una stanza coloratissima, giocosa, piena di gadget, plastica, oggetti luminosi, io ho alle spalle qualche librone (molti dei quali non letti) con rilegatura intimidatoria, e di fronte la luce dei campi. Ci separa una generazione piena, ha venticinque anni meno di me e non è un salto da poco, quello tra le nostre due epoche. Gli dico: ti invidio molto una cosa, soprattutto una cosa. Una libertà di approccio che io non ho. Sono cresciuto nell'ideologia, sono carico di pregiudizi e di sovrastrutture mentali. Tu invece viaggi tra le persone con una disponibilità umana e una empatia straordinarie...

«È vero che non ho preconcetti verso nessuno, parlo con ogni persona che incontro come se fosse un mio amico. Tra l'altro su quasi ogni argomento ho opinioni in contrasto già dentro di me, e dunque non sto tanto a soppesare le parole, dico quello che mi viene sul momento, mi affido alla persona che mi sta davanti. Ma anche questa libertà di opinione comincia a essere un problema. Perché la gente ormai si esprime per hashtag, si divide su tutto, ti giudica per ogni mezza frase. Non ti ascoltano per ascoltarti, ti ascoltano per giudicarti. E dunque bisognerebbe soppesare ogni parola, fare attenzione a quello che si dice, perché tutto quello che dici può essere usato contro di te. I problemi non ce li ho mai con il mio interlocutore, ce li ho sempre con il pubblico».

E dunque?

«E dunque faccio come gli alcolisti anonimi, cerco di smettere. Da sette mesi (li ha contati! ndr) non leggo più i commenti sui social. Posto le mie cose e basta così. Io un'idea ce l'avrei: va bene l'anonimato, anzi non va bene ma ormai è così, però bisognerebbe rendere obbligatorio, nei social, almeno dichiarare la propria età. Almeno quella. Se ti dà addosso uno di 60 anni o

COPERTINA
SMILE



FRANCESCO PAOLO FARACINI/NETLIX © 2021

“**CONCENTRARI SULLA PROPRIA STRADA SENZA FARE CONFRONTI RENDE TUTTO PIÙ FACILE**

Geppi Cucciari

uno di quattordici, non è la stessa cosa. Non possono contare tutti allo stesso modo, è una cosa che falsa totalmente la discussione, non puoi non sapere se chi ti sta di fronte è un ragazzino o una persona che ha vissuto, è inevitabile dare un peso diverso, un significato diverso alle loro parole, nel bene e nel male».

Apprezzo molto (ma non glielo dico) il fatto che una persona molto più giovane di me tiri in ballo il valore dell'esperienza, altrimenti gli anni che passano sarebbero solamente una fregatura. Ci accorgiamo di essere coinvolti entrambi, sia pure da postazioni molto differenti (lui social, io per niente) in alcune catastrofi che incombono sul lavoro di chi usa le parole in pubblico. Il fraintendimento, l'equivoco, la falsificazione. Nel fracasso crescente, nella velocità frenetica, scopro che mi unisce a una persona così diversa da me la necessità di fare un poco di silenzio, in modo da sentirsi più liberi, meno condizionati.

Mi parla di una piccola storia che ha colpito anche me, lo scambio tra Iva Zanicchi e Drusilla Foer a Sanremo. Non solo sui social, anche sui siti dei giornali, una battuta molto spiritosa è stata attribuita a Drusilla. Ma l'aveva detta Zanicchi.

Cattelan, primo a sinistra, con **don Pier Luigi Bondioni**, al centro, coinvolto nella puntata in cui compare **Geppi Cucciari**, a destra nella foto

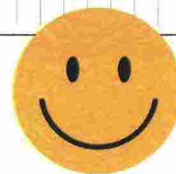
La battuta era: "Drusilla ha diverse cose più di me... è colta". Siccome Drusilla è spiritosa e moderna, la battuta le è stata assegnata in automatico, espropriandola a Zanicchi. Così si sono espressi a migliaia, sui social, a proposito di una notizia inventata... Eppure sarebbe bastato ascoltare la conversazione, quella vera... Era disponibile ovunque, perché nessuno lo ha fatto?

«È difficile capire bene che cosa sta succedendo. Mi capita di guardare TikTok alle dieci del mattino, un sacco di gente sta lì, nessuno ha niente di davvero interessante o urgente da dire, la sola cosa che importa è essere accesi. Moltissimi sono a scuola, tantissime le ragazze, dopo cinque secondi, non uno di più, si aggiustano i capelli. Tutte. Non è quello che dicono a preoccuparle, è come le vede la gente. Magari, penso, noto queste cose solo perché io

IL FUTURO È DEGLI INGEGNERI O DEI FILOSOFI? E BILL GATES RISPOSE: «FILOSOFI...???»



GETTY IMAGES



UN SORRISO LUNGO CINQUANT'ANNI

Prima dei social network, prima degli **emoticon** che puntellano le nostre conversazioni online, lo smile già c'era. A registrare il marchio del cerchio giallo con occhietti e sorriso fu a fine 1971 Franklin Loufrani, che fondò poi la **Smiley Company** nel 1972, cinquant'anni fa. Il simbolo fu poi usato a fine anni Ottanta anche dal movimento musicale della acid house

ho avuto successo. Se non avessi avuto successo, sarei uno youtuber? Sarei su TikTok tutto il santo giorno? Non so rispondere... E il metaverso? Magari è una considerazione stupida, ma la faccio lo stesso: se tutti vorranno essere nel metaverso, abitare nel metaverso, chi aggiusterà i marciapiedi, farà la manutenzione, terrà in ordine il mondo? Nella mia percezione apocalittica, il mondo crollerà perché nessuno si occuperà più degli aspetti pratici, della vita materiale, saranno tutti emigrati nel metaverso. Nell'ultima puntata della serie ho incontrato Mo Gawdat, uno degli ex guru di Google, e lui mi dice che l'intelligenza artificiale prenderà il potere e ci distruggerà. Uno scenario allucinante. Non ho dormito per quattro notti».

Ma scusa, Cattelan: mica avrai fatto, per caso, un programma di impianto umanistico? Umano lo capisco, è nelle tue corde, le persone ti piacciono e si vede. Ma lo sai che Bill Gates, alla domanda se il futuro è degli ingegneri o dei filosofi, ha sbarrato gli occhi e ha contro-domandato: «I filosofi? E che c'entrano i filosofi?». E tu vai a fare un programma sul senso della vita, sull'insoddisfazione, sulla felicità?

«Va bene, mettiamola così: ho cercato di fare il punto su me stesso. Mi sono chiesto: perché non va tutto bene? Com'è possibile, che non vada tutto bene?».

E fu così che il "tipo leggero" si incamminò, beninteso con leggerezza, lungo un sentiero faticoso.

Michele Serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTERI
VITE PARALLELE

LA VERSIONE DI ANNA CHE TRUFFÒ MANHATTAN

FINGENDOSI EREDITIERA, ANNA SOROKIN HA INGANNATO I RICCHI E FAMOSI DELLA GRANDE MELA. UNA **SERIE NETFLIX** RACCONTA LA SUA STORIA. MA NON TUTTA, SPIEGA LEI IN QUESTA INTERVISTA

di Emily Palmer

NEW YORK. L'uscita di *Inventing Anna*, serie tv Netflix in nove episodi creata da Shonda Rhimes (la più famosa sceneggiatrice Usa, ndr) ha riportato sotto i riflettori il caso di Anna Sorokin, la trentunenne tedesca che per diversi anni, fino al 2017, è vissuta spacciandosi per Anna Delvey, ricca ereditiera che in realtà aveva inventato lei, convincendo esponenti dell'alta società di Manhattan a finanziarle viaggi e cene costose. Sorokin è stata arrestata nel 2017 per truffe ai danni delle banche e per i conti astronomici che non aveva pagato in molti alberghi di New York. Nel 2019 è stata riconosciuta colpevole di otto capi di imputazione e condannata a una pena detentiva fra i quattro e i dodici anni (il periodo minimo di detenzione è quattro anni, le modalità di prosecuzione della pena sono a discrezione del giudice, ndr). Rilasciata nel febbraio del 2021, sei settimane dopo è stata nuovamente arrestata dalle autorità americane per l'immigrazione

perché il suo visto era scaduto. Ha passato l'ultimo anno in un centro di detenzione per immigrati irregolari, cercando di ottenere l'annullamento dell'espulsione verso la Germania.

In una serie di telefonate dal carcere ci ha parlato della serie Netflix (per cui ha fatto da consulente retribuita), della vita in cella e del suo pentimento. **Nel 2019, più o meno all'epoca del processo, lei ha detto «La verità è che non sono dispiaciuta». Questa frase le è rimasta attaccata addosso da allora, anche i giudici gliel'hanno contestata...**

Quale sarebbe la sua risposta, adesso?

«Quella frase è stata estrapolata dal contesto. Non ero preparata a quell'intervista, le sensazioni del processo erano ancora fresche. Ero furiosa e avevo voglia di ribattere: erano passati solo un paio di giorni dal verdetto, stavo ancora elaborando».

La serie Netflix parla di un momento molto specifico della sua

di aver fatto cose che ora la gente pensa io voglia rivendicare con fierezza. Mi dispiace per le scelte che ho fatto».

La serie Netflix parla di un momento molto specifico della sua



LA SERIE TV SU NETFLIX *Inventing Anna*, in nove puntate, è creata dalla sceneggiatrice Shonda Rhimes



STEVEN HIRSCHPOOL / THE NEW YORK TIMES

125121

IN AULA

Anna Sorokin in aula a New York nel 2019 al processo in cui è stata dichiarata **colpevole** di aver truffato banche, hotel e un operatore di aerei privati per un totale di centinaia di migliaia di dollari



4 marzo 2022 | **il venerdì** | 33

125121

ESTERI
VITE PARALLELE



In un episodio della serie tv l'attrice **Julia Garner** interpreta Anna rinchiusa nel penitenziario di New York dopo l'arresto per truffa

trovare gratuitamente un bravo avvocato esperto in casi di immigrazione. È un sistema predatorio: sei destinato a fallire».

Che cos'ha con sé nella sua cella?

«La mia cella è piuttosto deprimente. Ho un cesto intero pieno solo di scartoffie legali. Ho tanti libri, soprattutto libri. E poi un po' di frutta secca da sgranocchiare. È una cella austera che più austera non si può».

Che libri sta leggendo in questo momento?

«Ho appena cominciato *Uber. La storia più pazza della Silicon Valley*, di Mike Isaac. Poi ho finito da poco un libro di Jonathan Franzen, *Le correzioni*: fuori non sarei mai riuscita a finirlo. Di suo ho letto anche *Purity*. Non ho invece ancora letto *Crossroads*, l'ultimo libro di Franzen, perché la versione economica non era disponibile e i libri con la copertina rigida qui dentro sono vietati».

Ha fatto amicizia con qualcuno nel centro di detenzione di Goshen dove si trova ora?

«Ci sono persone con cui ero in rapporti amichevoli, ma sono andate via tutte. Cerco semplicemente di fare le cose che faccio sempre e sto scrivendo. Ho tante cose per le mani e sto cercando di gestire alcuni miei progetti».

La serie di Netflix è una versione romanzata di un periodo ben preciso della sua vita. Al di là della serie, cosa le piacerebbe che sapessero di lei gli spettatori?

«Nella mia storia c'è molto di più di ciò che mi va di condividere. Tenendo presente questo, lavoro su tanti progetti: un documentario, un libro sulla mia esperienza in carcere e un podcast. Il mio obiettivo non è incoraggiare le persone a commettere reati. Ma mostrare come alla fine io sia riuscita a tirare fuori il meglio dalla mia situazione, senza per questo andarne fiera».

Emily Palmer

Copyright The New York Times Company 2022.

(Traduzione di Fabio Galimberti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vita, quando aveva intorno ai 25 anni. Ora ne ha 31. Sente di essere cambiata?

«Immensamente: sono venuta in contatto con tantissime persone e ho visto come vivono gli altri. Pensavo di essere una persona navigata, ma sono sempre vissuta nella bambagia. La prigione mi ha fatto entrare in contatto con persone completamente diverse: i miei problemi mi sono apparsi ridicoli».

Se potesse tornare indietro, farebbe le cose in modo diverso?

«Con il senno di poi, cambierei tante cose, ma è così che funziona la vita: non posso far altro che costruire partendo dalle mie esperienze e imparare da esse».

Netflix le ha versato 320 mila dollari per i diritti sulla sua storia e lei ha fatto da consulente per il progetto. I soldi le sarebbero stati versati in un deposito di garanzia controllato dall'Ufficio assistenza alle vittime di reati dello Stato di New York.

«Sì, ed è il motivo per cui, quando nell'intervista che ho rilasciato alla *Bbc* mi è stato chiesto se il crimine paga, non ho potuto onestamente dire di no, perché io sono stata pagata. Dire di no sarebbe stato come negare l'evidenza. Ma non ho detto che il crimine paga in generale».

Come sono stati usati quei soldi?

«Ho versato circa 198 mila dollari di risarcimenti, che ho saldato interamente e immediatamente, e il resto se ne è andato per pagare le spese legali». **Anche la sua presenza sui social me-**

dia ha giocato un ruolo per quanto riguarda la pena che le resta da scontare. Ha fatto delle dichiarazioni abbastanza iperboliche mentre era fuori, lo scorso anno.

«Ho sempre considerato quello che scrivo sui social come satira, non ha mai voluto essere una cosa seria. È una parte di me che sparge in giro la mia storia e usa la mia voce per accrescere la consapevolezza della gente sulle cose assurde che i detenuti devono sopportare ogni giorno».

Lei attualmente si trova in un centro di detenzione per immigrati clandestini: molte delle persone che sono lì non parlano inglese. Ha dedicato tempo a cercare di aiutarne alcune, non anglofone e senza avvocati, a districarsi nel sistema: come è andata?

«È molto difficile scoprire quali sono le tue opzioni. Non puoi fare ricerche per conto tuo. I libri sono vecchi di vent'anni o giù di lì. Devo ancora trovare un solo caso che assomigli anche vagamente al mio. Io ho un avvocato, ma alcuni di quelli che sono qui dentro no, perché non puoi pesare sulle casse dello Stato se quella da cui ti devi difendere è un'accusa di immigrazione clandestina. Devi trovare qualche associazione di beneficenza che ti aiuti oppure difenderti da solo. Non ho mai sentito neanche di un solo caso in cui qualcuno sia stato arrestato per immigrazione clandestina e poi, mentre era nel centro di detenzione, sia riuscito a

«IN CELLA LEGGO E AIUTO QUELLI CHE NON PARLANO INGLESE E NON HANNO UN AVVOCATO»

«NEL MIO CASO NON POSSO DIRE CHE IL CRIMINE NON PAGA. NETFLIX MI HA PAGATO PER LA MIA STORIA...»

**Multischermo**

di Antonio Dipollina

Eve e Villanelle l'ossessione è giunta alla fine

◀ Caccia all'assassina

Jodie Comer è la protagonista di *Killing Eve*: tutte le stagioni della serie su TimVision

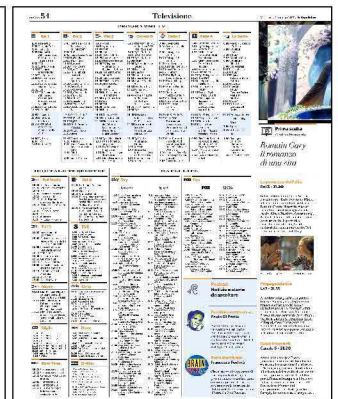
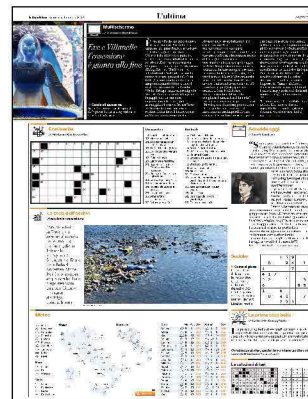
È molto più che un atto dovuto, ma insomma. Si sa che è la stagione del gran finale e gli adepti delle due ragazze terribili, Villanelle la killer sociopatica e irresistibile e soprattutto lei, quella del titolo, Eve, hanno capito da tempo che si va a chiudere davvero. *Killing Eve* – su TimVision – è all'atto finale. Volendo, secondo numerose interpretazioni, si era tutto già consumato nella prima stagione: quando l'idea e tutto il resto erano arrivate da Phoebe Waller-Bridge, ragazza prodigio in stato di grazia tra un *Fleabag* e un ingaggio con un numero impressionante di zeri per sceneggiare il nuovo James Bond. Nelle due stagioni successive, restava l'idea-base (l'intreccio un po' tarantiniano e un po' da

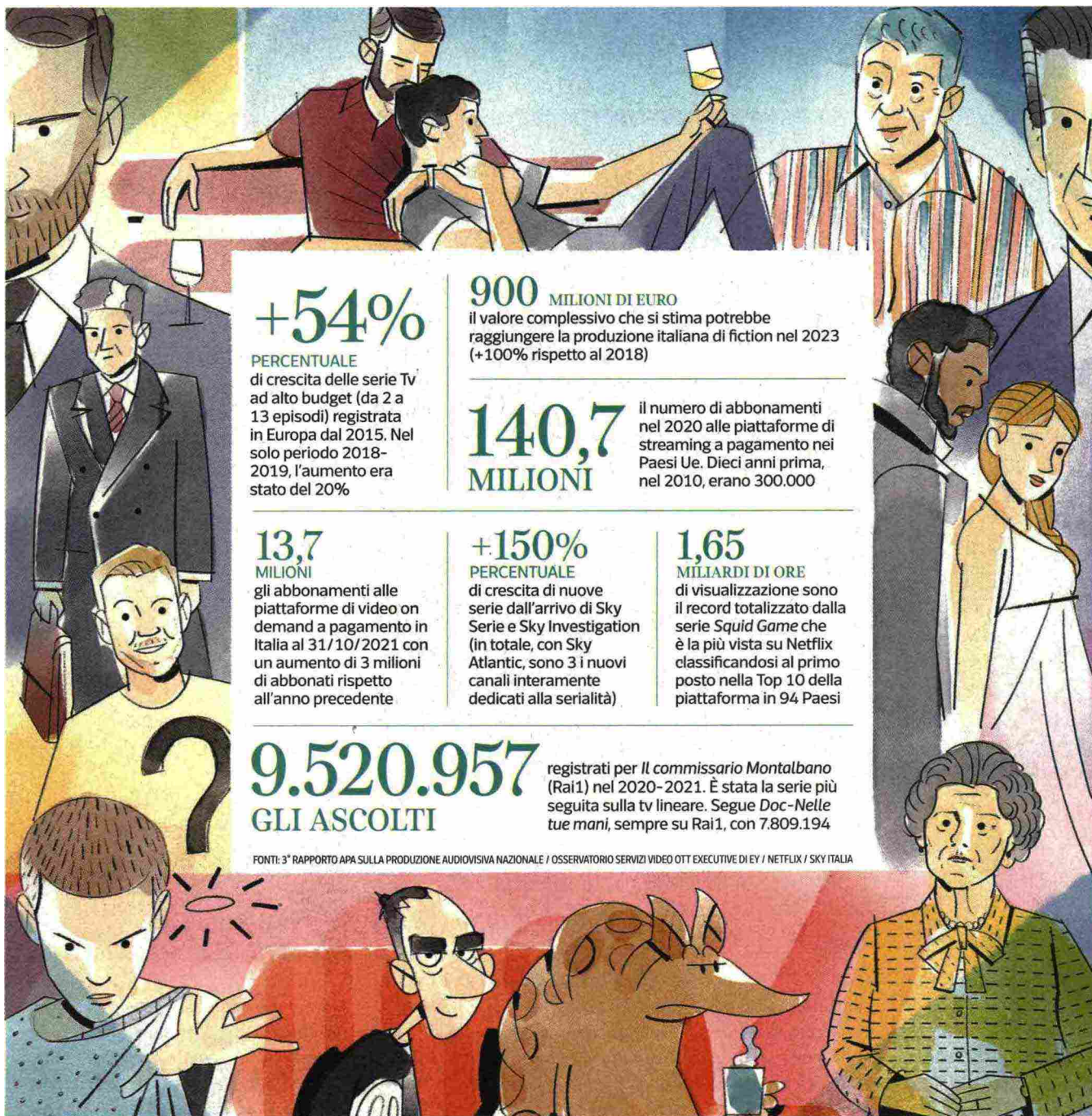
altissima spy-story britannica) e cambiavano gli autori: ma mantenendo uno standard notevole e concedendosi anche una parentesi a Roma diventata terreno di battaglia tra criminali internazionali e controspionaggio inglese. Ma quello era lo sfondo, in realtà: contavano sempre loro due, la bionda killer (Jodie Comer) e l'ex impiegata dei Servizi diventata via via agente di prim'ordine. Era vero amore, mai conclamato ma non c'è bisogno di spiegarle, queste cose, era attrazione indicibile e impronunciabile. Mentre la congiura di una setta chiamata I Dodici si faceva via via più cruenta e l'Mi6 inglese si contrapponeva, con l'intervento di un russo (ops) maneggiato ma imperdibile nel coordinare la situazione. Si riparte

ora (otto episodi, ne esce uno a settimana in contemporanea con gli Usa) e tutto si è ribaltato: Eve si è messa in proprio, Villanelle è andata a cercare redenzione in una comunità religiosa – ma è tutto da ridere, ovvero tutto grottesco. La storia avrà un finale, da attendere con disincanto, la curiosità è quella giusta, ma resta il divertimento assoluto vissuto nelle prime stagioni e in quella partenza folgorante. Tutto visibile su TimVision: chi si fosse abbonato per il calcio, sappia che nei dintorni ci sono anche gioiellini seriali.

“Io sono convinto che Putin abbia dei conflitti con se stesso, soprattutto sessuali”. (Mauro Corona, #cartabianca, Rai 3)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SERIE, ARRIVANO LE SUPERSTAR: 90 TITOLI DA VEDERE

Nel 2018 il cowboy- doppio premio Oscar Kevin Costner ha preso al lazo il filone delle serie tv diventando protagonista di *Yellowstone*. Due anni dopo la conturbante Nicole Kidman (anche lei vincitrice di una statuetta) ha conquistato il pubblico con *The Undoing*, diretto da un'altra donna premiata dall'Academy, Susanne Bier. **In mezzo solo 24 mesi nei quali gli abbonamenti alle piattaforme in Europa sono quasi raddoppiati, passando da 73 a 140 milioni.** Il Covid, poi, tra il 2020 e oggi ha fatto il resto, chiudendoci in casa davanti alla Tv. E il mondo è cambiato. Da tutto questo la scelta di registi e attori di Hollywood di lanciarsi sempre più nel segmento. Con i risultati che si cominciano a vedere. Qualche esempio? Nelle prossime pagine troverete Julia Roberts e Sean Penn impegnati nella ricostruzione dello scandalo Watergate, Mira Sorvino star di una commedia-horror a puntate insieme a Courteney Cox. Fino a Jared Leto e Anne Hathaway nei panni dei coniugi Neumann per raccontare il crollo della start up WeWorld. **Dai grandi interpreti del cinema ai campioni dello sport e della musica protagonisti di serie biografiche:** le vite di Magic Johnson, Valentino Rossi, i Sex Pistols sono al centro delle docuserie alle pagine 24 e 28. Sul fronte politico italiano anche i ritratti di Aldo Moro o Marco Pannella (pagina 26) e il ricordo di fatti di cronaca internazionali, più o meno attuali, come la sfida di Boris Johnson al coronavirus, la ricostruzione del naufragio dell'Estonia e dell'attacco terroristico all'Olimpiade di Monaco '72 (a pagina 22). In mezzo le migliori serie fantasy con l'attesissimo *Il Signore degli Anelli: gli anelli del potere*, il teen drama *Prisma* con cameo di Achille Lauro e le fate ignoranti di Özpetek "a puntate" con Capotondi e Argentero. **A chiudere, qualche consiglio sulle serie da (ri)vedere, quelle che non possono mancare nella to do list degli appassionati veri. Ma per cominciare, girate la pagina e lasciatevi subito guidare dai nostri 14 editorialisti tra i frame dei loro titoli preferiti.** Buona lettura, e buona visione.



INQUADRA IL QR CODE QUI SOPRA PER ACCEDERE ALLO SPECIALE WEB CON IMMAGINI E CONTENUTI VIDEO ESCLUSIVI. ANCHE NELLE PROSSIME PAGINE TROVERAI QR CODE PER VEDERE I TRAILER DELLE SERIE TV

DA JULIA ROBERTS A KEVIN COSTNER: HOLLYWOOD SCEGLIE LE PIATTAFORME



LE SCELTE

I NOSTRI EDITORIALISTI



MASSIMO GRAMELLINI

IL TRONO DI SPADE

(SKY E NOW)

**L'HO VISTO 2 VOLTE
È SHAKESPEARE!**

Se Shakespeare fosse vissuto ai tempi delle serie tv, avrebbe scritto *Il Trono di Spade*. Non esagero: ogni cinque minuti un personaggio deve decidere se perdonare il padre o ucciderlo, se salvare la figlia o sacrificarla, se vendicare il fratello o sposarne l'assassino. Vivere o morire, amare o odiare, essere o non essere. Il



tutto per settantatré episodi che mi sono divorato due volte: la prima in solitudine durante il lockdown, la seconda con mia moglie nei mesi successivi, non riuscendo a resistere alla tentazione di rivelarle continuamente che cosa stava per succedere (al suo posto una delle eroine della serie mi avrebbe sgozzato). Capolavoro assoluto, compreso il finale che ha rattristato gli innamorati della regina Daenerys, tipico esemplare di quei fanatici disposti a tutto per il bene dell'umanità. Anche a distruggerla.

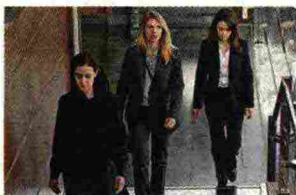


LILLI GRUBER

HOMELAND (DISNEY+)

**CARRIE, EROINA
"DIFETTOSA", HA
LASCIATO IL SEGNO**

Homeland fa la differenza nell'immaginario collettivo: la protagonista Carrie Mathison, una spia della CIA, una 007 al femminile, non è lo stereotipo dell'eroina perfetta e infallibile. È una donna ambiziosa, coraggiosa, professionalmente eccellente ma allo stesso tempo "difettosa". Soffre

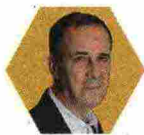


di bipolarismo, è una madre single e non sempre esemplare, accoglie e governa le sue fragilità con forza e caparbità. Attraverso Carrie e le sue missioni segrete in Medio Oriente, Europa e Stati Uniti, il pubblico non solo viene proiettato nella complessità della storia contemporanea, ma anche nella complessità dell'essere donna nel Terzo millennio. Il tutto raccontato con un ritmo mozzafiato e ricostruzioni credibili. E Carrie non può non lasciare il segno nel cuore degli spettatori.

**CAPOLAVORI
E SORPRESE
LE SERIE
CHE ABBIAMO
AMATO DI PIÙ**

STRAPPARE LUNGO I BORDI
Scritta e diretta da Zerocalcare, uscita il 18/11/2021, è rimasta nella top 10 delle serie più popolari su Netflix in Italia per quattro settimane

Dal *Trono di spade* ai *Soprano*, da *Luna Park* a *Succession* fino a *Strappare lungo i bordi*. Ciascuno ha una serie preferita: ecco per cominciare i consigli di 14 editorialisti di 7



ANTONIO D'ORRICO

I SOPRANO (SKY E NOW)
**TONY, IL MORTO
 CHE DA 15 ANNI
 NON MUORE MAI**

Tutte le serie prima o poi finiscono. *I Soprano* non finiranno mai. Quindici anni fa Tony invitò la famiglia in una tavola calda ed era chiaramente la sua ultima cena, la cronaca di una morte annunciata in cui tutto sa di addio: gli anelli di cipolla sgranocchiati da Tony, la frase che Tony diceva al



figlio bambino («Cerca di ricordare i momenti belli») e che il figlio, ora adolescente malmosto, gli rinfaccia proprio quella sera. Da quindici anni mi chiedo che fine ha fatto Tony Soprano. La soluzione della serie che mise assieme Cosa Nostra e Freud, *Il Padrino* e *Il lamento di Portnoy*, è rimandata all'eternità come certi problemi matematici, enigmi del cuore più che della mente. Tony Soprano quella sera in quella tavola calda è un morto che non muore mentre il jukebox suona *Don't Stop Believin'*.



ROBERTO SAVIANO

DOPE SICK (DISNEY+)
**GRANDE INCHIESTA
 ED EMOTIVITÀ
 QUI C'È TUTTO**

Dopesick è una serie straordinaria sull'OxiContin, farmaco oppioide prodotto da Purdue Pharma. Coraggiosa, mostra come gran parte della serialità italiana sia fragile; come scelga tradimenti, amore o banali polizieschi per evitare di affrontare i temi capaci di generare dibattito. Non che questo coraggio appartenga a



tutte le serie Usa, ma *Dopesick* (prodotta da Hulu) mette insieme inchiesta, racconto, denuncia ed emotività narrando la più grande epidemia farmacologica dell'umanità. Quasi mezzo milione di persone (cifra stimata per difetto) uccise dalle prescrizioni di antidolorifici che creavano una dipendenza totale. Chi iniziò ad assumere OxiContin, spesso per banali dolori ai denti o alle ginocchia, ha finito col perdere tutto facendosi di eroina per strada. Per raccontare questa tragedia non è servita la saggistica (anche se la serie è tratta da un bellissimo libro), c'è voluta una serie.



TERESA CIABATTI

TIGER KING 2 (NETFLIX)
**IL SOGNO DI JOE
 UCCIDERE
 E RESUSCITARE**

«Da piccolo girava col fucile ad aria compressa, sparava agli animali che poi tentava di rianimare» racconta il fratello di Joe Exotic in *Tiger King 2*. Qui prosegue la storia di Joe - in carcere per tentato omicidio - e degli altri allevatori di grandi felini. Ciò che li accomuna è il senso di onnipotenza. Gli zoo non sono altro che



proiezione del desiderio di dominio frustrato nel mondo reale. Individui emarginati, sottovalutati, spesso ridicolizzati fin dall'infanzia che creano uno spazio alternativo dove esprimere il proprio narcisismo. Dopo la prima stagione Joe Exotic diventa il simbolo di uomini dall'aspetto così simile a lui a sua volta così simile alle tigri, quelle tigri che lui stesso maltrattava. Quelle tigri che, a favore di telecamera, seppelliva con le sue mani, inscenando funerali dolenti che valevano da resurrezioni. Ecco realizzato il sogno d'infanzia: uccidere e resuscitare.



MARIA LUISA AGNESE

LUNA PARK (NETFLIX)
**DUE RAGAZZE
 (E DUE MONDI)
 NEGLI ANNI 60**

Quando nell'autunno 2021 ho visto annunciata una serie dal titolo *Luna Park* sono corsa a vederla. Per noi ragazze degli Anni 60 il luna park era uno dei pochi divertimenti concessi, era sapore di libertà. Poi ho capito che la serie era molto di più, la storia di due sorelle Anni 60 con intrigante ricostruzione di atmosfere e ambienti.



Racconta bene due mondi, quello vagamente trasgressivo e pieno di promesse dei giostrai e quello della borghesia con le mamme con giro di perle, tubino e tacchettino e le figlie con il cerchietto in testa. Ambientata nella Roma post Dolce Vita coglie il senso di passaggio dei primi Anni 60, con due mondi in trasformazione che si contaminano a vicenda, attraverso la storia delle due sorelle separate alla nascita. Due mondi che però volevano esplorarsi reciprocamente e abbattere quella barriera, finta, postbellica, fra ragazze perbene e le altre.

LE SCELTE

I NOSTRI EDITORIALISTI



FABRIZIO RONCONE

DOWNTON ABBEY

(PRIME VIDEO)

SULL'ASCENSORE
DEI CRAWLEY

Vidi la prima puntata di *Downton Abbey* per ragioni di pura diplomazia familiare. Dopo essermi bevuto *Gomorra* e *Narcos*, pensavo non potesse esserci più niente di seriale, alla tivù, in grado di costringermi a stare seduto sul divano. Ma sapete com'è: sul divano, certe sere, è meglio se ci stai.



E così, okay, dai, va bene: vediamo un po' questa roba di nobili inglesi ambientata tra il 1912 e il 1926, magari alla fine ci piace. Magari? Consiglio vivamente, si diceva un tempo. La storia dei Crawley, proprietari della tenuta e del castello, e quella dei domestici, che vivono al piano di sotto: l'alto e il basso, amore e morte, giustizia sociale e democrazia, colpi di scena pazzeschi, dialoghi perfetti, abiti strepitosi (a proposito: dove sono finite le giacche di tweed del Conte di Grantham?)



DARIO DI VICO

IL GIOVANE

WALLANDER (NETFLIX)

NEL "CUORE NERO"
DEGLI SVEDESI

Dei gialli svedesi mi ha sempre colpito la capacità di indagare "il cuore nero" delle società scandinave. Mentre l'economia e la sociologia ci hanno trasferito una narrazione virtuosa di Paesi e classi dirigenti capaci di costruire un avanzato e invidiabile sistema di welfare, la letteratura



ha fatto l'operazione contraria. Ha vivisezionato quel tessuto sociale e ce ne ha squadernato le contraddizioni più amare e violente. Il cuore nero della modernità socialdemocratica, potremmo dire. La serie *Il giovane Wallander* è figlia di questo movimento culturale e arriva ai giorni nostri, ci mostra la Malmö di Zlatan Ibrahimović e il largo fossato che ancora divide la comunità autoctona da quella degli immigrati. È la fotografia di un welfare che resta zoppo e nulla può versus il conflitto identitario.



ROSELLA POSTORINO

HEIMAT (CHILI)

C'È UNA STORIA
FEROCE DIETRO
I VOLTI COMUNI

La prima volta lo vidi nella sala cinema della facoltà di Lettere, a Siena, solo alcuni degli 11 episodi: rimasi ipnotizzato dalla forza delle immagini seppur scabre, quotidiane, in bianco e nero e a colori, e dalla musica di Mamangákis. Lo cercai e rividi tutto anni dopo, mentre scrivevo *Le assaggiatrici*.



che a questo sceneggiato trasmesso dalla tv tedesca nell'84 fa diversi omaggi nascosti. La saga della famiglia Simon attraversa le vicende della Germania dalla fine della Prima Guerra mondiale, passando per il Nazismo, sino all'epilogo nell'82. Una meravigliosa polifonia in cui la ferocia della Storia ha il volto delle persone comuni, e in cui scene banali, come dita affette da dermatite che frugano nel barattolo dei cetrioli durante un picnic, si imprimono nella memoria quasi fossero epiche.



ANTONIO POLITO

SUCCESSION (SKY E NOW)

FRATELLI & POTERE
COME UN RACCONTO
BIBLICO

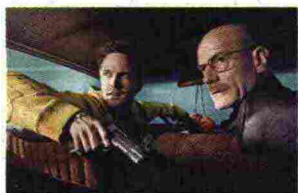
Dicono che *Succession*, la serie sulla famiglia di un magnate dell'industria della comunicazione ritagliata in buona parte sulla storia dei Murdoch, sia un *Re Lear*, e comunque abbia un valore catartico, perché ci induce a condannarne i protagonisti avidi e vani, talvolta insulsi ma sempre corrotti. E invece penso



proprio di no, che non sia così, e che come sempre ci accade quando vediamo raffigurati i ricchi e cattivi, dietro la smorfia di disgusto che affettiamo ne celebriamo però ammirati gli eccessi e lo sfarzo, dalle penthouse con vista su New York, agli uffici in vetro e acciaio, agli yacht e gli elicotteri privati; e soprattutto siamo oscuramente attratti dalla primordiale lotta per il potere ingaggiata da tre fratelli che combattono tra di loro e con il padre come in un racconto biblico. Perché «il male, al contrario del bene, ha il duplice privilegio di essere affascinante e contagioso».

**MAURO BONAZZI****BREAKING BAD** (NETFLIX)
**STESSA DOMANDA
DA ESIODO
A WALTER WHITE**

Una persona perbene, onesta, che non ha avuto grande successo, però, nella vita, nonostante le sue indubbie doti. Un perdente, insomma. Fino a quando non si pone la faticosa domanda, la stessa che si era chiesto il poeta greco Esiodo, tremila anni fa: ma perché devo essere giusto quando



gli ingiusti prosperano? Esiodo, almeno, poteva confidare nell'intervento provvidenziale di Zeus. Walter White è solo, invece. Chimico provetto, costretto a insegnare in scuole di secondo livello, diventa il più temuto trafficante di droghe. E quello di maggior successo, visto che sa come si fa. Ma tutto andrà a rotoli, mentre lui capisce di essere diverso da quello che era. Perché, a dispetto del suo nome (White: bianco), scoprirà che è tutto più opaco, cupo, fuori e dentro. Meglio non farselo certe domande.

**GIUSEPPE ANTONELLI****STRAPPARE
LUNGO I BORDI** (NETFLIX)
**TUTTI SE SENTIMO
UN PO' ZERI...**

«Conterò poco, è vero, diceva l'Uno ar Zero. Ma tu che vali?», scriveva Trilussa. E invece ... ce lo sapevi tu ch'er zero vale na scifra? L'etimo è lo stesso, disce: viè da 'na parola araba che sta ppe nummero. Seeel In via dei matti numero zero, mo'. Ah no?!? Che 'nfatti lì ce



sta Zero calcare ch'è er re delle serie, de la serie che te fa ride ma anche penzà e certe volte piagne. All'anima de li cartoni animati! Ma che per caso è parente de Renato? No ma pare l'agente zero zero calcare, che sa i segreti de la ggent e li sa raccontare. Ritajia i disegni sui bordi de la vita co' certi penzieri che te fa identificare. Ar giorno d'oggi tutti se sentimo un po' zeri, in finale. E puro er dialetto fa parte der diletto: Rebbibbia saund come lingua univervale, lo capisci da te ... e si no fa uguale.

**CHIARA GAMBERALE****THE MARVELLOUS
MRS MAISEL** (PRIME VIDEO)
**LA NEOMAMMA
CHE SA DIRE "IO"**

Avevo partorito da pochi giorni, quando mi è venuta incontro. Avevo sonno pure quando dormivo, ero rimbambita di mistero, riuscivo solo a pensare tu - dormi, hai fatto la cacca, attaccati qui. Lei invece aveva il vitino da vespa anche se aveva appena avuto il secondo figlio, gli occhi pieni di lucine e finalmente riusciva



a dire io - non mi merito di essere lasciata per una che sa solo temperare matite, sono ancora giovane, sono sempre stata favolosa, guarda che succede se entro di notte in un locale, salgo sul palco e mi metto a raccontare di essere stata lasciata per una che sa solo temperare matite: tutti ridono! Tutti ridono? Sì. Ridevo pure io, finalmente, a volte nell'esatto istante in cui mi commuovevo: il talento di Amy Sherman-Palladino, che ha creato la serie, sta proprio qui. Somiglia a Woody Allen più di quanto, ultimamente, ci somigli Woody Allen.

**EDOARDO VIGNA****BABYLON BERLIN**
(SKY E NOW)
**LE FACCE SPORCHE
DI BERLINO**

Una Berlino noir e criminale all'interno di una Berlino underground, avvolta dalla Berlino in cui i nazisti corrono fra consenso e conquista del potere (la storia parte nel 1929), mentre i comunisti si agitano e affogano nel proprio sangue. Ci può essere una "Babilonia" più confusa? Il romanzo *Babylon Berlin*



è esploso nella serie tv più costosa della tv tedesca. Decadenza dei costumi, violenze, trama gialla e spy story mi hanno inghiottito dalle prime scene, quando i due protagonisti s'incrociano nelle stanze proibite di night e kabarett: il poliziotto Gereon Rath, oppiomane per traumi da Grande Guerra, e Charlotte Ritter, di giorno aspirante ispettrice - nella Germania Anni 30! - e di notte occasionale prostituta. La realtà è fatta di molteplici facce che affiorano lentamente, la Storia e le storie sono sempre connesse verso l'abisso hitleriano.



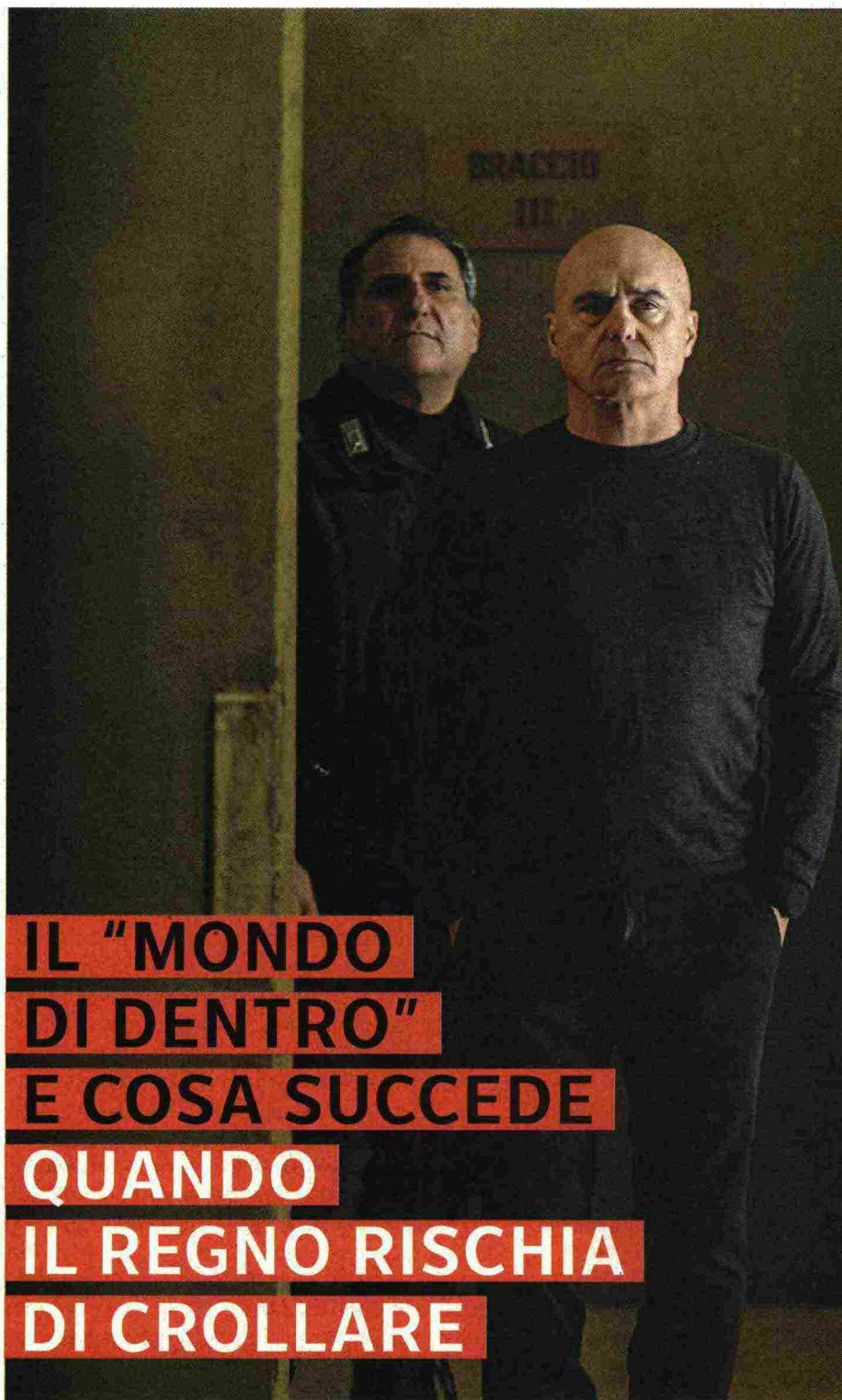
LE NOVITÀ PIÙ ATTESE

«**M**io padre diceva sempre che di fronte alla morte bisogna rimanere in silenzio per darci il tempo di pensare.

In questo il carcere assomiglia alla morte. Il tempo per pensare non manca, e così le cose che da fuori ci sembrano sfuggenti, incomprensibili, a noi che il carcere lo abitiamo a poco a poco appaiono chiare».

Cupo, dark, inquietante: Luca Zingaretti veste i panni di Bruno Testori, un controverso (eufemismo) direttore di un carcere di frontiera, sovrano assoluto di una struttura in cui nessuna delle leggi dello Stato ha valore, perché il bene e il male dipendono unicamente dal suo giudizio. Un regno, o meglio una dittatura, con le sue regole in questo *prison drama* targato Sky Original, serie in otto episodi che vede nel cast anche Isabella Ragonese, Anna Bonaiuto, Barbora Bobulova. Spiega il regista Giuseppe Gagliardi: «Il carcere che raccontiamo è un crocevia di storie e uomini di diversa provenienza, un luogo di alienazione dove i conflitti sono il riflesso del mondo di fuori. Bruno Testori controlla e sorveglia il mondo di dentro e cosa succede quando un regno rischia di crollare davanti agli occhi del suo sovrano? **Il Re racconta questo, il potere politico e militare che il direttore esercita nel suo carcere sta scricchiolando, lui deve cercare di salvare la sua corona.** Si è costruita una personale idea di giustizia, la applica a suo piacimento, con l'aiuto di una schiera di pretoriani. Sarà una battaglia contro i nemici interni e, anche, contro il suo lato oscuro».

Luca Zingaretti veste i panni di un controverso direttore-sovrano in un istituto penale di frontiera. Una serie Sky Original in otto episodi. Nel cast anche Isabella Ragonese



**IL "MONDO
DI DENTRO"
E COSA SUCCEDDE
QUANDO
IL REGNO RISCHIA
DI CROLLARE**

DI GIAN LUCA BAUZANO, RENATO FRANCO, CRISTIANA GATTONI
CHIARA MAFFIOLETTI, ANDREA MILANESI, MARIA VOLPE

FANTASY

STAR TREK: PICARD 2

PRIME VIDEO, DÀL 4 MARZO

L'EX CAPITANO VIAGGIA INDIETRO NEL TEMPO

Tra film originali, sequel, prequel e spin-off vari, è dal lontano 1966 che l'universo Star Trek sta dominando la galassia del grande e piccolo schermo. Naturale dunque l'attesa per la seconda stagione della serie in cui Patrick Stewart riprende il ruolo iconico di Jean-Luc Picard. Dopo la parentesi di *The Next Generation*, l'ex ammiraglio della Flotta Stellare ed ex capitano dell'*Enterprise* è ritornato in azione nel 2399, vent'anni dopo gli avvenimenti narrati in *Star Trek - La nemesi*; ora è pronto per un nuovo viaggio all'indietro nel tempo con l'equipaggio della nave *La Sirena*... in attesa degli episodi della terza stagione, già confermata.

RITRATTO ITALIANO

LA VITA BUGIARDA DEGLI ADULTI

NETFLIX, FINE ANNO

ELENA FERRANTE E LE ANSIE DI GIOVANNA

I fan di Elena Ferrante possono gioire: oltre alla terza stagione de *L'amica geniale* (su Rai1 e RaiPlay), il 2022 regalerà loro anche la trasposizione seriale de *La vita bugiarda degli adulti* (Edizioni E/O, 2019), romanzo ambientato nella Napoli degli anni Novanta e incentrato sul passaggio dall'infanzia all'adolescenza della tormentata Giovanna. Di certo, per ora, si sa che è una produzione Fandango, che Ferrante figura tra gli autori, che la regia è stata affidata al napoletano Edoardo De Angelis (*Natale in casa Cupiello*) e che Valeria Golino interpreterà Vittoria, zia della protagonista.



Luca Zingaretti è Bruno Testori, direttore del carcere di frontiera San Michele nella serie Sky Original **IL RE**, disponibile dal 18 marzo su Sky e in streaming su NOW

DAL MONDO

GLI ULTIMI GIORNI DI TOLOMEO GREY

APPLE TV+, DALL'11 MARZO

RICORDI PERDUTI RIEVERLI COSTA CARO



Prova d'autore per Samuel L. Jackson e Dominique Fishback, protagonisti di una miniserie incentrata

sulle vicende di Ptolemy Grey, un uomo malato e dimenticato dalla famiglia, dagli amici e forse anche da sé stesso, almeno fino a quando non incontra l'adolescente Robyn; i due si imbattono in una cura che potrebbe ripristinare i ricordi confusi dell'anziano, ma la ricerca porterà a galla sconvolgenti verità.

THRILLER

GASLIT

STARZPLAY, DAL 24 APRILE

JULIA ROBERTS & SEAN PENN COPPIA DA WATERGATE



Julia Roberts mattatrice assoluta nella serie che racconta, da un punto di vista inedito e femminile, il celebre scandalo che affossò Nixon: all'attrice il compito di calarsi nei panni di Martha Mitchell, moglie del procuratore generale degli Usa, signora dei salotti dell'Arkansas, ma soprattutto prima personalità pubblica a collegare il presidente al Watergate. Al suo fianco, nei panni del fedelissimo (alla Casa Bianca) John Mitchell, troviamo un irricognoscibile Sean Penn. Cast ambizioso per una storia che è diventata l'archetipo del thriller politico.



Nella quinta serie di
THE CROWN, Emma
Corrin dà il volto alla
principessa Diana



UNA REGINA, DUE LADY

Forse è la serie, la quinta di *The Crown*, dove protagoniste, più che nelle precedenti, saranno donne forti, oltre a Elisabetta II. Di quelle che hanno segnato il XX e XXI secolo. La corona ora si posa sul capo di Imelda Staunton, tra i mostri sacri british, "nuova" The Queen. Dovrà confrontarsi con due Lady: quella di ferro la premier Margaret Thatcher (Gillian Anderson) e Diana Spencer (Emma Corrin). Un costante braccio di ferro: con Thatcher e le scelte politiche; l'Annus Orribilis del 1992 40esimo dell'ascesa al trono; Lady D separata e liberata nel suo storico "Revenge dress". Quasi sicura la sesta serie. Poi, annunciato, almeno un decennio prima che se ne riparli.

THE CROWN 5
NETFLIX, A NOVEMBRE

FINANCIAL THRILLER

DIABOLI 2

SKY E IN STREAMING SU NOW, DA APRILE

FINANZA E POTERE L'ULTIMO SCONTRO



Tornano Alessandro Borghi e Patrick Dempsey, artefici della guerra silenziosa che ha attraversato l'Occidente

nell'ultimo decennio. **Una guerra sotterranea, combattuta con la più potente delle armi: la finanza.** La serie prodotta da Sky Italia e Lux Vide è tratta dal best seller *I diavoli* (Rizzoli) di Guido Maria Brera. I nuovi otto episodi si aprono nel 2016, con la Brexit alle porte e Trump che lotta per essere eletto presidente degli Stati Uniti d'America. Sono passati quattro anni da quando Massimo Ruggero è riuscito a sventare il piano di Dominic Morgan contro l'euro e nonostante il caro prezzo pagato, Massimo ha deciso di rimanere CEO dell'NYL. Sempre più messo in discussione dal board, Massimo dovrà confrontarsi di nuovo con Dominic Morgan, il suo vecchio mentore, a metterlo in guardia sulla possibilità di un nuovo scontro, sempre silente, tra due nuove mega potenze. Un thriller appassionante, capace di mostrare la realtà sotto una luce inedita.

COMMEDIA

PIÙ FORTI DEL DESTINO

CANALE 5, DAL 9 MARZO

PALERMO (E NON PARIGI) IL DRAMMA IN COSTUME

Più forti del destino, nuova fiction di Canale 5 in arrivo il 9 marzo, è particolare perché ormai sulla tv generalista spopolano le serie moderne, questa invece è uno sceneggiato in costume, adattamento della serie-evento francese *Le Bazar de la Charité*. **La storia è ambientata nella Palermo (e non a Parigi come l'originale) del 1886 e racconta la difficile condizione femminile dell'epoca.** Tutto comincia con l'inaugurazione dell'esposizione nazionale italiana in Sicilia, con tanti padiglioni che mostrano tecnologie innovative dell'epoca. Quella che attira più gente è il cinematografo. La folla si accalca e improvvisamente si sviluppa un incendio imponente (incendio accaduto realmente il 4 maggio 1897 in Francia). Muoiono tante persone soprattutto donne. Le tre protagoniste sono Giulia Bevilacqua, Laura Chiatti, Loretta Goggi.

LE NOVITÀ PIÙ ATTESE



ANIMAZIONE

THE BOYS 3

PRIME VIDEO, DAL 3 GIUGNO

QUANTA CATTIVERIA
C'È NEI SUPEREROI

Il bello di questa serie, arrivata alla terza stagione, è il ribaltamento dei cliché: **qui i cattivi sono i classici supereroi a stelle e strisce, una masnada di corrotti che – dietro sorrisi abbaglianti – nasconde parecchi segreti.** A contrastarli ci sono i Boys, una squadra di vigilanti cui spetta il ruolo dei "buoni". Tutto tratto da un fumetto di grande successo pubblicato dal *New York Times*.

COMEDIA

DON MATTEO 13

RAI1, DAL 31 MARZO

L'ATTESO PASSAGGIO
DI TESTIMONE

È la fiction Rai per definizione, quella dei record; merito sicuramente della sua miscela equilibrata tra ironia, buoni sentimenti, suspense e i riti quotidiani della provincia italiana. Ovviamente anche del cast composto, tra gli altri, dall'inhosidabile Nino Frassica e soprattutto da Terence Hill (nella foto), protagonista assoluto da oltre vent'anni. **Tra le novità che porterà con sé la 13a stagione c'è però anche il passaggio di testimone tra Don Matteo e Don Massimo, ruolo chiave affidato a Raoul Bova, a cui spetta l'onore e l'onore di perpetuare le avventure di questa sorta di padre Brown di chestertoniana memoria.**

ANTOLOGICO

ROAR

APPLE TV+, DAL 15 APRILE

LE OTTO DONNE
DI NICOLE KIDMAN

Nicole Kidman pare trovarsi decisamente a proprio agio nella dimensione seriale: la sua ultima fatica (come produttrice esecutiva e interprete) è **una serie antologica in otto episodi, incentrata su storie di donne e basata sulla raccolta di racconti della scrittrice irlandese Cecelia Ahern (PS. I Love you).** Insieme a Kidman, nel cast quasi tutto femminile, troviamo molti nomi eccellenti tra cui Cynthia Erivo, vincitrice di Emmy, Grammy e Tony Award, nota per aver interpretato Aretha Franklin, la sei volte candidata all'Emmy Issa Rae (autrice della serie *Insecure*) e Alison Brie (*Mad Men*).

FANTASY

SHE-HULK

DISNEY+, IN ARRIVO

UN'AVVOCATA
VERDE E FORTISSIMA

Creata da Stan Lee nel 1980, She-Hulk ha dovuto attendere il 2022 per avere una serie tv tutta sua. Al momento non c'è ancora una data di uscita, ma entro la fine dell'anno i fan della Marvel potranno godersi questo spin-off tutto incentrato sull'avvocata Jennifer Walters (interpretata da Tatiana Maslany), cugina di Bruce Banner e, come lui, capace di trasformarsi in una verde montagna di muscoli. Nel cast anche Tim Roth nel ruolo di Abominio.

DOCUSERIE

ALESSANDRO CATTELAN

UNA SEMPLICE DOMANDA

NETFLIX, DAL 18 MARZO

E NINA CHIESE: COME
SI FA A ESSERE FELICI?

Sei episodi per trovare una risposta alla domanda delle domande: «Come si fa a essere felici?». A tentare l'impresa è il camaleontico Alessandro Cattelan, autore e protagonista di questa docuserie ispirata da un interrogativo della figlia decenne Nina. Accanto a Cattelan, al suo debutto su Netflix, una manciata di volti noti e amici di vecchia data: tra gli altri Roberto Baggio, Geppi Cucciari, Elio, Francesco Mandelli, Paolo Sorrentino e Gianluca Vialli, coinvolti di puntata in puntata in avventure divertenti, formative e si spera felici.

WESTERN

YELLOWSTONE

LA7, DAL 21 MARZO

IL RANCH DI COSTNER
DEBUTTA IN CHIARO

Creata da Taylor Sheridan e John Linson, la serie – quattro le stagioni per un totale di 39 episodi – arriva su La7. **Protagonista è Kevin Costner (John Dutton, nella foto sopra) che prova a difendere il ranch di famiglia, il più grande del Montana.** La creazione del primo Parco nazionale d'America, i dissapori con una vicina comunità di indiani e l'arrivo di spietati imprenditori, mettono alla prova la famiglia Dutton.



CRIME & THRILLER

DI RENATO FRANCO

NOW AND THEN

APPLE TV+, DAL 20 MAGGIO

UNA MORTE MISTERIOSA
CHE PARLA DUE LINGUE

Il thriller (bilingue, girato in spagnolo e inglese) ambientato a Miami, è anche una riflessione, con il codice dell'intrattenimento, sulle differenze tra le aspirazioni giovanili e la realtà dell'età adulta, quando le vite di un gruppo di migliori amici del college vengono cambiate per sempre dopo che un weekend di festa finisce con la morte di uno di loro. Ora, 20 anni dopo, i cinque "sopravvissuti" si ritrovano a fronteggiare una minaccia che mette a rischio il loro mondo apparentemente perfetto.

L'ASSISTENTE DI VOLO 2

SKY E IN STREAMING SU NOW
IN PRIMAVERARIPRENDE L'INCUBO
DELLA HOSTESS

Con i toni del giallo (come andrà a finire?) ma anche della commedia (la protagonista è sciroccata il giusto) arriva la seconda stagione dell'*Assistente di volo*. Kaley Cuoco (già star di *The Big Bang Theory*, veniva pagata un milione di dollari a puntata...) interpreta una hostess che trascorre la notte a Bangkok con un passeggero del suo volo e che si risveglia la mattina seguente nell'hotel sbagliato, sul letto sbagliato, accanto al corpo morto dell'uomo, senza avere idea di cosa sia successo.



Protagoniste Mira Sorvino e Courteney Cox. Un po' commedia un po' horror con lo spirito del responsabile di tre omicidi e un suicidio che torna ad aggirarsi nelle stanze

Sembrava destinata a una carriera luminosa, l'Oscar appena maggiorenne per *La dea dell'amore* di Woody Allen. Poi è sparita, ostracizzata per 20 anni perché rifiutò le gravi avances di Weinstein e disse no all'aperto ricatto. Ora Mira Sorvino torna protagonista in questa serie che mescola horror e commedia, un prodotto (ha spiegato Christina Davis, presidente della programmazione originale di Starz) che «esemplifica l'impegno della rete per aumentare la rappresentazione femminile dentro e fuori dallo schermo». L'altra protagonista è Courteney Cox (volto di tutti grazie a *Friends*) che per salvare il matrimonio si trasferisce con la famiglia in una vecchia casa in periferia dal passato tetro (tre omicidi, un suicidio). E lei è l'unica a vedere lo spirito della persona responsabile di questi lugubri delitti.



SHINING VALE

la prima stagione sarà disponibile a marzo sul servizio di video on demand Rakuten TV. Inquadra il QRcode qui sopra per vedere il trailer ufficiale

THOMAS SHELBY, PEAKY BLINDERS «È POSSIBILE MODIFICARE CIÒ CHE SI FA, MA NON È POSSIBILE MODIFICARE CIÒ CHE SI DESIDERA»

NEMESIS

NETFLIX, IN LAVORAZIONE

LUI, LEI E L'ENIGMA SU CHI SIAMO

Diana, avvocatessa in uno studio legale top, difende Tommaso, ricchissimo rampollo di famiglia accusato di aver ucciso la moglie. **Lui è doppio: innocente e colpevole, vittima e carnefice, amorevole e traditore. Ma anche lei non è come appare e deve fare i conti con il suo passato.** Due personaggi enigmatici e ambigui che riflettono un'immagine allo stesso tempo vera e falsa. Con una domanda di fondo: cosa ci rende ciò che siamo? Conta di più la genetica o il contesto in cui nasciamo e cresciamo?

THE BAD GUY

PRIME VIDEO, PROSSIMAMENTE

IL PIANO DEL PM CHE DIVENTA UN "BAD GUY"



The Bad Guy unisce il crime con la dark comedy. Nino Scotellaro (interpretato da Luigi Lo Cascio - al centro nella foto qui sopra -, nel cast anche Claudia Pandolfi) è un **pubblico ministero siciliano che ha speso la sua vita nella lotta contro la mafia e che improvvisamente viene accusato di essere ciò che ha sempre combattuto: un mafioso.** Dopo la condanna, senza più nulla da perdere, decide di mettere a segno un machiavellico piano di vendetta, diventando il "bad guy" rancoroso in cui è stato ingiustamente trasformato.

BANG BANG BABY

PRIME VIDEO, TARDA PRIMAVERA

L'ADOLESCENTE INSEGUE L'AMORE PATERNO



«L'amore fa schifo, prima ti illude e ti fa sentire speciale; poi ti colpisce e fa un male cane. C'è chi è pronto a uccidere per amore». Il crime drama ambientato a Milano alla fine degli Anni 80, protagonista Arianna Becheroni nella storia di un'adolescente timida e insicura che cambia l'orientamento della sua bussola morale e diventa la componente più giovane di un'organizzazione criminale. Una scelta non dettata dai soldi o dall'ambizione ma dalla feroce determinazione a conquistare l'amore di suo padre.

VIVERE NON È UN GIOCO DA RAGAZZI

RAI1, IN AUTUNNO

AMORE, SOLDI, DROGA STORIE DI GIOVANI



«Il fulcro della serie è il rapporto tra adolescenti e genitori. Analizziamo cinque tipologie di famiglie, è una fotografia della società» ha spiegato il regista Rolando Ravello. **Protagonista il 18enne Lele, bravo ragazzo di umili origini, innamorato di una ragazza dell'élite bolognese. Per frequentarla e vivere a quel livello si ritrova a spacciare pasticche al doppio del prezzo.** Una sera, però, ne vende una al suo amico Mirco, che viene trovato morto il giorno dopo... Qual è la verità?

ULTIMA STAGIONE



TOMMY SHELBY (FORSE) PUNTA ALLA REDENZIONE

Il capitolo finale di una serie che ha saputo uscire anche dallo schermo perché vestirsi anni Venti come il protagonista Thomas Shelby è diventato uno dei trend di stile maschile. **Siamo all'epilogo dei Peaky Blinders, la gang di strada di Birmingham che ha saputo costruire un piccolo impero grazie alle corse dei cavalli, la vendita di alcol e armi, il crimine come bussola.** Il protagonista è ancora una volta lui, Tommy Shelby, interpretato da Cillian Murphy che ha definito questa sesta e ultima stagione «dannatamente dark»: «Penso che voglia mirare alla redenzione. Con una serie di decisioni sbagliate lungo il suo cammino, però. Ma non ne sono certo». Niente spoiler, rimane sul vago anche se sappiamo che redenzione e morte a volte possono coincidere.

PEAKY BLINDERS 6
NETFLIX, FINE ANNO

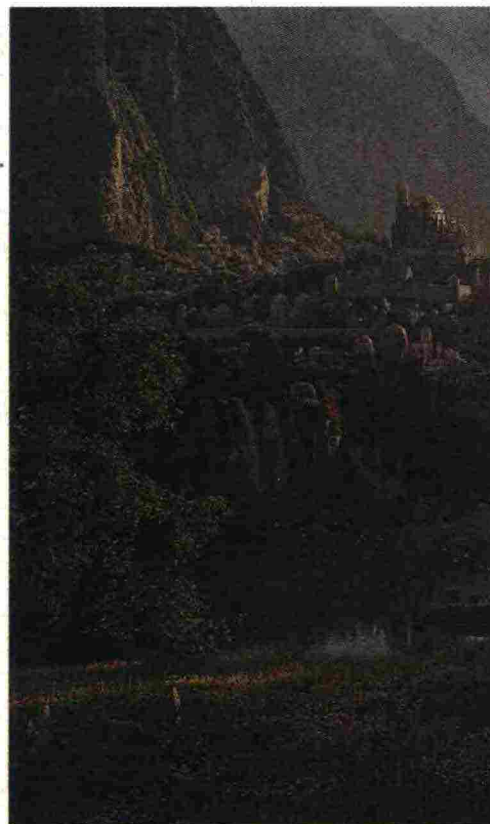
FANTASY

DI CHIARA MAFFIOLETTI



DEBUTTA IL PREQUEL COSÌ SONO NATI GLI ANELLI DEL POTERE

Narra gli eventi accaduti migliaia di anni prima di quanto raccontato da J.R.R. Tolkien. Spesi 465 milioni di dollari solo per la prima stagione, disponibile da settembre



Solo per la prima stagione è stata spesa la cifra monstre di 465 milioni di dollari. Sta per arrivare una delle serie decisamente più attese (un dettaglio, uno dei trailer è stato trasmesso dopo mesi solo durante il Super Bowl, l'evento più seguito della tv americana). **Un colossale dramma epico che porterà per la prima volta sugli schermi la mitica Seconda Era della storia della Terra di Mezzo.** Per chi non avesse capito quale sia l'argomento, il tutto si svolge migliaia di anni prima degli eventi narrati in *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli* da J.R.R. Tolkien. Un prequel, insomma, che racconta di un gruppo di personaggi, alcuni già noti, altri nuovi, che si apprestano a fronteggiare il temuto ritorno del male nella Terra di Mezzo. E per la prima volta si vedrà come sono stati creati i mitici Anelli del Potere, attorno a cui è nato un universo che ha appassionato il mondo intero.

UPLOAD 2

PRIME VIDEO, DALL'11 MARZO

IL DUBBIO DI NATHAN SULL'AMORE

Se nel futuro la tecnologia fosse in grado non solo di farci interagire con ologrammi proiettati dai nostri telefonini o con cibo prodotto da stampanti 3D, ma se ci desse anche l'opportunità di essere "caricati" in un aldilà virtuale, quanti lo farebbero? Stando a questa serie, diversi. E con qualche imprevisto, anche. **Si riparte infatti con Nathan che si ritrova a un bivio nella sua vita dell'aldilà:** Ingrid, la sua ragazza, lo ha raggiunto inaspettatamente nella speranza di rafforzare il loro rapporto, ma il suo cuore desidera ancora Nora, il suo "angelo" del servizio clienti. Lei, nel frattempo, è coinvolta nelle attività di un gruppo ribelle anti-tecnologico, i "Ludds".

HOUSE OF THE DRAGON

SKY E IN STREAMING SU NOW, IN ESTATE

NELLA STORIA DI CASA TARGARYEN

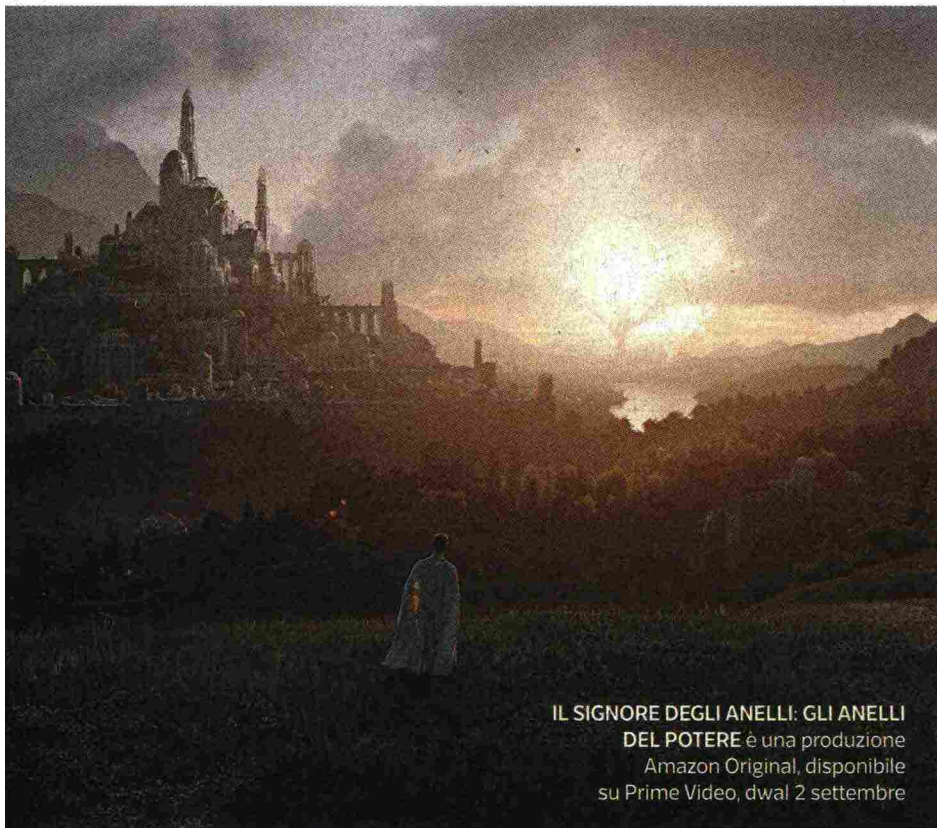
Un piccolo palliativo per i tanti orfani del *Trono di Spade*. Attesissimo, **si tratta del primo spin-off ufficiale della saga** e debutterà in estate, in contemporanea con la messa in onda in America. Il ritorno a Westeros è basato ancora una volta sul romanzo di George R. R. Martin *Fuoco e sangue*, ambientato 300 anni prima dei tortuosissimi eventi della serie madre, concentrandosi sulla storia di Casa Targaryen. E se è vero che per capire il presente bisogna sempre conoscere il passato, ecco una buona mappa per comprendere qualcosa in più sulle vicende che hanno tenuto incollati milioni di spettatori nel mondo per otto stagioni.

IMAN VELLANI SARÀ MS. MARVEL

Non si è mai troppo giovani per essere dei super eroi. Dopo mesi di indiscrezioni è pronta a debuttare in questo ruolo gigantesco Iman Vellani, 19 anni: sarà lei a indossare i panni - costume compreso - di **Kamala Khan, supereroina che ha esordito sui fumetti Marvel nel 2013.** Dettagli? È un'ammiratrice di Captain Marvel e ha un corpo super elastico. Oltre ad essere attesissima dai fan dei comics di tutto il mondo.

MS. MARVEL
DISNEY+, IN ESTATE

SPOCK, STAR TREK - IL FUTURO HA INIZIO «SE ELIMINI L'IMPOSSIBILE, QUELLO CHE RIMANE - PER QUANTO IMPROBABILE - DEVE ESSERE LA VERITÀ»



IL SIGNORE DEGLI ANELLI: GLI ANELLI DEL POTERE è una produzione Amazon Original, disponibile su Prime Video, dal 2 settembre

HIS DARK MATERIALS QUESTE OSCURE MATERIE 3 SKY E IN STREAMING SU NOW, AUTUNNO CAMMINARE VICINO ALLA PROPRIA ANIMA

Si tratta della terza e ultima stagione della saga fantasy tratta dalla trilogia best seller di Philip Pullman (edita da Salani Editore) e targata HBO-BBC. Ambientata su un pianeta diverso dalla Terra, in cui le persone camminano con al fianco un daimon, ovvero un animale che ne incarna l'anima, la serie racconta la storia di Lyra, interpretata da Dafne Keen, che torna da protagonista accanto a Ruth Wilson. La ragazza affronterà una serie di avventure e incontrerà numerosi personaggi bizzarri come streghe e orsi corazzati. Perché il coraggio è il più delle volte la soluzione.

STAR TREK: DISCOVERY

PLUTO TV, DAL 21 MARZO AL 24 APRILE
COSA È SUCCESSO
PRIMA DI STAR TREK



Un canale dedicato esclusivamente alla quarta, attesa, stagione della serie. Un "luogo" dove sarà possibile rivedere tutti i 13 nuovi episodi della saga ambientata nell'universo fantascientifico di Star Trek. O meglio, lì attorno. Sì perché le vicende raccontate si svolgono all'incirca dieci anni prima degli eventi della serie originale di Star Trek, raccontando le avventure della USS Discovery nel suo viaggio nello spazio, alla scoperta di nuovi mondi e di nuove civiltà.

THE NEVERS 1B

SKY E IN STREAMING SU NOW, IN ESTATE
PERICOLI NASCOSTI
TRA I SUPERPOTERI



Quando i canoni del fantascientifico vengono applicati a quelli del dramma in costume, gli effetti possono essere sorprendenti. Succede in questa serie, ambientata nel 1896, quando un evento soprannaturale sconvolge Londra e la sua popolazione. Alcune persone - per lo più donne - dopo l'avvenimento acquisiscono abilità paranormali, sorprendenti ma allo stesso tempo inquietanti. Nessuno può ritenersi al sicuro. Tra pericoli insidiosi e brutali, alcune forze sono decise ad annientare coloro che hanno manifestato dei superpoteri. A proteggere queste persone "speciali", ci penseranno due donne.

WOLF LIKE ME

PRIME VIDEO, DAL 1° APRILE
IL SEGRETO
DELLA DOLCE MARY

Una sorta di Romeo e Giulietta ampiamente rivisitato. Qui, protagonisti ci sono il vedovo Gary (Josh Gad) che vive con sua figlia Emma (Ariel Donoghue): entrambi, soffrendo per la perdita della madre di Emma, faticano a stringere un legame. Una mattina la loro auto viene tamponata da una Jeep che non ha rispettato il semaforo rosso. Emma ha un attacco di panico e viene consolata da Mary (Isla Fisher), la proprietaria dell'auto, che con sorpresa di Gary è in grado di calmarla come lui non è mai riuscito. I due iniziano così a conoscersi ma lei nasconde un tremendo segreto, che si rivela al calare del sole...



TEEN & COMEDY

DI MARIA VOLPE

VIOLA COME IL MARE

CANALE 5, AD APRILE

IL SUPERPOTERE
DI FRANCESCA CHILLEMI

Racconta la storia di Viola (Francesca Chillemi, nella foto con Can Yaman) che ha studiato e lavorato all'estero. Decide di tornare a Palermo per scrivere su un giornale online e cercare il padre mai conosciuto.

Viola ha un superpotere particolare: sente o meglio vede i sentimenti degli altri. Associa colori specifici alle emozioni delle persone che ha di fronte, un'abilità che sfrutta nel suo lavoro di cronista. Dovrà, però, dimostrare a Claudia, la sua direttrice, che le sue capacità vanno ben oltre le sue belle gambe. E dovrà trovare un modo di collaborare con l'imprevedibile e affascinante Ispettore Capo, Francesco (l'attore turco Can Yaman), sugli omicidi che insanguinano Palermo.

ORDINARY JOE

SKY E IN STREAMING SU NOW, AD APRILE
TRE VITE PER JOE

Ordinary Joe tratta un tema appassionante: le "sliding doors". Un tema che ci tocca tutti: quante volte abbiamo pensato: ma se quel giorno avessi preso un'altra decisione come sarebbe cambiata la mia vita? Con i "se" non si costruisce nulla, ma è inevitabile pensarci. **In questa storia vediamo raccontati tre potenziali destini dello stesso uomo, Joe Kimbrough:** in una vita lavora come infermiere ed è sposato con la sua migliore amica; in un'altra ha seguito le orme del padre, diventando un poliziotto; e nella terza ancora è un cantante famoso.

PRISMA

è una serie Amazon Original - Italia che sarà disponibile nei prossimi mesi su Prime Video


**RAGAZZI
CHE FATICANO
A CHIUDERSI
IN UN GENERE**

Una serie che ruota attorno alla difficoltà di conciliare aspetto fisico e identità. Fluidi, pansessuale, non binario rappresentano la vera libertà. Con un cameo di Achille Lauro

Si chiama *Prisma* la novità che propone Amazon. È una serie young adult, ovvero un drama di formazione che ruota intorno alla complessa relazione tra l'aspetto fisico e l'identità, un tema molto caro alle nuove generazioni (non a caso è previsto un cameo di Achille Lauro). **La serie è nata da una lunga ricerca sul tema dell'identità di genere, per dare voce a un mondo che sempre più spesso non si riconosce nei generi prestabiliti.** Le parole d'ordine ormai sembrano essere sempre di più: fluido, pansessuale, non binario. Un desiderio che esprime libertà, a volte confusione, e in tanti giovani un po' di tormenti.

ACHILLE LAURO «LA MIA MUSICA NON È ETICHETTABILE IN UN GENERE E BASTA. È MUSICA DI ACHILLE LAURO. PUNTO»

IL PATRIARCA

CANALE 5, IN AUTUNNO

UNA SAGA FAMILIARE

Nemo Bandera (Claudio Amendola, protagonista e regista) è un uomo ricco e rispettato, anche se il suo impero è nato grazie a traffici illegali. Quando arriva a sessant'anni gli viene diagnosticato il morbo di Alzheimer. Cerca di nascondere la sua malattia anche alla moglie Serena (Antonia Liskova) perché teme che i suoi rivali lo possano attaccare per la sua debolezza, mentre sceglie il suo successore. I suoi due figli legittimi, Nina (Giulia Schiavo) e Carlo (Carmine Buschini), non sembrano adatti alla successione, mentre Mario (Raniero Monaco di Lapio) il suo figlioccio, ambizioso e senza scrupoli come la sua compagna Elisa (Giulia Bevilacqua), è l'unico che sarebbe in grado di gestire il suo impero, ma non ha il sangue di Nemo. Una saga familiare ambientata sulle coste della Puglia.

THE WHITE LOTUS 2

SKY E IN STREAMING SU NOW, FINE ANNO

IL NUOVO RESORT È A TAORMINA

La serie HBO, di grande successo, creata, scritta e diretta da Mike White è stata la rivelazione della scorsa estate. La prima stagione - che copriva l'arco temporale di una settimana, durante la quale i turisti in vacanza e i membri dello staff intrecciavano le proprie vite - era incentrata sugli ospiti "disgustosamente" ricchi e sul personale demoralizzato del lussuoso hotel White Lotus, un resort di fantasia alle Hawaii. Inizialmente pensata come miniserie autoconclusiva, HBO ha deciso di regalare ai tantissimi fan, una seconda stagione, stavolta ambientata in Sicilia, a Taormina. La serie satirica ha affrontato anche il tema preoccupante del neocolonialismo attraverso il turismo, così come la disuguaglianza di razza e di classe.

VOLEVO FARE LA ROCKSTAR 2

RAI1, DAL 23 MARZO

OLIVIA, MAMMA CON UN SOGNO ROCK



Arriva la seconda stagione della family comedy con Giuseppe Battiston, Valentina Bellé (foto), Angela Finocchiaro, Emanuela Grimalda, e Anna Ferzetti. Alla fine della prima stagione abbiamo lasciato Olivia e Francesco alle prese con la loro relazione in stallo. **Ciascuno dei protagonisti è in cerca del suo equilibrio, a cominciare proprio da Olivia che dopo un incidente ha iniziato seriamente a riflettere su tutto quello che ha messo da parte essendosi trovata a diventare mamma troppo presto: primo su tutti il sogno di fare la rockstar, al quale forse potrebbe dare una seconda occasione.**

CENTRAL PARK

APPLE TV+, DAL 4 MARZO

I CUSTODI DEL PARCO



Sono disponibili i primi tre episodi, su otto dell'acclamata comedy musicale creata da Loren Bouchard, Josh Gad e Nora Smith. Raccontata attraverso gli occhi di un musicista ambulante di nome Birdie, **Central Park è una serie animata incentrata sui Tillerman, una famiglia moderna che vive nel Belvedere Castle all'interno dell'enorme e rinomato parco al centro di Manhattan.** Nella seconda stagione, la famiglia continua a prendersi cura del parco più famoso del mondo e le situazioni di ciascuno si evolvono. Ad accompagnarci sarà sempre il buffo e goffo violinista e narratore Birdie. Strabiliante il cast vocale.

IL TALENTO DI SERENA ROSSI

Seconda stagione della fiction *Mina settembre*, liberamente ispirata ai racconti di Maurizio de Giovanni. La protagonista - che interpreta una assistente sociale napoletana dalle mille risorse - è sempre lei, **Serena Rossi. Attrice tra le più talentuose nel panorama italiano**, a soli 36 anni, ha raccolto già tanti frutti. Merito della sua capacità attoriale, della sua voce strepitosa, della sua energia contagiosa. La consacrazione vera è arrivata nel 2019 quando l'attrice ha dato il volto e la voce a Mia Martini: una interpretazione da brividi.

MINA SETTEMBRE 2

RAI1, IN AUTUNNO



DAL MONDO

DI MICOL SARFATTI

MYTHIC QUEST 2

APPLE TV+, DAL 7 MAGGIO

IL GIOCO DI RUOLO
È UNA COSA SERIA

Mythic Quest segue le avventure della squadra di sviluppatori del più grande gioco di ruolo online di tutti i

tempi. Oltre a Rob McElhenney, che interpreta Ian Grimm, il direttore creativo della società fittizia, il cast comprende il vincitore dell'Oscar F. Murray Abraham, Danny Pudi, Imani Hakim, Charlotte Nicdao, Ashly Burch, Jessie Ennis e David Hornsby, che sono anche produttori esecutivi. A loro si aggiungono Naomi Ekperigin, Caitlin McGee, Humphrey Ker, Chris Naoki Lee e Jonathan Wiggs.

DJANGO

SKY E IN STREAMING SU NOW
PROSSIMAMENTE

NEL SELVAGGIO WEST

Dopo il film di Quentin Tarantino del 2012, arriva un altro omaggio al grande classico western di Sergio Corbucci, interpretato da Franco Nero. *Django* diventa anche una serie tv targata Sky e Canal+. I primi episodi sono diretti da Francesca Comencini (*Gomorra - la Serie*), che è anche direttrice artistica, mentre gli altri sono diretti da David Evans (*Downton Abbey*) e da Enrico Maria Artale (*Romulus*). La serie ci porterà nel Selvaggio West tra il 1860 ed il 1870, a New Babylon, città di emarginati, uomini e donne di ogni estrazione sociale, che accoglie tutti a braccia aperte. Nel cast Noomi Rapace, Nicholas Pinnock, Lisa Vicari e Matthias Schoenaerts (nella foto).



BRIDGERTON 2
Una scena della
seconda stagione
disponibile dal 25
marzo su Netflix

L'AMORE E LA NOBILTÀ (MA INCLUSIVA)

Attesa per la seconda stagione di *Bridgerton*,
una delle serie-record di Netflix.
La novità? Due sorelle venute dall'India

L'attesa sta per finire. La seconda stagione di *Bridgerton*, la serie tv prodotta da Shonda Rhimes, tra le più viste di sempre - ha raggiunto gli 82 milioni di visualizzazioni dopo 28 giorni di programmazione ed è stata superata solo da *Squid Game* - arriva il 25 marzo su Netflix. Il protagonista di questo nuovo capitolo della saga, ambientata nell'Inghilterra ottocentesca della Reggenza, è il visconte Anthony (Jonathan Bailey). La ricerca di una debuttante che incontri i suoi standard impossibili sembra destinata a fallire, finché Kate Sharma (Simone Ashley) e la sorella Edwina (Charithra Chandran) non arrivano dall'India. Quando Anthony inizia a corteggiare Edwina, Kate scopre che il vero amore non è in cima alle priorità del visconte e decide di impedire la loro unione.

JIM HOPPER, STRANGER THINGS «COMPROMESSO. È LA PAROLA DEL GIORNO, VA BENE? È QUALCOSA A METÀ STRADA. È COME ESSERE FELICI A METÀ»

BABYLON BERLIN 4

SKY E IN STREAMING SU NOW
PROSSIMAMENTE

NELLA GERMANIA DEI RUGGENTI 20

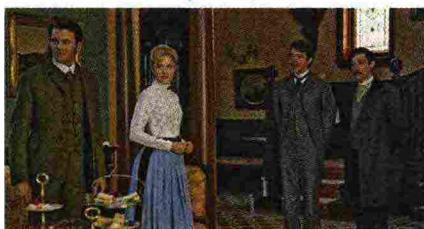
Quarta stagione per la serie Sky Original tedesca ambientata nella Germania a cavallo fra Anni 20 e 30, al crepuscolo della Repubblica di Weimar. *Babylon Berlin* è la serie più ambiziosa e fortunata delle produzioni televisive tedesche, nata dalla collaborazione fra Sky Deutschland e Beta Film. **Protagonisti anche dei nuovi episodi Volker Bruch e Liv Lisa Fries nei panni del detective Gereon Rathe e di Charlotte Ritter, che indagano in una Berlino che vive di contraddizioni: tetra e ricchissima, misera e sfavillante allo stesso tempo, la società della capitale tedesca era la più avanzata e progressista dell'epoca, ma era minacciata dalle prime avvisaglie di un crescente estremismo e di una crisi economica che sarebbero entrati presto nei libri di storia.**

THE GILDED AGE

SKY E IN STREAMING SU NOW
DAL 21 MARZO

IL DEBUTTO DELLA GIOVANE STREEP

Dopo *Downton Abbey* e *Belgravia* arriva il nuovo period drama firmato Julian Fellowes, che dopo l'Inghilterra ha scelto **gli Stati Uniti di fine 800 - inizio 900 come ambientazione di questo nuovo dramma in costume con Cynthia Nixon** (la Miranda di *Sex and the City*) Christine Baranski e, al primo ruolo importante, Louisa Jacobson, quarta figlia di Meryl Streep.



SIN HUELLAS

AMAZON, PROSSIMAMENTE

DELITTO IMPERFETTO AD ALICANTE

Desi e Cata sono dipendenti di un'impresa di pulizie; ma sono state licenziate nel giro di una notte. Vengono miracolosamente invitate a pulire la villa dei Rosellós, una delle famiglie più potenti di Alicante. Tutto va bene fino a quando non trovano il cadavere di una donna. Dopo lo shock iniziale, Cata e Desi puliscono la scena del crimine, **ma si rendono conto di essere le sospetate perfette. In breve tempo la polizia è sulle loro tracce.** Ma lo sono anche i sicari russi, una famiglia di milionari e un ex marito con una banda di mariachi. Vedremo come si tireranno fuori da questo pasticcio.

STRANGER THINGS 4

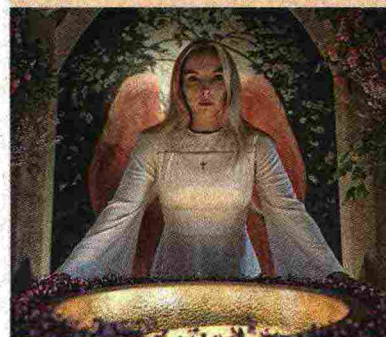
NETFLIX, IN ESTATE

TORNANO I MOSTRI DEL SOTTOSOPRA



Non si sa ancora quando di preciso, ma arriverà. La quarta stagione di *Stranger Things*, la serie di fantascienza con Winona Rider e David Harbour, candidata agli Emmy e al Golden Globe, uscirà nei prossimi mesi. Per ora sono stati resi noti i nomi degli episodi. **Nemmeno questa volta la vita dei protagonisti sarà semplice, tra intromissioni di agenti governativi, inseguimenti, esplosioni, misteri da risolvere, case possedute da fantasmi e il misterioso Sottosopra, la dimensione parallela popolata da creature mostruose che caratterizza l'ambientazione della serie.**

IL FINALE



EVE E VILLANELLE ARRIVANO ALLA RESA DEI CONTI

Ultimo capitolo della serie thriller che ha avuto grande successo di pubblico e di critica e ha trionfato ai Bafta, tratta dal romanzo *Codename Villanelle* di Luke Jennings. In questa stagione l'ex agente dell'MI5, **Eve Polastri (Sandra Oh)**, e la killer sociopatica, **Villanelle (Jodie Comer, nella foto)**, dopo essersi amate, odiate e quasi uccise, **arrivano alla resa dei conti.** Le due protagoniste rinnegano le loro rispettive identità e le loro strade si dividono. Mentre Eve è totalmente concentrata sulla sua sete di vendetta, Villanelle è alla ricerca di un riscatto morale e di una nuova vita in una comunità religiosa. La serie è nata dalla penna, e dal genio, di Phoebe Waller-Bridge, la creatrice di *Fleabag*.

KILLING EVE 4

TIMVISION, GIÀ DISPONIBILE



MADE IN ITALY

DI CRISTIANA GATTONI

CON CAPOTONDI E ARGENTERO
LE FATE SONO ANCORA IGNORANTI

Confermati Ferzan Özpetek alla regia e Serra Yilmaz, amministratrice di condominio piena di ironia. In streaming dal 13 aprile, su Disney+

Pochi film in Italia sono riusciti a fare breccia nell'immaginario di Boomer e Generazione X quanto *Le fate ignoranti*. «Come nelle fate», si iniziò a dire, riferendosi a situazioni che mettevano intorno a un tavolo personaggi eccentrici, non-ordinari, fuori dagli schemi o in qualche modo, più o meno allegro, ai margini della società. Nel 2001 nessuno aveva mai sentito parlare di inclusività ma, a ripensarci adesso, il film di Ferzan Özpetek contribuì a far progredire il dibattito. Non c'è da stupirsi quindi se, a vent'anni di distanza, la sua trasposizione in serie tv – sempre firmata dal regista italo-turco – sia molto attesa: come saranno raccontati i rapporti tra i vari personaggi nell'era della fluidità e della visione

più libera della gender identity? La risposta il 13 aprile, quando la nuova versione della fiaba urbana arriverà su Disney+. Per ora sappiamo che nei panni che furono di Margherita Buy ci sarà Cristiana Capotondi, mentre a Luca Argentero toccherà il ruolo di Massimo, il coniuge defunto che nascondeva la doppia vita. Eduardo Scarpetta, già visto ne *L'amica geniale* e *Carosello Carosone*, sarà invece Michele, il giovane amante a suo tempo interpretato da Stefano Accorsi.

«Io voglio sorprendere il pubblico che già ha visto *Le fate*», è stata la dichiarazione d'intenti di Özpetek. Nel cast anche Ambra Angiolini, Carla Signoris e, come nell'originale, Serra Yilmaz, ovviamente nell'indimenticabile ruolo dell'amministratrice di condominio.



LE FATE IGNORANTI sarà disponibile sulla piattaforma Disney+ a partire dal 13 aprile. Nella foto sopra, Cristiana Capotondi che sarà Antonia, la novella vedova che scopre che il marito la tradiva con un uomo, e Luca Argentero ovvero Massimo, il coniuge dalla doppia vita

MICHELE, LE FATE IGNORANTI «CHE STUPIDI CHE SIAMO: QUANTI INVITI RESPINTI, QUANTE PAROLE NON DETTE, QUANTI SGUARDI NON RICAMBIATI»

SOPRAVVISSUTI

RAI, DAL 28 MARZO

MISTERO IN ALTO MARE STORIA DI 7 NAUFRAGHI



Una lussuosa barca a vela salpa da Genova per una traversata oceanica, con 12 passeggeri. Dopo pochi giorni però l'imbarcazione scompare dai radar. **Verrà ritrovata un anno più tardi, ridotta a un relitto e con a bordo soltanto 7 persone.** I sopravvissuti proveranno a ricostruire le loro vite, ma dovranno fare i conti con inquietanti segreti. Tra *Ore 10: calma piatta*, *Lost* e un giallo alla Agatha Christie, è in arrivo il dramma in sei puntate con Barbora Bobulova e Lino Guanciale, per la regia di Carmine Elia.

SKAM ITALIA 5

NETFLIX, FINE ANNO

ESSERE TEENAGER NELLA CAPITALE

Dopo una quarta stagione che aveva dato l'impressione di essere "conclusiva", i fan di *Skam Italia* temevano di restare definitivamente orfani di Martino, Sana, Elia, Eva, Giovanni e di tutti gli altri studenti romani del liceo Kennedy. Invece la serie – lodata per il suo approccio alle tematiche adolescenziali – tornerà prossimamente con nuovi episodi, seppur **con qualche novità: la regia è stata affidata a Tiziano Russo, che riceve l'eredità di Ludovico Bessegato** (confermato come autore). Mentre al cast si aggiungeranno due nuovi volti femminili: Leva Gavino e Nicole Rossi.

LADY CORLEONE

CANALE 5, IN AUTUNNO

IL COGNOME PESANTE DELL'ASPIRANTE STILISTA

Le colpe dei padri ricadono sui figli? Torna la *vexata quaestio*, qui declinata in chiave mafiosa nella serie in quattro puntate per la regia di Mauro Mancini. Protagonista è Rosa Diletta Rossi (*Nero a metà*, *Suburra – la serie*) nei panni di **Maria Corleone, ragazza di Palermo sbarcata a Milano con il sogno di fare la stilista.** La sua vita viene sconvolta quando, al ritorno in Sicilia, un fatto di sangue la costringe a fare i conti con il suo cognome e con l'impero economico costruito dal padre con i soldi sporchi della mafia.

PETRA 2

SKY E IN STREAMING SU NOW, IN AUTUNNO

TORNA L'ISPETTRICE PAOLA CORTELLESI



Squadra che vince non si cambia e quindi, per la seconda stagione di *Petra*, ritroviamo gli ingredienti che hanno decretato il successo dell'esordio: Paola Cortellesi, naturalmente, nel ruolo dell'ispettrice della mobile di Genova Petra Delicato; Andrea Pennacchi, nei panni dell'affidabile vice-ispettore; e infine Maria Sole Tognazzi alla regia. **Quanto alle quattro nuove storie, sono tutte tratte da opere di Alicia Giménez-Bartlett**, edite in Italia da Sellerio: i romanzi *Serpenti nel paradiso*, *Un bastimento carico di riso*, *Nido Vuoto* e il racconto *Carnevale diabolico*.

SUMMERTIME 3

NETFLIX, FINE ANNO

ASPETTANDO L'ESTATE IN RIVIERA



Torna per la terza stagione la serie tv molto liberamente ispirata al best seller di Federico Moccia *Tre metri sopra il cielo* e ambientata tra gli stabilimenti balneari della riviera romagnola: **amori, preoccupazioni, divertimenti** e tutto quello che porta con sé l'adolescenza, raccontati attraverso le storie estive di un gruppo di ragazzi. Tra gli interpreti, confermati la rivelazione Coco Rebecca Edogamhe nel ruolo di Summer, la star Ludovico Tersigni in quello di Ale e Andrea Lattanzi (Dario).

BANGLA - LA SERIE

RAI3, IN AUTUNNO

QUELL'AMORE DIFFICILE A ROMA NORD

Può nascere l'amore tra un ragazzo di origine bengalese che sta a Tor Pignattara e una ragazza della buona borghesia che vive a Roma nord? Questa, in sintesi, era la trama di *Bangla* (2019), film scritto, diretto e interpretato da Phaim Bhuiyan (classe 1995, nato in Italia da genitori del Bangladesh). L'opera, che conquistò il David di Donatello per il miglior regista esordiente e il Nastro d'argento per la miglior commedia, si prepara ora a essere trasformata in una serie tv in otto episodi: dietro e davanti la macchina da presa ritroviamo Phaim Bhuiyan (coadiuvato nella regia da Emanuele Scaringi), di nuovo **alle prese con la gestione del conflitto culturale e del rapporto con le tradizioni di famiglia.**



DOCUSERIE CRONACA

DI ENRICO CAIANO

Non di sola Crown vive il potere britannico. E il mondo delle serie tv non poteva non darne conto. Mescolando la cronaca drammatica dei mesi di pandemia da Covid-19 e l'altro volto del governo del Regno Unito, quello senza sangue blu di Downing Street al 10, ecco arrivare in autunno su Sky e in streaming su Now l'attesissima *This Sceptred Isle*, dove un mostro sacro di cinema e teatro britannico, Kenneth Branagh, "diventa" il premier conservatore Boris Johnson (nella foto a fianco la trasformazione, impressionante per somiglianza). **La miniserie in 5 puntate diretta da uno dei più stimati registi britannici di cinema, Michael Winterbottom, vuol raccontare i giorni movimentati di Johnson e le sue scelte contro il virus, oltre al quotidiano eroismo di medici e infermieri.**

Da Oltremarica al vicino Mar Baltico: su discovery+ a settembre un altro grande fatto di cronaca internazionale diventerà serie. È ***Estonia*, la storia dell'omonimo traghetto affondato nel 1994: 852 morti e 137 superstiti.** La serie finlandese si concentrerà, oltre che sul disastro, sulle indagini durate anni e ripartite nel 2020 dopo che è stato rimosso il segreto sui fatti.

Cronaca e fiction infine si mescolano anche in un'altra serie Sky Original su Sky e Now: ***Munich Match*, prevista per fine del 2022. Lo spunto è l'atto di terrorismo dei palestinesi di Settembre nero contro gli atleti israeliani all'Olimpiade del 1972**, 50 anni fa, che già ha ispirato *Munich* di Spielberg. Proprio un match amichevole di calcio tra le nazionali di Israele e Germania per ricordare gli eventi di mezzo secolo prima dà il via a un intreccio di finzione che coinvolge il Mossad e una cellula del terrore attiva sul dark web.



Inquadra il QRcode per vedere il trailer della serie **ESTONIA** che sarà disponibile a settembre sulla piattaforma discovery+

**BORIS-BRANAGH
E IL REGNO UNITO
SFIDANO IL COVID**

Il grande attore è il premier Johnson in *This Sceptred Isle*. E ancora *Estonia*, sul traghetto affondato nel '94 e *Munich Match*, a 50 anni dal massacro all'Olimpiade 1972

KENNETH BRANAGH «SE INTERPRETI UNA PERSONA VERA DEVI PROVARE A ESSERE MOLTO SINCERO»

BLOCCO 181

SKY E IN STREAMING SU NOW
IN PRIMAVERA

LA MILANO DI PERIFERIA DEL RAPPER SALMO



Supervisore e produttore musicale, ma anche produttore creativo e attore: il rapper Salmo è la vera anima della nuova serie Sky Original dedicata alla periferia di Milano e alle sue comunità multietniche. *Blocco 181* prende il nome del grande complesso edilizio dell'hinterland milanese in cui si intrecciano storie di amore, vendetta e voglia di libertà. Dirige Giuseppe Capotondi con Laura Osma, Alessandro Piavani e Andrea Doderò. **Salmo nel cameo del criminale Snake.**

LE GEMELLINE SCHEPP E DESIRÉE PIOVANELLI

DISCOVERY+ E NOVE, AD APRILE
RAPIMENTO E MORTE
DUE FAMIGLIE A PEZZI

Brutali casi di cronaca nera italiana in due serie tv prodotte da Verve dai titoli ancora provvisori: *La scomparsa delle gemelline Schep* e *Il caso di Desirée Piovanelli*. **Alessia e Livia Schep furono rapite a 6 anni dal padre svizzero Matthias alla ex moglie Irina Lucidi. Il padre, prima di suicidarsi, le disse di averle uccise senza farle soffrire: potrebbe averle gettate in mare. I corpi non sono mai stati trovati e la madre spera ancora. Desirée Piovanelli, 14 anni, fu invece uccisa a coltellate a Leno (Brescia) nel 2002 da tre minorenni che hanno già scontato la pena. Ma i genitori sospettano che dietro al delitto ci fosse un giro di prostituzione minorile.**

VIAGRA

DISCOVERY+, A GIUGNO

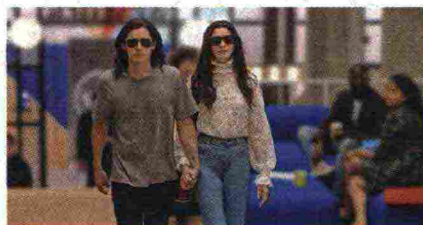
25 ANNI DI STORIA DI UNA PILLOLA BLU

Ancora non se ne sa molto ma una cosa è certa: la stagione estiva è quella giusta per lanciarla. Nel mese di giugno il mondo delle serie tv si arricchirà infatti di una nuova protagonista. **Piccante e rivoluzionaria.** Non è un personaggio ma è già nella storia. È una pillola di colore blu, la star di *Viagra*, tre puntate da 60 minuti per raccontare gli ormai quasi 25 anni di vita del farmaco nato contro la disfunzione erettile che in breve tempo è diventato un aiuto miracoloso per la felicità sessuale di molte coppie in età non più verde.

WECRASHED

APPLE TV+, 18 MARZO

LETO E HATHAWAY SUL CRAC DI WEWORK



Due star assolute di Hollywood in una miniserie nata da un podcast. Ce n'è abbastanza per buttarsi a seguire in streaming i premi Oscar Jared Leto e Anne Hathaway, ovvero Adam e Rebekah Neumann, coniugi all'origine della start up WeWork. Ma la serie si intitola *WeCrashed* e racconta proprio il crollo repentino dell'azienda nata nel 2019 per fornire spazi di lavoro con contratti molto flessibili. Alla base c'è il podcast *WeCrashed: The Rise and Fall of WeWork*. Neumann, accusato di condotta sospetta, presto si dimise ma da allora la start up non si è mai ripresa e perde a ritmi di 6 miliardi di dollari l'anno.

IL PERSONAGGIO



SETTE STAGIONI CON PIF, L'OCCHIO DEL TESTIMONE

Chiamatelo programma, chiamatela serie, fatto sta che il *Testimone* di Pif, nato su Mtv nel 2007, con le sue 10 stagioni e le oltre 80 puntate, è già entrato nella piccola storia della tv anni Duemila Il palermitano Pier Francesco Diliberto (nella foto), autore e conduttore tv, regista e attore, a quasi 50 anni non si è ancora stancato di girare il mondo armato di videocamera a caccia di storie. Preferibilmente laterali ma rappresentative di una società in mutamento. Nelle prime 7 stagioni del *Testimone*, disponibili dalla primavera per la prima volta su un canale dedicato di Pluto Tv, Pif si sposta dall'Islanda a Dubai, dal Kenya a Tokyo per sorprendersi con i racconti del mondo. O per dialogare a modo suo con personaggi diversissimi: da Bianca Balti a Fabri Fibra, da Valeria Marini a Fabrizio Corona.

IL TESTIMONE

PLUTO TV, IN PRIMAVERA



MUSICA

DI ANDREA LAFFRANCHI

CHIAMATEMI TONY KING

REAL TIME E DISCOVERY+, A GIUGNO
SULLA STRADA
CON TONY KING



FRANCESCO PISTILLI

Napoli si reinventa sempre. Anche nella musica. Non soltanto per quanto riguarda la tradizione e la melodia. Anche nel rap, la città partenopea è uno dei centri da cui arrivano tanto della nuova trap. Tony King (nella foto), vero nome Naomi Nicolella, è il trapper transgender del Rione sanità, protagonista di una miniserie in tre puntate diretta da Giuseppe Carrieri: lo si vede cercare la sua strada nella scena musicale napoletana e nella vita con la ricerca della sua identità in un percorso sia psicologico che fisico.

TUTTI SANTI

DISCOVERY+, A MARZO

2016 - L'ANNO DELLA TRAP

DISCOVERY+, A MAGGIO

LA TRAP È NATA AL LICEO

Due miniserie che raccontano il mondo della trap, l'ultima evoluzione che ha portato il rap a dominare le classifiche di streaming e la cultura giovanile. 2016 - L'anno della trap ricostruisce il periodo in cui il genere è esploso con le testimonianze di artisti come Madame, Rkomi, Vegas Jones, Emis Killa, Big Fish, Side Baby, Gemitaiz e altri. In *Tutti Santi* invece si prende il Liceo Classico Virgilio di Roma per vedere quanto abbia contribuito alla costruzione di una scena romana, fra hip hop e indie: da quei banchi sono passati in questi ultimi anni Dark Polo Gang, Franco 126, Ketama, Side Baby e i Tauro Boys.

I SEX PISTOLS SUPERANO DECENNI (E LITIGI)

Tutto ha avuto inizio nel negozio di abbigliamento di Malcolm McLaren e Vivienne Westwood. Ora serie ispirata al libro che non è piaciuto a Johnny Rotten



La storia della band che ha acceso la scintilla del punk. *Pistol* è una serie basata su *Lonely Boy: Tales from a Sex Pistol*, autobiografia di Steve Jones, il chitarrista della band. La serie ha riportato a galla antiche ruggini. Il cantante Johnny Rotten ha cercato di bloccare l'utilizzo delle musica originali dei Sex Pistols perché non felice del suo ritratto. La lite è finita davanti ai giudici e il tribunale di Londra ha deliberato che, in base a un vecchio contratto che prevede decisioni a maggioranza, l'opposizione del cantante non è sufficiente. La regia della serie è affidata a Danny Boyle, che ha già ben raccontato il mondo delle sottoculture giovanili britanniche con *Trainspotting*. Il racconto ci porterà a fine anni Settanta, quando la rivoluzione punk partì dalla musica e dal negozio di abbigliamento di Malcolm McLaren e Vivienne Westwood.

PISTOL

sarà disponibile
nei prossimi mesi
su Disney+.

Nel cast la band sarà interpretata da Toby Wallace (Steve Jones), Anson Boon (Johnny Rotten), Louis Patridge (Sid Vicious), Fabien Frankel (Glen Matlock) e Jacob Slater (Paul Cook)

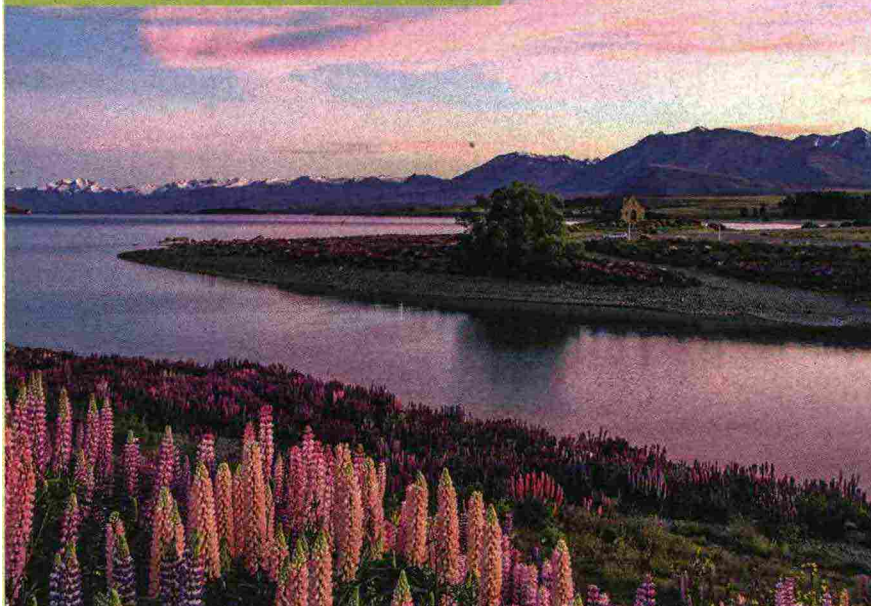
AMBIENTE

DI LUCA ZANINI



Sei episodi per conoscere meglio la natura e gli animali che popolano i parchi degli Stati Uniti. Per ricordare che non sono eterni, ma da preservare. Un progetto di National Geographic

VIAGGIO NELLA NATURA AMERICANA DA SALVARE



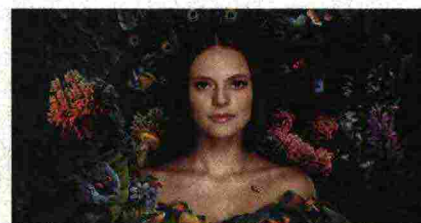
AMERICA THE BEAUTIFUL è una nuova serie in sei episodi di National Geographic che sarà disponibile prossimamente sulla piattaforma Disney+

Sir David Attenborough, l'australiano Damon Gameau, il regista francese Cyril Dion, il cineasta inglese Zak Piper: se gli ultimi due anni di pandemia ci hanno dato modo di scoprire sui canali in streaming tanti grandi autori e i loro lavori che raccontano il Pianeta e le minacce che incombono sulla Terra, il 2022 sarà l'anno di nuove serie e docu-film green. A cominciare da *America the Beautiful*, produzione di National Geographic con Wildstar Films. La serie, con Michael B. Jordan in veste di narratore, – nata grazie agli stessi produttori di *Planet Earth* e *Il Pianeta di ghiaccio* – è un viaggio nella storia naturale dell'America del Nord. Con un messaggio: «Se siete convinti che i panorami mozzafiato e la natura con i suoi animali siano eterni, vi sbagliate». La verità è che in America ci sono meraviglie messe a rischio dall'uomo e dai cambiamenti climatici.

LIMITLESS CON CHRIS HEMSWORTH DISNEY+, PROSSIMAMENTE LA SFIDA DI THOR

Una serie mozzafiato con Chris Hemsworth. Mette la natura che ci circonda a confronto con il potenziale del corpo umano, per rispondere a una domanda chiave: **che vita e che Pianeta avremmo se si potesse combattere l'invecchiamento?** Prodotta da Darren Aronofsky e Jane Root, vede la star del cinema famoso per Thor in *The Avengers* cimentarsi in una sfida per imparare come estendere il più possibile la nostra salute, la forza e l'intelletto.

EFFETTO TERRA SKY E IN STREAMING SU NOW, DAL 6 MARZO UNA NUOVA PROVA PER MICHIELIN



Sul canale Sky Nature e su Now arriva *Effetto Terra*, con Francesca Michielin nelle vesti di intervistatrice nella nuova produzione che qualcuno – parafrasando il sottotitolo – ha già definito “un vademecum per terrestri con il senso di colpa”. La serie è infatti una guida al rispetto del Pianeta. La cantante vincitrice di *X-Factor 2011* ci porta a conoscere persone, progetti, idee che possono contribuire a preservare l'ambiente. Energie rinnovabili, moda sostenibile, cibo sostenibile, la minaccia delle plastiche per Oceani e pesci, i cosmetici e i detersivi sostenibili: sono i temi delle interviste che Michielin condurrà per aiutarci a stilare una lista di comportamenti virtuosi.



DOCUSERIE STORIA

DI GIAN LUCA BAUZANO



ESTERNO NOTTE

L'attore Fabrizio Gifuni è Aldo Moro in *Esterno Notte*. Nella foto una scena della detenzione: lo statista è ritratto con alle spalle la bandiera delle Brigate Rosse

**LA MOGLIE ELEONORA,
PAOLO VI, COSSIGA
IL RACCONTO
SUL RAPIMENTO MORO**

Il regista Marco Bellocchio, dopo averlo fatto al cinema, affronta in tv la tragedia con la serie *Esterno Notte*. Protagonista Fabrizio Gifuni con Margherita Buy

Le sequenze di immagini in bianco e nero o dai colori sgranati, i commenti concitati della stampa, i servizi per la strada. Sono quelli dei telegiornali che a partire dal 16 marzo 1978, comunicano a un'Italia sgomenta la notizia del rapimento da parte delle Brigate Rosse di Aldo Moro, a Roma in via Fani e della strage della sua scorta. **Un tam tam senza sosta fino al 9 maggio, quando viene ritrovato il cadavere nel bagagliaio di una R4.** Sono trascorsi 44

anni da allora. C'è una "quasi" distanza storica per ripercorrere, ripresentare e far conoscere alle nuove generazioni quel tragico, buio e feroce momento della storia italiana.

Lo ho fatto il regista Marco Bellocchio nel 2003 con il film *Buongiorno Notte* tratto da *Il prigioniero*, libro scritto dalla ex brigatista Braghetti sulla vicenda. Quasi 20 anni dopo, sempre Bellocchio, ma scegliendo l'obiettivo del piccolo schermo, **affronta da un altro punto di vista**

la tragedia legata al rapimento e all'omicidio dello statista democristiano. Quello di chi, legato a Moro, però ha vissuto la tragedia dall'esterno: come Eleonora, la moglie dello statista, Paolo VI o Cossiga. Da questo approccio il titolo della serie tv in tre serate: *Esterno Notte*. Fabrizio Gifuni è lo statista, già interpretato nel film *Romanzo di una strage*; al suo fianco da Margherita Buy a Toni Servillo. Rivivere pagine tragiche della storia italiana, per non dimenticare.

ROMANZO RADICALE «PANNELLA HA CREATO UN NUOVO LINGUAGGIO DELLA POLITICA: DIGIUNI E ARRESTI»

ROMANZO RADICALE

RAI1, A MAGGIO

UN RIVOLUZIONARIO DI NOME PANNELLA



Cosa dovrebbe fare la politica? Occuparsi della vita delle persone, delle loro esigenze e della loro felicità. Sembra ovvio, in realtà seguire questo assioma significava e significa essere rivoluzionari. Lo è stato Marco Pannella. **Mette in moto un vero cataclisma e in un'Italia, quella del 1959 in cui il divorzio non è possibile, l'aborto è reato e il servizio militare un obbligo**, semina le basi per un cambiamento che circa 20 anni dopo vede divorzio, aborto e obiezione di coscienza diritti inalienabili. Quando inizia non ha ruoli politici, visibilità mediatica e un partito. Poi come in un romanzo, un *Romanzo radicale*, come il suo partito e titolo della serie firmata da Mimmo Calopresti e interpretata da Andrea Bosca (foto), Pannella rivoluzionario segna la storia politica italiana e del XX secolo.

TOTEMS

PRIME VIDEO, IN AUTUNNO

GUERRA FREDDA, AMORI E SEGRETI TRA SPIE

Lotta politica, lotta tra sentimenti. Quelle di due agenti segreti: il francese Francis Morizet, su lui grava l'eredità della fama del padre anch'esso nell'intelligence, e Lyudmila, giovane recluta del KGB. Negli otto episodi della prima serie di *Totems*, la **suspense degli Anni 60 e della Guerra Fredda, tra intrighi e libertà di amarsi**.

FRAMED IN MIAMI: CHICO FORTI

DISCOVERY+ E NOVE, A MARZO

UNA VITA STRAVOLTA IN NOVANTA MINUTI

Le spiagge di Miami. Tutto cambia con il ritrovamento di un cadavere, nel 1998 su una spiaggia dell'isola di Virginia Key. Un poliziesco? Un fatto di cronaca. La serie true crime dopo oltre 20 anni ricostruisce la vicenda dell'italiano Enrico "Chico" Forti, condannato in novanta minuti dalla Corte di Giustizia di Miami al carcere a vita per l'omicidio di Dale Pike. Forti ha sempre dichiarato la sua innocenza. Ora le telecamere tornano sui luoghi del delitto, intervistano i protagonisti, Forti compreso, tentando di far luce su una vicenda piena di ombre, legata a criminalità e corruzione.

IL CELESTE

DISCOVERY+ E NOVE, A MAGGIO

ESSERE ROBERTO FORMIGONI



Quel soprannome doveva servire per "etichettarlo" e distinguerlo dai berlusconiani della prima ora. Loro azzurri, Roberto Formigoni (nella foto) celeste. Poi l'aggiunta della maiuscola. E per tutti quello che è stato uno degli uomini più influenti della politica italiana, 17 anni alla guida della Lombardia, la regione più ricca e popolosa d'Italia, prima degli scandali e del carcere, Formigoni era *Il Celeste*. Titolo del **docufilm in due episodi, affresco realizzato con ricco materiale d'archivio per ripercorrere la controversa esistenza di un personaggio che ha segnato politica e società italiane**.

SUL TRONO



PER LA REGINA INTRIGHI SESSUALI E GIOCHI POLITICI

Nell'anno del Giubileo di Platino di Elisabetta II, la sua erede sul trono britannico e della quale porta il nome, un nuovo ritratto di Gloriana, Regina Vergine: Elisabetta I. Ma la narrazione di *Becoming Elizabeth*, nel ruolo del titolo l'attrice Alicia von Rittberg (nella foto), si concentra sulla figura di una Elisabetta bimba e adolescente. La figlia della decapitata Anna Bolena, la sorellastra di Maria Tudor, la figlia dal rapporto conflittuale con l'imponente padre, re Enrico VIII. Stratega lungimirante sopravvive in una corte in cui strategie politiche e intrighi sessuali sono il sale della quotidianità. Così la giovane Elizabeth diviene regina. E come oggi la sua erede, entrambe sono simboli di determinazione e dedizione al proprio Paese.

BECOMING ELIZABETH

STARZPLAY, ESTATE 2022



SPORT

DI ANDREA MILANESI

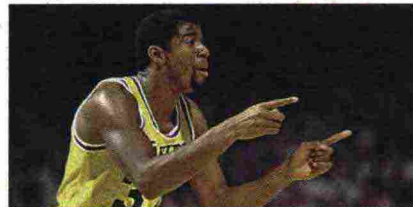
PER QUESTO MI CHIAMANO "MAGIC"

La storia - professionale e personale - dell'ex campione di basket diventa una miniserie in due puntate. Disponibile sulla piattaforma Apple Tv+, dal 22 aprile

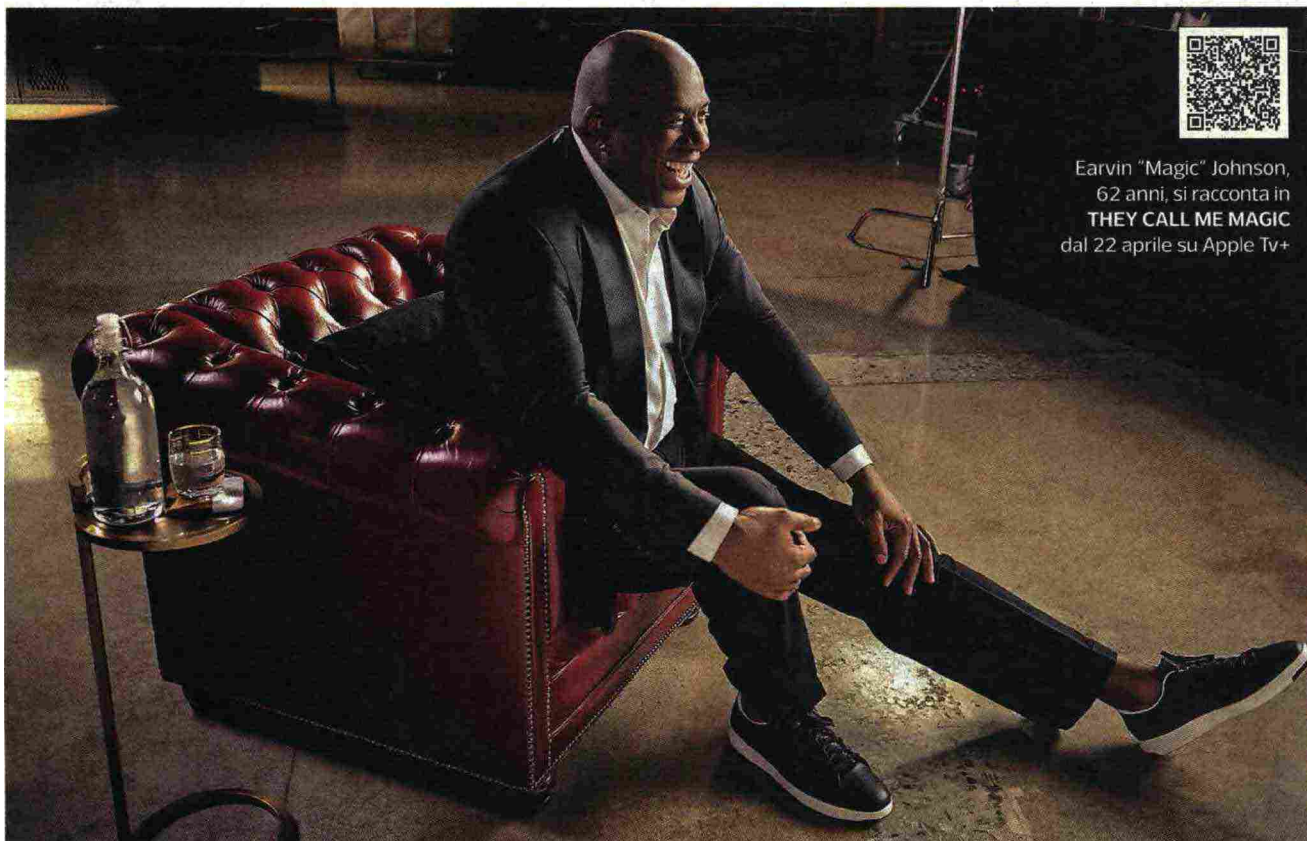
Le acrobazie, gli "incantesimi" e i giochi di prestigio, ma anche l'impegno civile e sociale di Earvin "Magic" Johnson, **indimenticabile protagonista della storia del basket mondiale**, vengono raccontati attraverso le quattro puntate del documentario *They Call Me Magic*: una storia favolosa, sia dentro che fuori del campo, tra le imprese alla testa dei Los Angeles Lakers (squadra con cui ha vinto cinque titoli NBA) e le attività della Foundation che ha istituito per raccogliere fondi per la lotta contro l'Aids.

WINNING TIME - THE RISE OF THE LAKERS DYNASTY

SKY E IN STREAMING SU NOW, PRIMAVERA I CAMPIONI DI PAT RILEY



È la serie incentrata sui gloriosi anni Ottanta vissuti dalla squadra di basket di Los Angeles - i Lakers - partita dalla West Coast per dominare a lungo il campionato NBA. **Una fiction in dieci episodi che ha mobilitato star di Hollywood come Adrien Brody, John C. Reilly e Jason Clarke, nei panni di alcuni dei protagonisti di quel periodo irripetibile - in seguito definito lo "showtime" - in cui il team guidato da Pat Riley contava su campioni assoluti come Magic Johnson e Kareem Abdul-Jabbar.**



Earvin "Magic" Johnson, 62 anni, si racconta in **THEY CALL ME MAGIC** dal 22 aprile su Apple Tv+

ADRIANO PANATTA «SAPER GIOCARE BENE A TENNIS
È DIVERSO DA SAPER VINCERE»

MOTOGP™ UNLIMITED

PRIME VIDEO, DAL 14 MARZO

IN PISTA (E NEL PRIVATO)
CON I BIG DELLE DUE RUOTE

Domenica 6 marzo, sulla pista del Qatar, si accende il semaforo verde sulla prima gara del Campionato

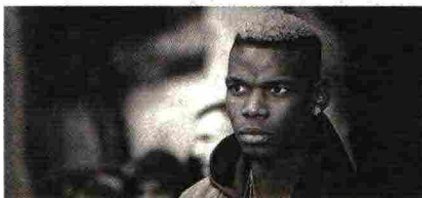
Mondiale di MotoGP 2022, per la prima volta orfano di Valentino Rossi, ritiratosi dopo oltre vent'anni di una carriera mitologica. Una nuova docu-serie Amazon Exclusive ripercorrerà in otto episodi la stagione 2021, l'ultima di "The Doctor", offrendo **uno sguardo esclusivo e senza precedenti da dietro le quinte del "circus"**, mostrando come piloti e squadre vivono le tensioni di questo sport emozionante, dalle sessioni di allenamento alla vita nei box, ma soprattutto i momenti più adrenalinici prima e durante le gare.

THE POGMENTARY

PRIME VIDEO, IN AUTUNNO

IL CALCIO DI POGBA

Estro, potenza, fantasia e precisione: questo, e molto altro, è Paul Pogba, classe 1993, uno dei giocatori più famosi del pianeta. Realizzata in Francia, ma destinata a tutti gli amanti del calcio, *The Pogmentary* è la serie che ne celebra le gesta: **le telecamere si sono intrufolate nella vita pubblica e privata del giovane baluardo del Manchester United e della Nazionale francese** - con la quale è stato vicecampione d'Europa e Campione del mondo - attraverso filmati inediti della sua infanzia e incontri con la famiglia, gli amici e i compagni di squadra, svelando episodi ancora inediti per i fan.



UNA SQUADRA

SKY E IN STREAMING SU NOW

PROSSIMAMENTE

1976: I CAMPIONI
DELLA COPPA DAVIS

A celebrare i nuovi e antichi fasti del tennis italiano, la docu-serie *Una Squadra* andrà prossimamente in onda per raccontare la storia e le imprese della Nazionale che vinse la Coppa Davis nel 1976: un gruppo eterogeneo di atleti con forti personalità, da Adriano Panatta (che quell'anno si aggiudicò anche gli Internazionali di Roma e di Francia) a Corrado Barazzutti, da Paolo Bertolucci a Tonino Zugarelli, con il capitano non giocatore Nicola Pietrangeli.

IL GRANDE GIOCO

SKY E IN STREAMING SU NOW, IN AUTUNNO

I PROTAGONISTI
DEL CALCIOMERCATO

È uno dei momenti più appassionanti e seguiti dell'intera stagione calcistica, che tiene in sospenso centinaia di migliaia di tifosi in ogni angolo della Penisola, isole comprese: **sua maestà il Calciomercato, con i suoi riti e le sue "bombe", le trattative riservate e i roboanti titoli dei giornali.** È questo il playground naturale della serie tv *Il grande gioco*, del cui cast fanno parte Francesco Montanari, Elena Radonicich e Giancarlo Giannini, a svelare i retroscena e a raccontare il lavoro dei procuratori sportivi, gli interessi economici e le grandi manovre che stanno dietro l'ingaggio di un calciatore o il successo di un'intera squadra.

IN ARRIVO

AUTO, TENNIS
E GOLF
LE GRANDI GARE

Il palinsesto sportivo firmato Netflix conferma la quarta stagione di *Drive to Survive*, diventata una delle più seguite e popolari docu-serie di casa, tradizionalmente dedicata al resoconto della stagione di Formula 1 dell'anno precedente. **Filmati e contenuti esclusivi per rivivere un campionato ad alta tensione come quello del 2021**, che ha visto Max Verstappen (foto) aggiudicarsi il suo primo titolo mondiale con una vittoria decretata all'ultimo giro dell'ultima gara. In lavorazione



quest'anno, e prossimamente sempre su Netflix, altre due docu-serie "a tema": la prima seguirà la vita dei tennisti professionisti durante i tour ATP, WTA e i tornei del Grande Slam nel 2022, mentre la seconda sarà incentrata sul mondo del grande golf attraverso la stagione di competizioni al più alto livello del PGA Tour.

**FORMULA 1
DRIVE TO SURVIVE**
NETFLIX, DALL'11 MARZO



BAMBINI

DI GRETA PRIVITERA

PRETZEL E I SUOI CUCCIOLI SU APPLE TV+, GIÀ DISPONIBILE AFFRONTARE LA VITA A "ZAMPE ALTE"



Pretzel è il bassotto più lungo del mondo, è un papà di cinque cuccioli, è un casalingo. Insieme a Greta, la moglie, è anche il protagonista di *Pretzel e i suoi cuccioli*, una serie animata originale Apple TV+, appena uscita. Un'idea dei creatori di *Curioso come George*, è la storia di una famiglia modernissima «che si batte per un mondo migliore». Pensato per i bambini in età prescolare, sono otto episodi divertenti dove i genitori insegnano ai cinque cuccioli ad affrontare la vita a "zampe alte".

SUPERBENNY

DISCOVERY+, A MAGGIO
A SEGUIRE SU FRESBEE (CANALE 44)
NELLA CUCINA
DI BENEDETTA ROSSI



Benedetta Rossi, la regina dei fornelli, fa un'altra magia: si trasforma in *SuperBenny*, una *Mary Poppins* contemporanea alle prese con ricette nuove (da copiare?) e le avventure dei suoi animali dell'aia che, ogni tanto, combinano qualche pasticcio. La star del food diventa così la protagonista della prima serie animata firmata Discovery che sarà disponibile da maggio su discovery+ e in seguito su Frisbee. Una serie che unisce il mondo della cucina e quello degli animali, adatta a tutta la famiglia.

I CARTOON PIÙ AMATI TORNANO "A PUNTATE"

I protagonisti di *Cars* e *Zootropolis* fanno il loro ingresso nel mondo delle serie con le storie dell'aspirante poliziotta Judy Hopps e gli amici Saetta e Cricchetto



Ve la ricordate Judy Hopps, la coniglietta di Bunnyburrow che coltiva il sogno di diventare un ufficiale di polizia nella grande città di *Zootropolis* (e ce la fa!)? Sei anni dopo l'uscita, Disney+ ci propone *Zootopia+*, la serie animata spin-off che racconta l'avventurosa vita di Judy e i suoi amici animaletti (c'è anche il fantastico bradipo Flash). **In questo 2022, sempre Disney+ pesca ancora tra quelli che sono diventati dei grandi classici.** Arriva *Cars on the Road*, la serie tv che, cinture di sicurezza allacciate, ci fa fare un altro viaggio con Cricchetto e Saetta McQueen. Rivedremo sullo schermo anche Greg Heffley, l'undicenne del famoso best seller *Il diario di una schiappa*, che in versione serie tv conferma il successo del libro.

CARS ON THE ROAD
qui sopra con i suoi protagonisti, Saetta McQueen e Cricchetto. Saranno ancora loro a divertire i bambini (e genitori) nella serie tv disponibile prossimamente su la piattaforma Disney+

ANIME

DI CHIARA SEVERGNINI



LA LOTTA DI EREN CONTRO NEMICI MOSTRUOSI

Ambientata in un domani post-apocalittico con l'umanità minacciata da creature violente. Giunta alla quarta e ultima stagione, è ispirata all'omonimo manga di Hajime Isayama

L'ATTACCO DEI GIGANTI ATTACK ON TITAN

Le stagioni 1, 2, 3 e la prima parte della stagione 4 sono su Netflix e Prime; la seconda parte della stagione 4 è disponibile su Crunchyroll che fino al 27 marzo trasmette un nuovo episodio ogni domenica sera, in lingua originale (con sottotitoli, senza doppiaggio italiano)

Imperdibile. Uno degli anime più apprezzati degli ultimi dieci anni, tratto dall'omonimo – e premiatissimo – manga di Hajime Isayama (edito in Italia da Planet Manga) arriva al gran finale. **La serie è ambientata in un futuro post-apocalittico di stampo medievale in cui l'umanità è minacciata da creature gigantesche, mostruose e violente.** Eren, appena adolescente, si unisce all'esercito per vendicare la madre, sbranata da un gigante davanti ai suoi occhi. Dietro al pretesto della lotta contro un nemico spaventoso, l'anime scava nei drammi del vivere civile. L'atmosfera cupa e i colpi di scena lo rendono magnetico (almeno per chi ha un'alta tolleranza all'horror): chi non l'ha mai visto può fare binge watching su Netflix o Prime Video, ma la seconda parte della stagione finale è disponibile solo su Crunchyroll.

NUOVA STAGIONE



KOTETSU E BARNABY IN UNA FUTURISTICA NEW YORK

Nel 2012 *Tiger & Bunny* – uscita in Giappone nel 2011, ora disponibile su Netflix – si è aggiudicata tre Tokyo Anime Award, tra cui uno per il Miglior design dei personaggi. Dieci anni dopo, **le avventure di Kotetsu T. Kaburagi aka Wild Tiger e Barnaby Brooks Jr. riprendono da dove le avevamo lasciate.** Ovvero da Sternbild City, una sorta di New York re-immaginata e futuristica, in cui gli esseri umani convivono con i NEXT, "supereroi corporate" che lottano contro il crimine nel nome dei loro sponsor. Le gesta dei NEXT alimentano il programma televisivo "Hero tv": un po' reality, un po' gioco a premi, spinge i supereroi ad accumulare punti per conquistare il titolo di "Re degli Eroi". Nella seconda stagione il sistema è stato esportato in altre città e gli eroi aumentano: Kotetsu e Barnaby riusciranno a restare al passo?

TIGER & BUNNY 2
NETFLIX, DA APRILE



DA (RI)VEDERE

DI CRISTIANA GATTONI, MICHELA MANTOVAN
ANDREA MILANESI, MICOL SARFATTI

LA SCACCHIERA HA INCORONATO ANYA TAYLOR-JOY

Sguardo magnetico, incarnato candido, cappottini bon ton. L'attrice statunitense è sbocciata grazie a questa serie in sette episodi, disponibile su Netflix

È arrivata sul finire del 2020, in un tourbillon di cappottini alla Jackie Kennedy e bluse di seta, per trasformarsi in un fenomeno televisivo, sociale e modaiolo. Tuttavia per apprezzare il clamoroso successo della miniserie *La regina degli scacchi* (*The Queen's Gambit*) bisogna andare oltre la trama, piuttosto semplice – **una bambina cresciuta in orfanotrofio nell'America degli Anni 60, poi diventata con grande sorpresa di tutti una campionessa di scacchi** – e concentrarsi su altri elementi: a cominciare dall'interpretazione della giovane Anya Taylor-Joy, attrice dallo sguardo magnetico “esplosa” proprio grazie a questo ruolo. E poi ancora la ricercatezza dei costumi, le atmosfere rétro e quel senso di empowerment femminile che permea tutti e sette gli episodi.



Inquadra il QRcode per accedere allo speciale con foto, video e l'intervista all'attrice Anya Taylor-Joy (nella foto)

INVENTING ANNA

NETFLIX

UNA TRUFFATRICE
NELLA GRANDE MELA

Una serie nata da un articolo del *New York Magazine*: *Inventing Anna* racconta la vicenda di una giornalista che, per dimostrare quanto vale, indaga sul caso di **Anna Delvey, la leggendaria ereditiera tedesca, famosa su Instagram, che ha conquistato il cuore degli esponenti della società di New York mentre rubava il loro denaro.** È la più grande truffatrice o una nuova personificazione del sogno americano? Tra Anna e la reporter si forma un legame oscuro di amore-odio. Mentre la prima aspetta il processo e la cronista affronta una lotta contro il tempo per rispondere alla domanda che tutti in città si fanno: chi è Anna Delvey?

1971: L'ANNO IN CUI LA MUSICA
HA CAMBIATO TUTTO

APPLE TV+

QUELLE NOTE CHE HANNO
SEGNATO LA SOCIETÀ

Nel 1971, tra le altre cose, John Lennon pubblicò *Imagine*, Marvin Gaye scalò le classifiche con

What's Going On, i Rolling Stones scandalizzarono il mondo intero con pezzi come *Brown Sugar* e *Sister Morphine*, Marc Bolan dei T. Rex si presentò sul palco in abiti da donna e David Bowie si esibì in una performance storica a Glastonbury: non stupisce dunque che venga **considerato un anno cruciale per la storia della musica e della società, come emerge in questa serie in otto episodi ricca di rarità e filmati d'epoca.**

SHERLOCK HOLMES
(MA ADESSO)

Nella Londra del XXI secolo c'è più che mai bisogno delle abilità logiche, intuitive e investigative del leggendario eroe letterario di Conan Doyle; tra crimini, intrighi e misteri irrisolti, **Sherlock Holmes è interpretato magistralmente da Benedict Cumberbatch, che ha vinto la scommessa di portare al giorno d'oggi le vicende del geniale detective di Baker Street, come se fossero il loro habitat naturale.**

SHERLOCK
LA7.IT/SHERLOCK

BETH HARMON, LA REGINA DEGLI SCACCHI «FU LA SCACCHIERA A COLPIRMI. ESISTE TUTTO UN MONDO IN QUELLE 64 CASE»



VIKINGS-VALHALLA

NETFLIX

LOTTARE PER IL POTERE

In un passato di oltre mille anni fa all'inizio dell'11° secolo, *Vikings -Valhalla* narra le avventure di alcuni dei più famosi vichinghi: il leggendario esploratore Leif Eriksson (Sam Corlett), la sorella Freydis Eriksdotter (Frida Gustavsson), e l'ambizioso principe del Nord Harald Sigurdsson (Leo Suter). Quando le tensioni tra i capi vichinghi e la casa reale inglese raggiungono un punto di rottura e i vichinghi stessi sono divisi tra credenze cristiane e pagane, i tre protagonisti intraprendono un viaggio attraverso mari e campi di battaglia, combattendo per la sopravvivenza e per la gloria.

THE UNDOING LE VERITÀ NON DETTE

SKY E IN STREAMING SU NOW

BELLI E PAUROSI



Memorabili Nicole Kidman e Hugh Grant nei panni di una bellissima e ricchissima coppia newyorkese: lei psicoterapeuta, lui oncologo pediatrico, i due vedono crollare il loro mondo dorato quando la mamma di un compagno di scuola del figlio viene assassinata. Dirige la regista premio Oscar Susanne Bier, produce David E. Kelley (*Big Little Lies*), nel cast ci sono anche Donald Sutherland e soprattutto la nostra Matilda De Angelis, perfettamente calata nel ruolo che ha fatto decollare la sua carriera. A far da contorno suspense e belle case a volontà, per un thriller che ricorda *Attrazione fatale*.

DOC NELLE TUE MANI 2

RAIPLAY

LUCA ARGENTERO È TORNATO IN CORSIA

Il medico Andrea Fanti ha perso la memoria degli ultimi dodici anni di vita a causa di un trauma cerebrale e si ritrova ad essere quasi un'altra persona, non più il primario brillante e autorevole di sempre, ma un semplice paziente che necessita delle cure di chi gli sta vicino. Riparte da qui il protagonista, nella difficoltà di ricostruire i rapporti professionali e affettivi – o entrambi insieme, come è capitato a lui – ma tra colpi di scena e l'emergenza Covid vissuta in prima linea tra le corsie del Policlinico Ambrosiano, la serie tv interpretata da Luca Argentero è già arrivata alla seconda stagione.

FLEABAG

PRIME VIDEO

SACCO DI PULCI, SESSO E LACRIME

La verità è che *Fleabag*, la serie creata dall'attrice Phoebe Waller-Bridge e da lei interpretata (un punto a favore in più) offre sempre nuovi spunti. In 12 puntate da 24 minuti l'una si parla molto di sesso e di rapporti disfunzionali, il tutto incorniciato dallo humor inglese, quell'impasto di ironia e sarcasmo che solo i britannici potevano inventare. Sacco di pulci, la protagonista, colleziona uomini (da un ex fidanzato insulso a un uomo molto... impegnato), sensi di colpa e delusioni affettive ma, a modo suo, non si arrende. Sempre pronta, come si dice, a sbatterci la testa. Nel cast anche il premio Oscar Olivia Colman, perfida matrigna.

IL CONFRONTO

FAMIGLIE / 2



JESSICA GUIDI

LA SERIE

«NOI, IMPERFETTI
E NORMALI,
PORTIAMO IN TV
LA STORIA DI TUTTI»

La trasposizione del successo americano *This is Us* in onda su Rai1. Tra fiction e realtà, gli attori mettono a fuoco la loro idea di famiglia. E di felicità. «Il modello unico si è frammentato, vince chi ascolta».

DI MICOL SARFATTI

Lino Guanciale (Pietro) e Aurora Ruffino (Rebecca) in una scena di *Noi* in onda dal 6 marzo su Rai1 in prima serata

SETTE.CORRIERE.IT 67

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

FAMIGLIE / 2

«PENSIAMO CHE LA FAMIGLIA SIA IL LUOGO DOVE SI IMPARANO LE REGOLE, INVECE DOVREBBE ESSERE IL LUOGO DELL'ASCOLTO»

«**T**utte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è invece infelice a modo suo». A distanza di 145 anni l'incipit che Lev Tolstoj scelse per *Anna Karenina* sembra ancora la migliore descrizione per le famiglie. Tutte le famiglie. Quelle in apparenza perfette, quelle scoppiate, quelle ricomposte: le famiglie normali, perché l'imperfezione è la normalità. Tra queste ci sono i Peirò: madre, padre, tre gemelli di cui uno adottivo.

Sono i protagonisti di *Noi*, trasposizione italiana del classico della serialità americana, firmato da Dan Fogelman, *This is Us*, in onda da domenica 6 marzo in prima serata su Rai1 con la regia di Luca Ribaudi e la produzione di Cattleya in collaborazione con Rai Fiction. Dodici episodi in cui tra continui salti temporali, dagli Anni 80 fino ai giorni nostri, si raccontano le vicende di Pietro (Lino Guanciale), Rebecca (Aurora Ruffino) e dei loro figli: Claudio (Dario Aita), attore in crisi, Caterina (Claudia Marsicano), giovane donna eternamente in lotta con il peso, Daniele (Livio Kone), adottato da neonato, dopo la perdita della coppia del terzo gemello durante il parto. Unico nero in una famiglia di bianchi, è in cerca del vero padre. Ognuno insegue la sua strada per la felicità.

I Peirò sono una famiglia molto diversa da quelle che per anni siamo stati abituati a vedere nelle fiction delle reti ammiraglie. Il racconto della società sta cambiando anche nella produzione culturale. Per voi cos'è la famiglia? Il vostro ideale somiglia a quello che mettete in scena?

Lino Guanciale: «Siamo abituati a credere che la famiglia sia il luogo in cui si imparano le regole, invece dovrebbe essere il luogo dove si fa esperienza dell'ascolto. Questo, più raro nella realtà, accade nella serie. L'imperfezione dei Peirò li rende attraenti e credibili, ti stregano con le difficoltà e i difetti. Sono un gruppo di persone in cui si accolgono le differenze di ognuno, gli errori che, inevitabilmente, si commettono nella vita. È ciò che ha reso *This is Us* un successo mondiale».

Aurora Ruffino: «Per me essere famiglia vuol dire rimanere insieme nella tempesta, avere la forza di aggrapparsi gli uni agli altri e non abbandonarsi, anche nel dolore. I Peirò, per me, sono questo: una famiglia normale, con alti e bassi, in cui tutti possono immedesimarsi. È la bellezza della storia che raccontiamo».

Dario Aita: «Io vengo da una famiglia di quelle che definiremmo "tradizionale". I miei genitori stanno ancora in-

sieme, hanno un rapporto solido, siamo sempre stati molto uniti. Però, sin da quando sono ragazzino, l'idea di un unico modello familiare non mi ha mai convinto del tutto. Non perché sia sbagliato, ma perché ce ne sono molti altri possibili. Credo non ci sia più un unico standard, famiglia è tutto quello che significa affetto, sostegno e assistenza reciproca. È un tema che è stato al centro del dibattito italiano negli ultimi anni, c'è una innegabile influenza del cattolicesimo, ma oggi parlare di legami non convenzionali è importante. Per noi farlo con questa serie è stata una bella sfida, ci insegna con grande semplicità che gli affetti non si creano solo con la genetica, ma con gli eventi, con la vita».

Livio Kone: «Ho avuto un rapporto conflittuale con l'idea di famiglia. La mia storia è simile a quella di Daniele, il personaggio che interpreto. Sono cresciuto solo con mia mamma e mia sorella perché mio padre se ne è andato quando eravamo piccoli. Per molti anni guardavo con invidia agli amici e alle loro famiglie unite e numerose, le loro tavolate con fratelli, nonni e cugini. Mia mamma lavorava su turni, io ho a lungo giocato a calcio in Svizzera. Avevamo orari diversi, ognuno mangiava da solo quando tornava a casa. Poi ho capito che l'amore va oltre lo stare insieme fisicamente. Io, mia mamma e mia sorella ci siamo sempre l'uno per l'altro e ne sono fiero. Se dovessi mai sposarmi e avere dei figli vorrei essere proprio come Daniele, che ha costruito una famiglia solida e unita».

Claudia Marsicano: «Per me la famiglia è protezione, ma va al di là dei legami biologici. La si può scegliere, non tutti hanno la fortuna di nascere tra persone che ti supportano. Io vengo da un nucleo tradizionale, ma fino a un certo punto. Mia madre mi ha avuta a 47 anni, mia sorella era 16enne. È stato strano, ma meraviglioso, i miei avevano già un'esperienza genitoriale solida. Non credo esista una famiglia senza imperfezioni. È un modello frutto di una percezione distorta e stereotipata. Tutte le famiglie sono assurde, diverse e hanno i loro segreti. Nella serie raccontiamo proprio questo».

Come avete lavorato sui vostri personaggi?

Ruffino: «Ho interpretato Rebecca dai 20 ai 60 anni. È un privilegio che raramente capita a un'attrice, è come se fossero quattro personaggi in uno. In ogni fase della vita ha un diverso sviluppo emotivo, di conseguenza è cambiato anche il mio lavoro su di lei. L'aspetto che mi ha segnato di più è stato quello legato alla maternità. All'inizio della serie lo choc per il dolore e le difficoltà provate da Rebecca mi ha spinto a dire "non farò mai dei figli", ne ho parlato anche con il regista Luca Ribaudi. Poi le scene di vita vissu-

«IL PARAGONE CON *THIS IS US* CI SPAVENTAVA, È UN CLASSICO DELLA SERIALITÀ, CI SIAMO CONCENTRATI SUI NOSTRI PERSONAGGI»

ta con i bambini dai 10 anni in su mi hanno fatto cambiare idea e, al contrario, hanno rafforzato molto il mio istinto materno. Ho 33 anni, a 18 la maternità mi sembrava un passo della vita scontato, non ci pensavo più di tanto, ma ero sicura che lo avrei fatto. Poi ho iniziato a vederne la complessità. Questa serie mi ha costretta a scavare dentro me stessa, è stato un viaggio personale molto interessante».

Kone: «Anche io ho avuto un'esperienza simile. Interpretare Daniele, che ha un vissuto così simile al mio, non è stato semplice, ma, alla fine, è diventato un motore incredibile persino nella vita privata. Al termine delle riprese sono andato a cercare mio padre, proprio come fa lui, ed è stato bello. Ho conosciuto i miei altri fratelli».

Marsicano: «Ho dato a Cate molto della me ragazzina, anche se lei è una giovane donna. Ho fatto pace con il corpo ormai da tempo, gli anni dell'adolescenza sono stati i più difficili. Caterina ha più di 30 anni ma è come se visse in un'eterna giovinezza. Si è cristallizzata nel suo problema di sovrappeso e non riesce ad evolversi, pensa di non meritarsi la felicità. Ho guardato a lei con compassione amorevole, non con pietà, come per dirle "vedrai che l'adolescenza finisce, ci siamo passati tutti"».

Aita: «Io interpreto un giovane attore scontento della sua carriera. Un sentire comune nel nostro mestiere, dove non si è mai pienamente soddisfatti, anche quando si hanno successi. Claudio decide di ritirarsi a 34 anni, nel pieno della notorietà grazie a un ruolo in una fiction di lungo corso, perché vorrebbe altro. Sulla carta la mia parte era semplice, ma non è stato così. È stata una sfida in cui sono stato molto aiutato da Luca Ribuoli e dai colleghi del cast».

Guanciale: «Il bello di *Noi* è che racconta tanto anche dell'Italia degli ultimi 40 anni, mi è piaciuto lavorare sulle memorie di Pietro, sugli anni della sua gioventù, pieni di opportunità e di tensioni. Tante famiglie possono riconoscersi nei Peirò, nella loro estrazione sociale, nelle scelte di vita. Ho amato il rapporto con i figli, piccolissimi e poi

adulti, sul set. Certo, alcuni giorni era come stare in un frullatore: la mattina giravo scene in cui cambiavo i pannolini, il pomeriggio ero alle prese con i problemi adolescenziali. È stato un buon allenamento, visto che sono diventato padre per la prima volta da tre mesi».

La serie americana, giunta ormai alla quinta stagione, è stata un punto di riferimento o un limite?

Marsicano: «Ho visto tutte le stagioni di *This is Us* e le ho amate alla follia. Mentre la guardavo mi sono dovuta prendere dei giorni di pausa perché alcuni episodi erano troppo intensi. Ma non ho mai voluto imitare Chrissy Metz, l'interprete di Kate, il personaggio omologo di Cate. È un'attrice fantastica, non oso nemmeno paragonarmi a lei e poi le problematiche che la serie racconta sono vissute in modo diverso nei due Paesi. Essere grassa in Italia è diverso dall'essere grassa in America».

Ruffino: «Anche io ero una fan accanita. Quando ho scoperto di essere stata scelta per la versione italiana sono andata nel panico. Ma alla fine mi sono convinta che noi avremmo fatto la nostra versione e non ci sarebbero dovuti essere confronti. *This is Us* è un classico e come tale può avere tante reinterpretazioni».

Guanciale: «Inizialmente sentivo il peso di dover rimettere in scena un grande successo, ma mi sono concentrato su quello che succedeva a me, cioè a Pietro».

Kone: «Ho visto solo il primo episodio per prepararmi al provino. Poi, anche su consiglio del regista, non sono più andato avanti. Volevo costruire Daniele e la sua emotività senza farmi influenzare dal modello americano».

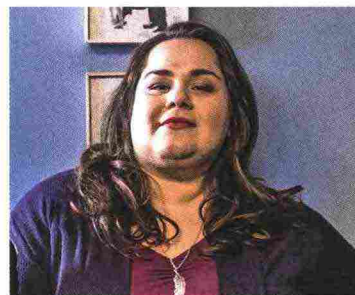
Aita: «Anche io mi sono fermato al primo episodio dopo aver saputo di essere stato scelto».

Qual è il significato di quel "Noi" del titolo?

Marsicano: «Quel "noi" vuol dire tutti. Gli esseri umani, il mondo. Ogni personaggio rappresenta una moltitudine. Io mi rivedo in Cate, ma anche in Claudio e in Daniele e così può essere per tutti gli spettatori. *Noi* è uno specchio in cui riflettersi». Gli altri personaggi del cast/ membri della famiglia Peirò concordano.



JESSICA GUIDI (3)



Dall'alto: Livio Kone (Dario), Claudia Mariscano (Cate), Dario Aita (Claudio) in *Noi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFTTE.CORRIERE.IT 69

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TELE & SCHERMI

PLAYLIST PER LA SETTIMANA

**1** DOCUSERIE
COINQUILINI IMPOSSIBILI
NETFLIXQUATTRO STORIE
DI VICINI PERICOLOSI

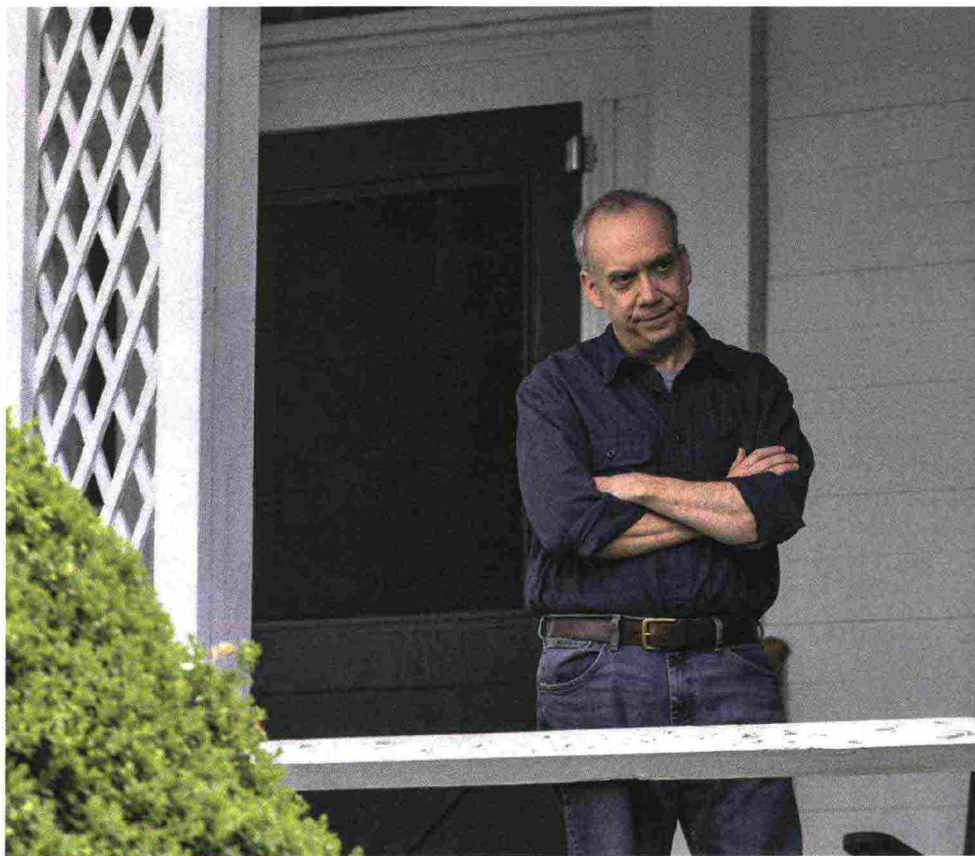
«Salutava sempre». Di fronte al vicino di casa che compie delitti efferati è spesso la risposta dell'uomo della strada, incredulo davanti a tanto orrore. Questa docuserie punta l'obiettivo su quattro coinquilini all'apparenza innocui che si trasformano in veri e propri incubi per le loro vittime ignare, rivelando cattive intenzioni (se va bene è un truffatore), a volte violente (capita che sia un serial killer). Quattro inquietanti storie vere che fanno sobbalzare a ogni scricchiolio di porta.

2 APPROFONDIMENTO
IN ONDA

LA 7, SABATO 5 E DOMENICA 6, ORE 20.35

RIFLETTERE
(A SINISTRA?)

De Gregorio & Parenzo, sono una coppia ormai consolidata. Il loro cuore batte a sinistra: potrebbe essere un limite? Riflette lui: «Certo entrambi siamo ascrivibili all'area progressista, ma abbiamo sensibilità diverse e abbiamo entrambi la curiosità di sentire e ospitare idee non allineate alle nostre». Aggiunge lei: «Siamo figure molto differenti, per formazione ed esperienza: David è molto più istituzionale, mentre io più anarchica. Diciamo che lui è la sinistra della destra, io la destra della sinistra».

SERIE TV
BILLIONS 6

SKY ATLANTIC, DAL 9 MARZO, ORE 21.15

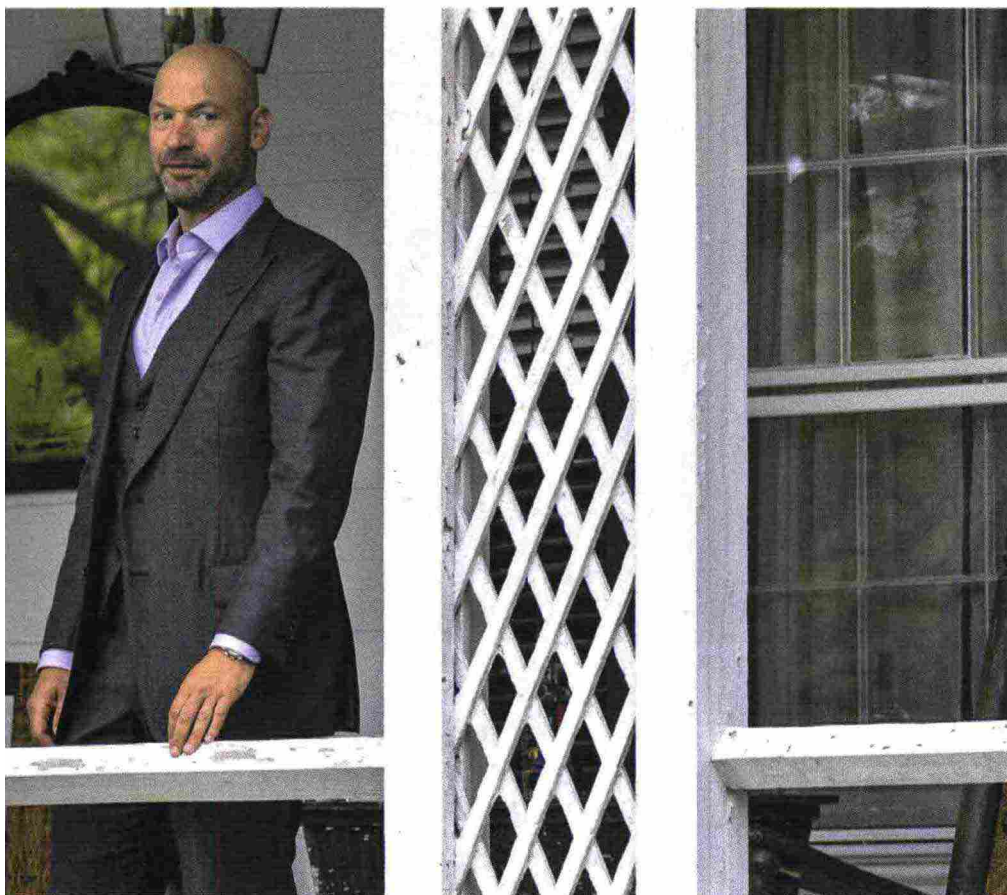
**LE DUE FACCE
DELLA FINANZA USA**

Se fosse un fumetto Marvel sarebbe Batman contro Superman. In *Billions* era "Chuck" Rhoades contro Bobby "Axe" Axelrod: **da una parte l'uomo che ha un radicato senso della giustizia e nutre un'avversione etica e profonda verso i crimini finanziari commessi dai ricchi; dall'altra il proprietario del fondo speculativo Axe Capital, caritatevole e**

generoso in pubblico, spietato se non animalesco nel suo lavoro, l'insider trading come mezzo per accrescere l'enorme ricchezza della sua società. A dare il volto a questi due archetipi – il procuratore federale senza macchia e l'imprenditore miliardario cinico – Paul Giamatti e Damian Lewis.

Torna, con la sesta stagione, il finan-

DI RENATO FRANCO



cial drama che indaga scena e retroscena dell'alta finanza americana, le due facce del sistema. **Ma la quinta stagione ha ridisegnato il quadro con il più classico dei colpi di scena: "Axe" se ne è andato e Rhoades si deve cercare un nuovo nemico.** Una svolta dettata però non da esigenze di sceneggiatura, ma dalle incombenze della vita vera: Damian Lewis – già protagonista di *Homeland*, una delle serie che ha segnato in positivo la storia del genere – ha dovuto lasciare *Billions* per trascorrere più tempo con la sua famiglia in Inghilterra (la moglie, l'attrice Helen McCrory, è poi morta di cancro a soli 52 anni lo scorso aprile).

Pur mantenendo intatto il suo obiettivo primario (la lotta tra capitalismo selvaggio e regole da rispettare), non è facile dunque ripartire da qui, perché

l'antagonismo tra i due protagonisti era il sale della serie con l'aggiunta del piccante per il loro legame con la stessa donna – la (ormai ex) moglie di Rhoades, Wendy – e per tutta una serie di non celate pratiche sadomaso. La sfida a tenere sulla stessa (alta) soglia l'interesse è ora nella mani di Mike Prince (l'attore Corey Stoll, già visto in *House of Cards*), l'uomo che ha preso il controllo della Axe Capital e che entra nel mirino etico di Rhoades.

Paul Giamatti ha definito questo nuovo conflitto «meno viscerale e più cerebrale, Mike è più enigmatico di Axe». Stoll ha scelto la metafora delle arti marziali: «Mike è più aikido che kung fu», ovvero in sostanza meno aggressivo, che non significa però meno efficace.

TELE&SCHERMI

PLAYLIST PER LA SETTIMANA

3 INTRATTENIMENTO
BLOB

RAI3, SABATO 5, ORE 20

IL RICORDO
DI JOHN BELUSHI

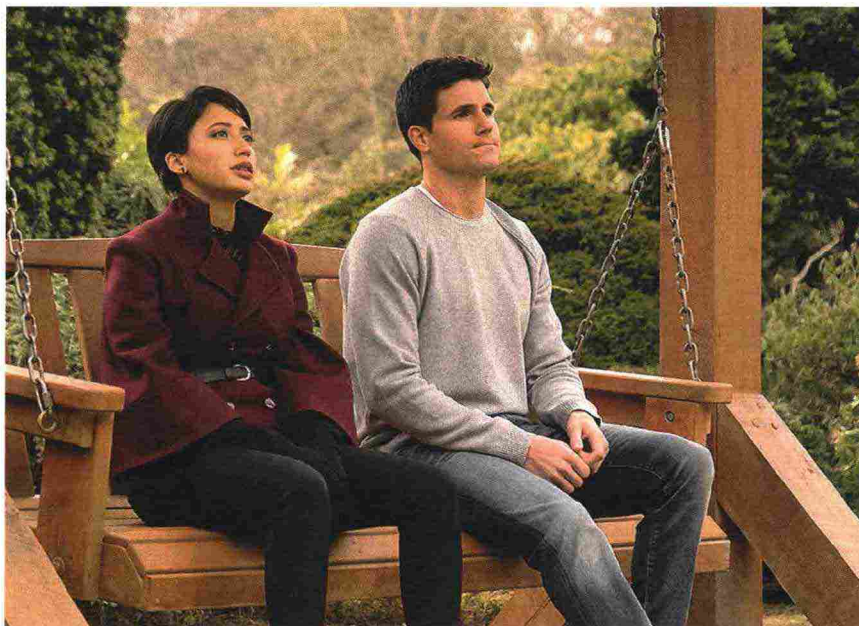
A 40 anni dalla sua tragica morte, *Blob* dedica una puntata monografica a John Belushi, raccontando gli esordi, i film e le apparizioni tv che lo hanno consacrato. Carisma e talento fuori dal comune, **Belushi, seppure in un troppo breve lasso di tempo (è morto a 33 anni per una miscela di cocaina ed eroina), è riuscito ad entrare nell'immaginario collettivo** (*Animal House*, 1978, e *The Blues Brothers*, 1980, le pietre miliari), rinnovando e innalzando anche gli standard della *stand-up comedy*.

4 APPROFONDIMENTO
NON È L'ARENA

LA7, DOMENICA 6, ORE 21.15

MASSIMO GILETTI,
NO ALLA TV-PLAYBACK

La domenica è il giorno di Massimo Giletti, che ha un'idea ben precisa sul panorama dei talk: «Mi sembra che il mondo della tv sia simile a quella scena di *Mulholland Drive* in cui quando la cantante sviene sul palco e la musica continua ad andare avanti tutti finalmente si accorgono che era in playback. **Credo che in tv si faccia troppo teatro, un teatro in cui tutti – anche noi conduttori – giochiamo un ruolo. Però io non faccio programmi in playback, dunque vengo attaccato**».



SERIE TV

UPLOAD 2

PRIME VIDEO, DALL'11 MARZO

C'È UN FUTURO VIRTUALE
ANCHE DOPO LA MORTE

«La tecnologia ha cambiato il mondo, e come lo viviamo. Ricordo quando uscivano i primi cd e la pubblicità parlava del digitale contrapposto all'analogico. Mi sono chiesto quale potesse essere la digitalizzazione più estrema, e sono arrivato alla conclusione che sarebbe il potersi creare una propria vita dopo la morte. Ci ho lavorato a lungo, all'inizio doveva essere un romanzo, poi **un giorno ho visto i miei figli alle prese con un gioco dove il tuo avatar esiste in un mondo virtuale e devi chiedere ai genitori i soldi per acquisti immateriali. A quel punto mi sono reso conto del potenziale comico, e ha preso forma l'idea della serie**».

Così Greg Daniels, già ideatore di progetti niente male come *The Office* e *Par-*

ks and Recreation, ha spiegato la genesi di *Upload* (al via su Prime Video la seconda stagione), **ambientata in un futuro tecnologicamente avanzato dove telefoni con ologrammi, stampanti alimentari 3D e supermercati automatici sono la normalità**. Ma dove, soprattutto, gli esseri umani sono in grado di "caricare" (*upload*) la propria coscienza al momento della morte del proprio corpo, in un aldilà digitale, un ambiente più o meno ideale a seconda del prezzo pagato per ottenerlo (la buona qualità della vita eterna è accessibile ai soli ricchi). «Il mondo del futuro di *Upload* non è molto romantico», riflette Daniels, «è poco poetico e racconta di una tecnologia da sogno che, paradossalmente, ha dimenticato di sognare».

DI RENATO FRANCO

5 FICTION
VOSTRO ONORE

RAI, LUNEDÌ 7, ORE 21.15

**LA (NON) VERITÀ
DEL GIUDICE ACCORSI**

Un dilemma morale: l'etica della giustizia o la "ragione" dei sentimenti? La fedeltà ai principi sui quali ha modellato la sua vita personale e professionale oppure l'istinto più ancestrale, la difesa del sangue del suo sangue? È il confine sul quale ondeggia il giudice **Stefano Accorsi** che si trova a mentire per salvare il figlio. Adattamento dall'israeliana *Kvodo*, questa serie ha già avuto anche una versione americana, *Your Honor*, con Bryan Cranston, già strepitoso protagonista di *Breaking Bad*.

6 INTRATTENIMENTO
C'È POSTA PER TE

CANALE 5, SABATO 5, ORE 21.30

**MARIA DE FILIPPI
E GLI AMORI COMUNI**

Storie di lunghe separazioni e silenzi, storie delicate e a volte divertenti (come i primi amori mai dimenticati), **persone comuni che affrontano situazioni emotivamente complesse e scavano nei loro non detti e rancori**, tentando di fare ammenda dei loro errori e sperando di riappacificarsi con chi amano. Questa è la cornice, ma il format del programma è Maria De Filippi che con la sua voce profonda tesse le trame e avviluppa i telespettatori nella sua tela magnetica fatta di parole, pause, silenzi.

7 SERIE TV
9-1-1: LONE STAR

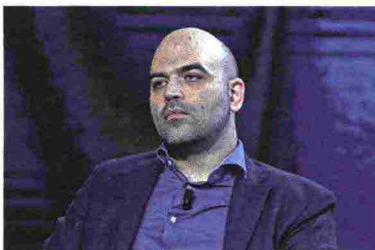
DISNEY+, DA MERCOLEDÌ 9

**COSÌ RINASCE
LA STAZIONE "126"**

La serie *drama* con Rob Lowe e Gina Torres torna con le sue nuove storie di salvataggio. Nella terza stagione si **riparte dall'epilogo che aveva portato la stazione "126" dei vigili del fuoco a essere chiusa e i suoi componenti a essere divisi**. La storyline dei primi episodi racconta di un massiccio e inaspettato fronte artico che colpisce Austin, in Texas, con una tempesta di ghiaccio, creando caos per tutta la città. La missione è salvare gli abitanti e trovare un modo per far rinascere la "126".

8 APPROFONDIMENTO
INSIDER

RAI3, SABATO 5, ORE 21.45

**TERMINA IL VIAGGIO
DI ROBERTO SAVIANO**

Pentiti, testimoni di giustizia e agenti infiltrati: **si conclude il viaggio nel mondo della criminalità organizzata con Roberto Saviano, il Virgilio – ahilui e ahinoi – di mafia, camorra e 'ndrangheta**. Oggi la storia di Maria Monti, prima agente di polizia italiana sotto copertura in un'organizzazione criminale: «Il suo vero nome non lo conosce nessuno, è la prima poliziotta infiltrata nel narcotraffico: non nel taglio della coca, ma nel riciclaggio». Tutto comincia in una finta banca nell'isola di Anguilla.

IL PROGRAMMA

NON SOLO TV

THE JACKAL

IL VIAGGIO DI AURORA E FRU
«DOPO PECHINO EXPRESS
BASTA PREGIUDIZI SULL'ISLAM»

Due del collettivo napoletano sono tra i concorrenti del reality su Sky. Un percorso tra Turchia, Uzbekistan, Giordania ed Emirati. Lui: «Mi sono fatto crescere la barba, credevo aiutasse. Invece là nessuno la teneva lunga». Lei «Non mi è mai stato chiesto di mettere il velo»

DI CHIARA MAFFIOLETTI

Prima di partire per il viaggio più avventuroso di sempre – 7000 chilometri tra Turchia, Uzbekistan, Giordania ed Emirati Arabi – Aurora Leone era certa che non avrebbe retto la mancanza della famiglia mentre Fru aveva pensato di farsi crescere la barba. «Avendola bella lunga credevo mi sarei integrato meglio, ne avrei tratto quavantaggi», dice. Entrambi i concorrenti della nuova edizione di *Pechino Express* – la prima targata Sky (al via il 10 marzo, in prima serata su Sky e Now) – hanno capito piuttosto presto che si sbagliavano.

Partiamo dalla barba.

Fru: «Diversi giorni prima della partenza ho smesso di farmela, davvero convinto potesse aiutarci. È stato completamente inutile: non ho visto una sola persona con la barba lunga».

A: «Io invece ero certa non avrei retto la lontananza dalle persone care. Lì mi sono resa conto che non ho avuto nemmeno il tempo di pensarci, tanto ero presa».

Insomma, siete tornati cambiati?

A: «Sì, ma davvero. Per me tra le cose più sorprendenti c'è stato capire che esistono persone disposte ad aiutarti in cambio di niente. Questo cambia radicalmente il tuo approccio verso il genere umano».

F: «È un'esperienza che ti cambia sotto diversi aspetti. Conoscere più da vicino la cultura islamica mi ha fatto capire quanti pregiudizi siano radicati in noi, nostro malgrado».

Perché tra i The Jackal hanno scelto voi?

F: «Inizialmente volevano Ciro e Simone ma, per nostra fortuna, erano le persone meno adatte...».

A: «Simone è un igienista e Ciro un cacasotto. Lì lo spirito di adattamento è importante. Sia io che Fru eravamo invece entusiasti».

Com'è stare a lungo a stretto contatto?

A: «Un legame iniziato già dalla preparazione della valigia: mi ha fatto 15 telefonate per chiedermi cosa portare».

F: «Lei mi ha aiutato nella mia famosa crisi delle mutande: ero convinto di non averne abbastanza».

Incomprensioni?

A: «Se ci sono state le abbiamo risolte subito. Abbiamo dovuto trovare un compromesso nel consolarci perché se in difficoltà io devo essere rassicurata, mentre a Fru serve la verità anche brutale».

F: «The Jackal è un grande gruppo di amici. Il tirarci su l'un l'altro è la nostra quotidianità».

Cosa avete apprezzato di più nell'altro?

F: «Mi ha stupito la sua infinita tenacia e la sorprendente capacità respiratoria».

A: «Di Fru la predisposizione nel comunicare con ogni essere umano nonostante la sua mancanza di fiducia verso la gente. Ma si è dovuto ricredere».

F: «Ho dovuto riformulare la mia intera persona. E mi auguro che *Pechino Express* faccia capire quanto possa essere inaspettatamente bello il mondo».

Un cambiamento concreto.

F: «Anche perché mi sono chiesto come avrei reagito se uno sconosciuto mi avesse chiesto un passaggio in auto, magari di 2 ore. Poi io ero in squadra con una donna: ero certo avessimo già perso in partenza».



Aurora Leone e Fru (Gianluca Colucci) sono una delle 10 coppie protagoniste di *Pechino Express*, dal 10 marzo su Sky Uno

Dopo l'esperienza di Aurora nel calcio (denunciò di essere stata allontanata dalla Partita del Cuore perché donna), quella nel mondo islamico.

A: «Te le vai a cercare, mi diranno... il timore c'era ma abbiamo scoperto un'apertura autentica... sarà che io e Fru abbiamo visini talmente adorabili e affidabili...».

F: «La verità è che certe cose vengono raccontate in modo troppo superficiale. In *Pechino Express* non sei un turista: vuoi entrare nelle case di queste persone. Abbiamo cercato di farlo con rispetto».

Si è messa il velo, Aurora?

«Non mi è stato mai richiesto. E non è mai stato un limite non averlo: essere diversi non è mai stato un ostacolo ma un motivo di ricchezza. Però, né io né Fru abbiamo portato i pantaloncini corti».

Tornereste in quei luoghi?

F: «Alcuni neanche sono su Google maps, ma sarebbe un sogno tornare in tutti i luoghi che abbiamo visto».

Rapporti con gli altri concorrenti?

A: «Abbiamo conosciuto il nostro idolo, Victoria Cabello. È stata per noi una grande fonte d'ispirazione».

F: «Mio padre, podista, nel vedermi in una trasmissione con Alex Schwazer era entusiasta. E di certo farà il tifo molto più per lui che per me».

Da voi ci aspettiamo la verità: scatta davvero l'ansia per la gara?

A: «Diventa il chiodo fisso, con danni psicologici che paghiamo anche ora: abbiamo ancora gli incubi su queste giornate che non finivano mai, in cui la notte non riposi perché pensi già che il giorno dopo dovrai correre più degli altri. Fru era il meno competitivo al mondo e lo è diventato: vuoi andare avanti nel viaggio».

Come è stato stare senza telefonini?

A: «Liberatorio. Goderci i momenti senza avere la necessità di immortalarli ha fatto la differenza: si sono impressi nella memoria. La prima cosa fatta quando l'ho riavuto è stato posarlo: mi sembrava ingombrante».

F: «Anche per me è stato di colpo un peso. La prima sensazione nel vederlo dopo tanto tempo è stata: mi annoia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE.CORRIERE.IT 77

«Da Uncharted a The Last of Us, coi videogiochi rinnoviamo cinema e TV»

«Da Uncharted a The Last of Us, coi videogiochi rinnoviamo cinema e TV»

Una chiacchierata illuminante con Asad Qizilbash, responsabile di Playstation Productions.

Di Gianmaria Tammaro

04/03/2022

I videogiochi, oggi, rappresentano una parte importante dell'industria dell'intrattenimento. Sono una fonte di storie per film e serie tv. Negli ultimi anni, c'è stata una corsa alle acquisizioni. E non è un caso. Il vero oro, in questa epoca popolata da piattaforme streaming e canali televisivi, con un'idea particolare di esperienza cinematografica (serve il film-evento, il grande brand; non basta più il singolo autore), sono le idee. E i videogiochi ne hanno tantissime. Uncharted, in sala in questi giorni con Warner Bros., ne è un esempio (quanto meno, lo è dal punto di vista produttivo): sfrutta un immaginario che conosciamo piuttosto bene, da Indiana Jones a Tomb Raider; è costruito sull'azione e su scene spettacolari; può vantare un attore protagonista come Tom Holland, tra i più popolari e amati della sua generazione.

L'obiettivo dei produttori, racconta Asad Qizilbash, responsabile di Playstation Productions, era rivolgersi non solo ai fan del videogioco, ma pure al pubblico generalista, che non ha mai giocato a Uncharted. Adattare, alla fine, significa anche questo: trovare un compromesso tra due forme; tradurre una cosa, pensata in un particolare modo, in un'altra. Stessa radice, ma diverse ramificazioni. Un contenuto schiacciato, costretto, disteso e - a volte - appiattito in un contenitore differente.

Sony Pictures

I videogiochi, al cinema e in tv, devono convivere con l'assenza del gameplay e con un altro tipo di necessità: la sceneggiatura deve rispettare determinate regole, la regia deve mostrare senza essere didascalica e spiegare senza risparmiarsi troppo; gli attori devono essere sempre convincenti, non solo nelle cutscene. Forse, dice Qizilbash, "è proprio questo il motivo del successo dei videogiochi. Alcune delle storie migliori di questi anni arrivano da qui, da questa industria. Pensiamo a The Witcher. Tantissimi creativi sono interessati ai videogiochi per le loro trame e per i loro personaggi. Che sono unici, tridimensionali, ricchi di problemi e contraddizioni".

In più, aggiunge, "c'è stato un ricambio generazionale: i filmmaker e i produttori di oggi sono cresciuti giocando ai videogiochi e quindi li conoscono piuttosto bene, e hanno avuto la possibilità di coltivare la loro passione". L'idea di sviluppare un film basato su Uncharted è stata presa in considerazione per la prima volta nel 2007: "Quando è uscito Uncharted: Drake's Fortune. Siamo stati contattati da diversi produttori interessati al franchise e intenzionati a girare un film".

Secondo lei perché?

Perché Uncharted è estremamente cinematografico, e poi per la storia che racconta e per tutte le sequenze di azione che contiene.

Alla fine, ci sono voluti quasi quindici anni per arrivare a questo film.

Per noi era importante fare tutto con calma: volevamo trovare il regista giusto e avere la sceneggiatura migliore.

Di chi è stata l'idea di coinvolgere Tom Holland?

In realtà, è stato Tom a chiedere un incontro. Ha parlato con Tom Rothman, il presidente di Sony Pictures, e insieme hanno ragionato sulla possibilità di raccontare una origin story sul personaggio di Nathan Drake. Solo a quel punto ci hanno contattati. E le cose, all'improvviso, sono andate più velocemente. Tom è un vero fan, e la sua passione mi ha profondamente sorpreso.

Molti videogiochi, oggi, hanno un taglio più cinematografico, con cutscene montate in un certo modo e intermezzi precisi, fondamentali per l'andamento del racconto. Rischia di diventare un problema?

Secondo me no. Il pubblico, adesso, è molto più attento e ha dei gusti più sofisticati. L'aspetto cinematografico dei videogiochi - chiamiamolo così - permette ai creativi di approfondire determinati elementi. In questo modo, il mondo di gioco è molto più credibile ed è più facile, per i videogiocatori, immedesimarsi nei panni dei personaggi. La cosa importante è riuscire a trovare un equilibrio tra gameplay e cutscene. Come è stato fatto, per esempio, in God of War e Ghost of Tsushima.

Sony Pictures

E come si fa?

Dipende tutto dai creativi e dalla loro visione: sono loro che prendono certe decisioni e che devono bilanciare le

caratteristiche di un titolo. Noi, come studio, siamo molto fortunati. Ogni volta ci impegniamo a dare libertà e spazio alle idee e alle storie, e a sostenerle.

Quanto è cambiata l'industria videoludica in quest'ultimo periodo?

Lavoro in Sony da quasi sedici anni oramai. Ho seguito tutte le generazioni dalla Playstation 2. Il più grande cambiamento, secondo me, è stata la crescente attenzione per le storie e per i personaggi. Inizialmente tutti si concentravano sul gameplay e sulle meccaniche di gioco; ma oggi, con la tecnologia che abbiamo, è fondamentale approfondire altri aspetti. I videogiochi sono diventati più complessi, sia dal punto di vista dell'estetica sia dal punto di vista della scrittura.

E anche in questo un ruolo decisivo l'ha giocato la tecnologia.

Ha sicuramente reso più profonda l'esperienza di gioco. Gli universi narrativi sono pieni di personaggi non giocanti e di dettagli. E non ci sono più solo le copie fisiche di un titolo. Oggi i videogiochi si possono scaricare, possono durare poche ore o giorni interi. Possono essere gratuiti o a pagamento. Sono accessibili quasi ovunque.

Perché ha scelto questa carriera?

Quando ho cominciato a lavorare in Sony, Playstation si trovava in una posizione unica, quasi rivoluzionaria: e non mi riferisco unicamente alla tecnologia, ma pure all'attenzione riservata ai singoli titoli e all'esperienza generale. È stato questo a convincermi.

Oggi lei è a capo delle produzioni originali.

Quello che facciamo a Playstation Productions è una sorta di estensione di quello che viene già fatto nel reparto gaming. Vogliamo allargare gli universi narrativi dei nostri videogiochi. Aiutiamo ogni giorno le varie realtà a sviluppare progetti basati sui nostri titoli.

Qual è stata la sfida più difficile del film di Uncharted ?

Sono state due, in realtà. Siamo stati tra i primi a lavorare in piena pandemia, e quindi abbiamo dovuto creare un modello organizzativo completamente nuovo. L'altra grande sfida è stata confrontarsi con il pregiudizio che molti hanno sugli adattamenti dei videogiochi. Il film Detective Pikachu e la serie di The Witcher hanno mostrato un'altra strada. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di sorprendere il pubblico, e secondo me, con questo film, ci siamo riusciti.

Clay Enos Getty Images

Hollywood ha cambiato idea sui videogiochi? O resiste ancora un certo snobismo?

Secondo me, con l'arrivo di film e di serie tv basati sui videogiochi, c'è stata una nuova apertura da parte del sistema. Oggi i videogiochi vengono visti diversamente, come una possibilità concreta.

Per la serie tv di The Last of Us avete seguito lo stesso percorso che avete scelto per Uncharted?

C'è una differenza sostanziale tra film e serie tv. In una serie tv hai decisamente molto più tempo a disposizione, e puoi approfondire cose che, al cinema, non puoi nemmeno accennare. Di fondo, resiste la stessa intenzione: dare libertà ai creativi e sviluppare il racconto migliore. L'approccio, però, è diverso.

In che modo?

Contrariamente a Uncharted , questa non sarà una origin story; The Last of Us seguirà molto più fedelmente la storia originale del videogioco. Siamo stati molto fortunati nel poter collaborare con una realtà come HBO e con uno scrittore come Craig Mazin. I fan ameranno questa serie, ma sarà anche un'occasione per i non giocatori.

Perché avete deciso di affidarvi a Craig Mazin?

Craig ha lavorato a Chernobyl , una serie veramente straordinaria e in linea, in un certo senso, con l'atmosfera e con alcuni temi di The Last of Us . Quando l'abbiamo incontrato, abbiamo scoperto che è un fan del videogioco. E anche questo, per noi, è stato fondamentale nella decisione. Lui, Naughty Dog e Neil Druckmann (co-presidente di Naughty Dog, co-sceneggiatore della serie e creative director di The Last of Us , ndr) si sono trovati immediatamente bene, sulla stessa lunghezza d'onda.

Ci sono altri videogiochi che le piacerebbe adattare?

Ce ne sono moltissimi. Nel nostro archivio abbiamo diversi titoli, e ognuno di essi offre uno spunto unico su storie, personaggi e generi. Abbiamo qualunque cosa. Horror, fantasy, drama, storie familiari. Quello che serve, come sempre, è trovare le persone giuste. Con Uncharted e The Last of Us , siamo solo all'inizio.

Quali sono i vostri prossimi progetti?

In questo momento stiamo lavorando alla serie tv di Twisted Metal con Peacock, la piattaforma streaming di NBCUniversal, e al film di Ghost of Tsushima : sarà diretto dal regista di John Wick , Chad Stahelski.

Tutti i videogiochi, alla fine, diventeranno serie tv e film?

Tutto quello che vogliamo è poter allargare questi universi narrativi e avvicinare un pubblico di non giocatori. Se ci pensiamo, è quello che è stato fatto anche con il franchise di Star Wars . Ovviamente partendo da un'altra prospettiva. Dopo i film, sono arrivati i videogiochi, i romanzi e le serie tv.

E quindi?

Quindi anche i videogiochi, secondo me, sono destinati a diventare franchise capaci di coinvolgere tutta l'industria dell'intrattenimento. Ed è giusto così.

This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

Pubblicità - Continua a leggere di seguito



Cerca su laRegione

laRegione 

Cantone

Svizzera

Estero

Sport

Culture

Economia

Opinioni

Rubriche

TemaBlog



ULTIME NOTIZIE CULTURE



SPETTACOLI

20 min

Addio ad Alan Ladd Jr, produsse
'Braveheart' e 'Blade Runner'

Fino al 4 aprile



CULTURE

04.03.2022 - 08:16

'Musica e cinema' al Circolo del cinema di Locarno

È la terza edizione. Al via lunedì 7 marzo al GranRex
con 'L'uomo con la cinepresa' di Dziga Vertov
sonorizzato live dal Simon Quinn Quartet.

a cura de [laRegione](#)

Trent'anni di attività festeggiati in piena pandemia, il
Circolo del Cinema di Locarno CCL), ricostituitosi

L'INTERVISTA

3 ore

Tutti in piedi per Iva Zanicchi



CULTURE

12 ore

Le odisse contemporanee degli
Eventi letterari



SPETTACOLI

13 ore

nell'ottobre del 1991, non ha smesso di prestare attenzione al cinema di qualità insieme agli altri cineclub ticinesi. Alle prime due edizioni della rassegna Musica e Cinema, il CCI ne aggiunge una terza, con film che spaziano dalla musica classica al jazz, alla musica folclorista americana, sudamericana e turco-balcanica, al rock. Con una prima assoluta: il film muto 'L'uomo con la cinepresa' di Dziga Vertov, proiettato con accompagnamento live in sala da parte del Simon Quinn Quartet, con musiche inedite composte da Simon Quinn appositamente per il film, lunedì 7 marzo alle 20.30 al GranRex, sede della rassegna.

Gli altri appuntamenti. Lunedì 14 marzo alle 18.30, lo sperimentale Koyaanisqatsi con musiche di Philip Glass; venerdì 18 alle 20.30, in ambiti di musica classica, il documentario 'Il bacio di Tosca', omaggio a Daniel Schmid a 80 anni dalla nascita; lunedì 21, 'Sera posible el Sur', documentario dedicato alla grande artista argentina Mercedes Sosa (in collaborazione con gli Amigos de la lengua española); venerdì 25 alle 20.30, 'Shake the devil off', documentario di Peter Entell sul dopo Katrina girato in una comunità di New Orleans, presentato dal direttore artistico del Jazz Cat Club Nicolas Gilliet, profondo conoscitore della realtà di New Orleans; lunedì 28 alle 20.30, 'When you're strange', documentario sui Doors di Tom DiCillo che 'riabilita' il gruppo e Jim Morrison dagli intenti di film 'The Doors', film del 1991 di Oliver Stone. Venerdì primo aprile alle 20.30 il viaggio nella realtà musicale di Istanbul di 'Crossing the bridge: the music of Istanbul' di Faith Akin, e a chiudere, lunedì 4 aprile alle 20.30, 'Searching for sugar man', film che racconta la storia del cantautore americano di origini messicane Sixto Rodriguez, pellicola premiata con

Cercasi Madonna disperatamente



LOCARNO FEST...

13 ore

Locarno Shorts Weeks, vince 'Spotted Yellow' di Baran Sarmad



CULTURE

18 ore

Webinar: le emozioni, il punto di vista degli uomini

l'Oscar 2013 al miglior documentario (www.cclocarno.ch)

Temi contenuti in questo articolo:

[circolo del cinema](#) [granrex](#) [locarno](#) [simon quinn quartet](#)

[Condividi 0](#) [Tweet](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



LOCARNESE

2 sett

Locarno, Piccole donne al cinema



MENDRISIOTTO

6 mesi

Cinema senza parole, musica dal vivo a Muggio



MENDRISIOTTO

7 mesi

Un'altra serata di cinema al lido di Riva San Vitale



MUSICA

4 mesi

A Locarno i Modulata Carmina, musica antica per 'Voci audaci'

[Abbonamenti](#) [Disclaimer](#) [Contatti](#) [FAQ](#) [Pubblicità](#)



laRegione 30 ANNI

© Regiopress, All rights reserved



TECHNOLOGY

The Batman Leaked On Torrents As DC Movie Releases In Cinemas

By Daisy — On Mar 4, 2022



The Batman — the Robert Pattinson-led DC movie out now in cinemas — has leaked onto torrent sites and other networks that enable piracy, in differing versions of quality and file size (from 802MB to 3.04GB). While most copies are arguably genuine, given the attached screenshots and user comments attesting to their legitimacy, some are fraudulent and merely exist as a trap to load viruses and malware onto the computers of unsuspecting individuals. But even with those genuine cases, the illegal copies of The Batman are of staggeringly poor quality, filled with advertisements, and appear weirdly cropped. Gadgets 360 does not condone illegal file-sharing. It is against the law and filmmakers deserve to be paid for the content they create.

The Batman — Our Spoiler-Free Review

The first legitimate leaked version of The Batman showed up on multiple torrent sites late on Thursday, March 3, with the label “CAM” suggesting it was filmed with a video camera in cinemas. The Batman released Tuesday in South Korea, Wednesday in France and Mexico among others, Thursday in Australia, Brazil, Europe, and Southeast Asia, and Friday in India, the US and elsewhere. According to publicly available comments and screenshots, the illegal The Batman rips feature ads for an online gambling and betting website. These have been inserted digitally into the film. There are no hardcoded subtitles going by the screenshots, as we have seen with other big Hollywood releases that were leaked.

Thankfully for Warner Bros. and The Batman cast and crew, the quality of the cam-recorded illegal DC movie rips is downright terrible — to an extent that it’s simply unwatchable. Per publicly available screenshots, Gadgets 360 can tell that it’s hard to decipher facial expressions and cues, and virtually impossible to see anything in dimly lit shots. As always with CAM rips, there are severe issues with sharpness, detail, contrast, cropping, angle, and/ or colour. We won’t be posting any screenshots out of not wanting to spoil any part of the film. Gadgets 360 has not been able to verify audio quality, though user comments suggest that it’s echo-y, muffled, and hard to hear. The Batman full movie leaks only reinforce the fact that you should check out the movie in theatres.

Co-written and directed by Matt Reeves, The Batman follows the titular detective superhero in his second year of fighting crime, uncovering corruption in Gotham City as he’s led on a chase by the Riddler who is targeting Gotham’s elite. In addition to Pattinson as Bruce Wayne/ Batman, the new DC movie also stars Zoë Kravitz as nightclub waitress and cat burglar Selina Kyle / Catwoman, Paul Dano as the serial killer Edward Nashton / Riddler, Jeffrey Wright as Batman’s ally and Gotham City Police

TRENDING NEWS

- 1 Sooryavanshi Box Office Collection Day 5: Akshay...
Nov 10, 2021
- 2 Canucks rekindle confidence, momentum to close out eastern...
Jan 19, 2022
- 3 404 – Page Not Found | Firstpost
Sep 13, 2021
- 4 Sensex slips 656 points to settle at over 60,000; Nifty down...
Jan 19, 2022
- 5 How To Save YouTube Videos Locally on Your PC, iPhone or...
Jan 19, 2022

LATEST NEWS

ENTERTAINMENT

বাবা হলেন আদিত্য নারায়ণ, 'শুধু প্রার্থনা করছিলাম...'
JHON LOBO • 12 seconds ago • 0

HEALTH

Nutritionist Rujuta Diwekar Shares 3 Forgotten Foods To...
ROSE • 2 mins ago • 0

SPORTS

Davis Cup: Ramkumar Puts India Ahead With Easy Win Over...
CHARLIE • 3 mins ago • 0

LOAD MORE POSTS ▾

Department lieutenant James Gordon, John Turturro as crime lord Carmine Falcone, Peter Sarsgaard as Gotham district attorney Gil Colson, Andy Serkis as Batman's butler and mentor Alfred Pennyworth, and Colin Farrell as Falcone's lieutenant and Selina's employer Oz Cobbleplot/ Penguin.

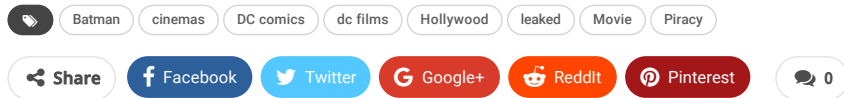
The Batman is out Friday, March 4 in India, the US, and around the world. In India, the new DC movie is available in English, Hindi, Tamil, and Telugu.

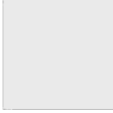
For details of the latest Nokia, Samsung, Lenovo, and other product launches from the Mobile World Congress in Barcelona, visit our MWC 2022 hub.

For all the latest [Technology News Click Here](#)

[Read original article here](#)

Denial of responsibility! TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - [\[email protected\]](#). The content will be deleted within 24 hours.



 **Daisy** - 23121 Posts - 0
Comments

← PREV POST

'Minari' star Youn Yuh Jung joins Lady Gaga, Kevin Costner, Zoë Kravitz and others as presenters for 94th Academy Awards – Times of India

NEXT POST →

ICC Women's World cup begins in New Zealand

 [Leave a comment](#)

[Contact Us](#) [DMCA Policy](#) [About Us](#) [Privacy Policy](#) [Terms Of Use](#) [Disclaimer](#) [Cookie Policy](#)

© 2021 - All Rights Reserved.

Website Design: Tech AI Team

Start Trial

SUBSCRIBE NOW

LOG IN

ENTERTAINMENT ART DANCE MOVIES MUSIC REVIEWS THEATRE

PODCAST:

ENTERTAINMENT > MOVIES

MOVIES

Salman Khan, Katrina Kaif's 'Tiger 3' to arrive in cinemas on Eid 2023

PTI

MARCH 04, 2022 13:30 IST
UPDATED: MARCH 04, 2022 13:30 IST

SHARE ARTICLE



PRINT



Trending in Movies

Movies Karan Johar to launch Shanaya Kapoor in 'Bedhadak'**Movies** 'Naradan' movie review: A stinging critique of voyeuristic journalism**Movies** Director Saagar K Chandra's larger-than-life sojourn for 'Bheemla Nayak'**Movies** Dulquer Salmaan on 'Hey Sinamika': I liked the conflict between the lead characters**Movies** Rashmika Mandanna: It is surreal how my life has changed in five years**Movies** Vaikom Vijayalakshmi: Music is everything to me**Movies** Allu Arjun's 'Ala Vaikunthapurramuloo' to release in cinema halls in Hindi**Movies** 'Sex/Life' is pretty awful, and not in the 'so bad that it's good' way

Salman Khan and Katrina Kaif

The film will also reportedly star Emraan Hashmi as the antagonist

Salman Khan and Katrina Kaif-led spy thriller "Tiger 3" is set to arrive in theatres worldwide on April 21, 2023.

The actioner, backed by Yash Raj Films (YRF), features Khan and Kaif as spy agents, Tiger and Zoya.

Top Picks in The Hindu today

In a social media post on Friday, both the stars shared the release date and gave a sneak-peak into the world of the film.

"Hum sab apna apna khayal rakhen (we all should take care of ourselves).. Tiger3 on 2023 Eid... let's all be there ..Releasing in Hindi, Tamil and Telugu. Celebrate #Tiger3 with #YRF50 only at a big screen near you on 21st April 2023," Khan, 56, wrote on Twitter.

Kaif, 38, shared the news on her Instagram handle.

The project marks Yash Raj Films' fourth film release announcement this week, starting with Shah Rukh Khan-led "Pathaan" (January 25, 2023), "Prithviraj" starring Akshay Kumar (June 3) and Ranveer Singh's "Jayeshbhai Jordaar (May 13).

"Tiger. Ready. To. Roar. Again. In cinemas on Eid 2023. Releasing in Hindi, Tamil and Telugu. Celebrate #Tiger3 with #YRF50 only at a big screen near you on 21st April 2023," a tweet from YRF read.

The first movie in the franchise, "Ek Tha Tiger" (2012), directed by Kabir Khan, chronicled the story of an Indian spy (RAW) code-named Tiger (Khan) who falls in love with a Pakistani spy (Kaif) during an investigation.

The Ali Abbas Zafar-helmed sequel, "Tiger Zinda Hai" (2017), saw Tiger and Zoya go on a mission to save a group of hostages held by a militant terrorist organization in Iraq. The film was said to be inspired from the 2014 abduction of Indian nurses by ISIL (Islamic State of Iraq and the Levant).

The third installment is directed by Maneesh Sharma, best known for "Fan" and "Band Baaja Baaraat".

"Tiger 3" will reportedly star Emraan Hashmi as the antagonist.

THE  HINDU

Our code of editorial values

Comments



Why isn't global interconnectedness halting war? | The Hindu Parley podcast



The Russian invasion is making the global chip shortage situation worse



Space junk on 5,800-mph collision course with moon



High drama in Coimbatore as newly-



Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Box Office > Box-office The Batman : Robert Pattinson plus fort que The Dark Knight sur le 1er jour France

Box-office The Batman : Robert Pattinson plus fort que The Dark Knight sur le 1er jour France

3 mars 2022 à 17:30



Maximilien Pierrette

Batman ou Flash. Le nouveau reboot de Spider-Man. Des X-Men marginalisés. L'évolution du personnage de Captain America. L'architecture complexe du Marvel Cinematic Universe. Les tentatives indé. Les super-héros du grand et du petit écran n'ont aucun secret pour lui. Ou presque.

Avec 257 546 entrées pour son premier jour en France, "The Batman" n'est pas seulement le meilleur démarrage de l'année : il s'impose comme le deuxième meilleur départ pour un film sur l'Homme Chauve-Souris, devant "The Dark Knight".



RANG	FILM	ENTRÉES*	NOMBRE DE COPIES*	MOYENNE PAR COPIE*
1	The Batman	257 546 (dont 87 155 en AVP)	737	349
2	Belfast	11 967 (dont 1 423 en AVP)	209	56
3	Rien à foutre	10 281 (dont 3 568 en AVP)	157	65

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RANG	FILM	ENTRÉES*	NOMBRE DE COPIES*	MOYENNE PAR COPIE*
4	Viens je t'emmène	4 917 (dont 887 en AVP)	152	32
5	Robuste	3 393 (dont 891 en AVP)	132	26
6	Ali & Ava	3 076 (dont 2 183 en AVP)	75	41
7	Kombinat	137	4	34
8	La Lettre inachevée (Reprise)	87	1	87
9	Là-haut perchés	38	7	5
10	Down in Paris	37	1	37
11	Porte de Vincennes	11	1	11

À RETENIR

[Michael Keaton](#), [Christian Bale](#) et [Ben Affleck](#) au tapis ! Pour ses grands débuts dans la tenue de l'Homme Chauve-Souris, [Robert Pattinson](#) a frappé fort. Car non seulement The Batman fait mieux que les premiers pas de ses prédécesseurs dans le rôle (avec [Batman](#), [Batman Begins](#) et [Batman v Superman](#) respectivement). Mais il s'impose également comme le deuxième meilleur démarrage hexagonal pour un film mettant le super-héros DC en scène, juste devant [The Dark Knight](#).

Avec 257 546 spectateurs rassemblés au moment de sa sortie (dont 87 155 lors des avant-premières), The Batman termine certes loin des 423 970 entrées de [The Dark Knight Rises](#), sorti au cœur de l'été 2012. Mais le film de [Christopher Nolan](#) avait l'avantage d'être la conclusion d'une trilogie dont le nombre de fans a grandi au fil des années, et d'être la suite du très aimé The Dark Knight. Là où [Matt Reeves](#) et Robert Pattinson repartent de zéro et avec un film de près de trois heures, ce qui rend leur score d'autant plus impressionnant.

The Batman



Sortie : 2 mars 2022 | 2h 57min

De Matt Reeves

Avec Robert Pattinson, Zoë Kravitz, Paul Dano, Jeffrey Wright, John Turturro

PRESSE

★★★★★ 3,9

SPECTATEURS

★★★★★ 4,3

SÉANCES (1 063)

Meilleur démarrage de l'année 2022, loin devant [Uncharted](#) et [Super-héros malgré lui](#), The Batman peut donc se prendre à rêver d'une carrière nolanienne au box-office français, et de terminer sa course entre les 3 millions de The Dark Knight et les 4,4 de The Dark Knight Rises, record à battre pour un film sur l'Homme Chauve-Souris en France.

Comme souvent face à un aussi gros succès, et encore plus depuis le début de la pandémie, les autres sorties n'ont que des miettes à se partager. Et c'est Belfast de [Kenneth Branagh](#) qui s'en sort le mieux, avec un peu moins de 12 000 entrées, là où son [Mort sur le Nil](#), sorti le mois précédent, en avait attiré plus du triple. Mais avec le double de copies et davantage de stars que dans ce beau drame nommé aux Oscars.

Belfast

Sortie : 2 mars 2022 | 1h 39min
De Kenneth Branagh
Avec Caitriona Balfe, Jamie Dornan, Jude Hill, Ciarán Hinds, Judi Dench

PRESSE

★★★★☆ 3,3

SPECTATEURS

★★★★☆ 3,5

SÉANCES (445)

Derrière Belfast, on retrouve trois films français. Dont Rien à foutre, porté par [Adèle Exarchopoulos](#), qui étonne, et termine loin devant Viens je t'emmène et Robuste, à quelques encâblures du film de Kenneth Branagh. Mais avec moins de copies et une meilleure moyenne.

Par ici les sorties : "The Batman" et les nouveautés du 2 mars



PI S - Par Ici Les Sorties Emissions d'Actu

Source : CBO Box-Office

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[The Batman : la surprise du film expliquée par le réalisateur Matt Reeves](#)

[The Batman : un film "psychologique, immersif et effrayant" selon son réalisateur Matt Reeves](#)

[The Batman : "Brillant", "sombre", "chef-d'oeuvre"... Les premiers avis sur le film avec Robert Pattinson](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)

Q cerca

Scegli la lingua en | es | fr | it



FILM O'CLOCK INTERNATIONAL FESTIVAL

1.3 – 6.3.2022 foc-iff.com



Film O'Clock
International
Festival

[Banca dati](#)
[Analisi di mercato](#)
[News](#)
[Recensioni](#)
[Interviste](#)
[Rapporti festival](#)
[Servizi](#)
[Altro](#)
[◀ precedente](#)
[seguente ▶](#)

FESTIVAL / PREMI Stati Uniti / Francia

Riflettori puntati sui Rendez-Vous con il cinema francese a New York

di [FABIEN LEMERCIER](#)

03/03/2022 - 22 lungometraggi accompagnati da numerosi talenti sono in programma dal 3 al 13 marzo per la 27ma edizione dell'evento organizzato da UniFrance e Film at Lincoln Center



Avec amour et acharnement di Claire Denis

Questo articolo è disponibile in inglese.

Both Sides of the Blade [*] by **Claire Denis** (which won the Silver Bear for Best Director at the most recent Berlinale) is opening the 27th **Rendez-Vous With French Cinema in New-York** today, unfolding 3 – 13 March courtesy of **UniFrance** and **Film at Lincoln Center**. The director, who will be attending the screening with her two lead actors **Juliette Binoche** and **Vincent Lindon**, will also be in conversation with **Jim Jarmusch** on 4 March, discussing their respective careers.



Co-funded by the
European Union



Creative
Europe
MEDIA

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere le più importanti notizie del giorno o della settimana sul cinema europeo



Seguici su



Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere le più importanti notizie del giorno o della settimana sul cinema europeo



ultime notizie

oggi

Malaga 2022 Il Festival di Malaga torna in forze per la sua 25ma edizione

Produzione / Finanziamenti Francia/Belgio
ESCLUSIVA: David Oelhoffen gira *Les Derniers Hommes*

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

This year will see a Best Emerging Filmmaker award handed out for the very first time, decided upon by a jury of six New York-based film students, to either a first feature (*Bruno Reidal*, *Confessions of A Murderer* [+]) by Vincent Le Port, *Magnetic Beats* [+]) by Vincent Maël Cardona, *Anais in Love* [+]) by Charline Bourgeois-Tacquet, *Robust* [+]) by Constance Meyer and *L'horizon* by Émilie Carpentier) or a second feature film (*A Tale of Love and Desire* [+]) by Leyla Bouzid and *Our Men* [+]) by Rachel Lang).

In all, 22 feature films illustrating the great diversity of French cinema are gracing the agenda, including Xavier Giannoli's recent César champion *Lost Illusions* [+], as well as *Paris, 13th District* [+]) by Jacques Audiard, *Deception* [+]) by Arnaud Desplechin, *Everything Went Fine* [+]) by François Ozon, *Between Two Worlds* [+]) by Emmanuel Carrère and *Hold Me Tight* [+]) by Mathieu Amalric.

Also gracing the showcase are *En corps* by Cédric Klapisch, *Undercover* [+]) by Thierry de Peretti, *Madeleine Collins* [+]) by Antoine Barraud, *Secret Name* [+]) by Aurélia Georges, *Petite Solange* [+]) by Axelle Ropert, *Authentik* [+]) by Audrey Estrougo, *Guermantes* by Christophe Honoré and the documentary *Gallant Indies* [+]) by Philippe Béziat.

A raft of talented individuals will be accompanying their films in New York, and conversing with the public, including Vicky Krieps and Mathieu Amalric on 6 March, Jacques Audiard and Lucie Zhang on 4 March, and Arnaud Desplechin on 5 March, without forgetting Emmanuel Carrère, Thierry de Peretti, Leyla Bouzid, Charline Bourgeois-Tacquet, Antoine Barraud, Axelle Ropert, Philippe Béziat, Émilie Carpentier and Aurélia Georges.

Also worth a mention on 5 March is a discussion taking place between actresses Juliette Binoche and Déborah Lukumuena (*Robust*) who will look back on their professional trajectories and creative influences. And on 7 March, a debate entitled "Playing with images: a French-American approach to cinematography" is scheduled to unfold, involving Arnaud Desplechin, Antoine Barraud, documentary-maker Kirsten Johnson, director of photography Ashley Connor, and writer and filmmaker Nikyatu Jusu.

(Tradotto dal francese)

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere altri articoli direttamente nella tua casella di posta.



◀ precedente

seguito ▶

leggi anche

03/03/2022
Malaga 2022

Il Festival di Malaga torna in forze per la sua 25ma edizione

02/03/2022
Beyond Borders 2022

Aperte le iscrizioni per Beyond Borders

03/03/2022
Festival / Premi – Lussemburgo 2022

Il 12° Luxembourg City Film Festival riprende la sua forma e innova

02/03/2022
Bif&st 2022

Il Bif&st torna in primavera

03/03/2022
Series Mania 2022

La produttrice Julia Sinkevych presidente di giuria per il Concorso Internazionale di Series Mania

02/03/2022
Salonico Documentari 2022

Tutto pronto per il 24° Festival del documentario di Salonico

[tutte le news](#)

Ucraina	L'industria cinematografica europea reagisce all'attacco russo all'Ucraina
Festival / Premi Stati Uniti/Francia	Riflettori puntati sui Rendez-Vous con il cinema francese a New York

Cineuropa

BEYOND BORDERS INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL
D A S T E L L O R I Z O

Call for submission

21-28 08.2022
7th

2 January - April 30, 2022

Please, find the application form and the participation terms here:
www.beyondborders.org

Rapporti industria

DISTRIBUTORS ON THE MOVE

Distribuzione, esercenti e streaming – 24/02/2022

Distributors on the Move celebra una seconda edizione di successo

L'iniziativa di Europa Distribution che mette in contatto distributori di diversi paesi per lavorare insieme è tornata in presenza alla fine dello scorso anno

Interviste

Paolo Taviani • Regista di *Leonora addio*



ECONOMIA

Concursos de apoio ao cinema e audiovisual de 2022 já abriram

Os concursos de apoio ao cinema e audiovisual de 2022 abriram esta quinta-feira, com um montante total de 22,9 milhões de euros, o que representa mais 705 mil euros do que em 2021, revelou o Instituto do Cinema e Audiovisual (ICA).

Sala de cinema. © Unsplash



autorização para o ICA gerir e repartir os 22.920.000 euros pelos diferentes programas de apoio financeiro foi publicada na quarta-feira em Diário da República e a declaração de prioridades e abertura de concursos consta esta quinta-feira da página oficial do instituto.

De acordo com a declaração anual de prioridades, este ano abriram 29 concursos diferentes, sendo que o programa geral de apoio ao cinema totaliza 11,7 milhões de euros, perdendo 530 mil euros face a 2021.

Em contrapartida, o programa geral de apoio ao audiovisual e multimédia soma este ano 5,2 milhões de euros, ou seja, conta com mais 530 mil euros, comparando com o de 2021.

Anualmente o ICA atribui, mediante decisões de júris, apoios financeiros a projetos de cinema e audiovisual em diferentes fases -- da escrita de argumento à finalização de projeto -- e também atribui financiamento para

distribuição e exibição, para a formação de públicos ou para a aplicação de acordos de coprodução com outros países.

Segundo a declaração anual de prioridades, há ligeiros aumentos em programas específicos, como o de apoio à produção de primeiras obras de longa-metragem de ficção, com um reforço de 3,8% de verbas, ou seja, mais 125 mil euros, face a 2021.

Comparando com 2021, a declaração de prioridades de 2022 já não tem o programa de apoio à exibição em festivais e circuitos alternativos, que somava 440 mil euros, mas conta com um apoio plurianual (de dois anos) para associações do setor, descrito como sendo para "divulgação e promoção internacional de obras nacionais", totalizando 570 mil euros.

Há ainda uma alteração no programa de apoio a ações de formação para público infantil e juvenil, que passa de dois para três anos e com o montante total a subir de 150 mil euros para 390 mil euros.

Destaque ainda para a inclusão de um novo fundo internacional, intitulado "New Dawn", para o qual o ICA canaliza 120 mil euros e que, segundo a declaração de prioridades, tem como objetivo apoiar a produção de longas-metragens de ficção e de documentário.

A adesão a este fundo é apenas por "convite efetuado pelo Instituto de Cinema dos Países Baixos", tendo já demonstrado interesse em participar nele 13 países, entre os quais a Áustria, o Canadá, a Finlândia, a Noruega, Portugal, o Reino Unido e a Suécia.

Segundo o ICA, a declaração anual de prioridades que acompanha habitualmente a abertura do calendário de apoios, foi feita considerando sugestões e contributos recolhidos junto dos diferentes agentes do setor e tendo em conta os "recursos financeiros existentes" e a "previsão dos encargos plurianuais".

PARTILHAR ESTE ARTIGO



COMENTÁRIOS

RELACIONADOS

Warehouse Cinemas Partners with Local Businesses to Launch Branded Vodka on 'The Batman' Premiere

Will premiere on the first night airing of The Batman from Warner Bros. Pictures, March 3 FREDERICK, Md. March 3, 2022 /PRNewswire-PRWeb/ -- Warehouse Cinemas is proud to announce a partnership with local, award-winning McClintock Distillery, located in Frederick, MD . Warehouse Cinemas strives to provide an elevated and enjoyable movie-going experience while also supporting local businesses. Now, Warehouse Cinemas - Frederick has partnered with McClintock Distillery and local marketing agency, HighRock, to create their own Underdog Vodka which will premiere on the first night airing of The Batman from Warner Bros. Pictures, March 3 The New Underdog Vodka McClintock Distillery is a local staple known for its quality spirits. The Underdog Vodka is a liquor infused with burned orange, dragon fruit, and lemongrass, offering a smooth, tasty flavor that can be consumed straight or paired with a wide variety of other mixers for creating delicious cocktails. Warehouse will be featuring this liquor in their own specialty cocktail created by local mixologist from Frederick's restaurant, The Tasting Room. You can find this drink only at Warehouse Cinemas. Details: The Batman Premiere and Underdog Vodka Launch Party The release of the Underdog Vodka is only one of the many events taking place at the launch party for Warehouse Cinemas - Frederick on the first weekend of March. The party takes place on March 3rd 6pm to 8pm at Warehouse Cinemas - Frederick . The party will feature tastings, The Underdog cocktail, cosplayers, comic book vendors, and a special edition 2022 t-shirt designed exclusively for Warehouse Cinemas. The local artist who designed the artwork will also be onsite for signings. The Underdog Vodka bottle label was designed by local partner and marketing agency, HighRock. The party promises to be the highlight of The Batman premiere weekend. Anyone who wants to experience this special event should mark their calendars now. Story continues About Warehouse Cinemas: Warehouse Cinemas offers a unique, premium movie going experience by providing first-run movies, dynamic pricing, leather recliner seating, high-quality picture and sound, premium food and drink options, modern-industrial décor, and special community events. About McClintock Distillery: McClintock Distillery is a distillery located in Frederick, MD . McClintock focuses on innovating the way craft liquors are made and has been ranked as the best craft vodka distillery in the country, as well as one of the top 10 best gin distilleries in the country by USA Today. Media Contact Shanna Mueller , Warehouse Cinemas, 301-791-1221, SOURCE Warehouse Cinemas



SMI 11'668 -1.7% SPI 14'768 -1.8% Dow 33'737 -0.5% DAX 13'732 -1.9% Euro 1.0167 -0.7% EStoxx50 3'751 -1.8% Gold 1'929 0.0% Bitcoin 39'128

Der einfachste Einstieg in Krypto! Mit BISON sicher Bitcoin & Co. kaufen und verkaufen.

-w-

World Wrestling Entertainment Aktie [Valor: 1008379 / ISIN: US98156Q1085]

Kaufen

Verkaufen

Kurse + Charts + Realtime		News + Analysen	Fundamental	Unternehmen	zugeh. Wertpapiere	Aktion
Kurs + Chart	Chart (gross)	News + Adhoc	Bilanz/GuV	Termine	Strukturierte Produkte	Portfolio
Times + Sales	Chartvergleich	Analysen	Schätzungen	Profil		Watchlist
Börsenplätze	Realtime Push	Kursziele	Dividende/GV			
Historisch			Analysen			
			Ausblick			

03.03.2022 16:52:18

World Wrestling Entertainment terminates partnership with Russia-based broadcaster Match



This is a Real-time headline. These are breaking news, delivered the minute it happens, delivered ticker-tape style. Visit www.marketwatch.com or the quote page for more information about this breaking news. Weiter zum vollständigen Artikel bei "MarketWatch"

World Wrestling Entertainment

73.19 CHF 0%

Charts | News | Analysen

Kaufen

Verkaufen

Newssuche

Suchtext

GO

Aktien Top/Flop

SMI SPI SLI SMI DAX ESTOxx50 Dow Jones S&P 500 DAX Euronext

Sika	309.40	1.18 %	K
Swisscom	561.00	0.54 %	K
Givaudan	3'805.00	0.21 %	K
Zurich Insur Gr	411.00	-0.05 %	K
Alcon	70.64	-0.25 %	K
UBS Group	15.68	-2.58 %	K

Werbung

BITCOIN KURSZIEL 100'000 US-DOLLAR? WELCHER COIN KÖNNTE DER NÄCHSTE VERDOPPLER SEIN?

Informieren Sie sich aus erster Hand über Nachrichten, die Krypto-Kurse bewegen.

Abonnieren Sie jetzt kostenlos unseren neuen Krypto-Newsletter!

Lonza Grp	629.40 ▲	-2.60 %	K V
CieFinRichemont	114.25 ▲	-3.38 %	K V
Swiss Life Hldg	536.00 ▲	-3.42 %	K V
Part Grp Hldg	1'134.50 ▲	-5.62 %	K V

[mehr »](#)

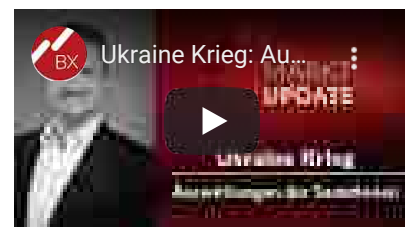
Nachrichten zu World Wrestling Entertainment Inc.

Relevant Alle vom Unternehmen

- 16:52 [World Wrestling Entertainment terminates partnership with Russia-based broadcaster Match \(MarketWatch\)](#)
- 02.02.22 [Ausblick: World Wrestling Entertainment präsentiert das Zahlenwerk zum abgelaufenen Jahresviertel \(finanzen.net\)](#)
- 19.01.22 [Erste Schätzungen: World Wrestling Entertainment veröffentlicht Zahlen zum vergangenen Quartal \(finanzen.net\)](#)
- 12.01.22 [Why World Wrestling Entertainment Stock Ticked Up 3% in 2021 \(MotleyFool\)](#)
- 15.11.21 [World Wrestling Entertainment Earnings Report Raises Some Questions \(MotleyFool\)](#)
- 05.11.21 [World Wrestling Entertainment, inc \(WWE\) Q3 2021 Earnings Call Transcript \(MotleyFool\)](#)
- 03.11.21 [Ausblick: World Wrestling Entertainment stellt Quartalsergebnis zum abgelaufenen Jahresviertel vor \(finanzen.net\)](#)

[mehr Nachrichten »](#)

Analysen zu World Wrestling Entertainment Inc.

Alle **Kaufen** Hold Verkaufen[mehr Analysen »](#)

Ukraine Krieg: Auswirkungen der Sanktionen | BX Swiss TV

Der Markt ist weiterhin dominiert von den Nachrichten rund um den Krieg in der Ukraine. Dabei spielen die gegen Russland verhängten Sanktionen eine grosse Rolle.

Was sind die Wirkungen der Sanktionen gegen Russland? Die russische Zentralbank versucht währenddessen mit der Erhöhung des Leitzinses auf mittlerweile 20% den Kurs des Rubel zu stabilisieren, um dessen Entwertung entgegenzuwirken.

Ebenfalls ein viel diskutiertes Thema diese Woche war der Ausschluss der russischen Banken aus dem SWIFT Zahlungssystem. Wie sich die Massnahmen auf den Schweizer Markt ausgewirkt haben, erfahren Sie von Georg Zimmermann im Marktupdate bei BX Swiss TV.

[Marktupdate 1. März: Ukraine Krieg: Auswirkungen der Sanktionen | BX Swiss TV](#)

Anzeige

Inside Trading & Investment

15:00 **Salesforce mit Rekordumsatz – Aktie bleibt im Abwärtstrend**

10:16 **Marktüberblick: DAX konnte Erholungsbewegung starten**

09 :3 3	Vontobel: derimail - BRC auf Schweizer Aktien
08 :5 4	Weekly-Hits: Cyber Security - Hohes Schutzbedürfnis / Schweizer Large Caps - Substanz und Rendite
08 :5 3	SMI mit kräftiger Erholung
01 .0 3. 22	Raiffeisen: Aktuelle Zeichnungsprodukte - u.a. mit 20.00% Barrier Reverse Convertible Softcallable auf Biontech, Moderna
01 .0 3. 22	Marktupdate 1. März: Ukraine Krieg: Auswirkungen der Sanktionen BX Swiss TV
17 .0 2. 22	Neuemissionen - u.a. mit 15.00% p.a. JB Callable Barrier Reverse Convertible (50%) auf Zur Rose Group AG
29 .1 1. 21	Lyxor: US Spotlight: Digital Transformation and Disruption

[mehr »](#)

Anzeige

Mini-Futures auf SMI

Typ	Stop-Loss	Hebel	Symbol
Short	12332.8678	17.9162	LSSMQU
Short	12613.253	12.5129	JSSMYU
Short	13160.3985	7.9095	SMIUBU
SMI-Kurs: 11668.42			03.03.2022 17:30:00
Long	11236.3611	16.538	DSSM2U
Long	11086.671	13.7496	MSMIU
Long	10426.8124	7.8051	JSSMVU

Die Produktdokumentation, d.h. der Prospekt und das Basisinformationsblatt (BIB), sowie Informationen zu Chancen und Risiken, finden Sie unter: <https://keyinvest-ch.ubs.com>

Anzeige

Inside Fonds

Ukrainian filmmaker Oleg Sentsov calls for Russian cinema boycott from the trenches

03 March 2022 | by Screen staff | [ScreenDaily](#)



Director who was held for five years in Russian jails and prison camps is now a reservist volunteer on Ukraine's frontline

Ukrainian filmmaker Oleg Sentsov has described his new life in the trenches following the Russian invasion of his country and launched a petition urging the international film community to boycott Russian cinema while hostilities persist.

"My country is being ruined, but our spirit is strong. We are going to fight until our victory," wrote Sentsov in an open letter.

"For this, we need your support. The support of intellectuals and artists who oppose Putin's bloody regime. People

[See full article at ScreenDaily »](#)

Report this

Similar News

Nosorih (2021)

[Ukrainian Director Oleg Sentsov Speaks Out From Front Lines Of War: "Russian Bombs Are Falling On Children"](#)

03 March 2022 | [Deadline](#)

[Ukrainian producer Denis Ivanov calls for blanket ban of Russian films in open letter](#)

03 March 2022 | [ScreenDaily](#)

['Donbass' producer Denis Ivanov slams support for Russian filmmakers](#)

03 March 2022 | [GlamSham](#)

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

Top News

['The Batman' Is Set to Ignite the Box Office – Even Without Russia](#)

03 March 2022 | [The Wrap](#)

[Kirk Baily, 'Salute Your Shorts' Actor, Dies at 59](#)

03 March 2022 | [Variety - TV News](#)

[AMC Charging More for 'The Batman' Tickets, Just Like Spielberg and Lucas Predicted 9 Years Ago](#)

02 March 2022 | [Variety - Film News](#)

['Neighbours' Canceled After 37 Seasons, Production Will End in June](#)

03 March 2022 | [Variety - TV News](#)

['The Batman' Producer Warned Christopher Nolan: 'We're Trying to Beat You' and 'Dark Knight'](#)

03 March 2022 | [Variety - Film News](#)

[See All Top News »](#)

Movie News

[AMC Charging More for 'The Batman' Tickets, Just Like Spielberg and Lucas Predicted 9 Years Ago](#)

02 March 2022 | [Variety - Film News](#)

['You Won't Be Alone' Trailer: Noomi Rapace Stars In Goran Stolevski's Acclaimed Folk Horror](#)

03 March 2022 | [The Playlist](#)

['The Batman' Producer Warned Christopher Nolan: 'We're Trying to Beat You' and 'Dark Knight'](#)

03 March 2022 | [Variety - Film News](#)

[Florence Pugh, Julia Garner & More Reportedly Auditioning To Play Madonna In Upcoming Biopic](#)

03 March 2022 | [The Playlist](#)

[Pamela Anderson Documentary Coming To Netflix From Ask Dr. Ruth Director](#)

03 March 2022 | [Slash Film](#)

[See All Movie News »](#)

TV News

[Kristen Campo Renews Endeavor Content First-Look Deal, Launches Campout Productions](#)

03 March 2022 | [Variety - TV News](#)

[With 'Yellowjackets' and 'Euphoria,' Music Supervisor Jen Malone Has Become a Television Tastemaker](#)

03 March 2022 | [Variety - TV News](#)

[Justin H. Min on Leaving Journalism for Acting and His Film Debut in 'After Yang'](#)

03 March 2022 | [Variety - TV News](#)

[Roush Review: 'Pieces of Her' Is Not Exactly a Page-Turner](#)

03 March 2022 | [TV Insider](#)

['Our Flag Means Death,' Starring Taika Waititi and Rhys Darby, Brings Surprising Introspection to the High Seas: TV Review](#)

03 March 2022 | [Variety - TV News](#)

[See All TV News »](#)

BBC Studios Inks Multi-Year Content Deal With Italy's Mediaset – Global Bulletin

03 March 2022 | by Naman Ramachandran | Variety - TV News



Broadcast

BBC Studios has inked its first major factual multi-year content deal in Italy with Mediaset, the country's top private generalist TV network. The BBC's long-term agreement with Mediaset covers first-window exclusive pre-sales in Italy of its natural history shows including its upcoming "Frozen Planet II," "Dynasties II" and "Planet Earth III." The Mediaset package deal also comprises providing an additional annual 25 hours of content for Mediaset's Focus Channel, for an unspecified number of years. Acquired titles from the

BBC Studios catalogue for Mediaset's portfolio of free-to-air channels include the second season of "Animals with Cameras"

[See full article at Variety - TV News »](#)

Report this

Similar News

Payal Rohatgi (I)

[Bigg Boss: House of fizzled-out romances](#)

18 November 2020 | GlamSham

[Payal Rohatgi slammed for calling Bigg Boss 13 housemates 'jobless'](#)

03 October 2019 | GlamSham

[Payal Rohatgi: Sangram is my man](#)

03 March 2014 | RealBollywood

Kangana Ranaut

['Lock Upp': Shivam Sharma, Sara Khan create love chemistry on the show](#)

03 March 2022 | GlamSham

[Karan Kundrra joins 'Lock Upp' as jailer, Tejaswi Prakash, Ekta Kapoor excited](#)

03 March 2022 | GlamSham

[Karan Patel approached to be the jailor in 'Lock Upp'?](#)

02 March 2022 | GlamSham

BBC

[BBC Studios Inks Multi-Year Content Deal With Italy's Mediaset – Global Bulletin](#)

03 March 2022 | Variety

[ITV Buys Out BBC's Share of BritBox U.K.](#)

03 March 2022 | Variety

[First look images for BBC Three's comedy horror 'Wrecked'](#)

03 March 2022 | Nerdy

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

Top News

['The Batman' Is Set to Ignite the Box Office – Even Without Russia](#)

03 March 2022 | The Wrap

[Kirk Baily, 'Salute Your Shorts' Actor, Dies at 59](#)

03 March 2022 | Variety - TV News

[AMC Charging More for 'The Batman' Tickets, Just Like Spielberg and Lucas Predicted 9 Years Ago](#)

02 March 2022 | Variety - Film News

['Neighbours' Canceled After 37 Seasons, Production Will End in June](#)

03 March 2022 | Variety - TV News

['The Batman' Producer Warned Christopher Nolan: 'We're Trying to Beat You' and 'Dark Knight'](#)

03 March 2022 | Variety - Film News

[See All Top News »](#)

Movie News

[AMC Charging More for 'The Batman' Tickets, Just Like Spielberg and Lucas Predicted 9 Years Ago](#)

02 March 2022 | Variety - Film News

['You Won't Be Alone' Trailer: Noomi Rapace Stars In Goran Stolevski's Acclaimed Folk Horror](#)

03 March 2022 | The Playlist

['The Batman' Producer Warned Christopher Nolan: 'We're Trying to Beat You' and 'Dark Knight'](#)

03 March 2022 | Variety - Film News

[Florence Pugh, Julia Garner & More Reportedly Auditioning To Play Madonna In Upcoming Biopic](#)

03 March 2022 | The Playlist

[Pamela Anderson Documentary Coming To Netflix From Ask Dr. Ruth Director](#)

03 March 2022 | Slash Film

[See All Movie News »](#)

TV News

[Kristen Campo Renews Endeavor Content First-Look Deal, Launches Campout Productions](#)

03 March 2022 | Variety - TV News

[With 'Yellowjackets' and 'Euphoria,' Music Supervisor Jen Malone Has Become a Television Tastemaker](#)

03 March 2022 | Variety - TV News

[Justin H. Min on Leaving Journalism for Acting and His Film Debut in 'After Yang'](#)

03 March 2022 | Variety - TV News

[Rough Review: 'Pieces of Her' Is Not Exactly a Page-Turner](#)

03 March 2022 | TV Insider

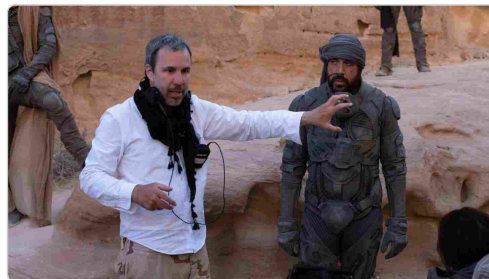
['Our Flag Means Death,' Starring Taika Waititi and Rhys Darby, Brings Surprising Introspection to the High Seas: TV Review](#)

03 March 2022 | Variety - TV News

[See All TV News »](#)

Dune 2 : cet acteur aimerait avoir un came'o dans le film ?

Par Boris S - Publié le 03 Mar 2022 à 11:52 En réalisant Dune , Denis Villeneuve souhaite proposer une lecture plus fidèle au roman original de Frank Herbert que la première adaptation cinématographique réalisée par David Lynch dans les années 80. Accepterait-il d'offrir un caméo à l'un des acteurs principaux du film de son prédécesseur ? On vous dit tout ! En 1984 sortait la première adaptation de Dune , oeuvre somme de Frank Herbert qui inspira notamment George Lucas pour façonner la galaxie Star Wars . Aux manettes, le réalisateur David Lynch , contraint par son producteur de ramener son film, trop long, à une durée « respectable » pour une exploitation en salles. Dune sera ainsi désavoué par le réalisateur et convaincra pendant longtemps Hollywood de l'impossibilité d'adapter une oeuvre aussi dense. Il faudra attendre le triomphe de Denis Villeneuve, capable d'offrir une suite à un autre chef d'oeuvre de la science-fiction, Blade Runner , pour convaincre Warner Bros. d'accomplir ce vieux rêve fou. Dune : Partie 1 bénéficiera d'abord d'un scénario co-écrit par Eric Roth (Forrest Gump A Star Is Born), Jon Spaihts (Prometheus Doctor Strange) et Denis Villeneuve. Son réalisateur n'a pas pour ambition de condenser un énorme pavé en un seul et unique film. Il faudra donc compter sur deux, voire trois films pour raconter correctement à l'écran le premier livre de la saga qui nous introduit sur la planète de sable Arrakis en compagnie de Paul Atréides (Timothée Chalamet) et de sa mère, Dame Jessica (Rebecca Ferguson). Prévu en salles le 18 octobre 2023, Dune : Partie 2 accordera une place plus importante aux personnages campés par Zendaya (Chani) et Javier Bardem (Stilgar), et pourrait offrir un caméo nostalgique à l'un des acteurs de la première adaptation de Dune Kyle MacLachlan de retour dans Dune Acteur fétiche de David Lynch, Kyle MacLachlan prêtait ses traits à Paul Atréides en 1984. Près de quarante ans plus tard, l'acteur ne refuserait pas un caméo dans la nouvelle adaptation de Dune , qu'il a d'ailleurs beaucoup appréciée. Kyle MacLachlan s'est ouvert sur le sujet lors d'une interview accordée au site ComicBook com : « Je pense que ça dépend totalement de Denis et de ce qu'il veut faire. J'ai regardé son film, c'était génial, je l'ai apprécié. J'ai eu un énorme sentiment de nostalgie, pour être honnête, en regardant certaines séquences et en me rappelant des choses que j'ai faites avec notre équipe en 1983. C'était donc un voyage dans le passé pour moi, mais j'ai beaucoup apprécié, et qui sait ? Qui sait ce qu'il a dans sa manche. » Cher Denis Villeneuve, le sort de Kyle MacLachlan est entre vos mains ! Nous croisons les doigts



Avec Best of Doc #3, dix documentaires à redécouvrir sur grand écran

Le festival programme des films sortis en 2021 dans une soixantaine de salles en France

CINEMA

Eloge du documentaire et de la salle. Après une deuxième édition en ligne en 2021, pour les raisons que l'on sait, Best of Doc #3 revient sur grand écran: ce festival, qui programme dix documentaires sortis en 2021, a lieu depuis le 2 et jusqu'au 8 mars dans une soixantaine d'établissements partenaires (d'Ajaccio à Troyes, en passant

par Perpignan, Limoges, Rennes, Mantes-la-Jolie, Paris, Saint-Quentin, Villeurbanne...).

Souvenons-nous de ces guerriers filmeurs et de leurs proies transformées en lucioles à travers une caméra thermique, dans *Il n'y aura plus de nuit*, d'Éléonore Weber, sorti le 16 juin 2021. La réalisatrice et performeuse s'est emparée de vidéos (sur YouTube) réalisées par des pilotes de l'armée

d'hélicoptères équipés de caméras. Le commandant de bord visionne les images derrière ses lunettes connectées à une caméra thermique reliée au canon mitrailleur. Que le fait de filmer soit à ce point relié à un projet guerrier donne le vertige; qu'aucun corps n'échappe à la surveillance jusque dans les coins les plus reculés nous évoque une autre histoire, celle du cinéma: l'acte de cadrer, n'est-ce pas choisir d'éclairer ou de laisser dans l'ombre?

Le cinéaste algérien Hassen Ferhani, auteur du remarqué *Dans ma tête un rond-point* (2015), nous emmène au 143, rue du Désert (sorti le 16 juin 2021). C'est l'adresse de Malika, 74 ans, tenancière d'une buvette au milieu du Sahara où le temps s'arrête et les clients font halte le temps d'un repas, sur leur parcours de la nationale 1 reliant Alger à Tamanrasset. Des passagers qui se croisent et finissent par se parler...

Deux films rares

Dans un autre genre de tentative d'épuisement d'un lieu, *Le Kiosque* (sorti le 6 octobre 2021), vu à travers l'œil d'Alexandra Pianelli, où transitent acheteurs de journaux et de magazines, autant de papier voué à disparaître. Diplômée des Arts décoratifs de Strasbourg, fille et petite-fille de kiosquiers, la réalisatrice a posé sa caméra pendant dix ans devant ce havre parisien, situé place Victor-Hugo, prouvant que l'on peut raconter le pays à partir d'un bout de trottoir.

Avec *En route pour le milliard*, de Dieudo Hamadi (sorti le 29 sep-

tembre 2021), les écrans auront aussi tremblé devant la mobilisation des victimes d'un conflit méconnu dénommé « guerre des six jours »: cela s'est passé entre le 5 et le 10 juin 2000, lorsque les armées ougandaise et rwandaise se sont combattues sur un terrain voisin, celui de la République démocratique du Congo alors en pleine guerre civile. Toute la programmation est en ligne sur Bestofdoc.fr, avec des entretiens de réalisateurs.

Une soirée de clôture devait être programmée à La Clef, cinéma associatif parisien du 5^e arrondissement menacé de fermeture – il a été évacué par la police mardi 1^{er} mars et un autre lieu devrait être trouvé. Au programme, deux films rares en hommage aux salles obscures: *Le Jour de la première de Close-up* (1996), de Nanni Moretti, ou comment le cinéaste italien a préparé la sortie du film d'Abbas Kiarostami – *Close-up* (1990) – dans le cinéma Nuovo Sacher à Rome qu'il a repris en 1991; puis *Les Sièges de l'Alcazar* (1989), de Luc Moullet, portrait de cinéphiles et d'habitues d'une ancienne salle parisienne, laquelle vit naître une histoire d'amour entre deux critiques issus de revues rivales, la première travaillant à *Positif*, le deuxième aux *Cahiers du cinéma*... Seront présents le critique et rédacteur en chef des *Cahiers* Marcos Uzal, les cinéastes Mariana Otero, marraine de cette édition, Richard Copans et Luc Moullet. ■

CLARISSE FABRE

Festival Best of Doc #3, jusqu'au mardi 8 mars.



SUR UN AIR DE CINÉMA

Les 100 ans de Pasolini en musique : "La vérité n'est pas dans un seul rêve, mais dans beaucoup de rêves."

il y a 47 minutes •  4 min

Par Pascale Vanlerberghe

Sur un air de cinéma

M3 Musiq3

Cinéma - Accueil

PIER PAOLO PASOLINI

CINE

MARIA CALLAS

SUR UN AIR DE CINEMA

PARTAGER      

Le 5 mars 1922, naissait une âme, celle de Pier Paolo Pasolini, celle d'un poète aux multiples visages et talents. Né à Bologne, cette étoile fulgurante de la littérature et du cinéma italien a marqué son œuvre par ses convictions sans concession. Fauché par la mort de manière brutale à 53 ans, dans la nuit du 1er au 2 novembre 1975 sur la plage d'Ostie, il nous laisse une œuvre littéraire et cinématographique personnelle qui touche le cœur. Pascale Vanlerberghe a rencontré avec l'écrivain belge Pierre Mertens qui nous en parle de l'homme et de l'oeuvre, dans l'émission *Sur un air de cinéma*.

Une émission à écouter sur Musiq3 ce samedi 5 mars à 16h et ensuite en ROD sur Auvio.

La filmographie de Pasolini

C'est en 1965 que commence la carrière cinématographique de Pasolini ; du moins, dans notre souvenir. Son film "Des oiseaux, petits et gros" (*Uccellacci e Uccellini*) est un grand succès au Festival de Cannes. L'opinion positive de Roberto Rossellini pendant une conférence de presse suscite un vif intérêt pour le film.

Entre le printemps et l'été de 1966, il écrit le scénario du film "Théorème" et "Œdipe roi". En avril de la même année, il commence le tournage d'*Œdipe roi* dans le désert rouge du sud du Maroc, et pour quelques scènes, sur la plaine de Lodi, et enfin dans la ville de Bologne. Le film, présenté à la Mostra

de Venise la même année, n'est pas un grand succès en Italie mais reçoit les faveurs du public et de la critique en France et au Japon.

En mars 1968 est publié le roman "Théorème", transformé en film et présenté à la Mostra de Venise la même année, y gagnant le second prix de la carrière cinématographique de Pasolini. Jean Renoir assiste à la première et déclare à un journaliste : "À chaque image, à chaque plan, on sent le trouble d'un artiste."

La même année, Pasolini tourne "La sequenza del fiore di carta" avec Ninetto Davoli, sur la parabole évangélique du figuier stérile. Le film sort l'année suivante, en 1969, en tant que troisième épisode du film "Amore e rabbia".

En 1969, sort sur les écrans son film, "Porcherie", qui est un exemple de sa période métahistorique, ayant comme sujet le volcan Etna. Porcile est montré à la Mostra de Venise le 30 août et y est jugé affreux et incompréhensible.

Après "Porcile", qu'il décrit comme son "film le plus réussi, au moins extérieurement", il réalise "Médée", choisissant comme actrice principale la chanteuse Maria Callas dont c'est le premier rôle au cinéma. La Callas veut changer de vie, de métier mais le fiasco de cet opus la dissuadera de continuer...

Maria Callas sur le tournage de "Médée" de Pasolini Keystone Features / Hulton Archive / Getty Images

Pendant l'été 1970, il écrit des scénarios basés sur dix romans, la plupart tragicomiques, comme le "Décaméron", qu'il transpose dans le milieu napolitain. Il décide d'en réaliser trois pour composer la "trilogie de la vie" : Le Décaméron, Les Contes de Canterbury et Les Mille et Une Nuits. C'est la première fois qu'apparaît le corps nu d'un homme dans ses films.

” *Le corps : voilà une terre que le pouvoir n'a pas encore conquis.*

Au début de l'année 1971, il tourne un documentaire intitulé "12 décembre" sur "l'attentat de la piazza Fontana". Un attentat à la bombe néofasciste qui s'est produit à la Banca Nazionale dell'Agricoltura sur la Piazza Fontana dans le centre de Milan le 12 décembre 1969, faisant 16 morts et 88 blessés.

En mars de la même année, il devient directeur de la publication de ce mouvement ouvrier. En avril, il

est accusé d'"*instigation à commettre des délits et apologie de crime*", mais il ne semble pas s'en préoccuper et écrit : "*Je m'en fous s'ils me mettent en prison. C'est quelque chose qui n'a pas d'importance pour moi : pour moi ça ne ferait aucune différence, surtout du point de vue économique. Si je finis en prison, je pourrai lire tous les livres que jusqu'alors je n'oserais pas lire.*"

En 1972, Il tourne "Les contes de Canterbury" (I racconti di Canterbury) inspiré des Contes de Canterbury de Geoffrey Chaucer.

Ce film est le deuxième volet de la Trilogie de la Vie, après Le Décaméron (1971) et avant Les Mille et une nuits (1974). Pasolini y adapte successivement les grands récits de l'italien Boccace, de l'Anglais Geoffrey Chaucer (interprété par Pasolini lui-même), et des mythes orientaux.

Son dernier film, "*Salò ou les 120 Journées de Sodome*" (Salò o le centoventi giornate di Sodoma), sort en 1975. Il s'agit une libre adaptation, transposée au XXe siècle, de la grande œuvre du marquis de Sade (1740-1814), *Les Cent Vingt Journées de Sodome*, dont l'action se passait, elle, à la fin du règne de Louis XIV (mort en 1715).

Pasolini a transposé l'action dans la ville de Salo en Italie, près du Lac de Garde, en septembre 1943, en pleine époque fasciste : quatre notables riches et d'âge mûr y rédigent leur projet macabre. Un film outrancier, scatologique qui fera scandale à sa sortie et subira des censures dans plusieurs pays.

Mais Pier Paolo Pasolini n'aura pas le temps de terminer le montage car sa mort l'attend au bout du tunnel. Il sera assassiné lâchement et brutalement par un jeune romain prostitué de 17 ans, Giuseppe Pelosi, qui se déclare vite le seul responsable de la mort de Pier Paolo. Pelosi est condamné pour meurtre au premier degré et décèdera en 2017 en gardant le secret d'une mort "trouble".

Comme il le disait lui-même, visionnaire sans doute : "*Un homosexuel, aujourd'hui en Italie, on le fait chanter, sa vie est en danger toutes les nuits.*"

A la mort du poète, l'écrivain Italien, Alberto Moravia déclare : "*Sa fin est à la fois similaire à ses œuvres et très différente d'elles. Similaire parce qu'il avait déjà décrit, dans ses œuvres, les manières crasseuses et atroces, et différente parce qu'il n'était pas l'un de ses personnages mais une figure centrale de notre culture, un poète qui avait marqué une époque, un réalisateur brillant, un essayiste inépuisable.*"

Pasolini nous laisse une œuvre puissante, littéraire et cinématographique, qui ne laisse personne indifférent.

L'écrivain belge, Pierre Mertens touché par le personnage et l'œuvre de Pasolini qu'il a rencontré au cours de sa carrière, nous en parle. D'un écrivain à l'autre ...

Et les musiques sont signées Ennio Morricone, ami de Pasolini, Jean-Sébastien Bach, et Vivaldi.



Search our site



NEWS

Ukrainian filmmaker Oleg Sentsov calls for Russian cinema boycott from the trenches

BY SCREEN STAFF | 3 MARCH 2022



SOURCE: SUBJECT'S OWN
OLEG SENTSOV

Ukrainian filmmaker Oleg Sentsov has described his new life in the trenches following the Russian invasion of his country and launched a petition urging the international film community to boycott Russian cinema while hostilities persist.

"My country is being ruined, but our spirit is strong. We are going to fight until our victory," wrote Sentsov in an open letter.

"For this, we need your support. The support of intellectuals and artists who oppose Putin's bloody regime. People who value human life more than anything. I request your support for the boycott of Russian cinematography in all dimensions, including film cooperation: co-production, distribution and festivals, as requested by the Ukrainian Film Academy."

Just two weeks ago, Sentsov was among 40 leading figures from Ukraine's cultural and scientific communities **appealing for peace** as Russian troops massed on Ukraine's borders.

He was in the middle of promoting the theatrical release of his new political crime drama *Rhino* in Ukraine when the Russian invasion began on February 24. He is now serving as a reservist volunteer in an undisclosed location.

The director was held captive for five years by the Russian authorities for opposing its support of separatists in Eastern Ukraine.



MOST POPULAR



Ukraine's Sergei Loznitsa resigns from EFA, criticises Academy's response to invasion



BBC's Rose Garnett and Piers Wenger to join A24 in London roles



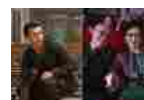
'The Batman': Review



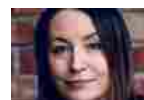
Russian filmmakers speak out in growing numbers against the war in Ukraine



Ukrainian filmmakers and execs put down cameras and pick up guns in fight for their country



'Uncharted' tops £18m at UK-Ireland box office as 'The Duke' opens in third



BFI Network appoints new head

"For a week now, I have been standing in the trenches as a participant of the territorial defence of Kyiv, which is a part of the Armed Forces of Ukraine. Life has changed in an instant with the fall of the first bomb on the territory of Ukraine. Everything we knew about Hitler's invasion has now become real again," he wrote.

The letter was released as the Russian forces intensified their attacks on cities across Ukraine. More than 2,000 civilians have died due to Russian military action since last Thursday and another one million people have fled the country.

Oleg Sentsov's open letter in full:



A Statement to the International Film Community

My name is Oleg Sentsov. I am a Ukrainian film director. In 2014, I was unlawfully imprisoned in Russia and sentenced to 20 years of imprisonment for fighting against Putin regime and annexation of Crimea. Back then, the whole film industry stood up to support me. And I am immensely grateful for it. Now I'm asking you to support my country.

Exactly two weeks ago, my movie, which I shot after I was out, was released in Ukraine. For a week now, I have been standing in the trenches as a participant of the territorial defence of Kyiv, which is a part of the Armed Forces of Ukraine. Life has changed in an instant with the fall of the first bomb on the territory of Ukraine. Everything we knew about Hitler's invasion has now become real again.

My motherland is mercilessly shelled from the land, sea and air. Russian bombs are falling on Ukrainian children. Millions are sitting in bomb shelters. Millions are suffering from being cold and lacking food. My country is being ruined, but our spirit is strong. We are going to fight until our victory.

For this, we need your support. The support of intellectuals and artists who oppose Putin's bloody regime. People who value human life more than anything. I request your support for the boycott of Russian cinematography in all dimensions, including film cooperation: co-production, distribution and festivals, as requested by the Ukrainian Film Academy. Please sign the petition!

Stand with Ukraine!

We will stop Putin together!

Thank you,

Oleg Sentsov

Home > Lists > The Highest-Grossing Action Movie For Each Year Of The 2010s, According To Box Office Mojo

The Highest-Grossing Action Movie For Each Year Of The 2010s, According To Box Office Mojo

Between globe-trotting spy flicks and a ton of Dwayne Johnson-led movies, there are a couple of big surprises that hit huge numbers at the box office.

BY STEPHEN BARKER
PUBLISHED 1 HOUR AGO



Split image of Letty in Fast & Furious 6, Jason in Jason Bourne, and Hobbs in Hobbs & Shaw

The 2010s was a fascinating decade for blockbuster movies, especially when it comes to the box office. Billion-dollar-grossing movies became expected, as there had only ever been a handful of films that reached the 10-digit number before 2010. And as big-budget movies are no longer limited to the summer (simply because there isn't enough room,) it led to so much competition between studios.

RELATED:

The 10 Highest-Grossing DCEU Movies, Ranked According To Box Office Mojo

This made it especially interesting for action blockbusters that aren't superhero movies. Between globe-trotting spy flicks and a ton of Dwayne Johnson-led movies, there are a couple of big surprises that hit huge numbers. And there's only one original movie amongst them.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCREENRANT VIDEO OF THE DAY

2010 - Inception (\$836.1 Million)

Entertaining action movies are released every year, but it's only once every decade or so when a truly thought-provoking action film is released with dizzying and spellbinding visual effects. One of those movies arrived in 1999, which was the zeitgeist-creating *The Matrix*, and that was followed 11 years later with the riveting *Inception*. The movie tells a wholly original story and features one of the biggest unanswered questions in movie history.

Inception's box office gross proved to studios that audiences didn't have to be treated like idiots and that they deserved well-told blockbuster movies instead of the mindless action flicks that were being released at the time. Interestingly, *Inception* is also the only movie of all the highest-grossing action films of the 2010s that is truly original and not based on any existing property.

2011 - Transformers: Dark Of The Moon (\$1.123 Billion)

Shia Labeouf running through an office in Transformers Dark of the Moon

Transformers: Dark of the Moon is the third movie in the *Transformers* movie franchise, and by this point, it seemed as if director Michael Bay had found a formula that was impossible to fail. Huge action sequences, extremely detailed CGI and tons of helicopter shots gave the impression that *Transformers* was an epic statement, and audiences fell for it most with the 2011 movie.

What makes the box office intake more impressive is that it's based on children's toys, and Bay has subsequently built a whole cinematic universe. *Dark of the Moon* is the highest-grossing *Transformers* movie of the six, but that might change with the upcoming release of *Transformers: Rise of the Beasts*, one of the most anticipated 2022 action movies.

2012 - Skyfall (\$1.108 Billion)

James Bond standing by his car in Skyfall.

Skyfall is the most successful 007 movie of all time, as it even overperformed at the box office by making almost double the gross of its predecessor, *Quantum of Solace*. Its remarkable success is the result of several different things. Having Adele, one of the biggest

pop stars in the world, write and perform the title song had a big hand in the film's performance, as did Sam Mendes's expert action directing.


RELATED:

[James Mangold's 10 Highest-Grossing Movies, Ranked According To Box Office Mojo](#)

Mendes also refreshingly told a more personal story that had never been seen in a *Bond* movie before. As it stands, *Skyfall* is the only *James Bond* movie to have ever grossed over a billion dollars, though *No Time To Die* could have had a good shot if it wasn't released during a worldwide pandemic.

2013 - Fast & Furious 6 (\$788.6 Million)

Letty standing on the hood of a moving car



Fast & Furious 6 is far from the highest-grossing movie in the *Fast* series, as the follow-up, *Furious 7*, went on to make almost double, raking in \$1.5 billion, which is a much bigger feat. However, the 2013 film marks another tentpole in the franchise's evolution into becoming a *Mission: Impossible*-like action franchise.

As the fifth movie in the series saw the return of some fan-favorite characters from the first couple of movies and introduced Dwayne Johnson, *F&F6* built on that by bringing in Luke Evans (and Jason Statham for a brief cameo.) And between the ensemble cast and furthering the globe-trotting adventures by wreaking havoc in London and Spain, there was no stopping the snowballing success of *Fast 6*.

2014 - Transformers: Age Of Extinction (\$1.104 Billion)

Three years after *Dark of the Moon*, Bay returned with another movie in the *Transformers* series, and this time, it included something that makes all films box office bomb-proof. *Age of Extinction* included dinosaur Transformers, and whether it's *Jurassic Park*, *Jurassic World*, or any other dinosaur-laden movie, they've always proven to do wonders at the box office.

However, the 2014 movie also hinted at the *Transformers* series' extinction, as, though \$1.1 billion is hardly a failure, it couldn't top *Dark of the Moon*'s box office gross. And since *Dark of the Moon*, each consecutive *Transformers* movie has made less than the last.

2015 - Jurassic World (\$1.670 Billion)


Owen Grady holding the Raptor Squad back in Jurassic World

2015 was a stacked year at the box office, and it saw so many movies hitting a billion dollars that it marked the moment when reaching that 10-digit number was the norm and seemingly became every movie's target number. *Avengers: Age of Ultron* made \$1.4 billion, *Furious 7* made \$1.5 billion, and *Star Wars: The Force Awakens* made a huge \$2 billion, but the biggest action movie of the year was *Jurassic World*.

The movie was destined for success, as John Williams' score made *Jurassic Park* fans feel nostalgic, Chris Pratt's starring role turned the heads of younger audiences, and the sheer scope of the narrative was irresistible. In many ways, *Jurassic World* made the franchise better, but it's looking like the upcoming *Jurassic World: Dominion* could top it, as it sees the return of all the classic characters.

2016 - Jason Bourne (\$415.4 Million)

Matt Damon in Jason Bourne



Compared to every other movie, *Jason Bourne* is fairly low-grossing, but it's simply because there was no tentpole, blockbuster, action flick that was released in 2014. There was no *Fast & Furious* movie, no *Transformers* movie, and no Christopher Nolan-directed movie. The five highest-grossing movies of 2016 were all Disney films, so the year left a lot to be desired in way of action.

RELATED:

Timothée Chalamet's 10 Highest Grossing Movies, According To Box Office Mojo

Unfortunately, *Jason Bourne* didn't fill that void, even though it saw Matt Damon return to the character for the first time since 2007's *The Bourne Ultimatum*. Even despite its decent box office intake, *Jason Bourne* was considered a disappointment by critics and fans of the series, and it was even worse received than the Jeremy Renner-starring *The Bourne Legacy*.

2017 - The Fate Of The Furious (\$1.236 Billion)

Cipher and Dom wear tactical vests in The Fate and The Furious

At this point in the franchise, *Fast and Furious* wasn't just a billion-dollar series, but it was making over a billion dollars per movie. But though \$1.2 billion is a huge number, it's still quite a steep dive from the previous movie, making roughly \$250 million less than *Furious 7*.

That quarter of a billion hits even harder considering its budget was increased by \$60 million too. That loss could have been due to the absence of Paul Walker, who passed away during the production of *Furious 7*, and based on the reviews compared to its predecessor, the lack of that everyman character badly affected *The Fate of the Furious*, as it's one of the worst Fast & Furious movies.

2018 - Jurassic World: Fallen Kingdom (\$1.308 Billion)

Owen Grady bonding with a baby Blue in Jurassic World Fallen Kingdom

While *Jurassic World: Fallen Kingdom* is the highest-grossing action movie of 2018, it's not all that impressive. It's another sequel that failed to maintain its whole audience, as it made \$370 million less than its predecessor. Though that doesn't sound like a lot when talking about billion-dollar figures, most movies would be lucky to earn \$370 million worldwide.

On top of that, [Deadline](#) reported that the movie had a net profit of just \$220 million, which means that the studio must have thrown hundreds of millions of dollars into the movie's marketing. Some movies could have made half of *Fallen Kingdom's* box office intake but still earned a much larger net profit.

2019 - Hobbs & Shaw (\$759 Million)

Dwayne Johnson and Jason Statham in Hobbs and Shaw

Yet again, the *Fast and Furious* franchise prevails, but this time it isn't a main entry in the series and is instead a spin-off. [Hobbs & Shaw](#) delves further into the idea of the Fast universe being a world of superheroes and supervillains, as the antagonist has a super-suit that rivals the Iron Man suit, but audiences ate it up.

To say the movie doesn't feature Dom or any of his crew, the *Hobbs & Shaw* held strong at the box office. However, as the movie had a budget of \$200, the same as the *Fast* movies, Universal was surely hoping to see it far surpass a billion dollars.

NEXT:

The Highest-Grossing Adam McKay Movies, Ranked According To Box Office Mojo

f SHARE TWEET EMAIL COMMENT

BACK TO THE FUTURE: WHY THE ORIGINAL MARTY MCFLY ACTOR WAS FIRED



Gesellschaft Politik Panorama Kultur Lifestyle Digital Wirtschaft Sport Gesundheit Genuss Reise Familie Auto Gutscheine Stiftung stern

[Kultur >](#)[TV >](#)

Streaming-News: Pamela Anderson kündigt Netflix-Doku über ihr Leben an

Streaming-News von Netflix und Co.

"Verrucht, wild und verloren": Pamela Anderson kündigt Netflix-Doku an

Über ihre Darstellung in "Pam & Tommy" soll Pamela Anderson nicht begeistert sein. In einer Netflix-Doku will sie ihre Lebensgeschichte selbst erzählen. Diese und weitere Streaming-News im Überblick.

03.03.2022, 17:24 Uhr

1 von 6



03.03.2022 JENSEN / DPA 1 von 6

Die fiktive Serie "Pam & Tommy" über die turbulente Liebe zwischen Pamela Anderson und Tommy Lee (Disney +) sorgt bei Fans und Kritikern für Begeisterung. Doch eine soll nicht so angetan sein: Pamela Anderson selbst. Jetzt hat der ehemalige "Baywatch"-Star und der Streamingdienst Netflix angekündigt, Andersons Lebensgeschichte selbst zu erzählen. "Mein Leben. Eintausend Unvollkommenheiten. Eine Million falsche Wahrnehmungen. Verrucht, wild und verloren. Nichts, was erwartet wird. Ich kann euch nur überraschen. Kein Opfer, aber eine Überlebende. Und am Leben, um die wahre Geschichte zu erzählen", schreibt die Schauspielerin auf Instagram. Wann die Doku erscheinen wird, ist noch nicht bekannt.

Mehr

[Netflix](#), [Amazon Prime](#), [Disney +](#), [Apple TV +](#), [RTL +](#) und [Co.](#): Bei den vielen Streaminganbietern und Mediatheken verliert man gerne mal den Überblick. Jede Woche starten neue Filme und Serien. Manche von ihnen wurden schon heiß ersehnt, manche könnten Überraschungserfolge werden und manche warten mit einem hochkarätigen Staraufgebot auf.

Streaming-News der Woche: Was ist neu bei Netflix, Amazon Prime, Disney + und Co.?

Ob Blockbuster oder Indie-Serie, Geheimtipp oder Fortsetzung: Damit Sie nichts verpassen, hält Sie der *stern* in dieser täglich aktualisierten "Streaming-News"-Strecke über die wichtigsten Ereignisse in der Serien- und Filmwelt auf dem Laufenden. Klicken Sie sich durch die Bildergalerie.

gfk/ls

Weitere Bilder dieser Galerie



125121



TECHNOLOGY

ENTERTAINMENT

SPORTS

BUSINESS

WORLD

LIFESTYLE

FASHION



Home > Entertainment > The Batman box office collection early estimate: Robert Pattinson starrer records third-highest advance bookings post the pandemic – Times of India

ENTERTAINMENT

The Batman Box Office Collection Early Estimate: Robert Pattinson Starrer Records Third-Highest Advance Bookings Post The Pandemic – Times Of India

By Jhon Lobo — On Mar 3, 2022



Robert Pattinson's turn as 'The Batman' is receiving a good reception in India. The Hollywood superhero film that is facing stiff competition by various Indian film releases is reportedly maintaining a steady hold over the ticket windows.

The film that among the first few major Hollywood releases after the phenomenal success of 'Spider-Man: No Way Home', has recorded an estimated Rs 5 crore in advance bookings, which is said to be the third-highest pos-pandemic record, states a report on [boxofficeindia.com](#).

This film has seen good advances at multiplexes and should take a good opening weekend. Although the numbers are nothing like 'No Way Home', the film has secured a spot in the top three.

According to the report, Tom Holland's 'No Way Home' earned around Rs 35 crore nett in terms of advance while the Ranveer Singh starrer '83' earned around Rs 10 crore nett over the extended Christmas weekend. 'The Batman' has so far earned around Rs 5 crore nett, which has secured it a spot above recent Bollywood film releases.

While 'The Batman' has taken off to a flying start, it remains to be seen if the good reviews and buzz help the film sail through to record a successful run. It has been noted that although English film releases have higher advanced bookings, Hindi films usually catch up with their daily trend.

Rob's Batman will go up against Amitabh Bachchan's 'Jhund' at the box office this weekend.

Meanwhile, on the international front, the Matt Reeves film is poised to deliver the second-best opening of the pandemic era. The film is estimated to make between \$100 million and \$125 million in its opening weekend.

Budgeted at a reported \$200 million, the film also stars Zoe Kravitz, Paul Dano, Colin Farrell, Jeffrey Wright. It tells the story about Bruce Wayne's early days as the crime-fighting vigilante.

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

Denial of responsibility! TechAI is an automatic aggregator around the global

TRENDING NEWS

- 1 Sooryavanshi Box Office Collection Day 5: Akshay...
Nov 10, 2021
- 2 Canucks rekindle confidence, momentum to close out eastern...
Jan 19, 2022
- 3 404 – Page Not Found | Firstpost
Sep 13, 2021
- 4 Sensex slips 656 points to settle at over 60,000; Nifty down...
Jan 19, 2022
- 5 How To Save YouTube Videos Locally on Your PC, iPhone or...
Jan 19, 2022

LATEST NEWS

LIFESTYLE

These Indian States Are Most Vulnerable To Climate...

LISA • 10 seconds ago • 0

SPORTS

Erigaisi Becomes New National Chess Champion; Gukesh,...

CHARLIE • 3 mins ago • 0

SPORTS

John Terry Is Slammed For His Posts Hailing...

CHRIS • 4 mins ago • 0

LOAD MORE POSTS ▾

media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - . The content will be deleted within 24 hours.

advance amitabh bachchan Batman bookings box Bruce Wayne Colin Farrell Collection

Share Facebook Twitter Google+ Reddit Pinterest 0



Jhon Lobo - 22682 Posts

- 0 Comments



← PREV POST

“When In Punjab, Eat Like Punjabis,” Says Shilpa Shetty While Relishing This Classic Dish

NEXT POST →

6 Apple iPhone Tricks You Must Try Right Away

Leave a comment

Menu

Télérama

Se connecter

Je m'abonne



PROGRAMME TV

CINÉMA

ÉCRANS & TV

ENFANTS

SORTIR

MUSIQUES

RADIO

LIVRES

DÉBATS

Cinéma

L'Afrique documentaire dans l'œil du Cinéma du réel

3 minutes à lire

François Ekchajzer

Publié le 03/03/22

Partager



Alors que la 44e édition du Cinéma du réel débutera à Paris le 11 mars et mettra à l'honneur la production documentaire africaine en plein essor, petit panorama de sa grande richesse en compagnie de Catherine Bizern, déléguée générale du festival.

Du 11 au 20 mars, Paris sera la capitale du documentaire ; celle du **Cinéma du réel**, dont la 44e édition renouera avec ce public qui lui a tant manqué en 2020 et 2021. Outre la quarantaine de films au programme de ses compétitions **française et internationale**, le festival consacrera une place prédominante à l'Afrique, continent en plein essor cinématographique que Catherine Bizern, déléguée générale du Réel, avait à cœur de distinguer.

Si la pandémie l'a empêchée de proposer l'an dernier des focus sur **Sarah Maldoror** (1929-2020) et **Med Hondo** (1936-2019), la première vient d'être honorée par une exposition au palais de Tokyo (jusqu'au 13 mars) ; quant au second, il a fait l'objet d'une rétrospective parisienne au cinéma Grand Action, à l'automne dernier. La présence, aux festivals de Cannes et de Berlin, d'**En route pour le milliard**, du Congolais Dieudo Hamadi, comme le prix reçu à Locarno par **143, rue du désert**, de l'Algérien Hassen Ferhani, témoignent de la vitalité comme de la reconnaissance des cinématographies africaines.

“L'occasion de découvrir d'autres manières de produire, qui seront au cœur des discussions induites par ce panorama du cinéma africain.”

« Dieudo Hamadi et Hassen Ferhani sont les premiers représentants d'une nouvelle vague qui, du Maghreb à l'Afrique du Sud, bouscule les représentations, explique Catherine Bizern. C'est cette Afrique documentaire – qu'elle soit francophone, anglophone, lusophone ou arabophone – que nous accueillerons cette année. L'occasion d'expérimenter d'autres visions que la nôtre, mais aussi de découvrir d'autres manières de produire, qui seront au cœur des discussions induites par ce panorama du cinéma africain. »



De *La ruche documentaire* (au Maroc) à *Documentary Africa* (au Kenya), en passant par *Dox Box* (créé par la cinéaste égyptienne Jihan El-Tahri), des organisations africaines se créent depuis quelques années, qui stimulent l'activité du secteur aux quatre coins du continent. « À Ouagadougou, le *Fespaco* a organisé en octobre une rencontre des cinémas documentaires africains, dans une visée panafricaniste qui renoue à sa manière avec celle, très politique, des années 1970. » Ce mouvement de fond, Cinéma du réel s'est donné les moyens d'en rendre compte, en mettant à l'honneur dix « *figures tutélaires* » du documentaire africain. Et en projetant des films comme *Cabascabo*, d'Oumarou Ganda (Niger, 1969), *Les Enfants du vent*, de Brahim Tsaki (Algérie, 1980), une sélection de courts métrages de l'Égyptienne Atteyat Al-Abnoudy (Égypte, 1971-1983) ou *Afrique, je te plumerai*, de Jean-Marie Teno (Cameroun, 1991).

À cette dizaine de classiques s'ajoute la quinzaine de films au programme du *Documentaire africain vu d'ici*. On y croiera un jeune boxeur gabonais (*Boxing Libreville*, d'Amédée Pacôme Nkoulou), des cyberarnaqueurs, ou « brouteurs » d'Abidjan (*Vivre riche*, de Joël Akafou), des migrants de passage à Gao, au Mali (*Le Dernier Refuge*, d'Ousmane Samassekou), ou une famille veillant sur la tombe de Jean Genet dans le cimetière espagnol de Larache, au Maroc (*Jean Genet, Notre-Père-des-Fleurs*, de Dalila Ennadre).



« Quand je choisis des films, je parle inévitablement de moi, reconnaît Catherine Bizern, qui n'a pas voulu limiter sa programmation à son seul point de vue. Pour l'ouvrir à l'Afrique anglophone, comme à celles de l'Est et du Sud, qui me sont moins familières que le Maghreb et l'Afrique de l'Ouest, j'ai fait appel à six programmeurs africains, qui ont sélectionné les douze documentaires de ce que nous nommons leur *Carte blanche*. » Ainsi le producteur mozambicain Pedro Pimenta a-t-il choisi de revisiter l'histoire de son pays à travers *A Memory in Three Acts* (2016), de son compatriote Inadelso Cossa. Jihan El-Tahri a retenu le réjouissant *Talking About Trees*, de Suhaib Gasmelbari (Soudan, 2019). Quant au critique tunisien Ikbal Zalila, il a sélectionné le saisissant premier film d'Hassen Ferhani, *Dans ma tête un rond-point* (Algérie, 2015).



Si le panorama documentaire décrit par les films programmés au Réel témoigne d'une diversité de formes et de sujets invalidant le terme trop homogène de « cinéma africain », il accrédite l'idée d'une communauté de destin et d'une dynamique panafricaine jusque dans les mécanismes de coproduction qui seront évoqués dans cinq « *études de cas* ». « *Voyez ce qui se passe en Asie du Sud-Est*, point

Catherine Bizern. *Les cinématographies singapourienne, cambodgienne ou vietnamienne ont beau ne pas se ressembler, cela n'empêche en rien les coproductions entre pays voisins, dans une forme d'égalité qui préserve les films de toute espèce de formatage. Je pense que l'on est au début de ce mouvement en Afrique.* » Mouvement décrit et accompagné avec une grande pertinence par ce 44e Cinéma du réel.



Dans "Vitalina Varela", Pedro Costa réinvente encore le réel

Cinéma

4 minutes à lire

À voir

44e édition du **Cinéma du réel**, festival international du film documentaire, du 11 au 20 mars, à Paris. Toutes les infos pratiques [ici](#).

Afrique

Aux frontières du réel

Cinéma africain

documentaire

Cinéma du réel



François Ekchajzer

Contribuer

Partager



Postez votre avis

Le module de commentaires est susceptible d'entraîner un dépôt de cookies de la part de notre partenaire. Compte-tenu du refus de dépôt de cookies que vous avez exprimé et afin de respecter votre choix, nous avons bloqué la contribution.

Pour continuer à contribuer vous pouvez donner votre accord en cliquant sur le bouton ci-dessous.

[Paramétrer les cookies](#)

Télérama¹



CINÉMA

ÉCRANS & TV

Télévision

Séries

Internet

Jeux vidéos

Vodkaster

Guide Séries

[Voir le programme TV](#)

Nos newsletters

Retrouvez le meilleur de Télérama avec nos cinq newsletters : Écrans & TV, La Quotidienne, Télérama Sortir Grand Paris, Télérama Soirée (abonné) et Télérama Week-end (abonné)

[M'inscrire](#)

SORTIR

Théâtre & Spectacles

Arts & Expositions

Concerts

Restos & Gastronomie

Voyages & Loisirs

Guide Sortir

ENFANTS

MUSIQUES

RADIO & PODCASTS

LIVRES

DÉBATS & REPORTAGES

SERVICES ABONNÉS **ABONNÉ**

Télérama Sorties

L'offre VOD

Le magazine numérique

Mots-croisés

AUTRES SERVICES

La boutique Télérama

La Billetterie

Nos applis mobile

Appli TV

[Télécharger sur Google Play](#)

[Télécharger sur l'App Store](#)

Appli liseuse **Abonné**

[Télécharger sur Google Play](#)

[Télécharger sur l'App Store](#)

Sites du groupe

Le Monde

Courier International

Le Huffington Post

diploma Le Monde diplomatique

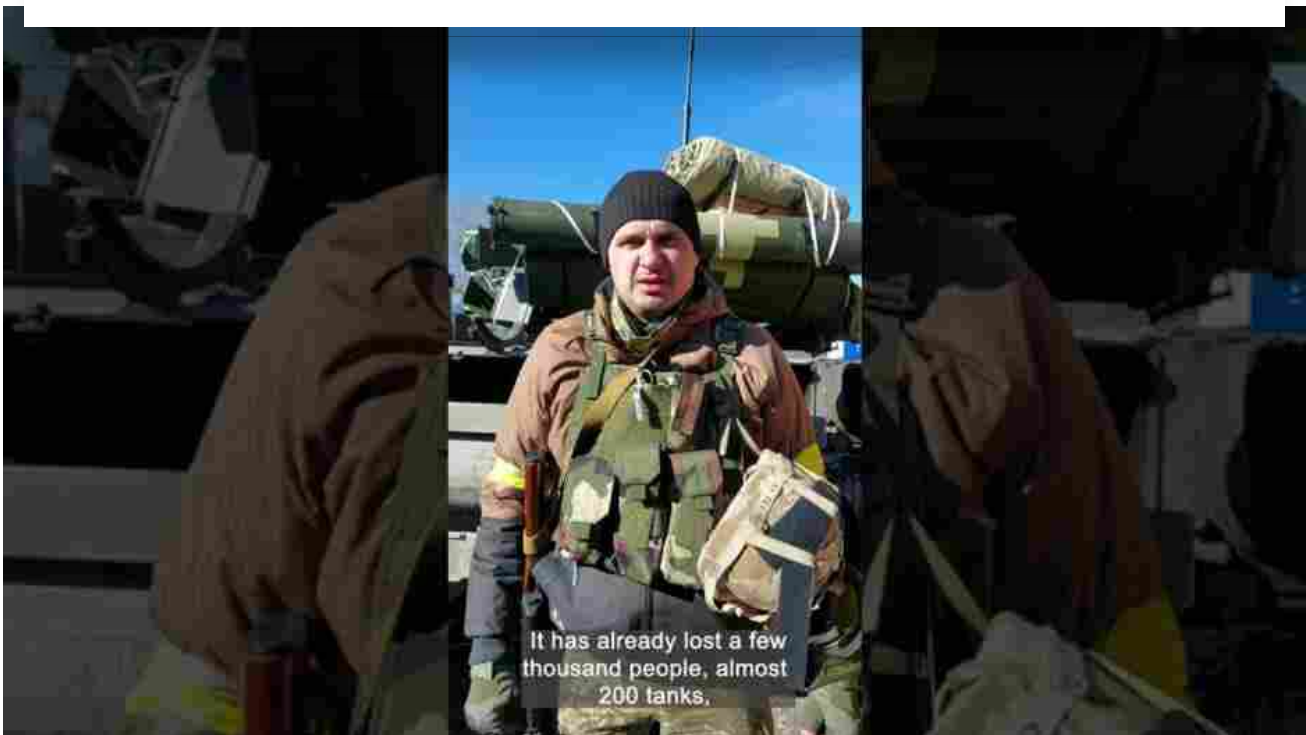
La Vie

Ukrainian Filmmaker Fighting on Front Lines Calls for Russian Cinema Boycott

"My motherland is mercilessly shelled," the "Rhino" director says. "I am standing in the trenches."



Brian Welk | March 3, 2022 @ 8:50 AM



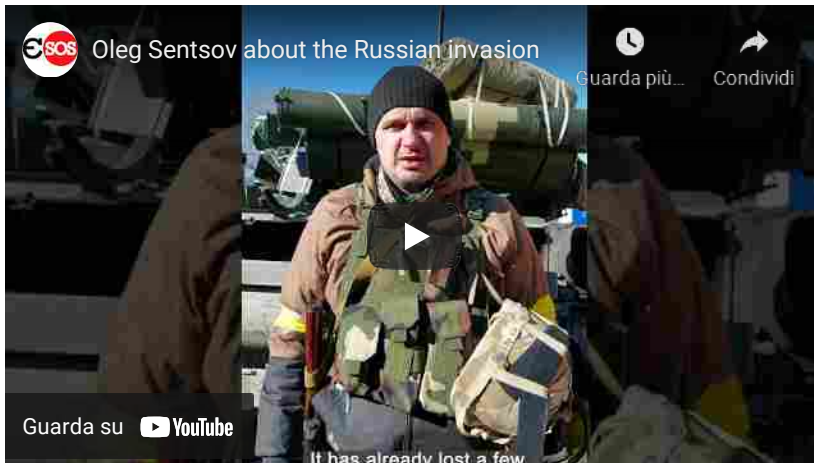
Oleg Sentsov about the Russian invasion

Ukrainian filmmaker Oleg Sentsov, who has been fighting on the front lines of the war with Russia for the past week, is calling for to the international film community to boycott Russian cinema.

"For a week now, I have been standing in the trenches as a participant of the territorial defense of Kyiv, which is a part of the Armed Forces of Ukraine," he wrote in a statement (via [Deadline](#)). "Life has changed in an instant with the fall of the first bomb on the territory of Ukraine. Everything we knew about Hitler's invasion has now become real again."

Sentsov's latest film "Rhino" was just released in Ukraine two weeks ago,

his first movie after he had been imprisoned for five years in Russia in 2014 for fighting against Vladimir Putin's regime and the annexation of Crimea. On Monday he posted a video (watch it above) of himself from the front lines and described some of the losses suffered by the Russian army — and Sentsov's own determination that Ukraine would fight back and win. He reiterated that strength in his latest statement.

**Also Read:**

[Maksim Chmerkovskiy Returns to Los Angeles After Escaping the Fighting in Ukraine \(Video\)](#)

"Millions are suffering from being cold and lacking food. My country is being ruined, but our spirit is strong. We are going to fight until our victory," he wrote.

Sentsov also encouraged others to sign an [online petition](#) started by the Ukraine Film Academy calling for the boycott of Russian cinema, including the co-production, distribution and film festival inclusion of Russian films.

The petition has garnered support not just from the public but also from the European Film Academy. But it's also divided those who wish to support independent Russian filmmakers who are not connected to the government or the Kremlin, and festivals like [Cannes](#) and [Venice](#) have pledged to ban Russian delegates but not the films themselves.

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME TV NEWS

Mar 3, 2022 7:32am PT

BBC Studios Inks Multi-Year Content Deal With Italy's Mediaset – Global Bulletin

By Naman Ramachandran



BBC Studios

BROADCAST

BBC Studios has inked its first major factual multi-year content deal in Italy with **Mediaset**, the country's top private generalist TV network. The BBC's long-term agreement with Mediaset covers first-window exclusive pre-sales in Italy of its natural history shows including its upcoming "Frozen Planet II," "Dynasties II" and "Planet Earth III." The Mediaset package deal also comprises providing an additional annual 25 hours of content for Mediaset's Focus Channel, for an unspecified number of years. Acquired titles from the BBC Studios catalogue for Mediaset's portfolio of free-to-air channels include the second season of "Animals with Cameras" and "Mummies Unwrapped" which will air on Mediaset this Spring.

ADVERTISEMENT

MOST POPULAR



AMC Charging More for 'The Batman' Tickets, Just Like Spielberg and Lucas Predicted 9 Years Ago



Farrah Fawcett, 'Wings' and 'Lois & Clark' Actor, Dies at 54



Pamela Anderson Announces Netflix Documentary: 'Not a Victim, but a Survivor and Alive to Tell the Real Story'

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

“BBC Studios and Mediaset are united in their ambition to bring premium factual shows to Italian audiences,” BBC Studios sales exec. **Salim Mukaddam** said in a statement. – *Nick Vivarelli*

LABEL

Universal Music Greater China, a division of Universal Music Group, has launched **Capitol Records China** as a new frontline label focused on signing and developing Chinese music talent. The group has also revealed a new standalone International division, dedicated to supporting UMG's global talent roster across Greater China, which will continue to operate under the Universal Music China banner. **Tom Tang** has been appointed as GM, Capitol Records China, and **Yvonne Yuen** as senior VP, marketing and head of International, Universal Music Greater China, with both divisions reporting into **Sunny Chang**, chairman and CEO, Universal Music Greater China.

Tang joined UMGC in 2019 as VP, head of A&R and content strategy and has supported the recent signings of UMC artists including **Linong Chen** and **Sunnee**, who were China's most successful debut acts in 2020, **Gina Alice**, **Dylan Xiong** and **Chengyu Cai**.

In Aug. 2021 UMGC launched Republic Records China, EMI China, PolyGram Records China, and Universal Music China as its flagship label divisions.

APPOINTMENTS

Jane English has been appointed U.K. broadcaster **Channel 4**'s new head of inclusion and will work closely with the head of creative diversity and the broadcaster's People team to champion inclusion and diversity. English is currently on maternity leave and will take up role in the fall. She joins from 4Creative and marketing where she was instrumental in campaigns including Super.Human for the 2020 Paralympics and 100 Years, which marked the centenary of women's right to vote. **Giles Barker** has been appointed to the newly created role of workplace disability Lead at Channel 4 where he will work closely with English. Barker joins from BT where he was group diversity and inclusion lead.

FORMATS

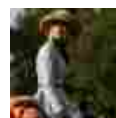
Fremantle have acquired global distribution rights for Israeli broadcaster **Reshet 13**'s format, “The Next Restaurant,” created by **Ami Glam** and **Yuval Cohen**. In each episode, four contestants sharing a passion of setting up his or her own restaurant present their vision to the judges in minute detail, while serving two dishes from the menu in a small studio-built prototype of their restaurant. The episode ends with a winning 2restaurant, which opens to the public the following night for an entire week.

Make Way for Miky Lee: How the Super Producer Took South Korean Pop Culture Global



FILM

'Batman' Live-Action Movie Villains, Ranked



TV

Is '1883' Returning? What the Future Looks Like for the 'Yellowstone' Spinoff



TV

'Futurama' Star John DiMaggio Joins Hulu Revival: 'I'm Back, Baby!'



AWARDS

Is 'The Batman' the First 2023 Oscar Contender?

Sign Up for Variety Newsletters

SIGN UP

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT



Lock Upp"
ALTBalaji/MX Player

Meanwhile, Indian streamers **ALTBalaji** and **MX Player**'s new reality format "Lock Upp," which began streaming Feb. 27, has notched up 15 million views within 48 hours of launch. The show features Bollywood star **Kangana Ranaut** as the host and has 13 controversial celebrities — Nisha Rawal, Munawar Faruqui, Poonam Pandey, Kaaranvir Bohra, Swami Chakrapani, Siddharth Sharma, Anjali Arora, Babita Phogat, Shivam Sharma, Sara Khan, Payal Rohatgi, Tehseen Poonawalla and Saisha Shinde — locked up on a jail set for 72 days and have to survive on basic amenities.

Read More About:

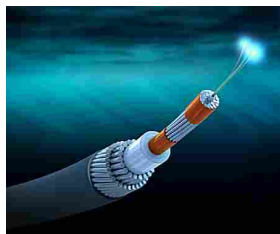
BBC Studios, Global Bulletin, Kangana Ranaut, Mediaset

COMMENTS

Sponsored Stories



Doctors Baffled: CBD Oil Relieves Years of Joint Pain (Try Tonight)
healthandlive.live



Come avere a casa internet senza telefono fisso: il costo potrebbe...
ADSL Offerte | Ricerca annunci



Type 2 Diabetes? Do This Immediately (Watch)
healthgoodtop

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME DIGITAL NEWS

Mar 3, 2022 7:43am PT

Verizon to Launch 'Plus Play' Streaming Aggregation Hub, Adds Netflix and More as Partners

By Todd Spangler



Verizon

Verizon, having exited the original content business, is escalating its play as an aggregator of streaming services — including forming a new partnership with Netflix.

The telco unveiled plans for “Plus Play,” a platform to let Verizon customers discover, purchase and manage subscriptions across entertainment, audio, gaming, fitness, music and lifestyle. In a way, Plus Play (which Verizon styles as “+play”) represents a reinstantiation of the traditional cable TV bundle for the streaming world.

The company announced the new initiative at its investor event Thursday. Verizon said Plus Play partners include Netflix, Peloton, WW International, A+E Networks (Lifetime Movie Club, History Vault, and A&E Crime Central), The Athletic, Calm, Duolingo, TelevisaUnivision’s Vix Plus, and Live Nation’s Veeps livestreaming concert service. In addition, the hub will let customers purchase and manage accounts for Disney Plus, Hulu, ESPN Plus, Discovery Plus and AMC Plus — services that Verizon already offers to

MOST POPULAR



AMC Charging More for 'The Batman' Tickets, Just Like Spielberg and Lucas Predicted 9 Years Ago



Farrah Forke, 'Wings' and 'Lois & Clark' Actor, Dies at 54



Pamela Anderson Announces Netflix Documentary: 'Not a Victim, but a Survivor and Alive to Tell the Real Story'

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

eligible customers for no extra cost (for varying periods of time).

ADVERTISEMENT

It's not clear what the commercial relationships are between Verizon and the Plus Play partner companies. For example, the company didn't say whether users will be able to purchase Netflix directly via Plus Play. Verizon presumably has structured the deals to take a per-subscriber sign-up bounty or share of ongoing revenue.

"Plus Play is a natural extension of our core strengths," said Manon Brouillette, EVP and CEO of Verizon Consumer Group. The new service will "further enhance our Mix & Match plan proposition by scaling choice through aggregation — choice of connectivity, choice of device and now choice of content and digital services with added perks and offers in a one-stop shop."

Brouillette said Verizon will kick off a test of Plus Play at the end of March with a select group of customers and streaming partners, with a full consumer launch later this year.

At the investor event, Verizon also announced a partnership with Meta, parent company of Facebook, to explore how the telco's 5G Ultra Wideband network can work with Meta's technologies and determine the "foundational requirements" for metaverse applications. Verizon said the collaboration with Meta will employ VR and AR cloud rendering and low-latency streaming.

In addition, execs said announced Verizon expects more than 175 million people in the U.S., more than half the country's population, to be covered with 5G Ultra Wideband by the end of 2022 — a year ahead of its previous plan.

Pictured above: Manon Brouillette, EVP and CEO of Verizon Consumer Group

Read More About:
 Netflix, Verizon

COMMENTS

Sponsored Stories



Make Way for Miky Lee: How the Super Producer Took South Korean Pop Culture Global



FILM

'Batman' Live-Action Movie Villains, Ranked



TV

Is '1883' Returning? What the Future Looks Like for the 'Yellowstone' Spinoff



TV

'Futurama' Star John DiMaggio Joins Hulu Revival: 'I'm Back, Baby!'



AWARDS

Is 'The Batman' the First 2023 Oscar Contender?

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT